www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

30° ANNO

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
21 luglio 2017
Anno XXXI - n. 14 (537) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

SOGNI CHE VANNO OLTRE

ARISTEA CANINI

Quel candore spontaneo del primo zampillo. Cercando sempre nuovi inizi. Non importa se ripetuti. L'atto è vergine. Sbattendo ovunque e in nessun posto. Ogni volta è così. Fino a quando ci sentiremo inquieti potremo stare… tranquilli. E poi succede sempre così, che quando il mondo mi fa paura lascio andare lo sguardo, e mi sento dentro a un mare, e scopro che lì dentro nuotano insieme betulle e moto, torrenti di fiori, strade di vento e case di legno. E ancora i concerti di Gianna Nannini

» *segue a pag. 37*

Prossima uscita
VENERDÌ 4 AGOSTO

QUEL "CUORE" DAGLI OCCHI LUCIDI

GERARDO CALCAGNINI

Ho letto diverse volte l'editoriale il "Cuore ha gli occhi lucidi" di Aristea, un nome che viene da lontano, molto più in là dei 100 anni evocati nel suo editoriale. Dovevo entrare in quello spaccato d'animo, ma senza far rumore. Senza costruirmi il personaggio dell'ospite inopportuno. Lentamente ho aperto quell'uscio, sperando che non cigolasse. Non dovevo disturbare la magica atmosfera che Aristea aveva dipinto con i tenui colori degli "acquerelli che si dissolvono di fronte al cielo". E' reale che scandendo un nome, per alcuni, può essere solo un'espressione

» *segue a pag. 37*

CAMPANE SUONATE A FESTA

ANNIBALE CARLESSI

A quest'ora è il far della sera tarda, e allora buonasera sera. Buona sera anche a te ombra lieve che avanzi rappresentando la tua stessa magnificenza. Il tuo morbido abbraccio avvolge come niente potrebbe alcunché di meglio… il tuo scurire per gradi è serenità profusa dal cuore. Nuvole nell'aria si am-

» *segue a pag. 37*

Benedetta gente

(p.b.) Lo *ius soli* affossato per convenienza, basta far sapere alla gente che sta spaparanzata sulla spiaggia, che soffre la calura nei capannoni sognando la stessa spiaggia, stesso mare, che con quella legge saremo invasi e zacchete, i sondaggi impennano, su facebook vignettisti (anche bravi) raffigurano un italiano che sulla spiaggia cerca di vendere roba (robaccia) a un nero che se la gode sotto l'ombrellone (mica deve abbronzarsi lui, tutte le fortune sono sue).

"Mi scusi Presidente, non è per colpa mia, ma questa nostra Patria, non so che cosa sia (…) Persino in Parlamento c'è un'aria incandescente, si scannano su tutto, e poi non cambia niente" (Gaber). K. ha un nome che può suonare esotico anche se ormai ai battesimi e all'anagrafe italiana di nomi se ne sentono di ben più strani. K. è un bambino di undici anni, gioca a calcio con una quindicina di altri bambini

» *segue a pag. 37*

LA STORIA

Don Giovanni, il pioniere dei Cre moderni che nel 1957 inventò il Grest e il "Ricreatorio"

» *a pag. 21*

INTERVISTA ESCLUSIVA

Laura e il risveglio di Claudia

alle pagg. 2-3

SARNICO

Maggio 2018: tornerà il treno alla stazione di Paratico Sarnico: "Accordo in Regione"

a pag. 35

LAGO DI ENDINE

Ecco come sarà il ponte sul lago di Endine. Primo progetto del 2013

a pag. 41

ALZANO

L'ex sindaca Nowak si racconta dopo il suo addio

a pag. 50

PARRE

Al Grest dei 'vecchi' più di 100 iscritti

a pag. 40

CENATE SOTTO

Alla scuola Media un water costa... 10 mila euro

a pag. 44

Rovetta nerazzurra: dal Papu a Orsolini… Un dolce dedicato all'impresa europea

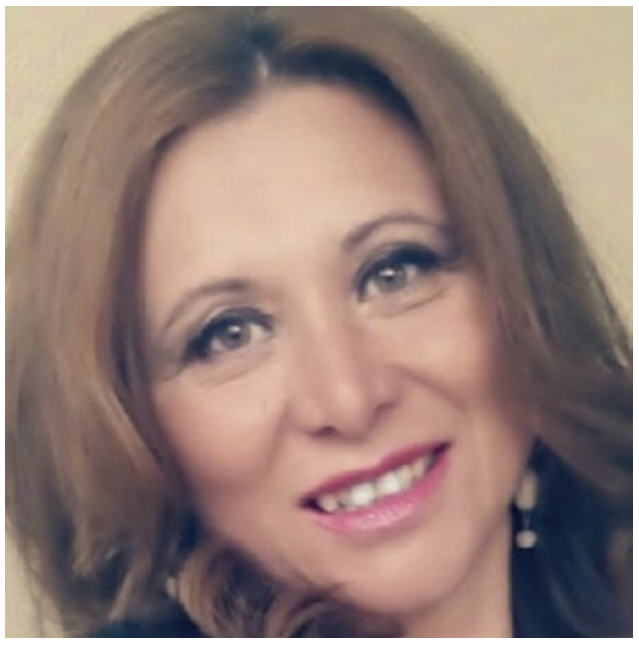
alle pagg. 6-7

VILLA D'OGNA

La morte di Fabiel: "E' sempre una tragedia sopravvivere ai propri figli"

a pag. 18

INTERVISTA ESCLUSIVA - COSTA VOLPINO



Laura e il ri

"Avevamo in comune la passione per 'Grey's anatomy'. Una delle prime cose che le ho sussurrato all'orecchio in rianimazione è stata: ti ha operato uno ancora più bravo di Derek Shepherd"

di Aristea Canini

"*La bicicletta siamo noi, che vinciamo lo spazio e il tempo: soli, senza nemmeno il contatto con la terra che le nostre ruote sfiorano appena*". Lo scriveva **Alfredo Oriani**, un poeta italiano che della bicicletta era innamorato. E quella bicicletta che vince spazio e tempo può diventare cuore, è successo, già, è successo con **Claudia Cretti**, sta succedendo con Claudia Cretti, che un paese intero, una valle intera, si metta a pedalare con lei, per uscire da un tunnel e tornare a essere luce. Perché questa è una storia diversa, che un incidente può capitare a tutti e succede a tanti, ma qui c'è dietro altro, è la forza, il tam tam, che anche i tanto criticati social possono diventare, un hastag forzaclaudia, una mamma, **Laura** che sceglie di non chiudersi in casa ma condividere e dividere speranza e paura con il suo racconto quasi quotidiano sui social.

E così l'incidente di Claudia diventa quello di tutti noi, per una volta uniti in un tifo comune, verso una salita che all'inizio sembrava 'hors categorie' e poi si è fatta via via più pedalabile, un gran premio della montagna che poi quando hai scollinato, ti accorgi che tutto si fa più leggero, come un vento che avvolge e accompagna.

Claudia è caduta durante la settima tappa del Giro d'Italia femminile, la sua caduta è finita su tutti i giornali, Claudia batte la testa, finisce in coma, in ospedale a Benevento, appesa a un filo, viene operata alla testa. E fin qui la storia che tutti conoscono.

Ma dietro l'incidente c'è una famiglia, un padre, **Beppe**, una madre **Laura**, un fratello **Giacomo** e una sorella **Sofia**. Che la famiglia Cretti è come se fosse tutta sulla stessa ammiraglia, ad incitare, accompagnare, infilarsi nello stesso letto d'ospedale e nello stesso cuore di Claudia. E a raccontare quello che prova una madre quando una figlia finisce in coma è la… stessa madre, Laura, psicologa di Costa Volpino in… trasferta a Benevento, da Claudia.

Laura è un po' stanca, appena uscita dall'ospedale, si racconta e racconta: "*Quando ho iniziato ad aggiornare la pagina facebook per dire di Claudia è stato principalmente per raggiungere più persone possibili contemporaneamente. Poi nelle ore a seguire ho scoperto che le persone che ci vogliono bene hanno bisogno di sapere, perché me lo scrivevano, mi ringraziavano per gli aggiornamenti. Io non mi sono mai considerata brava a scrivere, però di emozioni un po' me ne intendo. Ci lavoro da 25 anni,* (Laura è una psicologa ndr), *con le emozioni degli altri ma necessariamente anche con le mie. E sono convinta dell'importanza di poterle riconoscere ed esprimere. Ti evitano un sacco di problemi successivamente, sia quelle belle che quelle brutte*".

Tu sei madre, e per una madre è sempre tutto diverso, cos'è questo 'diverso'? "*La diversità di una madre consiste nel fatto, e non è retorica, che tu il figlio ce l'hai dentro di te dal primo momento del concepimento. Poi da lì non se ne va mai, anche se, come me, lo lasci libero, perché i miei figli sono sempre stati liberi di scegliere, anche strade che io non approvavo. Claudia tra le prime parole che ha detto c'è 'sciola'. La prendo in giro tuttora, 'sola', assolutamente autonoma, riservata, all'apparenza fredda, capace di gesti e generosità inaspettati. Legata alla sua famiglia, alle sue origini, ai compagni di liceo. Ma proiettata in continuazione nel mondo, nel futuro, nei suoi sogni di andare alle Olimpiadi del 2020 o di lavorare nell'ambito dei viaggi. Il suo motto era 'io non sogno la vita, vivo i miei sogni'. Ultimamente ho visto, l'ha cambiato dal suo stato di whatsapp, ed ha scritto 'ad maiora'. Sogna ma ha i piedi ben piantati a terra, equilibrata e razionale*".

Laura racconta Claudia, pezzi di cuore che sgorgano, che battono, che fremono in un altro cuore, che poi diventa lo stesso cuore: "*Di lei il suo Ds (che è distrutto) dice che gli manca tantissimo, che chiedeva a lei per tutto ciò che riguardava le decisioni della squadra. Di Claudia, puoi chiedere a chiunque, si fidano tutti, ispira fiducia e sicurezza, sempre educata e umile. Appassionata di storia e di viaggi, seria ma capace di risate e follie quando è in compagnia delle amiche. Girano un sacco di foto delle sue smorfie, mai atteggiata, non curava quasi mai il suo aspetto fisico. Mostrava con noncuranza le strisce dell'abbronzatura da ciclista, poco trucco, capelli raccolti. Lei è così*".

"A fine Giro hanno portato a Claudia la maglia Rosa con tutte le firme delle atlete e la maglia dei medici con scritto Forza Claudia!"

Laura sorride: "*In comune abbiamo la passione per 'Grey's anatomy', una delle prime cose che le ho sussurrato all'orecchio in rianimazione è stata 'ti ha operato uno ancora più bravo di Derek Shepherd (il dottor Catapano, primario neurochirurgia)'*". Kittel ha vinto una tappa al Tour nel giorno che Claudia è stata dichiarata fuori pericolo, coincidenze che lasciano il segno e che riempiono il cuore, come hai reagito? Perché Kittel è …uno dei motivi per cui Claudia ha deciso di correre in bici: "*Fuori pericolo in realtà i dottori non ce l'hanno mai detto chiaramente. I dottori, si sa, sono sempre molto prudenti. La coincidenza con Kittel invece riguarda un'intervista che ho rilasciato il giorno dopo l'incidente a skysport. Mi hanno chiesto se Claudia aveva un idolo nel ciclismo, io ho detto Kittel, che è un velocista, ed è anche molto bello. In casa Claudia è chiamata Claudia Kittel, poi quel pomeriggio lui ha vinto la tappa al Tour, e un giornalista gli ha riferito della mia intervista. Perciò lui ha mandato un messaggio scritto e il video. Mi sono commossa e l'ho detto a Claudia, che era in coma ma mi sentiva, in qualche modo mi sentiva, lo so*".

"Che sia fuori pericolo in realtà i dottori non ce l'hanno mai detto chiaramente. I dottori, si sa, sono sempre molto prudenti".

"*Sono giorni così* – racconta Laura – *in questo momento mi sto rilassando un attimo dopo che ho portato la mia ultima figlia, Sofia, 14 anni, a vedere per la prima volta sua sorella. Sofia è malata di fibrosi cistica ed è sempre stata lei la sorellina di casa, quella piccola, debole, da proteggere e difendere. E oggi si è trovata di fronte la sua sorellona, 1,78 per 73 kg di peso, in coma, assolutamente inerme. Ero agitata ed emozionata. Sai, i miei tre figli sono tutti e tre da proteggere, mica solo la Claudia. Ognuno a modo suo. Anche Giacomo, che ha 19 anni, fa l'uomo, ma io non voglio che senta il peso di questo evento che ci ha scioccato. Ha deciso di smettere di andare in bici per esempio. Quindi gior-*

sveglio di Claudia

si ad ogni parola che lui ha dosato con una professionalità ma una dolcezza che ci ha tranquillizzato. Quando mi hanno parlato di risveglio, dentro me è scattato qualcosa, magari anche paure, che mi tengo lì, e comunque gioisco a poter parlare di risveglio".

Com'è Claudia? "*Claudia non ama apparire. Non ha mai amato i riflettori. Probabilmente di fronte a tutto questo clamore mediatico se la prenderebbe con qualcuno. Di solito il suo papa, orgoglioso dei suoi successi, non vedeva l'ora di pubblicare notizie su di lei. E lei puntualmente si arrabbiava. Io credo che quando usciremo da quest'incubo anche lei dovrà accettare che se io sto in piedi, se ce la faccio, se ancora ho le forze per lottare con lei, è per tutto l'affetto e il sostegno che ci circonda. Ringrazio il cielo per avere una famiglia Cretti/ Bianchi così grande ed unita. Riscopro tutto l'affetto dei miei amici. Scopro la stima e l'amore che circondano Claudia, le sue amiche e amici, le persone che l'hanno anche solo conosciuta, tutto il mondo del ciclismo. Mamme e persone colpite da questo fatto che mi scrivono per starmi vicino. Non è vero che sono forte, anche se me lo dicono tutti e tutti i giorni. Non posso fare altrimenti. Quando tuo figlio soffre, tu diventi un leone. Per forza. È nella natura umana e forse anche animale*".

Il Giro Rosa è finito da qualche giorno e l'ultimo giorno la squadra è andata a trovare Claudia: "*Mi sembra cosi lontano il giorno in cui è iniziato ed io ho deciso di fare un po' da inviata un po' da mental coach. Ed è finito come mamma distrutta dalla preoccupazione.*

Quando è finito sono venuti a trovare me e Claudia in ospedale Beppe Rivolta e lo staff medico che ha soccorso Claudia. Abbiamo passato insieme e davanti a lei, dei momenti emozionanti ma di grande empatia. Mi hanno trasmesso coraggio e serenità. Hanno portato a Claudia la maglia Rosa con tutte le firme delle atlete e la maglia dei medici con scritto Forza Claudia".

Laura è stanca ma non molla mai: *"Non è facile dormire in questi giorni. Chiudo gli occhi e rivedo il suo bel viso addormentato in rianimazione, il tubicino che esce dalla sua bella bocca, i suoi occhioni chiusi... ma da quanto tempo non la vedevo dormire? Nessuno la porterà via da noi. Non è ancora ora. Io aspetto… e aspetto… ma prima o poi non vedo l'ora che riapra i suoi grandi occhioni scuri a mandorla. Per ore, giorni, ho pensato che non le avrei più fatto neanche vedere una bicicletta, ora invece ho un sogno… che un giorno Claudia rimonti su quella bici. Perché ho sentito tutto l'affetto di un'altra grande famiglia che tifa per Claudia, che tifa perché ce la faccia, un tifo sfrenato, appassionato, calorosissimo, quello di chi ama il ciclismo".*

Come si è avvicinata al ciclismo Claudia? "*Perché mio marito ha fatto una squadretta per i bambini, ci correvano sia Giacomo che lei, aggregatasi perché le piacevano gli sport da maschio. E poi lei e Giacomo hanno sempre fatto tutto insieme perché sono quasi gemelli, hanno 16 mesi di differenza. Cosi in casa mio marito insisteva sul ciclismo, passione iniziata grazie alla conoscenza con Savoldelli e Serpellini, e io insistevo sulla scuola. Li ho obbligati entrambi a fare il liceo classico, ed ho fatto bene, anche se al momento mi avevano criticato tutti. Perché il Celeri di Lovere me ne ha fatto due persone migliori. Poi ho detto che li obbligavo a fare l'università, solo potevano scegliere quale, Claudia è iscritta a Lingue a Trento, e Giacomo ad Ingegneria aerospaziale al Politecnico di Milano".*

Tu sei psicologa ma la psicologia aiuta in questi casi? E' cambiato qualcosa in te dopo questa esperienza? "*Sul fatto che sono psicologa, e lo dico sempre ai miei pazienti, quando provo le difficoltà che un essere umano incontra nella vita credo di migliorare anch'io. Solo così puoi capire davvero la sofferenza di chi hai davanti*".

Laura è così, racconta e si racconta, pezzi di lei che escono dalle parole con cui parla di Claudia: "*Ho pianto tanto, soprattutto dopo la notizia, poi mi è capitata una foto di Claudia, lei così controllata nelle sue emozioni, che mi ha sempre criticato per la mia emotività e impulsività… Ebbene. Mi guarderebbe sicuramente cosi, come nella foto.*

La mia strega. Quando si sveglierà la sgriderò. Sempre al limite della prudenza in discesa... Nel frattempo, dato che non si può ribellare, la riempio di baci...".

Qualcuno diceva che la bicicletta somiglia, più che ad ogni altra macchina, all'aeroplano: riduce al minimo il contatto con la terra, e soltanto la sua umiltà le impedisce di volare.

Già, ma si può volare appesi a un cuore di una madre, un volo infinito che salva sempre.

"Sono una psicologa ma un figlio ce lo hai dentro dal concepimento. Poi da lì non se ne va mai, anche se, come me, lo lasci libero. Non è vero che sono forte, anche se me lo dicono tutti. Non posso fare altrimenti. Quando tuo figlio soffre, tu diventi un leone. È nella natura umana e forse anche animale"

nata faticosa, ma va bene così".

Già, Laura è così, la grinta e l'ottimismo sembrano sbocciare dritti dal suo dna, quasi che Claudia li abbia sentiti addosso in quei primi giorni difficili dove il buio sembrava nero pece. E Sofia come ha reagito davanti a Claudia? "*Beh, io ero molto preoccupata, amiamo i nostri figli con la stessa quantità d'amore. Ma li trattiamo in maniera diversa. Sofia è sempre stata la piccola di casa, quella malata, quella da proteggere... L'ho preparata, eravamo emozionate, mi ha detto 'mamma, piangerò' , ho detto 'fa niente, ho pianto tanto anch'io'. Poi siamo entrate… e ha detto 'Assomiglia all'ultimo dominatore dell'aria"*. Claudia aveva i capelli lunghi, adesso, dopo l'incidente, è rasata. Sofia si riferisce al film omonimo del 2010 di Night Shyamalan in cui il protagonista è un ragazzo appunto con la testa rasata

Scoglio superato. Perché qui è tutto uno scoglio, metro dopo metro si raggiunge la terra ferma: "*Il colloquio coi medici è un'attesa quotidiana, una sensazione particolare, il dottor De Cillis, primario di Neurorianimazione, è stato il primo ad accoglierci quel giovedì notte, a prendersi cura non solo di Claudia, ma anche di noi, storditi, terrorizzati, appe-*

Madre e figlia. Laura racconta Claudia in quel letto d'ospedale dopo la caduta al Giro: "...La sgriderò. Sempre al limite della prudenza in discesa... Nel frattempo, dato che non si può ribellare, la riempio di baci... ".

"In casa Claudia è chiamata... Claudia Kittel, quel pomeriggio lui ha vinto la tappa al Tour, e un giornalista gli ha riferito della mia intervista. Perciò lui ha mandato un messaggio scritto e il video. Mi sono commossa e l'ho detto a Claudia, che era in coma ma mi sentiva, in qualche modo mi sentiva, lo so"

SCHEDA

La caduta

Claudia Cretti, 21 anni, ciclista di Costa Volpino, è caduta rovinosamente (a circa 90 all'ora) giovedì 6 luglio vicino a Fragneto Monforte durante la 7ª tappa Isernia-Baronissi del Giro d'Italia femminile. Ricoverata d'urgenza nel reparto di Neurorianimazione dell'ospedale "Rummo" di Benevento**,** nella notte tra giovedì e venerdì è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico alla testa per una estesa "decompressione osteodurale sinistra". Per giorni tutta l'Italia ha fatto il tifo per lei. Claudia corre per la Valcar Pbm, ha iniziato a 6 anni nelle fila del Gsc Villano. Due titoli nazionali conquistati su strada, due maglie tricolori juniores in pista, un titolo continentale e un bronzo nell'inseguimento squadre juniores. Nel 2015 il passaggio all'Inpa Bianchi, nel frattempo si è diplomata al liceo classico Decio Celeri di Lovere. Lo scorso inverno il ritorno alla Valcar Pbm nel professionismo. Nel frattempo si è iscritta all'Università di Trento al corso di lingue moderne.

MIKA PRESENTA

PEUGEOT 108 CLIMA & MUSIC

A 8.950 €

Gamma 108: valori massimi ciclo combinato consumi: 4,3 l/100 km; emissioni CO2: 99 g/km.

Prezzo chiavi in mano Peugeot 108 Active 3 Porte VTi 68 CV. Prezzo valido con vecchia in permuta o rottamazione, IVA e messa su strada inclusa (IPT, imposta di bollo ed eventuali spese gestione pratiche escluse). Offerta promozionale riservata a Clienti privati per contratti stipulati entro il 31/08/2017 presso la Concessionaria Peugeot F.lli Bettoni, non cumulabile con altre iniziative in corso. Le immagini sono inserite a scopo illustrativo.

I Chapions Days Peugeot ti aspettano con vantaggi su tutta la gamma.

MODELLO	EQUIPAGGIAMENTI	Vantaggio cliente	prezzo champions days
108 VTi 68 cv Active 5P	Fendinebbia, Mirror Screen	€ 2.500,34	€ 9.500,00
108 VTi 68 cv Active 5P	Fendinebbia, Touchscreen 7"	€ 2.500,34	€ 9.500,00
108 VTi 68 cv Allure 5P	Fendinebbia, Touchscreen 7"	€ 2.865,34	€10.000,00
108 VTi 68 cv Allure 5P	Pack Chrome, Retrocamera	€ 2.815,34	€10.700,00

Offerta valida per auto in pronta consegna per immatricolazioni entro il 31 agosto con permuta/rottamazione e finanziamento.

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

PEUGEOT
F.lli BETTONI

BETTONI SERVICE
BETTONI STORE
PEUGEOT PROFESSIONAL

www.bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Pio 20
SERIATE • via Nazionale 101

Quell'abbraccio alla Presolana tra record e qualche dissenso

PRO

"Da lassù era tutto chiaro: un minimo di 150 persone su ogni chilometro del periplo, i Bergamaschi hanno conquistato il record per il maggior numero di persone legate ad una corda".

Lucia Sinigagliesi
giudice ufficiale

"Questa è stata la cordata dei record ma anche la cordata della solidarietà, e tutti i partecipanti sono stati ambasciatori delle Orobie su una montagna simbolo di tutta la bergamasca: oltre 20.000 metri di corda, 350 capi-cordata, 120 persone addette all'assistenza (…) La numerosa presenza è la miglior prova di soddisfazione. Un evento che premia la capacità dei bergamaschi di lavorare e condividere, un vero omaggio alla nostra Regina e un momento dedicato alle nostre montagne. Qui abbiamo condiviso i valori della sicurezza, della salvaguardia e della solidarietà, sono infatti stati raccolti 25.000 euro per migliorare il rifugio Baita Cassinelli e renderlo accessibile ai disabili. Abbiamo dimostrato che quando i Bergamaschi si mettono insieme possono fare grandi cose".

Paolo Valoti
presidente del CAI BG ed ideatore dell'abbraccio insieme a Matteo Rossi

"E' il record di tutti i bergamaschi, questa comunità può fare cose incredibili. La condivisione e l'abbraccio sono solo l'inizio di una serie di iniziative che verranno lanciate nei prossimi giorni. Il colpo d'occhio dall'elicottero è stato una cosa incredibile e non ho potuto trattenere qualche lacrimuccia…".

Matteo Rossi
presidente della Provincia

"Nella mattinata è stata raccolta la cifra necessaria all'intervento per rendere il rifugio senza frontiere e fruibile, come già il rifugio Alpe Corte classificato come Rifugio senza barriere e fruibile a chiunque. La raccolta fondi è comunque ancora aperta".

Claudio
neo-gestore della Baita Cassinelli

"Questa è una giornata importante per la nostra valle e non solo: molte persone e, soprattutto, tanto entusiasmo, un'occasione importante per far parlare del nostro territorio. Un grazie di cuore a Paolo Valoti, Matteo Rossi e Beppe Venuti, responsabile Marketing provincia di Bergamo e consigliere amministrativo di Visit Bergamo".

Angelo Migliorati
sindaco di Castione

"Oltre all'immenso sforzo logistico (coordinato dal Cai), l'abbraccio è destinato a riverberare splendore nelle epoche future. Jung disse «quanto è difficile essere semplici» e questo abbraccio della Presolana supera dubbi e difficoltà per celebrare, con la semplicità di ciò che è giusto, il rapporto emozionale tra noi esseri umani e il territorio, geografico e geopoetico. Lo hanno fatto per celebrare uno stupefacente territorio di calcare, foreste, pascoli, baite, storie, sentieri, acque carsiche, fossili — una regione della mente con i suoi punti di riferimento: l'esclusiva Valzurio, l'incredibile Mare in Burrasca sopra Colere, gli altopiani di Castione e Rovetta, il canyon della valle dei Mulini, ma soprattutto, un luogo speciale che ogni amante di questa montagna porta dentro come un talismano".

Davide Sapienza
scrittore

L'evento

Domenica 9 luglio. Abbraccio della Presolana con 2846 persone (ma gli iscritti erano oltre 3200), unite in una cordata di 20 chilometri per il maxi abbraccio alla montagna simbolo delle Orobie. Cordata che finisce dritta nel Guinness dei primati come la più numerosa del mondo. Il grande evento è stato promosso dall'Unione Bergamasca delle Sezioni e Sottosezioni del Cai, della Sezione di Bergamo dell'Associazione Nazionale Alpini, la Provincia di Bergamo in collaborazione con istituzioni, fondazioni, associazioni e imprese del territorio.

Cordata: noi c'eravamo!

di Angelo Pagliarin

Una cordata per rinforzare il senso di appartenenza al proprio territorio, è questo l'obiettivo conseguito che va ben oltre il riconoscimento del Guinness WR conseguito il 9 luglio dal CAI e dalla Provincia di Bg.

Una giornata perfetta che saranno stavolta in molti a ricordare; l'organizzazione ha dato prova di serietà ed efficienza assicurando lo svolgimento in sicurezza e serenità.

Ci muoviamo di buonora, Angelo cod.CA-1244, Sara cod.1243, Paolo cod.1242, alle 6,40 da Castione e qualche goccia di pioggia prova a guastare una giornata preparata da mesi, ma all'arrivo al passo della Presolana *il cielo si tinge di azzurro* ed alle 7,00 partiamo alla volta della Malga Cassinelli. Passo spedito e attesa crescente ci accompagna- » ***segue a pag. 37***

L'abbraccio silenzioso

Questa è una foto realizzata direttamente da un pastore, nella zona della Diga del Barbellino. Si tratta di una pacifica occupazione della montagna, nella tradizione dell'esodo estivo verso i pascoli alti. "I monti sono maestri muti e fanno discepoli silenziosi".

CONTRO

"A me questa manifestazione è sembrata più che altro una sorta di esibizione a scopo pubblicitario e, probabilmente, anche politico. Che tuttavia non ha nulla a che vedere con la vera passione per la montagna. E che lascia il tempo che trova perché i reali problemi delle nostre montagne e dei loro abitanti non vengono nemmeno sfiorati".

Luella Dentella
insegnante, appassionata di montagna e di speleologia

"Un evento per i mass-media che spettacolarizzano tutto, almeno così mi è sembrato, senza nulla togliere all'entusiasmo di chi vi ha partecipato ed alla soddisfazione per il record. Però mi chiedo come mai chi invece vuol vivere e lavorare ogni giorno per la valorizzazione delle nostre zone, che non sono soltanto la Presolana anche se spesso sono altrettanto belle, sia costretto a combattere ogni giorno con una burocrazia asfissiante che gli taglia le gambe e gli fa passare la voglia… Per non parlare di contributi pubblici: per certi eventi si trovano sempre, e subito; per altri, meno vistosi ma forse anche più capillari ed efficaci, i soldi non si trovano mai, oppure esigono trafile infinite….".

Mauro Abbadini
titolare Fattoria Didattica "Ariete"

"Sono perplessa. Io c'ero, e le uniche persone disabili che ho visto erano persone ipovedenti o con problemi psichiatrici, cioè che non hanno problemi di barriere architettoniche bensì culturali, le peggiori. Qualcuno mi può cortesemente spiegare a cosa serve abbattere le barriere architettoniche se un disabile già riesce ad arrivare ai Cassinelli? Se una persona non è in grado di camminare e viene portata in macchina, alla fine può spostarsi liberamente per il rifugio, cioè sul piazzale, deve superare il gradino d'entrata e poi che fa? Su e giù con l'ascensore? Boh. La mia sarà deformazione professionale, ma la cosa non mi convince. L'autonomia auspicata con l'abbattimento delle barriere è una cosa diversa. Insomma ho la sensazione che i disabili vengano usati pretestuosamente per ottenere soldi e notorietà".

Daniela Stabilini
fisioterapista

"L'abbraccio alla Presolana può essere inteso come una manifestazione di amore per la montagna, un'espressione collettiva gioiosa. Però lascia un po' perplessi quell'insistenza sul 'record', sul Guinness dei primati. Il rischio è cadere nella spettacolarizzazione di tutto e nella messa in ombra di tutto quanto non riesce ad accendere i riflettori ed a creare l'"evento". La passerella di Christo ha consolidato un paradigma per cui il successo si misura solo sui grossi numeri, sull'avvenimento fuori dall'ordinario ("camminare sulle acque", abbracciare una montagna). Non vorrei essere equivocato: non voglio mettere l'evento sullo stesso piano delle iniziative che avevo a suo tempo stigmatizzato anche su queste colonne, come "Orobie luna park", perché quelle erano senza dubbio più "consumistiche", più da "montagna da bere", senza contare l'impatto di potenti fasci di luci e dei fuochi d'artificio, il messaggio profondamente diseducativo del giro in elicottero come alle giostre. L'abbraccio è stato altra cosa ma finisce per contribuire alla cultura della montagna-fondale, dell'effimero, del "conta solo l'evento-spettacolo che sa catalizzare i media". Non pretendo che tutti siano sintonizzati su una cultura della montagna "ascetica". Non sto proprio dicendo questo. Sono un sostenitore del turismo e degli eventi in montagna. Ma con dei paletti precisi. Vorrei che le baite, anche delle valli più remote, fossero riutilizzate (rispettando il più possibile forme, materiali e volumetrie), per un turismo dolce, fatto di piccoli gruppi, di percorsi intervallivi. Vorrei che le feste dell'alpeggio (o altre occasioni per stare insieme in montagna) fossero il più possibile eventi "diffusi". Vorrei che facessero notizia tanti piccoli progetti che rianimano i territori, con pochi finanziamenti ma capaci di lasciti concreti e capaci di saldarsi in una rete, con sedimentazione di esperienza e disseminazione di buone pratiche. Vorrei che i sentieri fossero tutti ben segnalati, che si incentivassero iniziative che consentono di predisporre punti-tappa anche sugli itinerari meno classici, meno spettacolari. Senza creare nuove strutture, ma una rete diffusa di rustici ristrutturati con 4-6 posti letto. Nessuno pretende che la propria visione di montagna sia l'unica, la migliore. Però se si insiste ad associare alla montagna l'evento spettacolare (ma effimero), le montagne più note, i sentieri più battuti, i rifugi più frequentati, l'attenzione per la montagna dei mille sentieri e dei mille fabbricati rurali, del turismo dall'impronta super leggera, ma dalle grandi potenzialità (anche economiche), continuerà a fare fatica ad affermarsi."

Michele Corti
ruralista, Università di Milano

Rovetta nerazzurra: dal Papu a Orso

di Aristea Canini

Il **Papu** che diventa il punto fermo, **Petagna** che dovrebbe definitivamente confermarsi e lanciarsi magari nella nazionale maggiore, i paragoni con **Vieri** si sprecano (anche se Petagna fatica a metterla dentro ma come assist man non ha rivali), **Orsolini** la perla arrivata dalla Juve che dovrebbe spaccare in attacco, **Ilicic** l'esperienza arrivata da Firenze, **Caldara** la giovane garanzia e **Gasperini** a fare da mentore.

Insomma, gli ingredienti per fare bene anche quest'anno ci sono tutti, le defezioni di **Conti, Kessie** e di **Gagliardini** a gennaio dello scorso anno sembrano ben colmate e coperte. Il difficile però è sempre riconfermarsi.

Intanto entusiasmo alle stelle nella preparazione estiva a Rovetta, ridotta quest'anno a due settimane per impegni di amichevoli anche internazionali, si sfrutta giustamente l'anno buono.

E intanto tutti a sognare, che il calcio infatti è un sogno: *"Se non fossi diventato un cantante sarei stato un calciatore…o un rivoluzionario. Il calcio significa libertà, creatività, significa dare libero corso alla propria ispirazione' (Bob Marley)"*.

E allora tutti a inseguire un pallone nerazzurro, lasciando stare la musica e arrivando alla letteratura: *"Ogni volta che un bambino prende a calci qualcosa per strada, lì ricomincia ogni volta la storia del calcio" (Borges).*

IL PROGRAMMA DEGLI ULTIMI 5 GIORNI:

Venerdì 21 luglio al mattino riposo, ore 12,45 pranzo, alle 17 allenamento a Rovetta, alle 20 cena
Sabato 22 luglio alle 9,30 allenamento a Rovetta, ore 12,45 pranzo, alle 17 allenamento a Rovetta, alle 20 cena
Domenica 23 luglio, alle 9,30 allenamento a Rovetta, ore 12,30 pranzo, ore 16,30 gara amichevole da 3 tempi da 35/45 minuti: Atalanta vs Erminio Giana. presso campo sportivo di Clusone. Ore 20 cena
Lunedì 24 luglio, liberi mattina e pomeriggio
Martedì 25 luglio alle 9,30 allenamento a Rovetta, alle 12,45 pranzo, alle 17 allenamento a Rovetta, alle 20 cena

PASTICCERI

"Sapore d'Europa", un

(p.b.) "Sapore d'Europa". Bel titolo per un giornale sportivo, riferito alla storica quinta qualificazione dell'Atalanta in una competizione europea (veramente c'era stata anche una Mitropa Cup, la Coppa riservata alle neopromosse in Serie A nei primi anni 60). In Coppa delle Coppe debuttò nel 1963 dopo la storica vittoria in Coppa Italia. Ritorna in Europa con la Coppa delle Coppe nel 1987 (seconda in Coppa Italia ma si qualifica perché il Napoli è campione d'Italia e opta ovviamente per la Coppa Campioni) e questa volta arriva alla semifinale dove perde con il Malines (Belgio). Ma nel 1989 torna di diritto in quella che da quell'anno si chiama Coppa Uefa ma viene subito eliminata, ma anche nel 1990 si qualifica di nuovo per la Coppa Uefa e questa volta arriva ai quarti di finale.

"Sapore d'Europa" non è solo numeri e palmares. Questo è un "dolce" dedicato all'Atalanta.

L'idea è di **Andrea Bonati**, di Paladina, 36 anni, laureato in Lettere e Filosofia. Cosa c'entra con il… dolce, massimo si può pensare al "dolce stil novo" per uno che ha fatto il classico e si diletta di letteratura e filosofia. Andrea infatti voleva fare l'insegnante, ultimo di 4 fratelli. In genere il diritto allo studio era ribaltato, il primo studiava, gli altri lavoravano nell'azienda di famiglia. L'azienda di famiglia è una storica pasticceria in quel di Paladina. Il papà di Andrea (morto nel 2005) l'aveva fondata e fatta crescere e contava di lasciarla ai figli, ma forse mai avrebbe pensato di lasciarla al cucciolo di famiglia, reduce da studi così impegnativi. Infatti… *"No, non ho imparato da papà, ero via a studiare e non avevo certo intenzione di fare questo lavoro, pensavo di dedicarmi all'insegnamento. Ma gli altri fratelli non ne volevano sapere e così è toccato a me, ho dovuto cominciare tutto da capo, ho frequentato corsi, sono stato allievo di maestri rinomati in tutto il mondo. Adesso sono proprietario dell'azienda con mia sorella Chiara e ho una ventina di collaboratori e sono sponsor ufficiale dell'Atalanta"*.

Ecco che entra in scena l'Atalanta e quel "dolce" con "Sapore d'Europa" che celebra l'impresa sportiva. *"Un dolce semplice che è frutto di sette impasti naturali diversi, con lievito naturale, ogni impasto richiede due ore e ogni volta si aggiunge un ingrediente. Ma è il lievito naturale che esalta il sapore. Ne faremo una produzione limitata da questo mese in avanti e verrà distribuito con una confezione dedicata ad ogni partita di Europa League, con il nome della squadra avversaria. E' una produzione limitata, massimo 200 pezzi al giorno, proprio per il tempo che richiede, per conservare la qualità del prodotto. Abbiamo già ordinazioni per più di mille confezioni, destinate a locali selezionati. Insomma, curiamo la qualità, come quella che ha espresso sul campo la squadra quest'anno"*.

Parli da tifoso oltre che da sponsor. *"Ho in casa i grandi tifosi dell'Atalanta, Federico ha 7 anni, atalantino doc*

e Cristian, 4 anni, segue le sue orme. Mia moglie giocava a calcio, tanto per stare in tema, io mi dedico alla pasticceria, sono bravo con i lievitati, panettoni, colombe, croissant… Da due anni e mezzo, oltre al laboratorio classico, ne ho creato uno senza glutine, ho un blog dove si discute di alimentazione, vedi, il cibo si è troppo raffinato e quindi impoverito, il corpo ne risente, è più debole ed esplodono le intolleranze...".

Andrea rispolvera la vocazione da insegnante, fa capire che i suoi "laboratori" sono frutto di una… filosofia del cibo.

"Siamo sponsor dell'Atalanta da un anno, un accordo che durerà altri tre anni, allo stadio per le partite forniamo

lini, il calcio è rivoluzione e fantasia

Vignetta di Paolo Benzoni

A BONATI – FORNITORE UFFICIALE ATALANTA

dolce celebra l'impresa atalantina

i nostri prodotti per mille persone a partita, gli ospiti della società, unici prodotti col marchio dell'Atalanta".

SCHEDA

SAPORE D'EUROPA

Dolce celebrativo ispirato ad un'annata di Atalanta Bergamasca calcio unica e inimitabile. Prodotto da forno. E' un lievitato classico realizzato con lievito naturale costituito da madre acida con una tecnica che prevede 7 impasti differenti lungo la giornata. La lunga lievitazione di 40 ore permette di avere un prodotto più gustoso, morbido e di altissima qualità.
INGREDIENTI: farina di grano tenero tipo 0, burro, uova, zucchero, lievito naturale ottenuto da pasta madre acida, miele d'acacia, latte, sale, burro di cacao, lievito di birra, bacca di vaniglia qualità bourbon. Ingredienti glassa: zucchero, mandorle, albume, farina di grano tenero tipo 00, fecola.
Grammi 500 da conservare in luogo fresco e asciutto.

Fino al 15 agosto sarà possibile acquistare il prodotto "Sapore d'Europa" nei seguenti punti vendita:
PASTICCERIA BONATI (Via Bolis 15, Paladina)
- BAR BISTRO' (Via Mazzini 82, Clusone)
- GRAND HOTEL PRESOLANA (Via Santuario 35, Castione della Presolana)

iperal

50 PRODOTTI SCONTO 50%

BIRBE DI FILETTO DI POLLO AMADORI
g 500

da € 6,19
-50%
3,09 €
al kg € 6,19

SNACK GELATO RINGO
cacao, vaniglia
g 280

da € 2,99
-50%
1,49 €
al kg € 5,32

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA BERTOLLI
robusto, fragrante, gentile
ml 750

da € 4,50
-50%
2,25 €
al lt € 3,00

DA GIOVEDÌ 27 LUGLIO A DOMENICA 6 AGOSTO 2017

L'EVENTO

'Ogni muro è una porta': le mura patrimonio Mondiale dell'Unesco.

(Ar.Ca.) E ora tocca alle Mura di Bergamo. Inserite dall'Unesco come parte del sito seriale transnazionale dedicato alle opere di fortificazione veneziane realizzate dalla Serenissima tra il XV e il XVII secolo**,** che ricomprende le città murate più rappresentative della Repubblica di Venezia tra Italia, la Croazia e il Montenegro. Il numero dei siti UNESCO lombardi ha raggiunto con Bergamo quota 10 luoghi sui 53 riconosciuti in Italia, cui si aggiunge il "Saper fare liutario" di Cremona, eccellenza del patrimonio immateriale. La Lombardia si conferma così la Regione italiana con la più alta concentrazione di patrimoni culturali riconosciuti dall'UNESCO come eredità mondiali dell'Umanità.

In particolare i riconoscimenti UNESCO nella regione spaziano dalle testimonianze preistoriche delle incisioni rupestri camune all'archeologia industriale del villaggio operaio di Crespi d'Adda, dal capolavoro leonardesco del Cenacolo in Santa Maria delle Grazie a Milano ai Sacri monti di Ossuccio e di Varese, che tracciano la fede popolare tra Piemonte e Lombardia, dai paesaggi offerti dal tracciato della ferrovia retica del Bernina, alle architetture rinascimentali di Mantova e Sabbioneta, dai luoghi di potere longobardi tra 568 e 774 d.C. ai villaggi alpini palafitticoli tra Svizzera e Lombardia e al patrimonio paleontologico del Monte San Giorgio, oltre al "saper fare liutario" legato alla tipicità acustica del violino cremonese.

L'imponente sistema difensivo, che appartiene ad un progetto strategico unitario commissionato dalla Repubblica di Venezia ai migliori professionisti, architetti e ingegneri militari dell'epoca tra il XV e il XVII secolo, si snoda per oltre 1.000 chilometri tra lo *Stato di Terra*, oggi rappresentato dai territori di Lombardia e Veneto, e lo *Stato di Mare*, ora Croazia e Montenegro.

A Bergamo il perimetro delle fortificazioni, che è lungo 5,3 chilometri e varia tra un'altezza minima di 10,5 metri fino a raggiungere quasi 22 metri di dislivello, è realizzato in pietre delle colline prospicenti. Presenta 5 porte d'accesso – da Porta del Soccorso in senso antiorario si succedono Porta Sant'Alessandro, Porta San Giacomo, Porta Sant'Agostino e Porta San Lorenzo - 2 depositi di polveri piriche, 14 baluardi, due cannoniere e 2 piattaforme, dall'alto delle mura tramite "sortite e camminamenti" protetti i militari potevano raggiungere le vie di fuga alla base dei bastioni.

Per la realizzazione delle mura venete vennero impiegati 27 anni di lavori dal 1561 al 1588, con una spesa superiore al milione di ducati, oggi equivalenti a circa 150 milioni di euro.

Vignetta di Paolo Benzoni

Le Mura di Bergamo: 5 porte, 5,3 chilometri, 27 anni di lavori per costruirle spendendo un milione di... ducati (150 milioni di euro)

LA STORIA

Il primo sito italiano sono state le…incisioni rupestri di Valcamonica

di Aristea Canini

"Ogni muro è una porta" (Fabio Volo). Le mura diventano porte per accogliere turisti che dovrebbero aumentare dopo la decisione di inserire le mura di Bergamo nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Ma forse pochi sanno che il primo sito italiano a essere inserito nella prestigiosa lista sono le incisioni rupestri in… Valcamonica, era il 1979 e la Valle Camonica entrava di prepotenza nella cultura mondiale caratterizzandosi come 'La Valle dei Segni'. Il patrimonio del sito UNESCO n.94 "Arte Rupestre della Valle Camonica" è distribuito lungo l'intera Valle, con oltre 180 località sparse su 24 comuni, e attraversa più di 12 mila anni di storia. Riveste un'importanza fondamentale non solo per la quantità di soggetti incisi e per l'evoluzione cronologica, ma anche per lo stretto legame che le incisioni hanno con la storia dell'Uomo: scoprire e conoscere l'arte rupestre camuna permette di compiere un viaggio unico e indimenticabile nella preistoria e protostoria europea per giungere, attraverso le incisioni di età storica (romana, medievale e moderna), sino alle soglie del XX secolo. Attualmente i parchi in cui si possono ammirare le incisioni rupestri sono otto, ma il loro numero è destinato a crescere, non solo per la ricchezza di testimonianze archeologiche presenti in altre aree della Valle Camonica ma anche per l'impegno degli Enti Locali, consapevoli che la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio costituisca una importante prospettiva di sviluppo socio-economico. Percorrendo i parchi archeologici della Valle Camonica è possibile ammirare cacciatori, guerrieri e contadini, carri ed aratri, cavalli, buoi, cervi, uccelli acquatici e cani, capanne e torri medioevali.

FEDERCONSUMATORI

UBI e l'inchiesta: se la Legge non deve essere uguale per tutti

Un durissimo comunicato di Federconsumatori è passato inosservato e non è stato ripreso da alcun giornale. Si tratta del procedimento che vede coinvolti i "poteri forti" bergamaschi, chiamati in causa (31 gli indagati) in un'inchiesta basata su accuse pesanti quali "ostacolo alla vigilanza" e "illecita formazione di maggioranza assembleare", accuse che rimbalzano con clamore sui giornali nazionali, ma che evidentemente disturbano a Bergamo. Ecco comunque il testo del comunicato.

* * *

La lettura dell'articolo "UBI, la borsa e l'inchiesta", di venerdì 7 c.m. a firma Tancredi Bianchi, pubblicato su Corriere Bergamo, suscita alcune considerazioni non proprio positive. Specialmente in Federconsumatori che sta seguendo le vicende, a volte drammatiche, di chi ha visti bruciati i propri risparmi dalle banche venete, dove non si è "destabilizzato" a tempo debito il sistema. Mentre un'attenta vigilanza preventiva, magari anche seguita da denunce e rinvii a giudizio avrebbe potuto limitare i danni.

A lasciare perplessi è la considerazione finale quando si raffigurano due scenari che soltanto a parlarne potrebbero causare irrimediabili danni a carico degli indagati e della stessa banca. Sia se gli indagati per ostacolo alla vigilanza e illecita formazione di maggioranza assembleare siano rinviati a giudizio, sia se la questione rimanesse irrisolta sino alla prossima assemblea di rinnovo degli organi statutari.Unica alternativa sembrerebbe quella che il GUP chiarisse meglio, e velocemente, la situazione per evitare di costringere UBI a navigare in una stagione di incertezza. Il tutto senza tenere conto della quantità di documenti da leggere, studiare e valutare. In pratica si ha la sensazione netta che si stia invitando il Giudice a, preferibilmente, decidere per un non luogo a procedere. Sempre per non turbare i mercati.

Non ci sarebbe nulla da ridire sulla prima parte (velocizzare) se tale attenzione ai tempi della giustizia venisse brandita ogni volta che un comune Cittadino si trova a dovere rispondere alla Legge dei suoi comportamenti; ma anche quando da vittima è in attesa di giudizio.

Ma non funziona in questo modo. Solitamente coloro i quali possono contare su consistenti risorse economiche, oppure sono tra i potenti di turno, sono ben felici della lentezza dei tribunali che consente loro di cavarsela sempre senza pagare il dovuto. Nel caso UBI non crediamo sia il successo dell'aumento di capitale e nemmeno le ottime quotazioni conquistate negli ultimi tempi a giustificare l'auspicio di una sostanziale immunità per gli indagati, a prescindere dai risultati delle indagini sinora svolte.

A parere di Federconsumatori Bergamo il GUP deve essere libero da pressioni, anche se provenienti da autorevoli fonti in campo finanziario,

Federconsumatori Bergamo

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE

via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Davide Beretta: 3486916094
davide.beretta@netweek.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione angelo.zanni@araberara.it
Matteo Alborghetti - redazione e grafica pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Mauro Surini - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 18 LUGLIO 2017

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

CLUSONE

Setco? No, i "có" sono 29 ma non si sa se tagliarli…

Nell'ultimo consiglio comunale si è scatenata una polemica sul ruolo della Setco, la storica società che nacque per gestire il problema rifiuti con sette comuni (Set có, in dialetto vuol dire sette teste) aderenti che poi negli anni si sono allargati fino a 29, anche se nel frattempo il problema rifiuti è passato ad altra società la G.eco.

E la filiera delle acque è passata a Uniacque. E la Setco si è svuotata.

Ma sopravvive a se stessa al punto che il consigliere **Francesco Moioli** non si è risparmiato la battuta: *"Perfino Papa Francesco in questo caso sarebbe contrario a staccare la spina. Si tratta di accanimento terapeutico"*.

Ma a illustrare le possibili nuove primavere di questa società è stata chiamato **Antonio Pezzotta** che ormai è un manager del settore (è stato amministratore in Unigas e poi in Uniacque) e che ha proposto a Clusone, ma lo proporrà a tutti i 29 Comuni aderenti, di rilanciare la società come terminale di servizi vari, tipo la gestione dell'illuminazione pubblica, dei parchi, la manutenzione dei cimiteri…

Insomma la Setco non vuole morire d'inedia e rilancia. Per quanto riguarda Clusone la maggioranza, che ha votato a favore, sarebbe intenzionata ad affidare a Setco appunto la gestione dell'illuminazione pubblica, a fronte però di un'offerta precisa che sarà valutata quando verrà presentata.

Setco fa già servizi di questo genere ma si è scoperto (tardivamente?) che alcuni erano in… perdita, sottoscritti anni fa e mai rivisti.

"Ricominciamo tutto da capo" ha detto Pezzotta che è tornato sulla scena del delitto, in consiglio comunale, dove si era consumata anni fa la sua rottura con la maggioranza leghista d'antan (quella guidata da Carlo Caffi, a sua volta anni dopo fuoriuscito dalla Lega).

CLUSONE

Marino Orsini e Sonia Scandella

Nonostante siano passati vent'anni, siete ancora bellissimi e vi amate ancora.

Vi voglio bene; vostra figlia Gloria. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

CASERMA CARABINIERI

La Comunità Mon la casa rossa di pia

E adesso si va a stringere i tempi, dopo i vari ok al progetto di ristrutturazione dell'attuale sede della Comunità montana in via s. Alessandro per destinarla a nuova caserma dei carabinieri con la sede della Compagnia e della Stazione di Clusone. Ma dove andrà la Comunità Montana?

E' il passaggio decisivo per dare concretezza al progetto. E la Comunità Montana è sempre rimasta finora al bivio tra la scelta dell'ex Tribunale di Via Dante, di fronte all'Oratorio (che ha problemi per cambio di destinazione d'uso, anche se è inutilizzato) o quella della palazzina rossa di Piazza Sant'Anna, in pieno centro, palazzina che è passata di proprietà al Comune negli anni passati con l'operazione di acquisto dell'ex Ospedale S. Biagio e dopo che la sede dell'allora Asl (adesso Ats) è stata trasferita nei nuovi locali proprio del complesso dell'ex S. Biagio, nella parte ristrutturata del'ex Pronto soccorso.

E' un po' tutto "ex" in quel di Clusone con una girandola di uffici e servizi che hanno cambiato sede. E appunto anche la Comunità Montana si appresta a farlo. Ci vorrà un passaggio in assemblea con delibera specifica che indicherà al Comune di Clusone il "gradimento" della nuova destinazione, giusto in pieno centro della città. Nei prossimi giorni la decisione finale e l'accelerata verso la soluzione di un problema che si trascina da decenni, quello della nuova Caserma dei Carabinieri.

MEMORIA

MAURIZIO TRUSSO FORGIA

(p.b.) E' crollato all'improvviso per una forte emorragia cerebrale, al bar. Era sabato 15 luglio, poco dopo la festa dell'abbraccio al Monte Polenta. Il mattino dello stesso sabato era stato su alla sua baita, sopra il ghiaione che sale dal laghetto di San Lorenzo. Era il suo rifugio. Era sceso a mezzogiorno. Nel pomeriggio la festa in città e quel malore improvviso, il tempo di dire di chiamare il soccorso. Non si è più riavuto. **Maurizio Trusso Forgia** era un commercialista di peso, aveva il suo studio nel complesso dell'ex Olcese, lui che era stato non solo il consulente, ma uno di quelli che vanno a cercare le vie difficili dei contributi pubblici per un'operazione che non aveva abbandonato, anzi, proprio il suo studio era nel complesso. E un giorno, era il 2010, si era "buttato" in politica un po' "per vedere l'effetto che fa". Non era uomo da farsi inquadrare. Si era definito "indipendente" fin dall'inizio anche se tutti lo davano "in quota Lega". No che non era inquadrabile, il suo carattere pacato, mai una parola fuori tono, non gli aveva impedito di tenere la schiena dritta, aveva fatto parte dei cinque "indignados" che avevano abbandonato la maggioranza. Tre se n'era andati, lui era rimasto con un altro dei compagni di disavventura amministrativa, si era messo all'opposizione ma aveva rifiutato apparentamenti con le altre opposizioni, indipendente fino all'ultimo. Poi, nel 2015, deluso, non aveva più voluto candidarsi, era tornato al suo studio, alla sua baita, soprattutto alla sua famiglia. "Era una brava persona. Lo si dice di tutti, quando muoiono, ma lui lo era davvero".

Era nato ad Ardesio 60 anni fa, suo padre era di origine siciliane aveva sposato appunto un'ardesiana. I funerali si sono tenuti giovedì 20 luglio in Basilica. Alla moglie Lina e ai figli Elena e Andrea le nostre condoglianze. .

MOSTRA

L'acqua in arte nei negozi di Clusone (poi a Castione)

E' la prima edizione del Premio Arte UniAcque, intitolato "L'acqua come slancio vitale", nato per promuovere attraverso la cultura un uso più attento e responsabile delle risorse idriche. E c'è una mostra itinerante che, dopo aver fatto tappa a Trescore, Sarnico e Lovere arriva a Clusone (fino al 23 luglio) e a Castione (dal 26 luglio all'8 agosto). A Clusone, fino al 23 luglio, in 29 attività commerciali - dai negozi ai bar, alle gastronomie- saranno esposti altrettanti quadri. Una mappa guida in un percorso artistico sul tema.

Ecco le vie e le insegne degli esercizi dove scoprire le opere vincitrici del Premio UniAcque, realizzato in collaborazione con Provincia di Bergamo, Ascom Bergamo Confcommercio, Pro Loco Oltre il Colle e Comune di Castione della Presolana:

Via Nazzari: "Negozio Tank"; "Il Petalo"; "Tappezzeria Albani"; "Simona Concepts"; "Freeport".
Via Marconi: "Gioba Bar"; "Giudici Hi-fi".
Via Querena: "Ecobebè"; "Erboristeria Erbamica"; "Joeblack";
Via Carpinoni: "Ex Sisley"; "Freeport Baby"; "Profumeria Extasis"; "Negozio l'Anteprima"; "Lory Intimo"; "Bar Gelateria Bosio"; "Dinner Served".
Piazza Marinoni: "Dettagli"; "Caffè Commercio".

ASCOM BERGAMO CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

Piazza Baradello: "Ottica Giudici"; "Calzature Fornoni".
Piazza Paradiso: "Casa del Formaggio di Giudici".
Via Carrara: "Bar Le Volte".
Piazza Uccelli: "Merceria Baretti".
Via Mazzini: "Negozio Penelope".
Piazza Orologio: "Raviolificio Sanga".
Via Concerie: "Salumeria La Rocca".
Via Angelo Maj: "Negozio Taglie Più e non solo".
Piazza Martiri della Libertà: "Bar Mantegazza".

Il tour dell'arte di UniAcque prosegue poi fino al 1 ottobre verso le prossime tappe: Castione della Presolana (26 luglio-6 agosto), Oltre il Colle (9-19 agosto), Zogno (23 agosto-3 settembre), Albino (8-17 settembre) e Romano di Lombardia (22 settembre – 1 ottobre).

ntana sceglie azza S. Anna ?

OPERE

Palestra: 33 preventivi di progetti, ridotti a 10

L'area che potrebbe ospitare la palestra

La prima ondata di preventivi di professionisti che hanno inviato al Comune la loro "migliore offerta" per aggiudicarsi la progettazione della nuova palestra di Via don Bepo Vavassori a Clusone (per i villeggianti occasionali che leggessero, zona campo sportivo di Via S. Lucio), sono arrivate 33 offerte. *"Ne aspettavamo anche di più"*, commenta il sindaco **Paolo Olini**. Alcune sono state scartate subito, per carenza di documentazione. *"Poi, in base alla legge, c'è stato il sorteggio tra quelle ammesse di 10, e a quei dieci è stata inviata la comunicazione perché presentassero la loro offerta dettagliata entro martedì 18 luglio. Poi la Commissione si riunisce e nei prossimi giorni ci sarà l'aggiudicazione"*. La base d'asta, se così si può dire, partiva da 100 mila euro. E' bene ricordare che si tratta dell'importo per la sola progettazione e che i lavori saranno assegnati in un'asta successiva, quando si avrà il progetto definitivo su cui le imprese si baseranno per fare la loro offerta.

RETROSCENA

Chi ha scelto l'ex sindaco Giudici alla mansione di direttore sanitario della Casa Albergo Sant'Andrea?

Quando è arrivata la conferma ufficiale della designazione dell'ex sindaco di Clusone **Guido Giudici** a direttore sanitario della Casa Albergo Sant'Andrea (la Casa di Riposo di Clusone) si è scatenato il gossip politico, "Olini gli doveva qualcosa" ma non si sa poi indicare che debito avesse l'attuale sindaco verso il suo predecessore, oppure "La Lega ha perso di nuovo, è Forza Italia che lo ha voluto" e anche qui la costruzione (faticosa) di castelli in aria per indicare come siano in atto giochi politici inconfessati che vanno oltre la città e salgono nella Conca della Presolana ("è il sindaco di Castione che dirige tutto e anche il ritorno di Caffi lo ha deciso lui"). Il Sindaco **Paolo Olini** si chiama fuori, di ritorno dall'ennesima gita in montagna. Lui va per sentieri, agli stessi abbracci alla Presolana preferisce passare per le baite d'alta montagna ,o per i rifugi orobici dove lo vedono spesso, le arrampicate le ha già fatte in amministrazione… Eccolo nella foto alla baita di Varro, in Val di Scalve insieme a vilminoresi doc.

E allora, perché hai scelto Guido per quell'incarico? *"Io non ho scelto un bel niente, ha fatto tutto il Cda, sì, guidato da Giorgio Merletti"*. Ma non ti hanno consultato? *"Io lascio che ognuno faccia la sua parte"*.

PIARIO

I magnifici 64 del CRE

Eccoli qui, i magnifici 64 del Cre di Piario che si sono presi la bella soddisfazione di sbaragliare i loro "colleghi" di Cerete, Rovetta, Songavazzo e Sovere vincendo tutte le gare di "Sport Giovane" svoltesi appunto a Cerete con la partecipazione di ben 1600 ragazzi!

Ma naturalmente il Cre di Piario è stato anche altro: 17 animatori, alcune mamme a dare una mano e tante belle gite, compresa quella a Colle Vareno con gli altri Cre del Vicariato. Un Cre lungo 4 settimane, segnato dall'entusiasmo del parroco don Eros Acconigi che ha coordinato il tutto. Stasera, venerdì 21 luglio, la serata finale, con tanta allegria, un pizzico di malinconia e l'arrivederci all'anno prossimo.

FIORINE- CLUSONE

Il 110 e lode di Stefania Ruggeri

Complimenti Stefania per la tua laurea in biostatistica e tanti auguri per il tuo futuro.

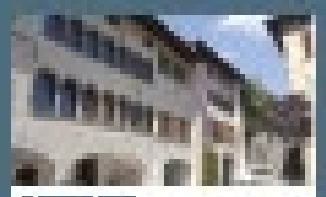
Mamma, papà, zii, cugini e amici.

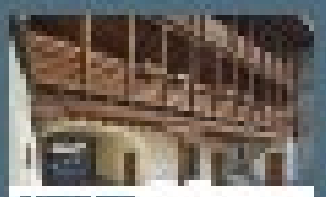
IMMOBILIARE PERCASSI

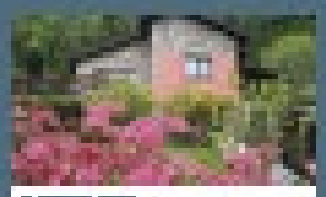
AGENZIA IMMOBILIARE

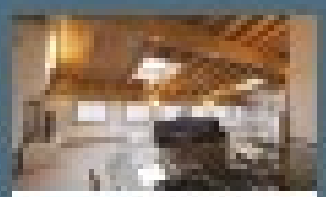
LA CASA È UN INVESTIMENTO.
IL NOSTRO, IL VOSTRO.

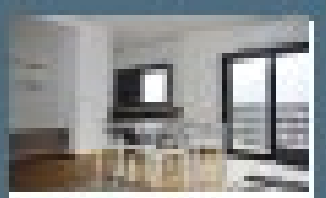
Investiamo sul territorio perché possiate scegliere i nostri immobili,
da oggi più accessibili. Scoprite le nuove soluzioni disponibili all'Alta Valle Seriana.

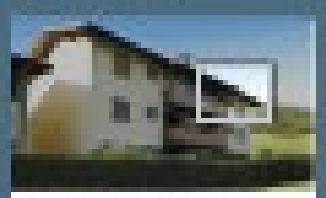


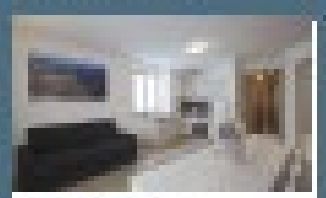












VALBONDIONE

L'altra frana: Maslana a chiusura alternata...

Questa è un'altra di quelle storie che si raccontano lassù dove osano le aquile e altri quindicimila bipedi che salgono a vedere le cascate del Serio in notturna. Tutto bene. Salvo il fatto che due giorni dopo la frana di cui ha scritto su araberara l'assessore regionale Lara Magoni lo scorso numero, sono scesi anche alcuni massi a Maslana: uno ha sfiorato una baita, l'altro ha distrutto una legnaia, tanto per dare l'idea della grandezza. Sono passate due settimane e arriva l'appuntamento con le cascate in notturna. Due giorni prima, quasi due settimane dopo la frana, c'è un sopralluogo dei tecnici con la sindaca. C'è un'ordinanza di chiusura? Magari all'albo pretorio. Fatto sta che il sabato fin dal mattino i turisti (che non leggono gli albi pretori) si avviano su per assistere al grande spettacolo. C'è chi sale dalla mulattiera del Curò e chi sale appunto per il percorso che passa da Maslana. Vedono i massi ma nessuno se ne preoccupa più di tanto. I vecchi che stavano lì con le mandrie sapevano che dal Pinnacolo scendevano massi, mica si può uscire sempre con… l'ombrello, fa parte dei rischi della montagna. Ma qui il pericolo era presente, visibile. Fatto sta che passa la mezzanotte, tutti si avviano sulla strada del ritorno. Con un megafono si avverte che la strada di ritorno da Maslana è chiusa, chi non sente e chi fa finta di niente, deve scendere in baita (d'estate a Maslana risiede una ventina di persone che appunto ha la baita di proprietà), addirittura ci sono quelli che hanno prenotato la notte nel nuovo locale che è sorto proprio a Maslana, un bed & breakfast. Si trova il sentiero sbarrato con presidio dei carabinieri, deve tornare su, scendere a Valbondione e poi risalire.

Ovviamente si sprecano le imprecazioni e le maledizioni: bisognava fare l'ordinanza una settimana prima e pubblicizzarla ecc. Cose che succedono lassù dove il Serio è stato imbrigliato e si libera di tanto in tanto per dare spettacolo. Sipario.

ROVETTA

Nuovo campo da basket per le scuole

E' qui lo sport. A Rovetta. E così dopo la piscina, l'Atalanta, ora è tempo del campo da basket. Via alla nuova pavimentazione in asfalto per il campo da basket del complesso scolastico. Un lavoro da 46.000 euro, progetto affidato all'ufficio tecnico di Rovetta e al geometra Marco Andreoletti. Insomma, ci siamo, i ragazzi delle scuole avranno presto un campo da basket nuovo di zecca.

PIARIO E VILLA D'OGNA

Il "campo scuola" di Alpini e Protezione Civile ha ripulito le sponde del Serio

(An. Ca.) In alcuni giorni di lavoro hanno ripulito perfettamente le sponde del fiume Serio nel territorio di Piario e di Villa d'Ogna, dove c'è anche il "ponte che balla", tratti di riva particolarmente suggestivi, ambiti e molto frequentati da vacanzieri e bagnanti nei giorni di calura estiva.

Sono i ragazzi del campo-scuola organizzato dagli Alpini e dalla Protezione Civile della Provincia di Bergamo, che per tutto il tempo del campo stesso hanno alloggiato nella tendopoli allestita presso la Casa dell'Orfano di Ponte Selva.

"Davvero un lavoro ben fatto – commentano all'unisono il sindaco **Pietro Visini** e **Angela Bellini** -, *un lavoro di cui siamo molto grati sia ai ragazzi stessi che ai volontari che li hanno accompagnati ed assistiti, ai quali vanno il nostro plauso ed il nostro ringraziamento anche da parte delle nostre comunità".*

Ma c'è anche un altro aspetto molto importante che il primo cittadino di Piario ci tiene a sottolineare:

"In tempi di scarso interesse per la cosa pubblica, il campo-scuola ha avuto un grande significato educativo perché è stato una scuola di civismo, di civiltà e anche di solidarietà: prendersi cura del territorio vuol dire imparare, concretamente, a custodire un patrimonio che è di tutti, e a questo scopo collaborare, ognuno nell'ambito delle proprie capacità e competenze, a rendere il mondo più bello ed abitabile. Questi ragazzi hanno dimostrato che le loro vacanze non sono solo il tempo dell'ozio inconcludente e della discoteca, bensì un'occasione preziosa per crescere da cittadini responsabili ed attivi, costituendo un esempio, un buon esempio, anche per tutti noi".

SONGAVAZZO

Nicolò Pezzoli

9 anni di amore, allegria e dolcezza! Tanti auguri da mamma, papà, Rebecca, Asso e Lilli. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

CERETE

Festa della Sorgente tra cereali e montagne

di Caterina Luiselli

Ed anche quest'anno torna la Festa della Sorgente! L'associazione LA SORGENTE di Cerete, come di consueto, organizza anche quest'anno la festa omonima, ormai giunta alla dodicesima edizione.

Quest'anno protagonisti della manifestazione saranno i... Cereali delle nostre montagne, con particolare attenzione ai cereali della Val Borlezza ed al cosiddetto Nero di Endine.

La festa si aprirà il mercoledì 26 luglio con la "Tavola Rotonda" che si terrà presso l'ex Chiesa di S. Rocco di Cerete Basso dalle 20.45. Durante quest'incontro verranno presentati i cereali, sia in relazione alle loro specifiche caratteristiche, sia relativamente alla metodologia di produzione e coltivazione, nonché alle loro potenzialità nutritive ed alle applicazioni culinarie. Relatore della serata sarà Paolo Valoti che, grazie alla sua nutrita esperienza di ricerca e sperimentazione cerealicola ed agronomica, presenterà il mondo dei cereali e dei suoi particolari aspetti ed utilizzi.

La festa continuerà poi nella serata del venerdì 29, che inizierà alle ore 19.00 con l'apertura dello stand gastronomico presso il Parco Brolo del Vescovo, per poi continuare presso il parco dei mulini con la Pizzata e l'esibizione dei "Wild Wolfs".

Alle 21.00 vi sarà l'apertura degli antichi mulini, e si svolgerà un'attività dimostrativa con macchine antiche, che consentirà di mostrare l'attività di trebbiatura e sgranatura del granoturco con i metodi della tradizione.

Il sabato, invece, si inizierà alle 18.00 con la vendita e l'esposizione dei prodotti tipici dell'alta valle Seriana e della val Borlezza, in collaborazione con Coldiretti. Verrà poi svolto un Laboratorio del Pane grazie al quale chiunque potrà cimentarsi nell'antica arte della panificazione, con preparazione e cottura nel forno a legna in terra cruda, un particolare forno realizzato manualmente con le tecniche delle antiche popolazioni etrusche, mediante un impasto di argilla e paglia, sagomato su una struttura realizzata in rami di nocciolo.

Alle 21.00 inizierà la serata musicale con gli "Aghi di Pino", vi sarà poi l'apertura dei mulini, la trebbiatura e la sgranatura del frumenti con macchine antiche.

Durante il corso della serata sarà poi possibile assistere allo spettacolo della simpatica compagnia teatrale "Olt e Bass" di Cerete, che presenterà la recita "Il morto che parla".

La domenica, ricalcando il programma del sabato, si chiuderà la festa con l'estrazione dei numeri della lotteria, in compagnia del gruppo musicale "Stand-by duo". Per tutte e tre le serate sarà, inoltre, possibile assistere alla mostra culturale dei cereali, attraverso i progetti di valorizzazione e coltivazione in corso sulle montagne bergamasche, nella location dell'ex chiesa di S. Rocco, antico monumento che, grazie all'operato dell'Associazione La Sorgente e di volontari, ha potuto riacquistare il suo antico splendore.

GROMO

Sara Riva: *"Il mio reddito basso? Nel 2015 non ero ancora avvocato".*

Intanto è pronta a candidarsi in Regione per Forza Italia

di Aristea Canini

SARA RIVA

Sara Riva va di fretta, guarda oltre, Milano non è poi così... lontana, e per Milano si intende la Regione, che la sua candidatura per Forza Italia si fa sempre più insistente, lei, non nega: "*Vediamo cosa succede, può essere*". La disponibilità c'è e il tempo si trova: "*Già, io in quello che faccio ci metto tutto l'impegno possibile*". In caso di elezione dovrà dimettersi da sindaca di Gromo, in caso contrario, potrà rimanere al suo posto. Intanto entra nel clou l'estate che per Gromo è il clou, mica per niente è nel club dei Borghi più Belli d'Italia: *"Siamo operativi, per noi questo periodo è il più intenso, la pro loco con le realtà del territorio si stanno confrontando e lavorando benissimo e quest'anno ricorre anche il 120 esimo anno del corpo musicale e ci saranno su questo fronte tante sorprese*".

Sara Riva è soddisfatta: "*Fare il sindaco è impegnativo ma ho un gruppo valido e tutti i consiglieri danno il loro supporto. Gromo è nel Club dei Borghi più Belli d'Italia ed è un riconoscimento prestigioso che richiede tanto impegno da parte dell'amministrazione ma che ha un grosso riscontro per tutto il paese e per tutta la zona, dal turismo alla cultura all'ambiente, è chiaro che Gromo è in prima fila, aderiamo al festival a Lovere dei Borghi e l'apertura dell'ufficio turistico in piazza sta dando ottimi frutti così come l'infopoint agli Spiazzi, altra risorsa importante per il nostro turismo. E i risultati ci sono, complice anche il caldo di questo periodo che aiuta le iniziative, abbiamo avuto un campus orchestra di 15 giorni che ha visto la partecipazione di ragazzi arrivare un po' da tutte le parti*".

Sul fronte redditi nella classifica che abbiamo pubblicato nello scorso numero sei fanalino di coda con appena 3900 euro all'anno dichiarati: "*Beh, i redditi si riferiscono al 2015 e io ho cominciato ad esercitare come avvocato a fine 2015, dipende da quello*".

CASTIONE - PARROCCHIE

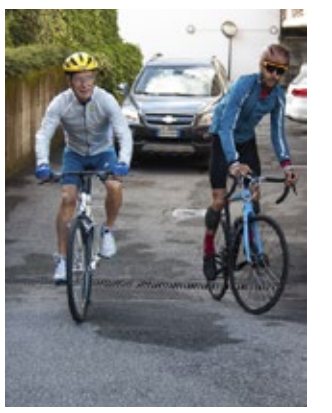
Oltre 300 tra ragazzi e animatori al CRE

Un'avventura che coinvolge oltre 300 persone tra animatori (maggiorenni e minorenni) e bambini. Il CRE "Detto fatto" va in scena anche a Castione della Presolana: quattro settimane dal 3 al 29 luglio che stanno trascorrendo tra laboratori, giochi, giornate in piscina e passeggiate in montagna. Tra gli appuntamenti vissuti durante la seconda settimana anche lo "Sport Giovane", giornata organizzata da CSI ed UPEE (Ufficio per la Pastorale dell'Età Evolutiva) a Cerete insieme a diversi CRE della zona.

Oltre ai ragazzi di Castione, Bratto e Dorga, sono coinvolti anche diversi bambini villeggianti che trascorrono le vacanze estive ai piedi della Presolana. A guidare la macchina del CRE i curati dell'Unità Pastorale della Presolana don Gianpaolo Baldi e don Luca della Giovanna.

PARRE

Festeggia i 70 anni col... triathlon



C'è chi festeggia il compleanno davanti ad una torta, chi con un viaggio. **Piero Fiengo**, invece, ha pensato di festeggiarlo in un modo del tutto particolare.

Domenica 2 luglio è partito in bicicletta da Parre – dove sino a vent'anni fa era il vigile del paese – ha raggiunto prima Marone (sul lago d'Iseo) e poi correndo (a piedi) è arrivato a Sulzano da dove si è gettato nelle acque – non proprio calde – del lago ed è giunto – a nuoto – sulle rive di Montisola.

Supportato dal figlio Raffaele, che lo ha accompagnato per tutto il tragitto, ha completato brillantemente la sua performance. Sull'isola lacustre lo attendevano la moglie Mariateresa, l'altro figlio Roberto con la moglie Claudia ed un gruppo di amici.

A quel punto sì che il festeggiamento dei suoi "primi" 70 anni si è trasformato in qualcosa di "normale". Tanti auguri quindi a Piero e soprattutto tanti complimenti! E chissà cosa starà già pensando per festeggiare – a modo suo – i suoi 80 anni...

LETTERA

Grazie all'Ospedale di Piario

Spett. Araberara, vorrei esprimere la mia più sincera gratitudine al personale medico e infermieristico del Pronto Soccorso e del reparto di Medicina dell'Ospedale Locatelli di Piario. Il 2 giugno sono arrivato al Pronto Soccorso per un calo di glicemia, essendo diabetico, e subito mi sono reso conto di essere capitato in mano a gente competente e gentile. Dopo le prime cure sono stato ricoverato nel reparto di Medicina e ci sono rimasto fino al 22 giugno. Anche in questo caso ho trovato gente competente e gentile. Vorrei ringraziare di vero cuore il dott. Maietta e le dott.sse Camozzi e Pezzali e tutto lo staff infermieristico e non del reparto Medicina. Cosa non comune di questi tempi visto che si parla tanto di malasanità.

Con grande gratitudine.

Giovanni Semperboni

Novità - pasta fresca

BAR CALIFORNIA
CASTIONE DELLA PRESOLANA

CONSEGNA A DOMICILIO

i-Phizza
via Vitt.Emanuele,34
24020 Castione della Presolana (BG)
tel 0346190198
cel 3282712886
e-mail californiaiphizza@gmail.com
www.barcalifornia-i-phizza.it

...venite a provare la schiacciata

IL CASO

Castionexit. L'Aventino di Pezzoli e tutta Vivi Presolana

Mauro Pezzoli

(p.b.) L'avevamo anticipato sull'ultimo numero di Araberara, tutto il gruppo di minoranza di Vivi Presolana, che aveva governato, con il sindaco **Mauro Pezzoli,** Castione per cinque anni prima della sconfitta clamorosa del 2016, abbandona il Consiglio comunale e va sull'Aventino. Ma non ci sarà alcun Menenio Agrippa che andrà a raccontargli l'apologo dello stomaco (la Giunta) e delle membra (minoranza) che supportano lo stomaco ma senza di quello deperiscono e potrà così convincerli a tornare in Consiglio. Anche perché lo… stomaco (la Giunta e la maggioranza) si guardano bene dal tentativo. Inoltre le dimissioni, una volta date, sono irreversibili. Per sempre. Si dimettono in massa, non solo quindi i due eletti, lo stesso Mauro Pezzoli e **Gabriella Messa**, ma anche i non eletti della lista Vivi Presolana. Per evitare un lunghissimo iter di surroghe (quando un consigliere si dimette tocca al primo dei non eletti, se rifiuta si passa al secondo e via fino all'ultimo e passano mesi) tutti i componenti del gruppo hanno preso appuntamento con il Segretario comunale per lunedì 17 luglio, in modo che si saltino tutti i passaggi.

E così il Consiglio comunale resta composto da 11 consiglieri, con due sedie vuote. Si era ipotizzato che, finito l'elenco della lista di Pezzoli, ad avere il diritto ad entrare in Consiglio fossero i primi due non eletti della lista "Castione Unita" quella del "Fafo". In realtà non è così, restano quelle due sedie vuote.

E allora ecco il "nuovo" Consiglio comunale: MAGGIORANZA (ordine di preferenze): Angelo Migliorati (sindaco), Guerino Ferrari (vicesindaco), Fabio Ferrari, Serafino Ferrari, Simona Bona (assessore), Maria Luisa Tomasoni (assessore), Fabio Migliorati, Roberto Tomasoni, Francesco Pasinetti. MINORANZA: Fabio (Fafo) Ferrari, Andrea Sorlini.

Ed ecco quelli che se ne vanno: ELETTI: Mauro Pezzoli, Graziella Messa. NON ELETTI: Camillo Gaiti, Fabio Iannotta, Sabrina Battaglia, Cristina Ferrari, Giordano Tomasoni, Giordano Sozzi, Fabrizio Ferrari, Aquilino Laini, Aronne Masseroli, Francesca Repossi, Arianna Magni.

Il Sindaco al Prefetto: "Basta migranti!"

Il sindaco di Castione **Angelo Migliorati** ha inviato al Prefetto di Bergamo **Elisabetta Margiacchi** una lettera in cui, rilevando che "*nel Comune che rappresento sono ospitati 56 migranti su una popolazione di 3.416 abitanti, una percentuale cinque volte maggiore di quanto previsto dal protocollo di intesa Governo/ANCI che prevede 2,5/3 migranti ogni 1.000 abitanti residenti. Nel caso del nostro Comune si tratterebbe quindi di un numero di 10 migranti e non di 56!",* esprime la sua totale *"assoluta contrarietà"* all'ipotesi di eventuale arrivo sul territorio di altri migranti.

Presolana e quell'abbraccio "diverso"

"Si è presa mio figlio, era la montagna dei miei nonni, originari di Castione"

di Guerino Lorini

Il giorno prima del record, c'è stato un altro tipo di abbraccio alla Presolana. Quello tra le due mamme, famigliari, parenti e amici provenienti dalla provincia di Brescia che si sono ritrovati al Rifugio Cassinelli per commemorare la scomparsa di ***Stefano Moreni*** e ***Antonio Tinti***, i due caduti tragicamente in Presolana l'8 gennaio di quest'anno. L'incontro era stato fissato con un certo anticipo per domenica 9 luglio. Ma quando i famigliari hanno saputo che quella domenica ci sarebbe stato il grande evento della Cordata, hanno preferito anticipare di un giorno. *"Abbiamo voluto evitare che una cerimonia di ricordo, dolore e lutto potesse in qualche modo portare un'ombra di tristezza ad una manifestazione di grande interesse sportivo come la cordata d'abbraccio"*. Così ha precisato un parente di una delle due vittime.

L'incontro commemorativo che ha avuto inizio alle 10.30 e hanno presenziato oltre cinquanta persone, è stato segnato da momenti di grande commozione, soprattutto da parte delle mamme delle due vittime: **Delfina**, mamma di Antonio e **Rina** mamma di Stefano.

Per ricordare Antonio c'era anche la moglie **Francesca** con le due giovani figlie **Emma** e **Giulia.** A dare il via alla commemorazione è stato il coro di Brescia *"Le Rocce Roche"* affiancato dai cantori del "Coro Alpino Orobico", diretti dal maestro **Gianbattista Tura**, con una serie di brani di montagna tra cui l'immancabile *Signore delle Cime*.

A portare la solidarietà dell'Amministrazione comunale di Castione alle due mamme e famigliari, è intervento l'assessore **Marialuisa Tomasoni: "***Non potevamo non esserci, questi due amici caduti su questa nostra montagna ora sono anche figli nostri"*. La cerimonia ha riportato alla memoria in tutta la sua durezza il dramma di Stefano Moreni di 44 anni, di Brescia, e Antonio Tinti di 39, ingegnere meccanico di Bedizzole, sposato e padre di due figli, quando, domenica 8 gennaio, in gita con una comitiva di cinque amici, all'incirca verso le 13, pare a colpa del fondo ghiacciato, sono scivolati perdendo la vita nel tratto soprastante la grotta dei Pagani. Alla fine della cerimonia c'è stato un abbraccio tra tutti i presenti. Un abbraccio diverso da quello della Cordata da primato, comunque in tema con la montagna la cui storia è da sempre contrassegnata da vette conquistate e vite perdute. *"Dal cortile della nostra cascina di Bedizzole* – ci ha detto la mamma di Antonio – *si vedono le rocce e le cime della Presolana. Questa era la montagna dei miei genitori e dei miei nonni, loro sono originari di Castione. Era la montagna del cuore di mio figlio. La Presolana si è presa il mio Antonio. Io la vedo tutti i giorni ed ogni qualvolta mi si riapre la ferita. Ma io non riesco ad odiarla. Le montagne danno gioie e dolori.*

Vanno capite. Loro non odiano nessuno".

L'abbraccio del dolore che c'è stato al rifugio Cassinelli tra le due mamme, famigliari e amici dei due sfortunati escursionisti che l'8 gennaio hanno perso la vita nei pressi della Grotta dei Pagani

Alta Valle

PARRE

Il geniale Grest dei "C'era una volta..." Un centinaio di "anta" alle gare

(An. Ca.) Le più entusiaste e combattive sono state loro: **Guerina Imberti** e **Gesuina Bertuletti**, 76 e 75 anni rispettivamente, capaci di dare del filo da torcere, in certe gare, agli "sbarbatelli" che di anni ne contavano almeno una cinquantina in meno.

Sono le "decane" del *"Grest per gli adulti"*, la novità che ha animato per sette serate l'Oratorio e i suoi dintorni – perché tra le gare c'è stato anche il "tour de Par" di corsa - un'idea nata dalla fantasia di tre ragazzi – **Andrea** e **Yuri Palamini** e **Vittorio Milesi** – che si erano proposti di affiancare al Grest dei ragazzi quello dei grandi desiderosi di mettersi in gioco e di divertirsi in modo semplice e sportivo.

"Una proposta che è stata accettata con un entusiasmo superiore ad ogni più rosea aspettativa – dice Vittorio – *al punto che venne raggiunto fin da subito un centinaio di iscritti dai 25 anni in su, che abbiamo diviso in 5 squadre di circa una ventina di componenti, ognuna con la sua bandiera e la sua postazione all'interno del campo - i* **Jukebox** *(verdi), i* **Ciciabési** *(blu), i* **Flashback** *(rossi), i* **Delirium** *(gialli), i* **Marenghi** *(arancioni)".*

Le gare - i giochi storici del Grest, come palla quadrata, palla base, staffette, gimkane, tiro delle patate, tiro alla fune, corsa nei sacchi, ecc.. - si sono svolte dal 3 al 13 luglio dalle 20.30 alle 22.45, sfruttando la grande struttura coperta dell'Oratorio e tutti gli spazi esterni disponibili, iniziando ogni volta con l'inno del Grest e *bans* vari, tra il tifo scatenato del pubblico dei figli e dei nipoti, dal momento che tra i giocatori prevalevano i 45/50enni, mentre erano parecchi anche gli ultra 60enni.

"Ci hanno molto colpito la competitività e l'impegno di questi giocatori di una certa età: nessuno voleva perdere e nei giochi mettevano un'energia da fare invidia ai più giovani...".

Naturalmente un grande impegno è stato profuso anche dagli animatori, 21 ragazzi tra i 18 e i 24 anni cui è toccato il compito di preparare i materiali necessari, dirigere le gare, calcolare tempi e punteggi.

"Se penso che la nostra idea era stata buttata lì come poco più di una provocazione, dobbiamo dire che alla fine di quest'esperienza non siamo solo soddisfatti, ma felicissimi della riuscita di questa iniziativa, che peraltro ci risulta unica nella nostra zona e forse non solo. I partecipanti ci hanno già chiesto di ripeterla anche l'anno prossimo, e hanno scrupolosamente osservato anche le regole che ci eravamo dati, tra le quali niente cellulari e niente sigarette per tutte le serate: un piccolo 'fioretto' di buon esempio ai più giovani, anche in omaggio al logo del Grest 'C'era una volta...'. Ed è stato bellissimo anche constatare come tra giovani e vecchi ci sia stata collaborazione, come ogni giocatore abbia preso sul serio il suo ruolo e lo abbia svolto al meglio per il bene della squadra. Insomma un coinvolgimento totale, ben al di là di ogni nostra previsione".

"Una gran bella storia – commenta, ancora ansante per la corsa appena conclusa, la signora **Guerina**, che è anche una colonna della locale compagnia teatrale come protagonista di tante esilaranti commedie in dialetto, nonché membro della Corale e di tante altre associazioni – *una storia da ripetere e da far diventare una tradizione, perché ci siamo proprio divertiti, in modo semplice e sano, come una volta, quand'ero ragazzina".*

"Certo noi 'nonne' la gimkana che comportava anche uno sforzo fisico e doti atletiche notevoli non l'abbiamo fatta – aggiunge la signora **Gesuina** – *non era il caso di rischiare qualche caduta dalle conseguenze imprevedibili e magari anche gravi, vista l'anagrafe... Ma a tutte le altre gare ho partecipato eccome, con grande soddisfazione e anche con grandi risate".*

Il Grest degli adulti si è concluso giovedì 13 luglio, con una serata all'insegna dell'allegria e dell'arrivederci all'estate prossima e la proclamazione della squadra vincitrice dell'edizione 2017.

"In realtà però hanno vinto tutti – conclude Vittorio - *perché tutti i partecipanti hanno dimostrato come si possa 'riprendersi' il tempo dello svago abbandonando il pc e il televisore in queste belle sere d'estate per stare insieme e per fare concretamente comunità, tornando ai giochi semplici di un tempo e rispolverando gli aspetti più ludici e divertenti della nostra convivenza".*

PARRE

Ripristinato il "Funtanì 'd la fam" nella zona dell'Alpe Forcella

di Anna Carissoni

I più giovani probabilmente ne ignoravano persino l'esistenza, mentre i più anziani faticavano a ritrovarla, sommersa com'era dal muschio, dalle erbacce, insomma dagli effetti delle intemperie e dell'incuria: una piccola fontana di acqua buonissima e freschissima, proveniente da una sorgente appena sopra le "scale della Forcella", sul sentiero denominato "via di Fó", in direzione della "Borlèsa", (il toponimo significa proprio "acqua sorgiva"), cioè la zona delle grandi sorgenti che hanno sempre fornito l'acqua al paese.

"Del "Funtanì 'd la fam" era rimasto quasi nulla, solo un tubo di presa dentro una botticella, un pozzetto sempre a rischio di venire invaso dai muschi e dal terriccio, per cui chi si fermava per bere, soprattutto i cacciatori, trovava un'acqua cattiva dal sapore di muschio marcio....E' successo anche a me, che spesso vado a camminare da quelle parti. Mi è sembrato un vero peccato ed ho pensato che bisognava fare qualcosa per ripristinare una fontanella decente ..."

Detto fatto. Il signor **Beniamino Cossali**, classe 1940, pensionato con la passione delle cose ben fatte, si carica di secchio, cazzuola, mazzetta, tubo e 5 kg di cemento rapido e sale verso il Funtanì, dove comincia a lavorare di badile e di *sapù* per ripulire i dintorni della sorgente. Ma non basta, per fare le cose come si deve bisogna portare in quota anche 25 kg di sabbia, altrettanti di cemento e altri attrezzi, una faticaccia.

Fortunatamente al suo ritorno in paese si imbatte in un vecchio amico, **Berto Regolini,** che dispone del permesso del Comune per salire in auto fino alla Sponda, e lo coinvolge nell'impresa.

"Il primo giorno lo dedicammo alla pulizia fino a ritrovare la roccia viva ed a deviare l'acqua scavando un canalino per farla defluire e poter lavorare liberamente. Ma quando risalimmo per continuare il lavoro, ci accorgemmo che l'acqua e la neve caduti nel frattempo avevano aumentato la portata d'acqua e che perciò, per procedere col lavoro, bisognava aspettare qualche giorno".

Insomma, i viaggi con lo zaino stracarico si ripeterono, fino alla realizzazione di un muretto di protezione, di una vaschetta in cemento da 50cm per 40 ed alla posa di un nuovo tubo di presa che assicura a chi vuole dissetarsi un'acqua buona e pulita.

L'opera è poi stata completata con la segnatura in vernice rossa di alcuni sassi lungo il sentiero, in modo da segnalare a chi passa da quelle parti la presenza del Funtanì, lavoro che verrà completato dai **F.lli Cabrini** i quali stanno approntando un rustico cartello di segnalazione in legno.

"Un lavoro che, a varie tappe, dividendoci equamente i carichi e la fatica, ci ha impegnati da aprile fino a giugno – commentano soddisfatti Beniamino e Berto – *e che periodicamente monitoriamo perché quando passano di lì sia le pecore del vicino alpeggio che gli animali selvatici rischiano sempre di danneggiarlo".*

Come dire che ormai il Funtanì l'hanno "adottato" e ne curano anche la corretta manutenzione.

Ma chi ve lo ha fatto fare?

"Nessuno - rispondono unanimi – *soltanto il desiderio di non vedere cadere nella rovina e nell'oblio queste piccole strutture che nei secoli scorsi hanno costituito una risorsa importante per i tanti, parresi e non, che frequentavano le nostre montagne soprattutto per motivi di lavoro, come i mandriani, i pastori, i boscaioli,...E poi ovviamente la passione per il nostro paese, la consapevolezza che il Comune, con le sue scarse risorse, non può arrivare dappertutto....".*

Infine – ma questo, da buoni parresi parchi di parole e più propensi ai fatti, non lo dicono – l'amore per la loro terra e la loro comunità, la volontà di conservare anche i più piccoli segni di una civiltà che viene da lontano nel tempo, una civiltà di cui tener viva la memoria per trasmetterla anche alle nuove generazioni.

ARDESIO - SABATO 5 E DOMENICA 6 AGOSTO

Torna ARDESIO DIVINO 2017

Tredicesimo anno per la rassegna enogastronomica ARDESIO DIVINO 2017, un viaggio attraverso i sapori della nostra penisola con produttori italiani e stranieri, selezionati vignaioli e artigiani del gusto a proporre i loro vini e i loro prodotti migliori, in assaggio e in vendita.

La rassegna, organizzata dalla Pro Loco di Ardesio per **sabato 5 e domenica 6 agosto**, vedrà la presenza di 65 produttori e la rappresentanza di ben 11 regioni italiane, un viticoltore della Slovenia e uno dall'Argentina.

Verranno riaperte le corti del centro storico che sarà animato con giochi e rompicapo da Energia Ludica e i Madonnari incanteranno il pubblico con le loro creazioni artistiche.

Nella giornata di domenica sono in programma visite guidate al Santuario della Madonna delle Grazie e al Museo Meta.

IL CASO RIAPERTURA MINIERE DI ZINCO

Gorno: gli Australiani modificano il Piano ma in Val del Riso tutto tace

Parafrasando un vecchio detto si potrebbe dire: "Al cittadino non far sapere cosa vogliono fare gli australiani nelle miniere". Infatti tutto tace. Per la verità l'azienda, *Energia Minerals*, fa frequenti comunicati in inglese per tenere informati i suoi azionisti ed ha tenuto anche delle assemblee pubbliche, ma da parte delle autorità locali e regionali tutto tace o quasi. Anche su l'ultimo numero trimestrale del trimestrale *"In Val del Riso"* (luglio 2017), nella parte riservata alle notizie e comunicati delle amministrazioni comunali, non appare una riga sull'argomento, mentre si dà notizia della revisione del piano provinciale cave, precisando che si sta predisponendo la *"documentazione per la richiesta di inserimento di un'area comunale, in località Costa Jels, quale ambito territoriale di estrazione del marmo nero di Gorno"*. Un'idea velleitaria fuori tempo e fuori luogo. Invece di *Gorno Zinc Project* neppure una parola, seppure si tratti di un'iniziativa concreta già in atto che prevede l'occupazione di duecento e più dipendenti. Tranne qualche sparata nei bar, spacconate da bulli che servono solo a complicare le cose, non è stata fatto nulla per informare e coinvolgere gli abitanti.

Non solo, non è stata neppure concordata alcuna strategia comune. Oltre il Colle auspica la laveria più in alto possibile; Oneta pare curi solo la salvaguardia della centrale sotterranea, sorta in barba alle leggi ed impiccio per la miniera; Gorno sembra non abbia ancora deciso cosa farne della vecchia laveria, zona dove dovrebbe sorgere quella nuova. Intanto l'azienda australiana ha concluso i lavori di ampliamento della discenderia Forcella e dei carotaggi delle colonne Zorzone e Fontanone sotto il Menna (comunicato del 26 giugno scorso dell'Energia Minerals). Per fare questo la società australiana ha aperto un suo ufficio a Oltre il Colle dal gennaio 2015 con tecnici suoi e assumendo personale amministrativo locale e affidando a *Edilmac*, impresa bergamasca, i lavori di ampliamento e messa in sicurezza delle gallerie. I carotaggi hanno confermato i dati storici esistenti e, al di fuori delle aree minerarie indagate nel passato (si parla di 240 km. di gallerie), sono state riscontrate *"eccellenti intercettazioni di zinco, piombo e argento"*.

Ora è terminata l'attività di carotaggio, ma le operazioni continuano per ultimare lo studio dei dati raccolti e la progettazione dei futuri interventi. Sono ben 17 i chilometri di carotaggi effettuati in sotterraneo, campioni su cui stanno lavorando i geologi avvalendosi di prospetti digitali tridimensionali. *«Abbiamo potuto così definire la colonna Zorzone* - spiega **Marcello De Angelis,** amministratore di Energia Minerals Italia – *e questo ci ha permesso di calcolare meglio le risorse presenti. Le dimensioni del giacimento sono di poco inferiori alle stime iniziali e questo ci mette nella situazione di rivedere i nostri piani, che sono sempre per lo sviluppo della miniera, ma con risorse di poco minori. Bisogna rifare i calcoli per decidere se partire, in una fase iniziale, con quanto stimato, oppure continuare con la ricerca per vedere di ampliare le risorse e fare così un intervento più grande».*

Lo studio iniziale aveva previsto che il trasporto del materiale estratto dalla colonna Zorzone avvenisse attraverso l'esistente Ribasso Riso-Parina, galleria di dieci chilometri, fino all'impianto di trattamento che avrebbe dovuto essere realizzato laddove si trovava l'originale, vicino a Gorno. A tal proposito l'amministratore di Energia Minerals Italia allora aveva dichiarato che era prevista la messa in sicurezza di tale galleria: *«Diventerà una via di carreggio per portare il minerale verso le celle di flottazione. Utilizzeremo un sistema di preconcestrazione già testato in una miniera di tungsteno in Austria. Si tratta di un processo che separa il minerale utile dallo sterile utilizzando dei soffi d'aria. Il sistema identifica i granuli di minerale e li soffia da parte per poi essere inviati all'impianto di flottazione».* I lavori precedenti alla flottazione sono previsti tutti in sotterraneo per eliminare rumore e polveri.

Ad oggi la società ha speso più di 6 milioni di euro e prevede un ulteriore investimento di 50/60 milioni per completare il ciclo produttivo. In questo budget, all'inizio, erano compresi oltre gli impianti di estrazione e trattamento del minerale scavato della "concessione mineraria", denominata Monica, anche le indagini da effettuarsi nei "permessi di ricerca", richiesti e concessi, nei comuni compresi nel comparto detto "Miniere di Gorno", ma ora non sono più indicati.

Data la diminuzione della stima della colonna Zorzone (circa il 20%), la società intende attivare l'estrazione più velocemente possibile per sfruttare l'attuale favorevole mercato dello zinco e sta valutando una riconfigurazione del progetto: impianto di arricchimento del minerale di *"piccola scala che utilizzi l'accesso esistente"*, cioè vicino alla colonna Zorzone. Non vengono più citati lavori di ricerca nei permessi concessi e l'attivazione dei cantieri che erano ricchi e attivi alla chiusura della miniera (1982), quali la discenderia Selvatici e altri.

Nella comunicazione del 3 maggio scorso la società scrive di un piano di sviluppo più semplice e che porterà alla produzione più rapidamente.

Ma ciò comporterà meno anni di lavori se non si attiveranno anche i permessi di ricerca, in un territorio altamente indiziato. **Kim Robinson,** direttore di Energia Minerals Limited, nel comunicato agli azionisti ha scritto: *«Abbiamo identificato quella che crediamo sia una strategia efficace per riconfigurare il progetto in base allo scenario di sviluppo che risulta dalle nuove stime, e che potrebbe produrre vantaggi importanti. Intendiamo valutare questo il più velocemente possibile e forniremo aggiornamenti regolari sul tempo stimato di rilascio del piano di fattibilità definitivo e dei fondi richiesti. Nel fare questo continuiamo a focalizzarci sull'obiettivo della compagnia affinché Gorno diventi una nuova base europea di alta qualità per la produzione di metalli».*

Questa ipotesi potrebbe configurare anche un riutilizzo di parte dei capannoni dello stabilimento elettrolitico di Ponte Nossa, chiuso da anni e occupato solo in minima parte per il trattamento dei fumi di acciaieria, in pratica si lavorano i rifiuti delle fonderie di mezza Italia e gli scarti vengono depositati in una mega discarica lungo la Val Rogno, tra Gorno e Premolo. Sarebbe sicuramente un utilizzo migliore e maggiore occupazione.

Ma torniamo all'oggi. C'è solo da capire se questa sia la nuova linea industriale della società per anticipare il rientro di parte del capitale investito oppure sia semplicemente una strategia, magari dovuta a richieste impreviste ed imprevedibili di qualche amministrazione locale o da impedimenti dovuti dalla centrale sotterranea che non doveva e non poteva essere situata nella galleria Riso-Parina. Presto si dovrebbe sapere. Resta comunque l'amaro in bocca per quello che si potrebbe fare e non si fa e torna in mente il titolo del famoso romanzo di A. J. Cronin sul lavoro in miniera: "E le stelle stanno a guardare".

Luigi Furia

GANDELLINO (GROMO SAN MARINO)

Leo Seghezzi

Andrea e Mia ti terranno per mano e ti accompagneranno in questo viaggio meraviglioso ... la vita. Benvenuto Leo. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

ARDESIO

La transumanza di Valcanale: tra fascino e tradizione, migliaia di pecore in cammino

Come ogni anno, una tradizione, anche più di una tradizione, ormai un appuntamento fisso, di quelli che coinvolgono e affascinano, di quelli che nonostante tutto resistono agli anni e alle mode, la transumanza di Valcanale, raccontata con le splendide immagini di Matteo Boccardi.

VILLA D'OGNA

La morte di Fabiel: "E' sempre una tragedia sopravvivere ai propri figli"

di Anna Carissoni

"Anche quando non ci sei, io mi giro a cercarti". Lo aveva scritto su facebook Fabiel qualche tempo fa, già, e ora chi lo ha conosciuto si sta girando, a cercarlo, ovunque, e a ritrovarselo addosso, dentro, nel cuore. Quel suo sorriso, quel suo modo di fare, quel soffio di vento che è e resta vita ovunque si va. Forse non sono stelle, ma piuttosto aperture nel Cielo attraverso le quali l'amore di chi è volato in cielo rifluisce e brilla su di noi per farci sapere che essi sono felici.

Da quando ne hanno composto la salma nella chiesetta della Festi Rasini, nessuno è più riuscito a staccarla dalla bara in legno chiaro circondata da una miriade di fiori bianchi: mamma **Yodelis** ha pianto e urlato per due giorni e due notti ed ora sembra essersi assopita, sopraffatta dalla stanchezza. Ma è sempre lì, vicino al suo Fabiel, amorevolmente assistita dall'altro figlio Rafi Samuel, 23 anni. da una cognata e da alcune vicine gentili che cercano inutilmente di farle almeno bere un po' d'acqua.

Fabiel Alexander Frias Mercedes, 19 anni, studente all'Alberghiera di Nembro, era scomparso il 13 luglio intorno alle 16 nelle acque del lago d'Iseo, tra l'abitato di Castro e la località Grè, vicino a una galleria della strada provinciale Sebina, dove le alte rocce del Bögn precipitano a strapiombo sulle acque sottostanti, da cui il ragazzo si era tuffato durante una giornata di svago con alcuni amici. Il suo corpo era stato ritrovato il giorno dopo dai sommozzatori di Treviglio, intervenuti a supporto dei Vigili del Fuoco, a circa 30 metri di profondità, incastrato tra le radici di una pianta.

"Evidentemente è successo qualcosa che non sappiamo .- dice **Armando Tasca**, zio di **Pierantonio Tasca**, il compagno di Yodelis – *perché gli amici lo hanno visto in difficoltà prima che scomparisse. Forse riemergendo dopo il tuffo ha ingoiato troppa acqua e non è più riuscito a respirare, chissà…".*

"La vita è davvero strana – dice la cognata – *adesso che finalmente Yodelis aveva trovato un po' di serenità accanto a Pierantonio ed era riuscita ad avere i suoi figli qui con sé, ecco questa tragedia che le piomba addosso improvvisa…".*

La signora, 39 anni, di origini domenicane, sposata col villadognese **Pierantonio Tasca** che l'aveva conosciuta in occasione di una vacanza, era in Italia da 7 anni, e da cinque aveva potuto essere raggiunta dai due figli avuti dalla precedente unione con un suo conterraneo, Rafael. Il suo primogenito Rafi Samuel, che insegna l'italiano ai profughi ospitati a Lizzola, le sta accanto senza riuscire a consolarla, anche lui muto ed incredulo di fronte all'accaduto.

Quanto la famiglia si fosse ben inserita nella comunità di Villa d'Ogna lo dimostra la processione ininterrotta di persone che raggiungono la chiesetta per una visita di condoglianze e una preghiera, in attesa del funerale rimandato di un paio di giorni per attendere l'arrivo del padre di Fabiel, cui le trafile burocratiche hanno impedito un più tempestivo arrivo in Italia.

"Siamo tutti costernati – dice il sindaco **Angela Bellini** – *la commozione in paese è grande perché quella di Fabiel era una famiglia ormai villadognese a tutti gli effetti, benvoluta da tutti, e i ragazzi avevano subito legato coi loro coetanei di qui…*

Ecco, forse questa tragedia dovrebbe far riflettere soprattutto loro, perché l'esuberanza dell'età a volte fa dimenticare quanto la vita sia preziosa ma fragile, come basti poco a cancellarla…"."*Una grande disgrazia davvero* – riflette l'anziano zio - *che si è abbattuta in un momento in cui la situazione della nuova famiglia sembrava essersi finalmente stabilizzata. Ne sono costernati anche i nuovi nonni di Fabiel, che pure tanti anni fa avevano perso un figlio*

ventenne tragicamente scomparso in un incidente stradale… Certo a noi possono sembrare un po' eccessive le modalità in cui mamma Yodelis manifesta il suo dolore per questo lutto, ma dobbiamo mettere in conto la cultura di cui è portatrice, diversa dalla nostra. Resta il fatto che in ogni cultura è sempre una tragedia sopravvivere ai propri figli perché non è nell'ordine naturale delle cose, e che i grandi dolori come questo meritano sempre un grande rispetto e una grande solidarietà".

Una solidarietà che i villadognesi non hanno certo fatto mancare alla famiglia così duramente colpita, partecipando numerosi e commossi anche ai funerali di Fabiel svoltisi martedì 18.

Già due anni fa il primo gennaio 2015, la comunità di Villa d'Ogna aveva perso un altro suo concittadino nel lago d'Iseo, il sub Lorenzo Canini di 39 anni.

Alta Valle

PREMOLO

Ospiti trenta ragazzi di Camerino

Il parroco:"Unica parrocchia della diocesi a vivere un'esperienza così"

di Anna Carissoni

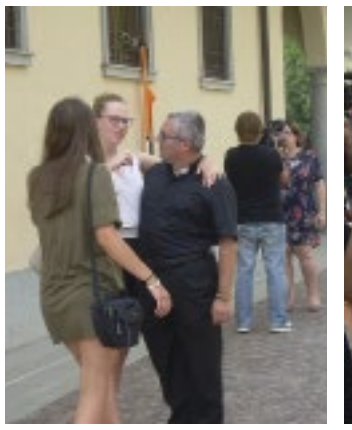
Tanti abbracci e anche qualche lacrima, soprattutto da parte delle famiglie che li avevano ospitati e che ormai li consideravano come loro figli: questo abbiamo visto a Premolo domenica 9 luglio scorso, mentre le ragazze e i ragazzi di Camerino, più di una trentina, caricavano sul pullman borse, zaini e borsoni in vista del ritorno a casa, subito dopo il pranzo che il Gruppo Alpini avrebbe offerto loro presso la sua sede.

Ragazze e ragazzi la cui presenza aveva come trasformato il paese:

"*Una botta di vita per tutti noi* – ha commentato **Silvia Bossetti** della Commissione del Premio Burlapóm nonché insegnante e madre di famiglia che ha ospitato in casa sua due gemelle camerinesi - *avere qui questi ragazzi è stato un dono per tutti noi, tutti i Premolesi hanno partecipato in qualche modo all'accoglienza… Non sembrava vero, la sera, di vedere tanta gente in giro, il parco-giochi affollato come non mai, la vivacità e l'allegria della gioventù che contagiavano un po' tutti. Certo ci fa tristezza vederli partire, ma tra 20 giorni saranno i nostri ragazzi a raggiungerli nelle Marche e siamo sicuri che verranno accolti come noi abbiamo accolto loro, anche se a Camerino le ferite del terremoto non sono certo del tutto rimarginate".*

Anche le foto di gruppo si sono sprecate, a fissare volti e gesti da mostrare ai parenti ed agli amici una volta tornati a casa. **Agnese, Lucia, Alice, Veronica, Anastasia** ed **Elisa** erano tra le "fotografe" più attive: *"Vogliamo avere tanti ricordi di questa settimana che è stata un'esperienza bellissima* – dicono quasi all'unisono – *siamo state trattate benissimo*, con noi tutti si sono dimostrati *cordiali e generosi. Sono nate tante belle amicizie che sicuramente coltiveremo, speriamo proprio che i paesi di Camerino e Premolo si gemellino tra loro".* L'amicizia tra i due paesi era iniziata alcuni mesi fa, quando una delegazione di Premolo, sindaco e parroco in testa, aveva raggiunto la località marchigiana semidistrutta dal terremoto portando in dono una cifra di 6.500 euro destinata agli interventi più urgenti, tra cui il rifacimento della scuola materna, che ora funziona e fa anche da sala per la comunità, in modo che la popolazione abbia uno spazio in cui ritrovarsi.

Per questa sua opera assidua di ricostruzione non solo delle strutture, ma anche della vita comunitaria, la Commissione del Premio "Burlapóm d'oro", che ogni anno viene assegnato a chi si spende per gli altri, ha deciso di anticipare la data della manifestazione ferragostana e di assegnare il premio stesso al parroco



di Camerino, **don Marco Gentilucci,** "per l'immane lavoro che sta svolgendo tra mille difficoltà".

Ed è proprio di amicizia che don Marco ha parlato all'Omelia, commentando il passo evangelico che considera il cuore come luogo della vera sapienza: *"Quella che ci fa aprire agli altri senza pregiudizi, che ci fa leggere la vita nei suoi aspetti positivi, come sappiamo bene noi che col terremoto abbiamo perso tante cose e siamo ripartiti proprio dal cuore. Anche per voi che ci avete ospitato è stato così: ci avete aperto non solo le vostre case ma soprattutto il vostro cuore, ci avete fatti sentire importanti, ci avete voluto bene. Un bene che ci aiuta a riprendere il cammino, un cammino di amicizia che senz'altro continuerà".*Il sindaco **Omar Seghezzi,** al termine di una Messa particolarmente commovente, festosamente allietata dalla musica e dai canti dei ragazzi e delle loro chitarre, si è dichiarato fiero di essere il primo cittadino di un paese generoso ed amico della comunità di Camerino che vuole "risorgere", nonostante la burocrazia, i ritardi e gli ostacoli istituzionali, nel nome della fiducia nel futuro e della propria storia millenaria.

A concludere la celebrazione il parroco **don Gianluca** : *"La nostra è l'unica parrocchia della Diocesi di Bergamo a vivere un'esperienza così unica e bella* – ha detto interrompendosi spesso a causa della commozione -, *una comunità che da quest'esperienza è stata come rinnovata nei suoi valori di accoglienza e di condivisione, un risveglio il cui "chiasso"* – citando un'espressione di Papa Paolo Giovanni II della Giornata della Gioventù – *è stato certamente sentito da tutta la comunità".*

ARDESIO

Dopo i 500 mila euro per Valcanale ecco appalti per altri 400 mila euro

Yvan Caccia e il suo reddito "non comunicato" come avevamo scritto sull'ultimo numero. *"In realtà sono obbligato a dichiararlo in quanto Presidente del Parco, se vai sul sito del Parco vedrai che lo pubblico ogni anno. Invece rivendico il fatto che non sono obbligato a farlo alla Provincia come da legge e per questo non l'ho fatto, contestando appunto tale obbligo"*. Andando a spulciare il sito del Parco il reddito risulta confermato anche nella dichiarazione 2017 per una cifra lorda di 28.416. *"Ma deve essere chiaro, perché su questo punto anche L'Eco ha fatto un errore madornale, che non si tratta dell'indennità di carica, si tratta di reddito complessivo"*. Su questo Araberara è stato corretto mettendo nel titolo che non si trattava appunto di indennità di carica, ma di reddito lordo complessivo. Chiusa premessa, anche perché sarà la prima e ultima volta che si sapranno i redditi dei Sindaci, in quanto una circolare, uscita nei giorni scorsi, limita l'obbligo a tale dichiarazioni ai sindaci di Comuni oltre i 15 mila abitanti.

Ma veniamo alle opere pubbliche, perché Ardesio in questi giorni sta lanciando tre investimenti di cui due di alto spessore… monetario.

Cominciando dal primo: *"Stiamo andando in appalto per asfaltature in vari punti dei paesi per un costo complessivo di 180 mila euro. Ma stiamo andando in appalto per una cifra simile, sempre 180 mila euro, per un intervento radicale di ristrutturazione del viadotto di Via 25 Aprile, quello che scavalca, dopo il municipio, il torrente Rino, un viadotto che richiede un intervento massiccio. Infine già appaltato l'acquisto di 5 telecamere su contributo della Regione. Una andrà ad Oltressenda.*

Le quattro destinate ad Ardesio andranno nel capoluogo e una a Valcanale dove quindi, oltre alle opere di cui abbiamo parlato sull'ultimo numero ("Tre progetti da 500 mila euro" - araberara 7 luglio pag. 17)*, ci sarà la videosorveglianza e i parcheggi a pagamento con relative emettitrici. Ah, sempre in quelle opere del parcheggio e il recupero del laghetto di cui si parlava, va aggiunto che si realizza anche una struttura commerciale, praticamente un punto di ristoro, che poi affideremo in gestione con relativo bando"*.

PARRE MEMORIA

Giovanni Scainelli, l'imprenditore che ha conquistato il mondo rimanendo ben radicato nel suo territorio.

Decisiva la sua capacità di valorizzare il fattore umano

di Anna Carissoni

Una folla numerosissima e commossa di familiari, amici, collaboratori, dipendenti e compaesani si è raccolta lunedì 16 intorno alla bara di ***Giovanni Scainelli,*** il commendator Scainelli, fondatore della SCAME nonché capogruppo onorario degli Alpini di Parre nonché tante altre cose ancora per i suoi molti impegni e i suoi molteplici interessi, al punto che anche il parroco **don Armando**, all'Omelia, ha rinunciato a citarli tutti, accomunandoli nell'immagine di un figura ricca di un'umanità bella e generosa, una presenza che deve trasformarsi, seguendo il suo esempio, in tante forme nuove di coraggio e di intraprendenza di fronte alle difficili sfide del nostro tempo. Scainelli è stato l'imprenditore che dà lavoro a mezzo paese e che sceglie i nuovi assunti in base ai bisogni delle loro famiglie perché le conosce tutte; che diventa cittadino del mondo ma torna sempre alla sue radici e mantiene la sede della ditta nel paese delle sue origini nonostante le scomodità e i costi aggiuntivi che questo comporta; il cittadino attentissimo alla vita della sua comunità per cui contribuisce in modo concreto a tutte le iniziative che possano migliorarne il benessere e la convivenza civile; un esempio di tenacia e di caparbietà nel perseguire i propri progetti e i propri sogni nonostante le inevitabili delusioni; lo sportivo appassionato di fondo - che ha praticato finché la salute glielo ha permesso - il senatore della Marcialonga di cui non saltava mai un'edizione mettendo anche in palio centinaia di premi per i partecipanti; il Nonno dal cuore giovane e dalla mente aperta che trasmetteva ai nipoti entusiasmo e fiducia nel futuro… E proprio una di esse, **Susanna,** l'ha ricordato al termine della celebrazione chiamandolo Nonno Gio', con parole piene di affetto e di gratitudine per tutto il bene ricevuto, mentre **Tino Piccinali**, attuale direttore amministrativo di SCAME, ha sottolineato come Scainelli fosse attento alle persone più che ai numeri. **Bortolo Palamini** ha poi ricordato la sua attenzione alla formazione dei giovani, perché negli anni '80 fu lui a sostenere l'idea, poi realizzata, di far abitare una giovane famiglia nella casa dell'Oratorio rimasto senza curato, in modo che l'importante struttura non rimanesse priva della figura di un educatore. Non è mancato, infine, il grazie di **Gianni Carobbio**, ex-presidente provinciale ANA ed amico, di **Gianni Cominelli,** attuale capogruppo degli Alpini e di un Padre Passionista, delle cui Missioni in Kenia e in Tanganica Scainelli era un assiduo benefattore.

Anche i bambini e i ragazzi del Grest, al passaggio del corteo funebre composto anche dalle rappresentanze di varie associazioni con i loro labari e i loro gagliardetti, da dietro la rete del campo sportivo hanno salutato il feretro sventolando i loro cappellini colorati. Giovanni Scainelli, 91 anni, appena prima di andarsene, aveva voluto ancora una volta salutare il suo amato paese dall'alto del Monte Alino, facendovisi accompagnare da un nipote e spegnendosi proprio al ritorno a casa, sabato 15 luglio a mezzogiorno, circondato da tutti i suoi Cari: una morte da grande saggio d'altri tempi, che lascia in un dolore mitigato dalla pace la moglie **Cecilia Amighetti** e i figli **Lucetta, Roberta e Stefano.**

LA SCHEDA

L'avventura della SCAME (che significa Scainelli Materiali Elettrici) inizia nel 1956 quando Giovanni Scainelli, perito diplomatosi in chimica alla mitica Esperia (era il nome di edifici industriali, dove si produceva fino agli anni '30 un brillante modello di automobili con lo stesso nome) oggi ITIS Paleocapa di Bergamo, ma scontento del suo lavoro all'Ammi – l'attuale Pontenossa spa - inizia a produrre i chiodini isolati. La fondazione della ditta arriva però 7 anni dopo, quando con due torni e una trancia, in società con ***Giovanni Palamini***, inizia a produrre accessori in ottone, dopo aver fatto esperienza per un anno in un'officina di Canonica. In una zona dove industria aveva significato sempre e solo tessile, tecnici e meccanici si trovano con difficoltà. Ciononostante la produzione aumenta del 10% ogni anno e la società si arricchisce di due nuovi soci: ***Luigi Piccinali*** e **Cornelio Palamini,** fratello di Giovanni. I notevoli investimenti in infrastrutture per prodotti di avanguardia, le prime vendite all'estero e l'ingresso ufficiale nel mondo industriale fanno rapidamente lievitare l'attività, tanto che negli anni '90 l'azienda diventa un Gruppo e comincia a produrre anche all'estero perché, come spesso il fondatore ripeteva, " *esportare i prodotti non è più sufficiente, bisogna anche essere presenti con i propri impianti di produzione"*.

Attualmente la SCAME produce 8 mila componenti e sistemi per impianti elettrici per i settori civile, terziario e industriale, si è allargata all'engineering, si occupa di stampi e anche di progettazione e prototipazione rapida, ha filiali in Sudamerica, trova appalti in Cina, esporta in 77 Paesi e ha un fatturato di 100 milioni con 700 dipendenti in 15 nazioni.

Le testimonianze

"Giovanni Scainelli ha rappresentato una grande spinta verso l'innovazione e il benessere, ha fatto del suo talento imprenditoriale un dono per tutti. Amava molto il suo paese e ha sempre fatto molta beneficenza, era vicino agli alpini, allo sport in cui si combatte con la fatica ed era anche una persona molto gradevole, facile alla battuta" – ha detto il sindaco **Danilo Cominelli** il quale, raccogliendo la spontanea partecipazione ed il sentire della comunità aveva proclamato per il giorno dei funerali il lutto cittadino, con l'esposizione delle bandiere a mezz'asta sugli edifici comunali e un minuto di silenzio negli uffici pubblici alle ore 15.

*"Giovanni Scainelli non ha mai fatto mancare il suo sostegno alle iniziative culturali, come la Corale parrocchiale, intitolata tra l'altro ad un suo zio sacerdote, **don Piero Scainelli**, che fu parroco a Nembro e grande appassionato di musica sacra* – ricorda **Renata Carissoni Cossali,** memore anche di tante vivaci sedute

del Consiglio Comunale negli anni in cui Scainelli era impegnato in Amministrazione - *o come l'Associazione IL TESTIMONE che in più occasioni l'ha avuto come sponsor. Anche la Pro Loco fu sempre nel suo cuore. E non bisogna dimenticare che, quando arrivò anche per la SCAME la crisi economica, si fece un punto d'onore di non lasciare a casa nessuno dei suoi dipendenti: l'ennesima dimostrazione del grande senso di responsabilità che ha sempre nutrito verso la comunità del suo paese"*.

"Sono stata un'operaia della Scame per 38 anni – racconta una pensionata – *la terza assunta dalla ditta, proprio agli inizi della sua avventura. Oltre a noi tre dipendenti, spesso lavoravano con noi anche **il signor Giovanni** e **il signor Piccinali**: quando c'erano da preparare i pacchi per le spedizioni lasciavano l'ufficio e si rimboccavano le maniche anche loro, non come i padroni di adesso che le mani non se le sporcano di sicuro…Io conservo un buon ricordo del signor Giovanni: era sempre cordiale con noi, se qualche volta mi riprendeva, e naturalmente succedeva perché io ero solo una ragazzina di 15 anni e avevo tutto da imparare, poi sembrava quasi che se ne trovasse pentito e infatti spesso mi regalava qualche soldo perché ci comprassi un gelato"*.

*"Il padre **Giacomo** era un bottegaio, per tutti 'ol tabachì'* – ricorda il filosofo **Giovanni Cominelli** - *che vendeva di tutto un po' e che acquistava/vendeva formagelle e "mascherpa" dai piccoli allevatori di montagna, mio padre compreso. I suoi numerosi figli si avviarono per lo più alla stessa professione, mentre Giovanni prese un'altra strada: si diplomò come chimico all' Esperia, dove un paio di anni più indietro studiava* **Silvio Garattini**, *lo scienziato e ricercatore farmaceutico con il quale sono sempre rimasti amici. La SCAME Parre, nata in una piccola officina di via Costa Erta, dove c'è ancora la sede della società, è oggi una piccola multinazionale. In questa impresa, che si è identificata con la biografia di Giovanni Scainelli, è stata decisiva la capacità di valorizzare "il fattore umano", radicato in un territorio costituito da prati di montagna, un campanile, un paese di lunga storia. Da qui è partito alla conquista del mondo. Non ha mai pensato di rinchiudersi nella Valle, né mentalmente né fisicamente. Nessuna paura del mondo, dei cambiamenti epocali che stiamo tutti vivendo. Nessuna mitologia dell'identità "paesana". Questo è stato il suo segreto: lo stesso dei nostri pastori e dei nostri migranti. E ciò che il mondo gli ha dato lo ha restituito alla nostra gente: lavoro, benessere, dignità. Quando sono arrivati gli anni delle vacche magre, quando la concorrenza spietata ha fatto emergere nuovi protagonisti nel suo settore, ha difeso con ostinazione e fino al limite del possibile i posti di lavoro, distribuendone equamente i costi, pur di non licenziare.*

Negli ultimi anni, abbiamo discusso qualche volta di politica, di storia passata e di prospettive del mondo che verrà. L'ho sempre trovato attento, curioso, con le antenne sempre ben tese all'ascolto, civicamente impegnato. Una vita bella la sua, perché è stata un dono per tutti noi.

Alta Valle

UniAcque

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

ARPA LOMBARDIA

VENERDÌ 21 LUGLIO

Hotel Bigio via Matteotti, 2 – San Pellegrino Terme

Fiume Brembo: OBIETTIVO SCARICHI ZERO

Programma del convegno

08.30 - 09.00
Registrazione e Coffee break

09.00 - 09.30
Saluti istituzionali
Alessandro Sorte, *Assessore alle Infrastrutture Regione Lombardia*
Matteo Rossi, *Presidente della Provincia di Bergamo*
Vittorio Milesi, *Sindaco di San Pellegrino Terme*

09.30 - 10.00
Apertura dei lavori
Paolo Franco, *Presidente Uniacque Spa*

10.00 - 10.30
"Riqualificazione ambientale dei terminali fognari non depurati"
Pierangelo Bertocchi, *Presidente ATO Bergamo*

10.30 - 11.00
"Investire nella sostenibilità: potenziamento delle reti, completamento e ottimizzazione dei sistemi di collettamento in Valle Brembana. Uniacque c'è",
Ing. Fabio Vanzetti, *Responsabile Area Ingegneria Uniacque Spa*

11.00 - 12.00
"Il ruolo di ARPA Lombardia nella tutela delle acque del Fiume Brembo"
dott. Alessandro Loda, *ARPA Lombardia, Responsabile UO Monitoraggio Acque Ambiente 3 (BG-CR)*
Dott.ssa Roberta Scali e Ing. Marco Tomasoni, *ARPA Lombardia, Dipartimento di Bergamo*

12.00 - 12.30
"L'importanza degli aspetti quantitativi per la salvaguardia dell'ecosistema fluviale"
Ing. Marianna Sala, *funzionario regionale - Ordine Ingegneri di Bergamo*

12.30 - 13.30
TAVOLA ROTONDA
"La tutela dell'ambiente come sviluppo e valorizzazione delle risorse locali" con gli Amministratori della Valle Brembana

13.30 Buffet lunch

Agli Ingegneri partecipanti saranno riconosciuti n. 3 CFP solo a seguito di verifica della presenza pari al 100% del tempo complessivo di durata del Convegno.

LA STORIA

Don Giovanni, il pioniere dei Cre moderni che nel 1957 inventò il Grest e il "Ricreatorio"

di Piero Bonicelli

Don Giovanni Plebani ha la voce di sempre, pacata e chiara, in barba ai suoi 83 anni (ma lui se ne dà 84, per stare sul sicuro). Li compirà il 30 dicembre. *"Lo sai che sono in pensione..."*. E' il prete delle quattro patrie, perché il poeta l'aveva detto, "la mia patria è là dove si vive". E' nato a Viadanica, ma il paese dove è cresciuto è stato Cenate Sotto. Ma poi la sua terza patria è stato Vilminore (e la sua quarta la Val Serina dove ancora adesso fa il "collaboratore pastorale", insomma dà una mano). Sarebbe ritornato in Val di Scalve da parroco a Pezzolo dal 1983 al 1989, prima di tornare a Vilminore capoluogo da arciprete nel 1989 dove è rimasto fino al 1999. Un prete di quelli che non mollano mai.

Me lo ricordo "prefetto" della 2ª B in seminario a Clusone. Era il 1955. *"Ma avevo già fatto il Prefetto un anno in collegio e ne avrei fatto un altro l'anno dopo in seminario a Bergamo"*. Già vuol dire che i Superiori (così si chiamavano Rettori e Vicerettori ma anche gli insegnanti) del Seminario avevano capito che quel chierico aveva delle doti da innovatore nel rapporto con i ragazzi e poi con i giovani. Tutti noi, in quell'anno scolastico 1955-56 (in cui salimmo in vetta alla Presolana, in massa) invidiavamo la 2ª B, il Prefetto chierico Plebani era un vulcano, la sua classe, nelle ore di "ricreazione" era impegnata in giochi, gare e attività di ogni tipo e noi stavamo a guardarli (e invidiarli). Appena ordinato prete (15 giugno 1957) viene mandato come Curato a Vilminore dove era arciprete don G. Battista Maffioli, di Pianico (morto nel 2010). E lì si inventa il Grest (Gruppo Estivo), l'antenato degli attuali Cre. Ma esistevano da qualche parte i Grest? *"Penso di sì, ma non ti so dire dove. Vedi, io anche da chierico ho sempre seguito le attività dei salesiani, ancora adesso mi arriva il 'Bollettino salesiano'. Mi sono sempre ispirato a don Bosco e semplicemente a volte copiavo le loro attività da oratorio"*. Sì ma a Vilminore (dove don Giovanni da Curato è rimasto dal 1957 al 1960) inventò appunto il Grest. *"Lo organizzai per tre anni, dal 1958 al 1960, prima di essere mandato come vicerettore al Collegio S. Alessandro. Adesso non farmi ricordare tutto..."*. Il Grest era su alla Diga del Gleno mentre il "Ricreatorio" era in paese. *"Ecco, vedi che ricordi meglio tu. In pratica le attività in effetti duravano tutta estate. Su alla diga era un campeggio, ricordo le tende, le Messe mattutine con l'alzabandiera, le gite in montagna, i collegamenti con il campo sportivo di Vilminore con le radio, bisognava spostarsi in alto, oltre la muraglia della diga, verso Nona tanto per capirci, solo lì c'era collegamento. Al campo sportivo di Vilminore arrivavano su appuntamento i genitori che così potevano salutare i loro figli. Al campo del Gleno venivano su anche chierici e preti, Angelo Bertuletti, Aristide Giudici, don Aldo Morandi e altri"*.

C'era un aspetto ancor più innovativo, quelle radio ma soprattutto i filmati. *"Vedi, già da prima di diventare prete a me è sempre piaciuta la fotografia, a Cenate sviluppavo io le fotografie. Ed ero appassionato di radio, la radio a galena, che si poteva ricevere senza collegamento elettrico o batteria. Ti confido una cosa che non ho mai raccontato. Eravamo prefetti in seminario a Clusone. Sul tetto del reparto delle suore a Clusone don Assolari ed io montammo di nascosto una specie di antenna e così seguivamo le partite e sentivamo tutto quello che veniva trasmesso. Ma eravamo diventati bravi e qui è successa una cosa che non abbiamo mai confessato. Vicerettore era don Giuseppe Cesani che, forse ti ricorderai, aveva un impianto nel suo studio con il quale poteva comunicare con tutte le classi dove c'erano degli altoparlanti"*. Certo che mi ricordo, l'elezione di Papa Roncalli nel 1958 la seguimmo in diretta dall'altoparlante (ero in 3ª A). *"Allora don Alessandro e io riuscimmo a organizzare uno scherzo. Ci inserimmo nel sistema e all'altoparlante della mia classe, la 2 B arrivò il seguente annuncio con la voce un po' contraffatta: 'La seconda B è convocata immediatamente nel mio studio'. Tutti sapevano che era don Cesani che dava gli annunci e lui poco dopo sentì bussare al suo studio: apre la porta e si trova davanti tutti gli alunni della seconda B, cosa fate qui? chiede un po' in apprensione, magari pensava a una protesta, cosa che allora era impensabile. Ci ha convocato lei... gli dicono in coro. Don Cesani non scoprì mai chi aveva fatto lo scherzo. Certo, rischiammo un po', non l'avremmo mai fatto ad es. a don Bruno Foresti che allora era il Rettore..."*.

Fatto sta che adesso quelle riprese filmate sono diventate preziose. *"Avevo una Super 8 e poi un proiettore"*. Ricordo una serata in cui venne proiettato il filmato della gimcana che si era tenuta al campo sportivo a Vilminore. *"Ma ti ricordi tutto... adesso invece io confondo un po' gli anni e non ricordo tutto"*.

Dopo il Grest a Vilminore c'era il "Ricreatorio". *"Vedi? Questo non me lo ricordavo, certo adesso che mi ci fai pensare sì, erano attività anche di doposcuola, si teneva in paese, all'oratorio"*. Ma per la parte da doposcuola, mentre ai primi tempi si teneva su nell'aula di musica al palazzo Pretorio, nel 1960 ci avevano concesso l'uso di un'aula della scuola. *"Certo, adesso che me lo dici..."*. E anche qui filmati e fotografie, tutto materiale prezioso. *"L'avevo riversato su cassetta, adesso bisognerebbe riversarlo su cd, il mondo va avanti"*. Ma ogni tanto si volta indietro, anche solo per dire grazie per quelle bellissime estati. *"Grazie a te che me le hai ricordate"*.

SCUOLA

Maurizio (e Marisa) vanno in pensione La scuola scalvina aspetta un Dirigente

Va in pensione, dal primo settembre, **Maurizio Capitanio**, che per decenni è stato in pratica il vero dirigente dell'Istituto comprensivo di Scalve, facendo da "vice" ai vari "reggenti" che si sono susseguiti negli anni a capo della scuola scalvina. E' un addio storico di quello che è stato anche un personaggio, animatore, organizzatore (si pensi alle storiche "Scalviadi"), presentatore, supporter di campioni e memoria storica delle vicende scolastiche della valle di Scalve. I Dirigenti scolastici che si sono succeduti si sono sempre affidati alla sua esperienza e alla sua capacità di spuntare soluzioni a livello provinciale e regionale a favore dell'Istituto che comprende materne, elementari, medie e anche il biennio di scuola superiore, una delle due uniche esperienze nazionali di questo genere.

E in concomitanza va in pensione l'ultima titolare della Dirigenza, **Marisa Piccinali.** Non che la scuola scalvina riparta dall'anno zero, Maurizio è sempre in ufficio fino a fine agosto, sarà ancora lui a fare in modo che tutto riparta a settembre con la solita efficienza scalvina. A fine agosto sarà nominato il nuovo Dirigente "reggente" dell'Istituto. Avere un nuovo… Maurizio invece, anche per le caratteristiche uniche del personaggio, sarà molto più difficile.

ANNIVERSARIO

Dieci anni fa moriva don Ampelio

(p.b.) Era di lunedì, lunedì 30 luglio di dieci anni fa. ***Don Ampelio Fenili*** moriva vittima in un incidente stradale. Era parroco di Colere da trent'anni (dal 1977 al 2007). L'ho conosciuto che era chierico di teologia, in Seminario, quando era nostro "prefetto". L'abbiamo fatto disperare e con lui scherzavo dicendo che l'avevamo rovinato noi in quegli anni ruggenti di gioventù e lui che ci implorava "dai ragazzi, fate i bravi". No che non serviva quel suo carattere conciliante a tenerci a bada. L'avevo incontrato di nuovo quando era stato nominato curato a Schilpario dove era rimasto per cinque anni, dal 1966 al 1971. Colleghi di insegnamento alle medie. E' in quei cinque anni che don Ampelio si è innamorato della Valle di Scalve, ci stava bene.

Un carattere mite, con punte di irritazione improvvisa quando le cose gli sembravano sbagliate. Ricordo una sera che nevicava come Dio la mandava, a Schilpario, quando, nella seduta degli scrutini del primo trimestre, era in totale disaccordo con i voti che i colleghi insegnanti volevano dare a un alunno, per lui non li meritava. Perché don Ampelio misurava la comprensione sulla risposta alla sua mano tesa, sapeva essere anche duro. E il sottoscritto "mandato in missione" a recuperarlo perché don Ampelio aveva abbandonato la seduta e si era avviato su per la strada bianca di neve per tornare a casa sua e gli scrutini non potevano andare avanti senza di lui. Poi le sue prese di posizione a favore dei lavoratori nelle loro locali vertenze sindacali, *"cosa credi, io sono più a sinistra della CGIL"* mi aveva detto una volta con un pizzico di competizione di collocazione politica. Don Ampelio a Colere aveva trovato la sua dimensione di prete, amato dalla sua gente al punto che, quella volta, era il 1987, che il Vescovo l'aveva nominato parroco in un paese giù della bassa, lui ci era andato, gli avevano anche fatto "l'ingresso", grande festa di accoglienza ma il lunedì dopo in canonica non c'era traccia del nuovo parroco, don Ampelio era tornato a "casa sua", a Colere dove però era stato destinato un nuovo parroco che fu dirottato, anzi, fermato a… Castione. Perché don Ampelio era imprevedibile nelle sue reazioni, aveva capito i coleresi, era uno di loro e con loro sarebbe rimasto a vita. E c'è rimasto in effetti, morendo un giorno di fine luglio in un incidente. Fu un funerale grandioso, tutta la Val di Scalve era a Colere quel venerdì 3 agosto di dieci anni fa e il commento di quella signora (*"Sembra il funerale di un Vescovo"*) era la fotografia di un affetto globale. Che resta nel ricordo, non fosse che al camposanto del paese, perché don Ampelio è rimasto a Colere. Per sempre, come avrebbe voluto.

SCHEDA

Don Ampelio Fenili era nato a Mariano il 14 agosto 1939. Ordinato prete il 23 maggio 1964. Curato ad Adrara S. Rocco, nel 1966 viene mandato a Schilpario dove rimane fino al 1971 quando viene inviato ad Almenno S. Bartolomeo. Nel 1977 viene nominato parroco di Colere dove rimane fino alla morte, il 30 luglio 2007.

VILMINORE

Contributo all'Asilo dalla Regione

La Regione Lombardia ha stanziato contributi da erogare alle scuole dell'Infanzia non statali o comunali. I contributi possono essere sommati a contributi provenienti da altri enti, come gli stessi Comuni. Per quanto riguarda l'Asilo infantile "Teresa Tagliaferri" di Vilminore il contributo che arriva direttamente dalla Regione è di 3.305,42 euro.

L'estate dell'Accademia Tadini: un lungo viaggio nell'arte

Due le proposte estive della Galleria dell'Accademia Tadini.

Fino al 30 agosto i visitatori potranno seguire **Dionigi Castelli** (1834-1912), cremonese di nascita ma loverese d'adozione, nel suo viaggio in Egitto ricostruito da **Silvia Capponi** nella mostra ***"Dionigi Castelli e l'Egitto. Cronaca di un viaggio di fine Ottocento".***

Di questo viaggio restano un vivace *Diario* manoscritto e una significativa documentazione fotografica, firmata da più autori tra i quali **Antonio Beato** e **Hippolyte Arnoux**, ma anche locandine, programmi di viaggio, orari, biglietti da visita, testimonianza significativa della società europea che faceva di questi spostamenti in Oriente occasione d'incontro.

Il materiale donato all'Accademia Tadini nel 1912, è presentato al pubblico per la prima volta.

La mostra, allestita negli spazi della Biblioteca, potrà essere visitata negli orari di apertura della Galleria.

Ritorna la fortunata rassegna estiva
"Un'estate
di sere incantate 2017".
Tutti i venerdì, dal 4 agosto al 1 settembre, l'Accademia Tadini aprirà al pubblico anche dalle ore
21.00 alle ore 24.00
con un ingresso ridotto a 5 euro.

Cinque gli appuntamenti previsti:
il **4 agosto**, **Silvia Capponi**
accompagnerà alla scoperta
dell'Egitto di Dionigi Castelli;
il **18 agosto** una riflessione sulla
rappresentazione pittorica,
dall' "imago" al "selfie"
con **Mirella Sterni**;
il **1 settembre**, un percorso con
Gian Luca Bovenzi sulla storia
della moda attraverso i ritratti
dell'Accademia Tadini tra braghe,
corsetti e gorgiere. Tutte le visite
avranno inizio alle **ore 21.15**.

Due gli appuntamenti con i nostri amici più piccoli:
l'**11 agosto**, potranno partecipare al **"gioco dell'ochetTINA"**, un modo per divertirsi giocando nelle sale dell'Accademia Tadini.
Il **25 agosto**, **Una notte da detective nelle sale del museo**.
Le attività condotte da **Girarte** per bambini dai 6 ai 13 anni avranno inizio alle ore **21.15**.

Nei mesi estivi la Galleria dell'Accademia sarà aperta al pubblico con i seguenti orari:

Da martedì a sabato **15.00 – 19.00**;
domenica e 15 agosto:
h. 10.00 – 12.00; 15.00 – 19.00.

Domeniche al Museo: la prima domenica del mese la Galleria è aperta gratuitamente al pubblico.

L'Accademia Tadini aderisce al circuito
Abbonamento Musei Lombardia Milano

Informazioni: tel. 035-962780
www.accademiatadini.it - direzione@accademiatadini.it

Il polo commerciale di Piazzale Marconi con l'acqua alla gola: gli affitti aumentano a dismisura e se ne stanno per andare tutti, dal Ricci al Sermark

ar.ca.

Tre sbocchi commerciali sul lago, tre poli commerciali che diventano anche tre poli sociali, tre sbocchi che però annaspano, e tanto. Succede così che a Lovere mentre il turismo fa il boom, anche grazie alle innumerevoli iniziative del Borgo più Bello d'Italia che prevede tra l'altro a settembre anche le Frecce Tricolore e manifestazioni nel centro storico e sul lago, con turisti che arrivano da tutta Italia e da tuta Europa, il commercio invece ha l'acqua alla gola.

E qui il Comune c'entra poco o nulla, colpa degli affitti alle stelle. I tre sbocchi sarebbero e sono quello di Piazzale Marconi, zona Sermark, quello del porto di Piazza XIII Martiri e il porto nuovo dove c'è il Bingo.

Ma mentre il porto nuovo non è mai commercialmente decollato e Piazza XIII Martiri dopo la chiusura dei negozi Spinnaker annaspa arriva ora la mazzata del terzo polo che potrebbe diventare presto una débâcle almeno ad ascoltare i diretti interessati: "*Le Vele, ristorante e pizzerie ha chiuso dopo che l'affitto gli era stato considerevolmente aumentato* – racconta un commerciante della zona che chiede l'anonimato – *ora tocca allo storico bar Ricci che lascerà a ottobre per trasferirsi in una nuova location, Bar Ricci che è uno dei bar più frequentati e gettonati della zona, un punto di riferimento per tantissima gente, anche loro si sono trovati un affitto aumentato a dismisura*".

Nel frattempo in questi ultimi anni hanno chiuso molti altri esercizi commerciali in quella zona: "*Dal bar vicino al Sermark alla Grotta di Sale ed altre attività sono durate pochissimo ma ora sta per scoppiare il bubbone perché anche il Sermark sarebbe pronto ad andarsene, avrebbero ricevuto un aumento di un affitto già comunque molto alto e si starebbe pensando al trasferimento a Costa Volpino, dove già esiste un altro Sermark che però verrebbe accorpato a quello che già esiste a Lovere ma in una nuova location e questo sarebbe il colpo di grazia per la zona di Piazzale Marconi*", il cui comparto residenziale e commerciale farebbe capo quasi tutto a un'unica persona, l'oculista Capitanio: "*Ma gli affitti sono altissimi* - continua il commerciante – *sia per il residenziale che per il commerciale, migliaia di euro al mese, e visti i tempi che corrono è impossibile reggere*".

Palazzo Bazzini 'incartato': via alla messa in sicurezza ma intanto ecco la storia del palazzo: *"C'era anche una chiesa che è stata abbattuta"*

Palazzo Bazzini 'incartato', appare così a chi passa lungo la strada di Santa Maria in questo periodo. *"E' stato imbragato* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *per un lavoro di pulizia e per la messa in sicurezza di alcune sue parti*". Palazzo Bazzini baluardo storico della cultura loverese, di cui si è parlato nei mesi scorsi per gli elevati costi che servirebbero per sistemarlo e per la possibile messa in vendita da parte della Parrocchia. Lo storico **Mario Visinoni** ha ricostruito con un lavoro certosino la storia di questo palazzo: "*C'era anche una Chiesa in cima alla strada* – spiega Mario Visinoni che mostra uno schizzo – *era la chiesa privata della famiglia Bazzini, quando poi arrivò la ferrovia la chiesa venne demolita perché occupava la sede stradale*". La famiglia Bazzini arrivò da Clusone nel XIV secolo: "Il *Cav.* ***Adorno Bazzini****, fu Clemente* – si legge nei documenti di Mario Visinoni – *che ebbe in sposa una Cornelia Passi, fu certamente quello che maggiormente si distinse nel valore militare. Di lui scrive il Prev. Barboglio: 'Costui ebbe molta familiarità e servitù con la Serenissima casa Farnese e Duchi di Parma, donde ottenne molte grazie, onori e privilegi a tutta la sua discendenza. ... In servizio della Repubblica Veneta e per l'occasione della guerra nel Friuli armò egli 100 cavalieri dei quali fu costituito Capitano e diè prove di singolare prudenza e coraggio... Si distinsero i suoi figli Pietro ed Ottavio, il primo annoverato fra i suoi gentiluomini dal Duca di Mantova e Monferrato Vincenzo II Gonzaga, l'altro creato Conte e Cav. da Rauccio Fernese IV Duca di Parma nel 1640. La figlia Silvia fattasi religiosa nel Monastero Benedettino di Santo Spirito in Brescia, dove assunse il nome di Cornelia diede esempio di grande virtù, morì in concetto di santità nel 1642….*". Ma non è finita qui: "*La signora* ***Afra Bazzini*** – si legge nei documenti – *assieme a due padri Cappuccini, si interessò per la fondazione del nostro Monastero delle Clarisse"*. I due fratelli **Francesco e Natale Bazzini**, figli di Marco Antonio e Lodovica Gaioncelli, si segnalarono nell'arte del canto e del suono ed erano ascoltate con singolare gradimento le loro produzioni, sia per l'armonia delle note, come pure dei musicali strumenti…. Torniamo ad Adorno Bazzini, di cui se ne parla ampiamente nei documenti di Visinoni: "*Mons. Marinoni ne annota i passi più importanti: 'meritano un posto d'onore le memorie di quest'uomo che rimase fermo sulla breccia… Adorno si mostra avverso per istinto ai francesi, che appella 'infami', e chiama Napoleone 'superbo oppressore di popoli' e persino 'distruggitor del genere umano', ma non ha nemmeno una parola di encomio per i tedeschi…mette poi in burla i trecento di Val Camonica i quali, a Casino Boario vogliono battaglia contro i bergamaschi ribelli a Venezia…Riporto le parole del nostro prete Giacomelli, giacobino di buona fede, il quale a Bergamo inneggia 'alla nuova era di prosperità, ai voti compiuti, alla religione assicurata in tutta la sua purità, ai vincoli indissolubili di comune attaccamento… quando i tedeschi prevalsero nel 1799 a Lovere si concentrarono per passare da Clusone in Val Seriana poi in Valtellina. Il Bazzini ed il Bargoglio ebbero il supremo vanto della prudenza, la ove seppero premunire il paese dalle esorbitanze della Commissione Criminale, creata contro chi sol peccava di paura, la quale rovinò per sempre in Val Camonica famiglie rispettabilissime…".* Discendente pure della famiglia Bazzini era il professore di violino Antonio Bazzini, direttore del Conservatorio di musica di Milano. Compositore e concertista. La famiglia Bazzini venne a stanziarsi a Lovere intorno al 1300. Nell'archivio Bazzini si conservano dei diplomi con lo stemma dell'aquila colorata purtroppo ora sono irreperibili e si dice pare siano stati distrutti dall'ultimo discendente di detta famiglia. Fra questi documenti vi erano molte credenziali di Papi e Principi ed altri documenti importanti. L'ultimo discendente della famiglia Bazzini residente a Lovere, è stato Odoardo Bazzini, deceduto a Lovere il 5 giugno 1938. Odoardo vendette alla parrocchia di Lovere e il suo palazzo e tutto il terreno a destra del torrente Valvendra, ora completamente coperto dalla scalinata a fianco dell'oratorio maschile e dalla strada denominata appunto Via Valvendra. "*Il Palazzo venne adibito a residenza del Mons. Prevosto e di due suoi coadiutori* – scrive – *oltre ad avere sale di riunioni per le associazioni cattoliche e per le scuole catechistiche. Una piccola parte del terreno fu venduta all'ospedale e parte all'Italsider che vi costruì tre case per operai ed impiegati e il rimanente la Parrocchia lo adibì ad oratorio, vi costruì i relativi locali, oltre ad avere un campo per il football e la palestra di ginnastica. La vedova del Nobile Odoardo Bazzini, signora Marietta Rillosi, alla sua morte lasciò un'eredità di 10 milioni per la costruenda casa di riposo per gli anziani, l'attuale 'casa della Serenità"*. Un palazzo e una famiglia che sono ormai nel dna dei loveresi.

CALCIO

Virtus Lovere: un mercato che fa sognare, ecco i nuovi acquisti e intanto si lavora al campo nuovo

Si pensa in grande. Ed è giusto pensare in grande dopo gli ultimi due splendidi campionati che hanno portato al Virtus Lovere dalla Terza alla Prima categoria e così per la nuova stagione sono arrivati nuovi rinforzi, soprattutto dal Breno, che avendo assorbito l'Eccellenza dal Valle Camonica è in esubero di giocatori.

E così il Direttore Sportivo **Benzi** ha messo a segno coli importanti: centrocampo rinforzato con la qualità di **Saviori, Abbattista e Martinelli**. Acquistati anche i difensori esterni Vigani e Felappi, classe 1996. Ma sono molte anche le uscite: **Spendolini e Cerea** che dovrebbero appendere le scarpette al chiodo, **Ravelli, Giudici, Del Vecchio, Belli e Minimi. Allenatore Sergio Gualeni** che prende il posto di **Facchinetti**. Insomma, un restyling nuovo fiammante per una squadra che punta in alto e intanto proseguono i lavori per il nuovo campo in sintetico.

AAA Palazzi vendesi: da Palazzo Longhini a Palazzo Zitti, da Palazzo Baroni a quei 'camini' spariti da Palazzo Bottaini

Ar. Ca.

Palazzi soveresi in vendita, vuoti o che annaspano. E intanto in redazione con cadenza ormai mensile arrivano segnalazioni e richieste per sapere che fine hanno fatto alcuni cimeli storici, la domanda più ricorrente è 'dove sono finiti gli storici camini di Palazzo Bottaini'? già, nessuno lo sa o nessuno lo dice ma è innegabile che pezzi pregiati storici del patrimonio soverese sono spariti. E intanto facciamoci un giro nei palazzi del paese. Palazzo Bottaini: è quello messo peggio ma è anche quello che sul fronte … soverese potrebbe avere qualche sbocco, perché non è privato. **Palazzo Bottaini** è stato la dimora della famiglia Bottaini, presente a Sovere già dal XV secolo. Diventa patrimonio comunale il 24 gennaio 1942, come lascito della signora **Teresa Bottaini** in **Suardo**, moglie del conte Suardo, Presidente del Senato durante il fascismo dal 1939 al 1943, ultima discendente dei Bottaini e morta a Roma nel 1941 senza eredi. L'attuale Palazzo è il risultato di diverse fasi costruttive comprendenti ampliamenti ed inglobamenti di edifici preesistenti.

Il palazzo si basa su due edifici disposti parallelamente al pendio naturale del Borgo San Gregorio ed ha due corti interne. Ambedue le corti si prestano al recupero per attività culturali a cui ambisce la Biblioteca comunale. Nella sala denominata "Del Camino", in un corpo di fabbrica del 1757, presenta al suo interno un grande "Camino" in arenaria sulla cui cornice è scolpito lo stemma della famiglia, un'aquila ad ali spiegate su tripla banda scaccata ed il Borgo San Gregorio. Il Palazzo fu nei secoli la residenza dei vari rami della famiglia Bottaini. Nel 1983 venne redatto il progetto dal Prof. **Marco Dezzi Bardeschi** per il recupero e la conservazione del palazzo, confermando l'uso residenziale del palazzo e creando la sede della Biblioteca civica. I lavori hanno interessato solamente parte dei corpi di fabbrica, lasciando un intero ramo, ritenuto la parte storica ed iniziale del palazzo, al degrado ed agli ultimi crolli di parte della struttura per mancanza di fondi e poi c'è la questione di qualche pezzo pregiato scomparso, frutto, secondo qualche testimone, del fatto che il palazzo sempre aperto durante il degrado è stato oggetto di qualche furto e i camini alla fine non sarebbero poi così lontani. Palazzo Venturi è invece quello nella zona del ponte e del filatoio e risale al XVII secolo. Edificato dalla famiglia **Bonassoli** in perfetto stile barocco con affreschi importanti, dal 1973 è riconosciuto come monumento nazionale. E poi ci sono i palazzi in vendita, come Palazzo Zitti, risalente al XVI secolo e circondato da un imponente parco. Molto caratteristico è il loggiato costituito da piccoli archi e colonne in pietra di Sarnico. E Palazzo Longhini dotato di un cortile con una fontana e porticato. Caratteristico del *"Palazzo Longhini"* il grande portone, (più di 5 metri di altezza), in frassino dipinto di un verde brillante che spicca in contrasto col giallo della facciata, creando un gioco di colori. In tale contesto vi sono due colonne in pietra di Sarnico a sorreggere il porticato, le quali sono tuttora fornite degli originali ganci funzionali a legare i cavalli sul ciottolato, ganci che sono anche un emblema della fucina "Longhini & Botta" che proprio in questo palazzo ha visto sia la sua nascita che il suo tramonto, e i cui uncini sono probabilmente stati forgiati dalla stessa mano del **Longhini**. In vendita anche parte di Palazzo Baroni, risalente al XIX secolo, che possiede rinomati affreschi e stucchi pregiati. Boccata d'ossigeno invece con **Palazzo Silvestri,** utilizzato come centro scolastico, è di origine seicentesca, possiede pavimenti mosaicati in stile veneziano e affreschi con scene risorgimentali dipinte da **Antonio Guadanini**: era utilizzato dalla famiglia Silvestri, di gran rilievo in quei tempi, dapprima come abitazione poi come residenza per le vacanze. **Palazzo Foresti** è ciò che resta dell'antica fortificazione risalente al XIII secolo, con relativa torre difensiva.

In Comunità Montana tocca a Mascarino. E Giovanni Cattaneo saluta la biblioteca, si cerca un nuovo presidente

In Comunità Montana tocca ad **Adriano Mascarino**, il più giovane del gruppo, classe 1993, sarà lui a rappresentare Sovere nell'assemblea della Comunità Montana: "*E' un ragazzo giovane e capace* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *lo affiancherò in questo percorso ma è giusto che ci siano nuove leve e nuovi volti*". Nuovi volti che si cercano anche sul fronte biblioteca dopo il saluto del Presidente **Giovanni Cattaneo** che lascia dopo anni di intenso lavoro e di tante proposte di qualità: "*A lui* – continua Filippini – *va il nostro grazie per il grande lavoro che ha fatto, siamo alla ricerca di un nuovo presidente e siamo al lavoro per formare al più presto anche le nuove commissioni*".

Un paese di corsa: il boom del mercoledì che riempie le strade di Sovere

"Quegli atleti in corsa, sculture in movimento"

di Aristea Canini

"Quando corro tutti i pensieri volano via. Superare gli altri è avere la forza, superare se stessi è essere forti" (Confucio). Già, quel correre che svuota tutto, che correre è lo spazio aperto dove vanno a giocare i pensieri. Ed è quasi come un quadro impressionista vedere correre tra le vie del paese donne e uomini, bimbi e ragazzi, tutto è cominciato dall'idea di Sergio Forchini e Pier Luca Armati, qualche anno fa, che loro la passione per la corsa e lo sport ce l'hanno nel dna, e quel dna è diventato un virus che si è trasmesso un po' a tutti, un virus senza controindicazioni che col tempo è diventato un collante per un paese che si è riscoperto e ha riscoperto amicizia, fatica e sport. Che come diceva Edwin Moses 'Un'atleta in corsa è una scultura in movimento'.

di Sabrina Pedersoli

La passione per lo sport e la voglia di stare in compagnia sono le due chiavi del successo che a Sovere riuniscono il mercoledì sera alle 19:30 rigorosamente nella piazza del mercato il gruppo degli atleti del GSA, il gruppo sportivo Alpini, e il gruppo di camminatori nell'iniziativa denominata "Sovere in forma". C'è chi approfitta della sgambata per allenarsi e preparare le proprie gare, chi infila pantaloncini e scarpe da ginnastica semplicemente per tenersi in forma e chi, ancora, per passare un'ora e mezza del suo tempo scacciando i pensieri di un'intensa giornata di lavoro. Un'esperienza nata un paio d'anni fa e che ha attirato a sé un numero sempre maggiore di partecipanti, fino a contare, nelle calde serate estive, fino a cinquanta persone, tra adulti, ragazzi, genitori e figli, per non dimenticare gli amici a quattro zampe. Il gruppo di atletica del GSA conta 41 tesserati FIDAL, ovvero la Federazione Italiana di Atletica Leggera, e 64 tesserati CSI che partecipano a gare come la Coppa Camunia oppure a quelle di calibro nazionale come il Trofeo delle Valli Bergamasche. In casa GSA quest'anno i più piccoli, a partire dai sei anni, sono stati però i veri protagonisti: l'idea di portare a Sovere un gruppo di atletica dedicato ai giovani è diventato una solida realtà. L'entusiasmo non è di certo mancato attorno a questa iniziativa e oggi si conta un folto gruppo di 74 tesserati CSI. Una bella sorpresa per tutti i volontari che il mercoledì, prima di partire per la propria corsetta serale, mettono a disposizione il loro tempo per seguire le attività dei più giovani. Circa una trentina di ragazzi sono già stati inseriti nelle gare e i buoni risultati non si sono fatti attendere per la soddisfazione di tutto il gruppo. Anche il numero dei camminatori è in continua crescita e ogni mercoledì sono circa una ventina a passeggiare per le vie del paese alla scoperta di luoghi nuovi su un percorso sicuro, adatto a tutte le fasce d'età e ben studiato prima della partenza. E all'interno del gruppo non mancano le imprese personali come quella di **Flavio Ghidini**, atleta iscritto al GSA, che ha sfidato sé stesso salendo sulla Cima dell'Adamello in tre ore, 17 minuti e 38 secondi, utilizzando la bicicletta per 51 minuti e 28 secondi e poi due ore, 22 minuti e 54 secondi a piedi con tre minuti e 16 secondi di cambio. Ritrovo in piazza del mercato alle 19:30 allora, una foto ricordo e via verso il percorso programmato. Al rientro una fresca fetta d'anguria d'estate e un thè caldo d'inverno riuniscono tutti i partecipanti in una bella chiacchierata prima di darsi appuntamento al mercoledì successivo.

SOVERE

Via Giotto si inventa

Metti una sera a cena, all'aperto, che in estate succede spesso e ovunque, ma non così. Metti che a quella cena ci sia un'intera 'Via', che per 'Via' si intende un intero vicinato, metti che si va tutti d'accordo, si ride, si scherza e si condivide il cibo. E nasce così la cena di Via Giotto, una strada alla periferia di Sovere dove in barba a quanto si dice solitamente dei vicini di casa si va d'amore e d'accordo. "*L'idea* – racconta **Laura Donadini** – *mi è venuta lo scorso anno quando un quartiere di un paesotto della bassa l'aveva organizzata, ho buttato lì la cosa, ma il meteo non era stato molto clemente e così quest'anno ci siamo organizzati meglio, ognuno ha portato qualcosa da casa ed abbiamo allestito un bel buffet salato e dolce. E tra canti, chiacchiere e risate ne è nata una bellissima serata".* Una sola strada, cinquanta partecipanti, adulti e bimbi tutti insieme, per quella che potrebbe diventare un'idea per tutti: la cena del rione. "*Avere buoni vicini di casa è come avere una casa più grande*". (Proverbio cinese)

RIVA DI SOLTO - INTERVENTO

L'amministrazione: *"Il Bogn: tutto fermo, quella convenzione senza un progetto. Il proprietario ha sempre detto No. Dopo 8 anni dalla firma nessuna struttura ricettiva: ecco perché"*

Nonostante preferiamo rispondere con i fatti anziché con le parole, che alimentano solo polemiche sterili sui social network, riteniamo doveroso fare chiarezza nella maniera più esaustiva possibile riguardo una situazione che definire complicata, è quantomeno eufemistico. La premessa fondamentale è che, dal nostro libro dei sogni, il Bogn non è di certo sparito, anzi, rimane un chiodo fisso per tutti noi, e questo dovrebbe essere ben noto alla minoranza dal momento che con il Sig. Capitanio (presentatosi alle scorse elezioni in lista con il candidato sindaco sig. Lazzari Lorenzo) abbiamo tenuto numerosi incontri negli ultimi tre anni per affrontare la situazione. Ma veniamo al merito della questione che è il vero argomento d'interesse da trattare. La domanda corretta da porsi non è perché quest'anno non è più presente il chiosco provvisorio in legno, bensì, perché al Bogn, dopo 8 anni dalla stipula della convenzione (che, a parer degli esponenti della lista di minoranza Onda Nuova, avrebbe dovuto essere la panacea di tutti i mali!) non è presente una struttura ricettiva fissa conforme alle norme urbanistiche, edilizie, di pubblica sicurezza, igienico-sanitarie, tale da garantire una corretta ed equilibrata riqualificazione del territorio ed un servizio efficiente al cittadino. La risposta sta proprio lì, nella famigerata convenzione, nei cervellotici ed intricati articoli che la compongono. Tanto è vero che il Segretario Comunale in sede di approvazione consiliare ritenne di formalizzare il proprio parere negativo sul punto, in quanto non sussistevano i presupposti giuridici per un siffatto accordo. Del resto, nemmeno la precedente Amministrazione, che l'aveva pensata e sottoscritta, è riuscita in 5 anni a creare le premesse per la realizzazione di un progetto concreto e realistico volto all'effettiva riqualificazione dell'area. Innanzitutto pare necessario specificare che la convenzione del 2009, contrariamente a quanto asserito, non poneva di certo fine al "lungo ed oneroso contenzioso legale" (tra l'altro cessato già nel lontano 2006) in quanto

riguardante, non solo la piccola porzione di terreno oggetto di contenzioso, ma altri terreni di proprietà del sig. Capitanio per circa mq 16.000. Detto questo, di seguito cercheremo di chiarire le problematiche emerse in questi anni. Il primo punto singolare sta nel fatto che la convenzione veniva stipulata senza un progetto tecnico alla base, come avviene nella normalità, ciò ha impedito, di fatto, di definire con chiarezza i diritti ed i doveri delle due parti, lasciandoli alla libera interpretazione delle stesse nella successiva fase di progettazione. Solo in seguito all'accordo del 2009, nel 2012 l'amministrazione precedente conferiva incarico di redigere un progetto, costato ai cittadini ben 29.949,92 euro, che prevedeva un faraonico investimento da parte dell'Amministrazione di circa 2 milioni di Euro: del tutto eccessivo per le povere tasche del Comune di Riva di Solto! Peraltro questo tema ci dà la possibilità di affrontare un altro nodo cruciale dell'accordo: la proprietà delle aree e di conseguenza delle strutture che su di esse s'intendevano costruire. L'accordo, da cui cerchiamo di estrapolare alcuni dei punti cardine, prevedeva la concessione a favore del Comune in comodato ad uso gratuito per 99 anni di ben 16.000 mq, comprendenti tutta la zona dell'anfiteatro ed un'area boschiva a monte dello stesso, poiché, per chiarezza, l'unica area di proprietà comunale esclusa da vincoli legati alla convenzione era ed è la vecchia strada, che da zona demaniale è poi stata annessa a proprietà comunale.

Con la stessa convenzione veniva altresì pattuita la cessione a favore dell'Amministrazione dell'area "vasche" (circa 1000mq), attribuendo, però, al sig. Capitanio la facoltà di riacquisto dell'area suddetta in caso di mancato intervento edilizio. Tuttavia è recentemente emerso che il sig. Capitanio dovesse obbligatoriamente cedere al Comune questi 1.000mq in forza di precedenti vincoli negoziali intervenuti con il Comune nel lontano 1986! Ad ogni buon conto, il sopracitato progetto si sarebbe dovuto sviluppare sia su aree comunali sia su aree di proprietà privata, senza che la convenzione provvedesse a regolamentare il destino delle opere realizzate con denaro pubblico durante la vigenza della stessa né tantomeno al termine dei fatidici 99 anni!!! Ad aggravare la situazione creatasi si tenga poi in considerazione che la convezione in questione, a parer del sig. Capitanio, sembrerebbe attribuire sulle aree concesse in comodato la facoltà allo stesso, in caso di mancata realizzazione della struttura ricettiva da parte del Comune, di crearla in autonomia e senza alcun vincolo progettuale, potendola poi gestire a titolo gratuito nel suo esclusivo interesse per ben 30 anni. Termine di durata della concessione che pare del tutto eccessivo e non giustificato rispetto all'effettivo investimento che intende effettuare attualmente il proprietario (nella specie: realizzazione di un chiosco provvisorio gestito, tra l'altro, da terzi soggetti!). Non sappiamo a questo proposito cosa ne pensa "Onda Nuova" ma noi riteniamo che mettere i soldi dei nostri cittadini per valorizzare un'area di proprietà privata non sia esattamente un'idea brillante.

Negli incontri con il Sig. Capitanio abbiamo cercato in ogni modo di trovare un accordo al fine di acquisire le aree coinvolte in un possibile progetto di valorizzazione (ben meno dei 16.000mq concessi in comodato), sperando di poter procedere concretamente ad un investimento pubblico su aree nella totale disponibilità dell'Amministrazione. Abbiamo anche chiaramente illustrato la nostra idea di progetto sull'area, che prevede il recupero dell'esistente struttura delle vasche, per l'insediamento di un chiosco fisso, completo di spogliatoi e bagni e la riqualificazione dell'area esterna; un intervento che consentirebbe di avere un servizio adeguato per cittadini e turisti e un reale controllo del territorio, certamente migliore di quanto negli anni ha portato il chiosco provvisorio in legno.

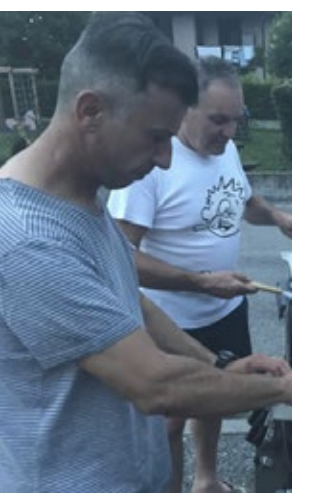
D'altra parte, riteniamo che una struttura ricettiva provvisoria fine a se stessa non migliori la qualità e la fruibilità dell'area né tantomeno, pare necessario evidenziarlo, garantisce il così tanto ambito presidio del territorio, a maggior ragione se la stessa è esclusivamente finalizzata all'esercizio di un'attività di somministrazione di cibi e bevande a scopo di lucro!!! Peraltro, la realizzazione di un'opera provvisoria siffatta deve comunque essere conforme alle norme igienico-sanitarie ed inoltre, ancor più importante, deve realizzarsi con il massimo rispetto delle norme pubblicistiche e di sicurezza dell'incolumità pubblica, ciò a prescindere dall'interesse economico del privato (e dalle perizie dallo stesso presentate!!!). Purtroppo nonostante tutti i nostri migliori intenti e le proposte che, a nostro avviso, sembravano validissime, noi si che abbiamo ricevuto come risposta dei NO, senza che dall'altra parte venisse formalizzata alcuna proposta concreta e risolutiva delle problematiche, nonostante l'ampia (forse troppa!) disponibilità in tal senso manifestata nel corso degli anni dall'attuale Amministrazione (addirittura proponendo di modificare in comune accordo la convenzione del 2009)! Ecco spiegato perché al Bogn, ad 8 anni dalla stipula della famosa convenzione, non è stato ancora messo in atto un progetto serio e concreto di riqualificazione. Ci stupiamo del fatto che "Onda Nuova" possa non sapere tutto ciò che abbiamo scritto in questa lettera. Forse il Sig. Capitanio non comunica con la sua stessa lista o forse, in maniera "quantomeno pretestuosa", la minoranza ha deciso di esporsi per la prima volta in oltre 3 anni, oltretutto a mezzo stampa e senza mai chiederne conto nelle sedi istituzionali, guarda caso a tutela degli interessi personali di un suo membro. Noi lo spirito di collaborazione tra pubblico e privato, nel rispetto della legge, l'abbiamo sempre avuto, l'abbiamo e lo avremo sempre con tutti i cittadini, che siano nostri sostenitori o detrattori, in egual misura.

Faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità perché la valorizzazione del nostro tanto amato Bogn non rimanga soltanto nel libro dei sogni, ma diventi una realtà di cui tutti i cittadini possano essere orgogliosi.

"OLTRE IL PAESE"

Alto Sebino

… la cena del rione: tutti insieme a far festa



PIANICO

Ultima estate per la giunta Sigorini (che va verso la ricandidatura) e intanto assegnati a tre donne del paese i nuovi appartamenti comunali

Clara Sigorini

Ultima estate per la giunta guidata da **Clara Sigorini,** poi in primavera si andrà al voto, la sindaca ha già dichiarato che scioglierà le riserve a settembre ma la sua ricandidatura sembra poco più che una formalità. Insomma, sarà ancora lei la candidata dell'attuale lista di maggioranza e intanto si chiudono gli ultimi lavori e gli ultimi impegni di questo quinquennio: "*Sono stati assegnati in questi giorni* – spiega la sindaca – i *tre appartamenti ricavati nella nuova palazzina, assegnati a tre donne pensionate del paese dopo aver vagliato i requisiti previsti dal bando*". Sul fronte sportivo Pianico si appresta a vivere un'altra stagione da protagonista: "*I numeri sono in aumento* – conclude la sindaca – *e ci saranno anche nuove squadre, un risultato più che positivo per una società come il Pianico che è ormai diventata uno dei poli di riferimento della zona*".

Le foto dell'inaugurazione dell'oratorio pubblicate sull'ultimo numero di Araberara sono state scattate da Sergio Del Bello e da Gianfranco Forchini

SOLTO COLLINA

Un Museo all'aperto: si comincia con 20 opere di Trento Longaretti

Ar.Ca.

Un Museo all'aperto, di quelli che si percorrono tra strade suggestive e portano dritto nel cuore della natura e della…cultura. Almeno questo nelle intenzioni di chi lo sta preparando. E i finanziamenti arrivano dritti dalla firma di Maroni e dei sindaci del G16 per i Comuni sul lago: "*L'idea di un museo all'aperto* – spiega il vicesindaco **Tino Consoli** – *l'abbiamo in testa da tempo, adesso finalmente dovrebbe essere la volta buona. In paese lungo un percorso suggestivo e predefinito ci sono già 14 postazioni fotografiche che raccontano la storia di Solto, ma ora l'idea è quella di allargare il progetto. Abbiamo già parlato e avuto l'ok dal direttore dell'Accademia Carrara*". E in che cosa consiste? "*Ogni anno riprodurremo le opere di un artista lungo quel percorso, lasciano inalterate le 14 postazioni fotografiche e sopra posizioneremo l'opera dell'arista, le postazioni fotografiche verranno aumentate e diventeranno 20. Sopra le gigantografie degli artisti con un percorso predefinito*".

Tino Consoli

Si dovrebbe cominciare con ***Trento Longaretti***: "*L'idea è quella, un artista diverso ogni anno, vorremmo partire con Longaretti per i suoi 100 anni, installazioni che riprodurranno i momenti più significativi del suo percorso, le tele verranno poi illuminate con degli impianti particolari. Puntiamo molto sul binomio turismo e cultura, sono due elementi che vanno a braccetto, non si può prescindere da questo*".

Tempi? "*E' un lavoro che richiede tempo, quindi saremo operativi per il prossimo anno, il percorso dovrebbe andare da giugno a settembre, dopo di che le installazioni verranno staccate e archiviate. Verranno organizzate delle visite con una guida, una camminata tra natura e cultura e un programma che cambia ogni anno*".

E poi c'è un altro progetto, anche quello che dovrebbe essere in parte finanziato coi fondi della Regione Lombardia: "*Percorsi per mountain bike nei nostri sentieri e boschi sulla Collina, percorsi che si snodano non necessariamente a Solto ma che arrivano da Riva a Fonteno passando per la Valle del Freddo. Pacchetti per turisti che arrivano anche dall'estero e che vedono coinvolti i nostri sentieri e le nostre colline, chi arriva può fermarsi nei bed and brekfast piuttosto che affittare appartamenti e poi cimentarsi in questi percorsi. Siamo al lavoro per definire il tutto*".

ROGNO

Don Omar (prete-medico) scrive dal Sudan:

"Fame, caldo, malaria e quei sorrisi e quei pianti dei bambini, in ospedale non c'è più posto"

Alto Sebino

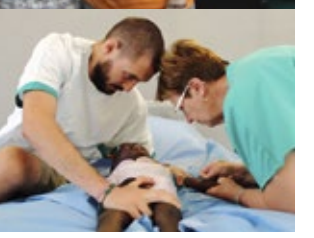
Don Omar Delasa, una laurea in medicina e Dio nel cuore e nella vita di tutti i giorni, lui originario di Rogno in missione dove serve. La sua storia l'avevamo già raccontata, ora ci invia una lettera dove descrive la drammatica situazione nel sud del Sudan dove è anima e corpo della missione salesiana di Tonj. La prima volta che è andato li, era tra il 2007 e il 2008, lui che lavora e vive a Sesto San Giovanni come parroco ma che in Sudan torna sempre. E del Sudan e degli sguardi di chi il Sudan lo vive se ne è innamorato, e ha deciso di fare qualcosa. In questi anni ha contribuito a creare un ospedale ostetrico e ginecologico, con 50 letti e una piccola chirurgia. Gli ospedali più vicini sono a sei o dieci ore di auto da qui. La macchina poi, qui non ce l'ha nessuno. E quando piove, molte piste non sono praticabili. Non a caso in questa zona la mortalità infantile tocca punte del 25 per cento e una madre su cento muore di parto. Guerre e carestie la fanno da padrone ma lui va avanti, e ora questa lettera:

di Don Omar Delasa

Anche quest'anno niente festeggiamenti per l'anniversario dell'indipendenza. Quella che fino ad un paio di anni fa era la festa più sentita e partecipata e sapeva quasi dell'incredibile con le sue parate a cui tutti partecipavano accompagnate da urla di gioia e da interventi di politici che duravano ore sotto il sole cocente di Tonj, anche quest'anno ha lasciato spazio al silenzio. Non si può festeggiare perché è pericoloso, meglio evitare assembramenti di persone che potrebbero diventare occasioni di disordini, ma soprattutto manca la voglia di farlo, manca l'entusiasmo, mancano le forze. A Tonj la situazione è tranquilla; la guerra civile si combatte più a nord. Ai piedi dei monti Nuba i soldati "lealisti" di etnia dinka, fedeli al Presidente impugnano le armi contro gli oppositori di etnia nuer per appropriarsi dei pozzi petroliferi. La gente scappa da questa che è ormai una catastrofe umanitaria. La gente scappa e si rifugia nei campi profughi o nelle zone paludose dove spera di non essere raggiunta dalla violenza. Arrivano notizie terribili. Sia le forze governative, meglio armate e numericamente superiori, sia le milizie dell'opposizione si accaniscono su civili massacrandoli a colpi di machete, violentando le donne e castrando i bambini. Bruciano interi villaggi e distruggono scuole e ospedali. Poteva essere festa il settimo anniversario dell'indipendenza ma non lo è. La gente ha paura, la gente scappa, la gente ha fame. È interminabile la coda dei tanti poveri che ogni giorno vengono a chiedere cibo. È una situazione che sa dell'assurdo. Per un po' di grano e di riso qui la gente ruba, si ammazza, i genitori abbandonano i bambini per strada perché non hanno nulla da dargli da mangiare … si muore di fame e tutto quello che le organizzazioni internazionali riescono a fare è scrivere qualche articolo di denuncia, perché non è facile nemmeno prendere posizione qui in Sud Sudan. Dopo ventitrè anni di occupazione da parte della dittatura islamica del Sudan, si pensava che di peggio non potesse esistere e invece questo sogno di libertà è durato davvero poco, solo due anni. Le fonti ufficiali parlano di 300.000 morti, più che in Siria, anche se è davvero difficile contarli perché ad uccidere non sono i proiettili e gli esplosivi vari come ad Aleppo, bensì la fame e le malattie, prima conseguenza di questa pulizia etnica che nessuno ha il coraggio di denunciare e ostacolare. Come dicevo qui a Tonj la situazione non è così disastrosa. C'è tanta fame, la gente scappa in cerca di cibo o di terre più fertili da coltivare, ma questa contea, grazie a Dio non è scenario di guerra civile. Il villaggio è semideserto. Gli uomini sono impegnati al nord per la guerra, inutile dire che sono schierati nell'esercito lealista. Qui essere dinka è un onore e questo onore va difeso fino in fondo. A casa solo donne e bambini: donne gravide, bambini affamati. I furti, anche in missione sono all'ordine del giorno. Si rubano biscotti, sacchi di grano che poi vengono facilmente recuperati perché i bambini li rivendono al mercato. L'ospedale funziona come può. L'arrivo delle medicine acquistate grazie ad una generosa offerta di un industriale di Rogno, il mio paese di origine, ci consente di curare le persone che ogni giorno chiedono aiuto e attenzione. In ospedale, come da sempre, si vede di tutto, anche se in questi giorni di piogge (ma anche queste si fanno davvero desiderare), a farla da padrona è ancora la malaria. La fame è invece la causa di molte delle altre malattie. L'urgenza di questo momento ha portato le nostre suore ad aprire un ambulatorio per monitorare le condizioni di centinaia e centinaia di bambini tra gli zero e i due anni. La generosità degli italiani e i frutti della raccolta alimentare ci permettono di dare a quelle situazioni ritenute a limite un po' di cibo, soprattutto fagioli, riso e lenticchie. Il continuo e numeroso afflusso di bambini ci permette anche di fare un buon lavoro di copertura vaccinale almeno contro il morbillo e la polio. Non è facile vivere a Tonj nemmeno per pochi giorni, figuriamoci per una vita intera. Il caldo è davvero insopportabile e spesso ci impedisce di fare qualsiasi cosa, anche i lavori più semplici. Il pianto, il sorriso di questi bimbi e la riconoscenza degli adulti espressa anche solo da una timida stretta di mano ci dicono che la strada è quella giusta, che dobbiamo continuare a stare vicino, ad essere presenti, ad impegnarci. Spiace solo che l'ambasciata quest'anno non abbia lasciato scendere più persone, soprattutto i ragazzi. La gente ci chiede dove sono, ci chiede se stanno bene e se torneranno. Da Lovere e da Bienno le Clarisse pregano per questa missione; tanti amici si danno da fare a Rogno, in Val Camonica, a Sesto San Giovanni, in Brianza… vi mandiamo insieme a queste poche e confuse righe i tanti sorrisi che qui dicono grazie … e anche qualche lacrima e viso triste che implora ancora aiuto e ci invita a continuare a fare sempre di più e meglio.

Dio vi strabenedica.

Abuna Omar



BOSSICO

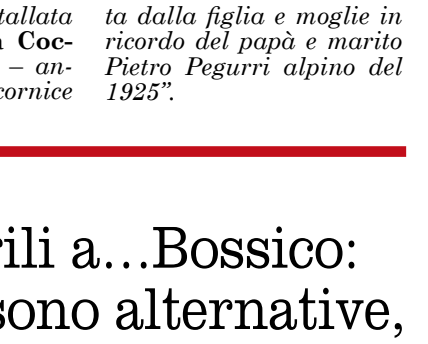
Ritorna agli antichi splendori il 'Cadi de la pest'

Uno splendido panorama che si apre davanti a chi passa di lì, recuperato il ***'Cadi de la pest'***, la strada che porta al colle San Fermo. Un sentiero davvero suggestivo che è ritornato agli antichi splendori grazie all'amministrazione e agli alpini che hanno contribuito al recupero di una memoria storica di Bossico. Una 'casina' che era il rifugio per scampare alla peste del 1630. Un sentiero che era stato 'distrutto' dai motociclisti e secondo qualcuno dal Campionato Mondiale di enduro del 2010: "*Allora – spiegano gli ambientalisti - sulla base dell'accordo stipulato fra le parti per il Campionato Mondiale di enduro del 2010 a Lovere si stabilì che dopo la gara avrebbero dovuto fra l'altro riparare il sentiero di Vester (o Alter) segnavia CAI n. 552 che è esattamente il proseguimento del n. 554 oggetto dell'inaugurazione.*

E' il sentiero per eccellenza completamente distrutto dalle moto forse il più danneggiato in assoluto. Sarebbe servito anche come esempio e monito e rientrava nelle attività compensative. L'accordo fu sottoscritto da tutti: CAI, WWF, Legambiente, 6 comuni, CM Laghi bergamaschi e Moto Club, Italia Nostra, Amici del Museo di Lovere".

Ora il sentiero è tornato agli antichi splendori.

"*Ed è stata installata* - spiega **Marinella Cocchetti**, vicesindaco – *anche una sorta di cornice nel posto più panoramico per fare il cosiddetto selfie. Cornice che è stata donata dalla figlia e moglie in ricordo del papà e marito Pietro Pegurri alpino del 1925".*



BOSSICO

Tre vigili a…Bossico: "Non ci sono alternative, arrivano a rotazione"

Tre vigili a…Bossico. Che a leggerlo qualcuno potrebbe pensare a uno scherzo, in realtà il vigile che sarà fisicamente presente a Bossico sarà uno ma ruoterà insieme ad altri due. L'accordo è stato raggiunto con il Comune di Montello che con Bossico ha il segretario comunale in comune e prevede che i tre vigili presenti sul territorio di Montello, a rotazione saliranno a Bossico per qualche ora settimanale. Bossico che da qualche mese non aveva più un vigile sul proprio territorio: *"E' sempre più difficile* – spiega **Marinella Cocchetti**, vicesindaco – *per questioni burocratiche trovare un vigile a tempo pieno, la legge ha mille vincoli, siamo riusciti così a ottenere questo servizio insieme a Montello".*

Gualeni
Alessandro
Impresa Edile
COSTA VOLPINO (BG)
24062 - Via Turati, 5
Tel. e fax 035 972715
Cell. 339 1435812
ufficio@edilegualeni.it

LAGO D'ISEO

Riva-Castro-Tavernola: la strada più suggestiva e pericolosa del lago diventa Statale 'e così riusciremo a metterla in sicurezza'

ar.ca.

La famigerata strada Riva-Castro-Tavernola diventa statale. E se magari letta così sembra solo un cambiamento burocratico in realtà si preannuncia una vera e propria rivoluzione, perché diventando statale finalmente si potrà intervenire. Ora la strada era provinciale e né Comuni, né Provincia avevano soldi sufficienti per riuscire a tentare di metterla in sicurezza e la conseguenza è che ogni tre per due la strada veniva chiusa per caduta massi e perché pericolosa. Finora è sempre stata evitata la tragedia, anche per fortuna, quando sono caduti massi anche molto imponenti nessuno stava transitando in quella zona ma è chiaro che così non si poteva andare avanti. E così i sindaci che da mesi, anzi, da anni si stanno battendo per ottenere lavori che mettano in sicurezza un versante suggestivo ma molto delicato, sono riusciti ad ottenere che la strada diventi statale: "*Quindi* – spiega **Tino Consoli**, vicesindaco di Solto Collina – *in questo modo si dovrebbe riuscire a metterla in sicurezza, ma l'idea non è quella paventata da qualcuno di realizzare gallerie lungo quasi tutto il tratto perché così facendo si toglierebbe l'aspetto turistico che è il più importante della zona, l'idea è quella di posizionare imponenti paramassi e reti che finalmente impediscano la caduta massi e permettano sia un'apertura continua che un utilizzo in tranquillità per turisti e residenti. E' presto per dire quando i lavori verranno fatti intanto però aspettiamo che diventi statale e poi qualcosa si muoverà*".

COSTA VOLPINO

Spunta il terzo lotto del polo scolastico:
via ai lavori per 41 parcheggi e un parco in sicurezza per i ragazzi, a settembre lavori finiti

di Aristea Canini

41 parcheggi nel retro della scuola e invece sul davanti uno spazio verde dove giocare, stare insieme in un'area attrezzata da panche e tavoli ad uso esclusivo degli studenti della scuola Primaria. Spunta il terzo lotto di lavori per il nuovo polo scolastico a Costa Volpino, terzo lotto che parte subito e che finirà per l'inizio delle scuole a settembre, reso possibile grazie alla convenzione con la Lages per lo scambio della realizzazione della strada che porta a Volpino. Il trasloco c'è stato nei giorni scorsi e ora via a nuovi lavori: "*Sul piazzale antistante della scuola* – spiega il vicesindaco **Maria Grazia Capitanio** – *c'era un grande spazio vuoto e così abbiamo pensato di realizzare i parcheggi, era un'area dismessa, siamo riusciti a mantenere il campetto polivalente dietro la scuola, e inoltre in un'altra zona adiacente a ricavare uno spazio per le scuole Medie dove tra l'altro troverà posto anche l'orto didattico, un progetto che abbiamo in testa da tempo e poi verrà realizzato nella parte su Via Nazionale il cortile per la scuola Primaria elementare, in modo che chi si ferma in mensa poi può uscire a giocare in una zona verde in totale sicurezza e completamente attrezzata. Tutto questo grazie alla convenzione con la Lages*".

E intanto trasloco effettuato: "*Finalmente siamo entrati nella scuola nuova* – continua Maria Grazia Capitanio – *trasloco effettuato grazie a un gruppo di genitori volontari e da settembre si apre. Cinque classi da Volpino per il tempo pieno e 3 per chi fa le 30 ore con tre rientri pomeridiani, e la possibilità di prolungamento dalle 16 alle 18 per agevolare le famiglie*". E ora via coi lavori del terzo lotto. "*E oltre ai 41 parcheggi ci saranno anche quelli per le moto e le biciclette, uno spazio dove moto e biciclette possono entrare e uscire in totale sicurezza senza incontrare auto*". E l'edificio che rimane vuoto a Volpino avrà presto una nuova destinazione: "*Siamo al lavoro* – conclude Maria Grazia –*per farlo diventare la casa delle associazioni*".

Alto Sebino

CASTRO

Castro, una Pro Loco da record

(AN-ZA) – Quella della Pro Loco di Castro è una storia gloriosa, cominciata più di mezzo secolo fa, nel lontano 1964... e questo ne fa una delle più antiche della Lombardia. Una realtà che, come dicono i suoi membri, *"lavora per Castro e con Castro"*, che può contare su più di 150 volontari e addirittura 400 tesserati. Numeri impressionanti, che fanno invidia alle Pro Loco di paesi ben più popolosi di Castro.

William Laini da pochi mesi è il presidente della Pro Loco di Castro. Il 29 aprile è stato infatti rinnovato il Consiglio direttivo, composto da nove persone. Laini ha preso il posto di **Alessandro Torri** alla presidenza. Queste elezioni (ne avevamo già parlato sull'edizione di Araberara del 5 maggio) sono state storiche, perchè per la prima volta in questi 53 anni di storia, una donna, **Sonia Foresti**, è stata eletta nel direttivo... un tocco di rosa per un gruppo sempre molto attivo nel paese dell'Alto Sebino bergamasco.

"Quest'anno – spiega Laini – *abbiamo raggiunto un particolare record, anzi... un super record. Come ogni anno, abbiamo organizzato la sagra del casoncello, che si è svolta nelle scorse settimane e quest'anno abbiamo servito in tavola ben 1.280 kg di casoncelli, mentre di solito arriviamo a 930-980 kg"*. Più di una tonnellata di casoncelli alla bergamasca sono quindi stati serviti alla marea di persone che anche quest'anno hanno affollato la storica sagra del casoncello. *"Siamo stati fortunati perchè abbiamo potuto godere di dieci giorni di tempo stupendo e questo ha fatto uscire di casa tantissima gente. Non sapevamo più dove mettere i tavoli... abbiamo lavorato tanto e siamo veramente soddisfatti! Tutto questo non sarebbe possibile senza i nostri volontari, che sono più di 150. Molti di loro sono di Castro, ma c'è anche gente di Lovere, Costa Volpino, Riva di Solto; ci sono sia uomini che donne, giovani e adulti. Il decano è* **Alfonso Bendotti,** *che compirà 80 anni il prossimo gennaio, lui è il nostro 'tuttofare'. Quest'anno abbiamo anche coinvolto i ragazzini dalla terza elementare in su, che durante la sagra portavano i coperti ai vari tavoli. Siamo in tanti, ma considera che quando c'è la festa ogni sera servono almeno 60 volontari. I tesserati, invece, sono molti di più, oltre 400 persone che ci danno il loro sostegno"*.

William Laini: "Quest'anno abbiamo servito 1.280 kg di casoncelli. Abbiamo più di 400 tesserati, di cui 150 volontari"

Questi numeri danno l'idea del forte radicamento della Pro Loco nel borgo di Castro. E', tra l'altro, molto stretta la collaborazione con alcuni gruppi a associazioni operanti in paese. Tra queste, l'associazione dei cacciatori, presieduta da **Corrado Gallizioli**, che fa parte del Consiglio della Pro Loco. *"C'è collaborazione tra cacciatori e Pro Loco e lo si è visto durante la nostra festa del cacciatore. Come ogni anno, gli incassi vengono devoluti ad alcune associazioni impegnate nel sociale: il Centro Diurno Disabili di Sovere, il Centro Famiglia di Endine e Oltre a Noi di Lovere"*.

Si tratta di associazioni che si occupano dei portatori di handicap nella zona tra l'Alto Sebino e il lago di Endine. *"La riuscita della nostra festa* – sottolinea Gallizioli – *è dovuta all'impegno dei volontari e ai tanti sponsor. Mi piace citare anche la grande partecipazione del comprensorio alpino della Val Borlezza"*.

Torniamo a William, falegname che, come tutti i volontari, dedica alla Pro Loco gran parte del suo tempo libero. *"E' un bell'impegno, perchè più o meno il 60% delle nostre ferie le dedichiamo alla Pro Loco. Oltre alla sagra del casoncello, per la quale abbiamo raccolto fondi a favore dell'Associazione Angelman, noi organizziamo la storica festa di Ferragosto, che quest'anno si tiene dall'11 al 15 agosto in piazza del Porto; si tratta del nostro 53° Ferragosto..."*.

Non è finita qui. *"Nel corso dell'anno ci occupiamo del 'Rasgamento della Vecchia', del rinfresco in occasione delle prime Comunioni e Confessioni e delle illuminazioni natalizie"*.

Siete voi che vi occupate di questo? *"Certo! Qui a Castro le illuminazioni natalizie le facciamo noi, a nostre spese. Non so dove puoi trovare altre Pro Loco che lo fanno! Ci occupiamo anche dell'allestimento della rotatoria vicina all'area feste e il prossimo 24 settembre faremo la seconda edizione di 'A strapiombo sul Blu' in collaborazione con Riva e Solto"*.

Quest'anno la Pro Loco di Castro si è superata con la bellissima iniziativa del trenino rosso che in occasione della sagra del casoncello viaggiava tra Riva e Lovere, passando per Castro... un'iniziativa molto apprezzata e (c'è da sottolinearlo) pagata dalla Pro Loco.

"Grazie alla buona riuscita delle feste da noi organizzate – spiega Laini – *abbiamo potuto comprare tutta l'attrezzatura che usiamo, che non è presa a noleggio, e abbiamo acquistato anche un magazzino, che era ormai necessario"*.

Mentre parlo con William nell'area feste di Castro, accanto a noi passano due ragazzi. *"Sono due ragazzi del gruppo 'Pro Young'. Con questi ragazzi c'è una grande collaborazione... loro sono il vivaio della nostra Pro Loco"*.

COSTA VOLPINO

Gli Alpini in festa

Come ogni anno, anche quest'anno la festa degli Alpini di Costa Volpino ha catalizzato l'attenzione e l'affetto di tutti, guidati dal capogruppo Ennio Petenzi gli alpini hanno allietato per tre sere la gente del paese, il tutto come sempre all'insegna dell'amicizia e della solidarietà.

Speciale Laghi

SARNICO

Torna il Busker festival, attese 45 mila persone

Gli artisti di strada sono pronti ad invadere nuovamente le strade di Sarnico e Paratico con il Busker festival, grande festa che ogni anno porta migliaia di persone per le vie dei due comuni del basso Sebino che si tiene dal 27 al 30 luglio 2017, sul Lago d'Iseo, tra Sarnico e Paratico. Un suggestivo palcoscenico a cielo aperto dove si esibiscono 150 artisti di strada, oltre 45 compagnie provenienti da tutto il mondo per più di 25 spettacoli in 4 giorni di Festival. Il Sarnico Busker Festival è una grande kermesse della creatività, del divertimento, dell'arte di strada, dedicata a tutte le età, a cui sono attese oltre 45 mila persone.

Ce n'è per tutti i gusti, per grandi e piccini. Cirque nouveau, circo acrobatico, teatro di figura, teatro urbano, danza contemporanea, fachirismo, acrobatica aerea su teli e trapezio, palo cinese, funambolismo ed equilibrismo, mimo, teatro di burattini, street band, giocoleria con il fuoco, musica. Nel Centro Storico anche ritrattisti, spray art, indovini e cartomanti.

La 19a edizione del Sarnico Busker Festival si presenta con un cuore europeo e uno sguardo sul mondo. Le molte Compagnie italiane, l'importante rappresentanza dell'Europa, da nord a sud (Germania, Francia, Belgio, Svezia, Spagna) e i performer provenienti da oltre-oceano (Argentina, Cile, Etiopia e Nuova Caledonia), rendono il festival un confronto culturale e artistico senza paragoni.

Fra le compagnie più attese dell'edizione 2017, BlueCinque, quattro artisti che, tra danza acrobatica e tecniche circensi, si muovono nello spazio dando la percezione di essere continuamente in bilico, come sospesi tra sogno e realtà. Cadenza veloce, ritmo incalzante, corpi che volteggiano in equilibrio tra pali e cavi d'acciaio.

Dalla Francia e dal Belgio, molto attesa è la compagnia Les P'tits Bras, che porta al Sarnico Busker Festival lo spettacolo "l'Odeur de la Sciure", un vero e proprio tributo alla Belle Époque, uno dei periodi storici più vivaci e creativi, di raro fermento culturale e pieno sviluppo tecnologico.

Farà un certo effetto accomodarsi intorno alla scena, di fianco all'imponente e unica struttura in stile Liberty nel mondo del circo moderno. Cinque gli acrobati in scena: due direttori di circo coreani e tre trapezisti. Il pubblico sarà condotto in un passato surreale che lascerà a bocca aperta.

"Il Sarnico Busker Festival – spiega il sindaco Giorgio Bertazzoli - è certamente uno tra gli eventi più importanti e attesi della programmazione estiva sarnicese. Ogni anno si fa più grande e più bello, capace di stupire ed emozionare grandi e piccini. Vedere le strade e le piazze della città, riempirsi e colorarsi di arte è senza dubbio un grande orgoglio e una grande gioia. Non resta altro da fare se non il conto alla rovescia e augurare un grande "in bocca al lupo" a tutti coloro che stanno lavorando affinché questo evento prenda vita".

"Il Sarnico Busker Festival – spiega Silvia Grena della direzione artistica - diventa sempre più ricco e sempre più internazionale; il pubblico si moltiplica e anche le proposte degli artisti che vogliono proporre i loro spettacoli ci impongono una scelta ogni anno più accurata e impegnativa.

Avendo riscontrato un notevole aumento di pubblico nell'edizione scorsa, quest'anno abbiamo deciso di aprire tutte le 27 postazioni, tra Sarnico e Paratico, già dal venerdì. Inoltre, abbiamo scelto di concentrare le proposte dedicate ai bambini in aree limitrofe e comode, così da favorire al massimo la fruibilità degli spettacoli per i più piccoli, riducendo al minimo i tempi di spostamento. Tutto è pronto, anche quest'anno, per offrire al nostro pubblico un Festival ad "effetto wow"!

ROGNO

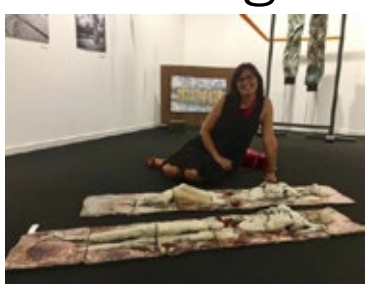
'Oltre il ponte', la mostra che sta incantando Brescia, tra gli artisti Nadia Gozzi di Rogno

Venerdì 14 luglio presso Palazzo Martinengo a Brescia si è tenuta l'inaugurazione della mostra "Oltre il ponte". Tantissima gente attorno a una mostra che ha affascinato dal primo sguardo.

La mostra è organizzata dalla Fondazione Provincia di Brescia Eventi, che ha commissionato l'allestimento e la comunicazione della mostra all'Hdemia SantaGiulia.

Il tema principale della rassegna è il rapporto tra l'opera The Floating Piers di Christo e Jeanne-Claude e il territorio del Sebino, indagato attraverso le migliori fotografie scattate dai fruitori di The Floating Piers e selazionate all'interno del concorso Christo, il ponte il territorio e la sua gente, organizzato dalla Fondazione Provincia di Brescia Eventi e da Nikon, e dalle opere scultoree realizzate dal collettivo artistico Maji Raku di Esine dove fa parte anche l'artista di Rogno **Nadia Gozzi**. Una mostra che sta lasciando il segno per suggestione e qualità, per creatività e fantasia, emozioni che vibrano forti negli occhi di chi guarda opere che vanno davvero…oltre.

La mostra si tiene dal 15 luglio al 13 agosto presso la sede della Fondazione a Palazzo Martinengo Cesaresco in Via Musei 32, Brescia.



LOVERE

L'incanto della luce dipinge i muri di Lovere: tecnologia ed Arte per un progetto straordinario

L'Amministrazione comunale di Lovere guidata dal Sindaco **Giovanni Guizzetti**, nell'ottica di valorizzare la naturale bellezza del Borgo, perla del lago d'Iseo, ha scelto le opere di **Giampaolo Talani,** artista toscano di fama internazionale, per il progetto di illuminazione architetturale, tra i più grandi mai realizzati in Italia.

Nasce il "**Borgo della Luce**" attraverso l'illuminazione di più di 10.000 metri quadrati di edifici sui quali prenderanno vita i dipinti del maestro Talani; in particolare l'evento riguarderà il meraviglioso anfiteatro di Piazza Tredici Martiri, l'Accademia Tadini, Piazza Garibaldi, Piazza Vittorio Emanuele II, Palazzo Marinoni ed il lungolago Lady Montagu. Luce, Arte ed uno dei Borghi più belli d'Italia sono le eccellenze dalla cui sinergia nasce un evento, unico del suo genere in Italia, che tutte le sere dal 22 luglio al 10 settembre regalerà meraviglia ed emozioni nuove.

*Il **Borgo della luce*** - spiega il Sindaco Guizzetti - *nasce come nuovo progetto per valorizzare le bellezze architettoniche, storiche ed artistiche della nostra Cittadina, creando un'atmosfera incantata nella quale le opere d'arte proiettate acquistano nuova vita e dimensione ed allo stesso tempo trasmettono nuove prospettive e vedute del Borgo antico; colorando i nostri storici palazzi, che si rifletteranno di nuova luce nelle acque del lago, confidiamo di regalare meraviglia e nuove emozioni non solo ai visitatori, ma anche ai nostri concittadini, aumentando il legame di affetto che tutti nutriamo per la nostra bella Lovere.*

Si tratta infatti - continua Guizzetti - *non solo di effetti luminosi, ma di un percorso artistico che bene si inserisce nella ampia tradizione culturale della nostra Cittadina ed al quale intendiamo dare una programmazione anche in futuro; la grande sfida del progetto sta proprio nella sua versatilità e nella capacità di saperlo rinnovare di anno in anno, offrendo l'occasione alla luce di illustrare l'arte, mentre nel contempo si fa essa stessa forma espressiva di arte.*

L'artista cui abbiamo affidato il compito di dare inizio al progetto - conclude Guizzetti - *è il celebre maestro toscano Gianpaolo Talani, cui va il ringraziamento per aver accolto il nostro invito. Ringraziamo inoltre la Ditta Proietta di Avigliana, in provincia di Torino, che ha fornito tecnologia e creatività 100% made in Italy, è tra le aziende più famose nel mondo per le proiezioni architetturali ed ha reso materialmente realizzabile questa sfida.*

Le opere di Talani fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private, sia in Italia che all'estero. Espone a New York, Washington, Parigi, New Orleans, Innsbruck, Colonia, Amburgo, Düsseldorf, Beirut, Parigi, Berlino e collabora con le più importanti gallerie italiane e straniere.

CASAZZA

La valle si tinge di rosa con l'associazione 'Cuore di donna'

La Valcavallina si è tinta di rosa con l'associazione 'Cuore di donna' di **Myriam Pesenti**, la vulcanica presidente che ha portato un migliaio di persone a marciare sul lago di Endine. Tanti i protagonisti della marcia, **Mario Barboni** e **Lara Magoni,** consiglieri regionali ma anche **Valerio Staffelli** che a Monasterolo è di casa avendo da tempo qui una casa di villeggiatura. Una manifestazione nata, come molte altre del gruppo, per sensibilizzare la gente sul tumore al seno, problema che ha riguardato o riguarda molte delle componenti dell'associazione.

Speciale Laghi

DIBATTITO

Cementeria: se dite Sì vi beccate anche i rifiuti!

di Privato Fenaroli

Per legge ciò che prima erano rifiuti adesso sono COMBUSTIBILI SECONDARI. Come dire: ieri eri "MERDA", ti lavo un po', FACCIO UNA LEGGE e oggi sei un "DOLCE PRELIBATO" che devi mangiare e zitto, anzi mi devi anche ringraziare!

AVETE CAPITO? Gli Industriali Cementieri non sono affatto i cattivi di turno, ma fanno il loro lavoro e rispettano la legge. Sono i politici a Roma, Milano e Bergamo che, pur di riempire le loro aride, inutili e costose giornate, hanno fatto anche questa legge. Se rispetta la legge, oggi la Cementeria, oltre a quello che fa, può bruciare gli ex rifiuti e non farebbe nulla di illegale, se rispetta la legge!

E TUTTI I TAVERNOLESI SANNO PERFETTAMENTE CHE LA CEMENTERIA HA SEMPRE RISPETTATO LA LEGGE.

Mai uno sbuffo di polvere fuori legge, mai un problema fuori posto, i limiti di legge sempre rispettati, controlli sempre a posto e avanti così!

Caro SINDACO e Amministrazione, avete iniziato e state lavorando bene anche su questo problema, ma state rischiando di chiudere MALE, anzi MOLTO MALE e se aspettate i politici di Roma, Milano o Bergamo SIAMO FRITTI.

Certo tutti i politici esprimono solidarietà e ti vengono a dire: "Caro Sindaco, certo a Tavernola è meglio che non si bruci nulla" e bla-bla-bla con pompose ipotesi di impegno, di rilancio, di turismo ecc. Ma chi vogliono prendere in giro? Sono loro che hanno fatto la legge che permette questo e poi ci vengono a esprimere solidarietà a tanto al chilo. Ma per favore! Almeno un po' di pudore! O fate una legge chiara che esclude questa possibilità o state almeno zitti.

Caro Sindaco, non si può più fare "il giochetto" del "Sì vogliamo la Cementeria, ma non i rifiuti" oppure "Sì alla riconversione della fabbrica", nascondendosi dietro il dito.

Già oggi la Cementeria, a mio avviso, non ha più ragione di esistere per i molti vantaggi per pochi e i moltissimi svantaggi per i tanti che sono il resto della comunità. Figuriamoci una Cementeria che brucia anche gli ex rifiuti.

Detto che anche un posto di lavoro è importante, in assoluto i posti di lavoro non possono più essere un alibi o un elemento di ricatto. Tutto è relativo e proporzionato ai vantaggi e svantaggi.

Vorrei fare un esempio. Se l'utilizzo dei rifiuti fruttasse 1 milione di euro e metà venissero dati alla comunità, i Tavernolesi che subiscono comunque questo impatto ambientale potrebbero fare un ragionamento, ma se tutto il guadagno va agli industriali e tutte le rogne alla comunità il ragionamento potrebbe essere diverso.

Tutto è relativo, ripeto, e ognuno democraticamente e a norma di legge può fare le sue valutazioni su proposte chiare concrete e non sui "vedremo, faremo, controlleremo" ecc. .

In buona sostanza non è pensabile che tutta la "polpa" finisca solo alla Cementeria e solo "l'osso" rimanga alla comunità.

I Tavernolesi devono quindi sapere in modo chiaro che, SE VOGLIONO LA CEMENTERIA CHE GIA' CONOSCONO, SI DEVONO BECCARE ANCHE I RIFIUTI, mentre se NON VOGLIONO I RIFIUTI DEVONO RINUNCIARE ALLA CEMENTERIA, senza se e senza ma.

Certo anche gli industriali hanno le loro ragioni. Hanno fatto investimenti ecc. e anche di questo bisogna tener conto.

Ci possono essere buone ragioni per tenersi il Cementificio e i rifiuti e buone ragioni per far chiudere il Cementificio.

Io penso che siano molto, ma molto più grandi i motivi e i vantaggi per far chiudere la Cementeria, ma è una mia opinione. Altri potrebbero dire e argomentare il contrario.

E' un problema enorme che potrà condizionare Tavernola per i prossimi 100 (cento) anni in meglio o in peggio.

Capisco la cautela del Sindaco e proprio per questo motivo lascerei scegliere alla popolazione. E' quindi apprezzabile l'intento di indire un referendum da parte del Sindaco, ma non deve essere un tranello o un trabocchetto. Se referendum deve essere, e io lo auspico, il quesito deve essere semplice e secco: Cementeria sì, Cementeria no.

Il Sindaco e l'Amministrazione come tali, si chiamino fuori dalla campagna referendaria (partecipino pure come cittadini) e lascino decidere alla popolazione riservandosi di essere e rimanere dei fedeli esecutori della volontà del popolo. Ben venga un Comitato del SÌ e anche un Comitato del NO.

Se vince il SÌ, il Sindaco attuale e i successivi (primi responsabili della salute e di tutto il resto dei Tavernolesi) sorveglieranno affinché le norme vengano rispettate e dovranno fare in modo che i vantaggi economici possano esserci anche per la comunità tutta e non solo per pochi e nella miglior protezione sanitaria e ambientale possibile, valendo sempre il criterio della precauzione.

Se vince il NO, il Sindaco non fa certo chiudere la Cementeria il giorno dopo, ma si avvia un percorso anche culturale che, tenendo conto dei reciproci interessi (i nostri e della Cementeria), possa portare in un arco di tempo ragionevole 5-10-15-20 anni (quello che serve) a chiudere questa realtà. A chi dice "ma se vanno via e si chiude, chi recupererà questa fabbrica e miniera in termini ambientali?", rispondo così: "preferite una fabbrica viva che continua a fare quello che fa e che vorrebbe fare o una fabbrica morta che in quanto morta non creerebbe comunque nessun problema ambientale?".

Se si fa finta di niente, come di fatto sta accadendo da 10 anni a questa parte, il risultato sarà come è adesso: tutti i problemi sanitari, ambientali e sociali a noi senza neanche un euro e tutti i vantaggi economici alla Cementeria.

Come dire cornuti e mazziati. E' questo che i tavernolesi vogliono? La scelta si impone. O di qui. O di là. Ma in modo chiaro e inequivoco.

PROVINCIA E REGIONE

600 mila euro per marciapiede e ciclabile del Corno. Ma...

Martedì 18 luglio ennesima conferenza di servizio in Provincia sul cementificio. In discussione le osservazioni e opposizione del Comune (presente con tutta la Giunta) all'ipotesi di bruciare quei maledetti combustibili che di alternativo hanno solo i rischi. Incontro interlocutorio. Il sindaco **Filippo Colosio** aveva incontrato anche il Prefetto, dicendo chiaro e tondo che in caso di via libera al cementificio, non garantiva che non ci fossero reazioni da parte della popolazione. Adesso si aspetta solo la decisione definitiva dei funzionari della Provincia. Pessimismo dilagante.

Nel frattempo il Presidente **Roberto Maroni** sembra voler mantenere le promesse (anche perché si è già in clima elezioni regionali, anche se non più anticipate), gli stanziamenti di 10 milioni per i Comuni rivieraschi del lago sono stati "confermati" sul... battello. E a Tavernola toccherebbe una quota parte di 900 mila euro, destinati alla realizzazione del tratto di marciapiede mancante tra Gallinarga e l'ingresso della galleria e della messa in sicurezza e apertura della pista ciclabile del Corno. Ma forse... sono solo 600 mila euro, non si è capito bene, sul battello c'erano troppe… onde. Tutto bene tranne il piccolo fatto che ogni finanziamento della Regione per un progetto deve essere supportato da una cifra uguale che deve mettere a disposizione il Comune interessato a quel progetto. Quindi bisognerebbe cercare i 900 mila (o 600 mila) euro mancanti. Sottotraccia c'è un contenzioso sulle priorità di intervento nel caso la strada provinciale Lovere-Sarnico passasse all'Anas o alla Regione: perché Tavernola fa osservare che intervenire subito e pesantemente nel tratto Castro-Riva va bene, ma questo tratto ha comunque, in caso di chiusura, un'alternativa (da Lovere si sale da Piangaiano a Solto e si scende a Riva) non eccessivamente penalizzante in termini di tempo e chilometraggio, mentre quando si chiude il tratto Tavernola-Riva (nella zona di sbocco della galleria di Portirone dove negli ultimi anni c'è sempre pericolo di caduta massi) l'alternativa è devastante, bisogna andare o a imboccare la strada dei Colli (Adrara) ffe scendere in Val Cavallina per poi arrivare a Lovere, o per chi non intende affrontare quella strada montana arrivare fino a Chiuduno e poi deviare e percorrere tutta la Val Cavallina.

FESTA DELLA SARDINA

E un naèt (modellino) va in Provincia

Anche quest'anno la Sagra della Sardina ha fatto registrare il tutto esaurito, con presenze da tutta la Lombardia, ma anche oltre, complice il perdurare del bel tempo, accompagnato da serate fresche e prive di umidità che ancora una volta hanno dato la possibilità di gustare dell'ottimo pesce di lago oltre che di assaporare il nostro meraviglioso microclima.

Anche questa volta piatti del tutto nuovi che sottolineano l'impegno e la voglia della locale pro-loco di mettersi sempre in gioco con esperienze nuove, coadiuvate da un neo-presidente **Giulio Consoli**, che ha degnamente sostituito la storica presidente **Roberta Manenti**.

Tra le sorprese di questa edizione la visita di Bergamo Tv che ha realizzato un ottimo servizio dedicato a Tavernola ed alla sua Sagra, ed inoltre, la gradita sorpresa di aver avuto ospiti due perle del ciclismo mondiali, **Ilnur Zakarin** e **Pavel Kochetkov** che sono stati presentati sul palco ed hanno intrattenuto il numeroso pubblico con dediche, selfies e autografi personalizzati.

Dulcis in un fundo, la presenza di alcuni Sindaci del basso Sebino e la visita del Presidente della Provincia **Matteo Rossi**, che ha pranzato con la propria famiglia nell'ultima giornata, il quale, insieme al Sindaco **Filippo Colosio,** ha omaggiato il Presidente della pro-loco e le sue collaboratrici con alcuni scambi di doni, inoltre ha avuto in dono dalla Pro-Loco un bellissimo modellino che riproduce fedelmente "il naet", la tipica imbarcazione da pescatore del nostro lago ed ha promesso che ne farà sfoggio in bella mostra presso il suo ufficio situato nel Palazzo Provinciale di Via Tasso.

Arrivederci al prossimo anno!

J.D.P.

PARROCCHIE

Non si trova il sostituto di don Roberto Don Nunzio si prenderà Vigolo e Parzanica?

Il parroco (uscente) di Parzanica e Vigolo, **don Roberto Mocchi**, si appresta a lasciare le alture del Sebino per raggiungere la Valle Brembana, dopo essere stato designato nuovo parroco di Botta di Sedrina. A diverse settimane di distanza dalla sua nomina, il Vescovo non ha però ancora designato il suo successore. Cosa è successo? Ebbene, il problema è che alcuni sacerdoti a cui **mons. Francesco Beschi** ha chiesto di diventare parroci di Parzanica e Vigolo, non hanno accettato, preferendo altre destinazioni.

E così, settimana dopo settimana, le due comunità sono ancora orfane del loro pastore e si sta perciò facendo strada un'altra ipotesi. Le due Parrocchie sarebbero affidate al prevosto di Tavernola, **don Annunzio Testa**, che diventerebbe amministratore parrocchiale di Parzanica e di Vigolo, venendo magari affiancato da un vicario parrocchiale.

Nel frattempo, gli abitanti di Vigolo e di Parzanica rimangono in attesa del loro nuovo pastore.

PREDORE- INTERVENTO DELLA MINORANZA

“Tagli ovunque, alla sicurezza, alla Pro Loco ma non alla Polisportiva”

Sabato 8 Luglio, in Consiglio Comunale, tra i vari punti posti all’ordine del giorno vi era anche l’approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) per gli anni 2018-2020.

Per chi non lo sapesse, il DUP è lo strumento di programmazione strategica e operativa dell’ente locale, con cui si unificano le informazioni, le analisi, gli indirizzi della programmazione. Il documento fa riferimento a missioni nella quale in comune indica la sua posizione strategica e individua le risorse per poterla attuare.

La lettura del documento che eravamo chiamati ad approvare in Consiglio ci fa scoprire che:

- Per Ordine Pubblico e Sicurezza, nonostante venga scritto che vi sarà una intensificazione dell’attività di controllo e nell’utilizzo e efficientamento continuo delle telecamere di video sorveglianza, le risorse messe a disposizione per la misura “Sistema integrato di sicurezza urbana” sono per la esuberante cifra di ZERO euro sino al 2020. Quindi queste telecamere si creeranno del nulla? Tra l’altro scopriamo che verrà attivata la formula del “controllo di vicinato” e cioè che dovrebbe essere il tuo vicino a sorvegliarti. A nostro avviso , in elegante modo di non fare nulla.

- Per le Politiche giovanili, sport e tempo libero, nonostante troviamo scritto che Il nuovo centro sportivo, una volta completato e debitamente attrezzato, potrà essere destinato ad attività ricreative e di aggregazione anche di importanza provinciale e regionale, sembra invece (anche se durante la seduta ci è stato garantito il contrario) che vi sia una certa diffidenza nel concedere l’uso della struttura. Quindi, visto che a domanda, ci è stato risposto che a nessuno è mai stato detto di no, invitiamo le associazioni interessate a fare domanda per iscritto e poi , con risposte e carte alla mano vedremo se proseguire ulteriormente la discussione.

-Per la missione Turismo si è passati dai 12.000 euro dell’anno scorso interamente gestiti dalla Proloco, agli 8.000 stanziati all’associazione per gestire gli eventi 2017.

A questo punto, visto che si parlava di Associazioni le cui attività sono finanziate con soldi pubblici, abbiamo chiesto i motivi per la quale la” mannaia” abbia colpito solamente la Proloco e non la Polisportiva …ma sulla questione non è arrivato nessun approfondimento.

- Stesso discorso anche per “Trasporti e Diritto alla Mobilità” dove, rispetto ai dati dati 2014, c’è stato un taglio del 15% nei fondi destinati alla viabilità e infrastrutture stradali.

- Ghigliottina anche per la missione che riguarda il Soccorso Civile , dove troviamo scritto che vi saranno interventi relativi alla manutenzione periodica delle strade montane, nonché di pulizia programmatica di torrenti e fiumi. Ma poi scopriamo una riduzione ai relativi fondi del 70%.

Per dar modo a tutti di capire, abbiamo chiesto che venga redatto e reso pubblico un piano di interventi programmati relativi sia alla manutenzione periodica delle strade montane sia alla pulizia di valli, torrenti e fiumi.

Proseguendo poi nell’analisi del documento scopriamo che le uniche “missioni” che invece hanno visto aumentare sensibilmente gli importi messi a disposizione sino al 2020 sono quelle relative alle spese tra le quali:

- Debito Pubblico, dove la somma di quote interessi e capitale ammortamento mutui e prestiti bbligazionari è passato da circa 55.000 (dato 2014) a circa 200.000 /anno previsti sino al 2020 (+363 %)

- Anticipazioni Finanziarie ,dove la cifra a disposizione per Restituzione anticipazione di tesoreria riportata nel documento passa da circa 92.000 (dato 2014) a circa 498.000/anno fino al 2020 (+538 %)

- Servizi contro terzi, dove l’importo passa da circa 105.000 (dato 2014) a circa 290.000/anno sino al 2020 (+276 %).

A questo punto, anche se ci è stato ribadito che tutte le cifre riportate saranno soggette a numerose revisioni , ci sembra invece ben definita la linea seguita durante la stesura del documento.

Prendendo atto di tutto quanto esposto, il Gruppo Consigliare “Semplicemente Predore” non condividendo la linea strategica rappresentata dall’Amministrazione Comunale in questo documento , ovviamente ha espresso il suo parere fermamente contrario.

SEMPLICEMENTE PREDORE

E CON MARONI SULLA “CAPITANIO”

Parzanica è alla ribalta romana: Di Maio incontra Ferrari (figlio)

di Sabrina Pedersoli

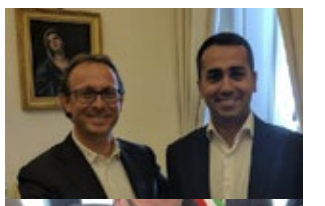
Nei giorni scorsi il Movimento 5 Stelle ha voluto incontrare di persona tutti i sindaci pentastellati italiani per rilevare le problematiche dei comuni che hanno dato fiducia ai pentastellati, a partire dai più piccoli, come Parzanica, il paese del basso sebino, fino ad arrivare a quelli più grandi. La convalescenza ha costretto a casa Ferrari, che è però stato sostituito dal figlio **Massimo**, suo assistente personale: *“Abbiamo preferito lasciare a riposo papà e nell’incontro con Di Maio in Parlamento, ho messo sul tavolo le nostre difficoltà. Abbiamo avuto modo di confrontarci anche con i sindaci di paesi e città come Livorno e Civitavecchia. Ci è stata poi consegnata una cartellina con i numeri dello staff suddiviso per problematica da contattare in caso di necessità”.*

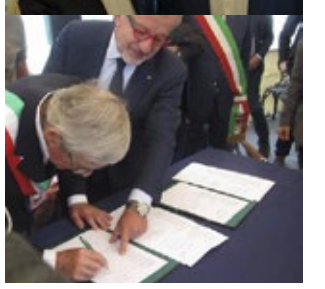
Venerdì scorso **Antonio Ferrari** ha invece partecipato all’incontro per firmare l’accordo di sviluppo del territorio con il Presidente di Regione Lombardia **Roberto Maroni** che prevede un investimento di venti milioni di euro per il Lago d’Iseo, di cui dieci proverranno dalla Regione e altrettanti dagli enti comunali coinvolti. A bordo della storica nave Capitanio si sono incontrati tutti i sindaci del lago: *“L’obiettivo è quello di iniziare a definire un vero e proprio programma turistico con cui rilanciare il territorio oltre al potenziamento della ricettività e delle infrastrutture viabilistiche e di collegamento. I primi investimenti da parte di Regione Lombardia* – ha riferito Antonio Ferrari - *dovrebbero vedersi già entro il 2017 per il progetto di sviluppo fino al 2019. Riceveremo la documentazione per avviare l’Accordo di Programma da presentare quanto prima in Regione Lombardia.*

La difficoltà è che per ogni euro investito in paese dalla Regione, ne serve un altro messo a disposizione dal Comune. Parzanica come farebbe a metterci tutti i soldi richiesti? A domanda Maroni ha risposto che si vedrà caso per caso la quota di partecipazione dei vari Comuni all’investimento regionale”.

Comunque nel frattempo per il primo cittadino pentastellato, **Antonio Ferrari,** il mandato amministrativo è iniziato sul serio. Non solo promesse in campagna elettorale: a poco più di un mese dall’elezione, Antonio Ferrari e i suoi compagni di viaggio si sono messi al lavoro per dare alla cittadinanza i primi servizi e le prime risposte.

Arriveranno innanzi tutto alcune novità tecnologiche proprio come annunciato: *“Abbiamo pensato ad una zona wifi nelle vicinanze del comune, per dare la possibilità ai cittadini e ai turisti di usufruire di un servizio gratuito utile per cercare informazioni relative al nostro paese. Abbiamo poi pensato a tre bacheche da posizionare in zone strategiche in modo da apporre tutti gli avvisi riguardanti le novità amministrative, le feste organizzate dalla Pro Loco e tutto il materiale che servirà ai nostri cittadini. Le locandine avranno un QR-code che rimanderà ad un sito internet che spiegherà nel dettaglio il servizio o l’informazione proposta. Ci siamo inoltre già mossi sul fronte della comunicazione e del marketing perché per dare maggiore visibilità a Parzanica è necessario mostrare le bellezze del territorio e far conoscere ciò che stiamo facendo”*, ha commentato il primo cittadino Antonio Ferrari.





E non tardano ad arrivare le prime esplicite richieste, come quella del servizio di bike sharing: *“La precedente amministrazione ha acquistato dal G16, il gruppo dei sedici comuni che si affacciano sul Lago d’Iseo, sette biciclette elettriche da adibire a questo servizio. Purtroppo le biciclette non potranno essere messe a disposizione dei cittadini e dei turisti fino a dopo metà agosto per mancanza delle disposizioni di attuazione all’uso, di competenza dello stesso G16. Nel frattempo intendiamo avviare le procedure per l’assegnazione della gestione, così da poter avviare il servizio immediatamente dopo l’emanazione delle disposizioni. Invitiamo i cittadini che abbiano interesse ad avere assegnato il servizio di gestione del noleggio delle biciclette a comunicarlo in municipio”*, ha commentato Ferrari.

Non è però l’unica novità: per rendere maggiormente fruibili gli spettacoli che intratterranno il pubblico durante l’estate, la giunta Ferrari ha acquistato un palco professionale: *“La struttura è di sei metri per quattro ed è stato voluto dalla nostra amministrazione per dare lustro agli eventi che la Pro Loco organizza con l’accortezza di metterlo a disposizione anche alle altre associazioni che ne richiedano l’utilizzo”.*

RSA CASA SANT’ANGELA MERICI

La RSA Casa Sant’Angela Merici è una modernissima struttura che può ospitare 80 persone anziane. La struttura, costruita secondo i moderni standard e nel rispetto dell’ambiente, è disposta su tre piani e dispone di un ampia zona di verde esterno con percorsi pedonali e un ampio terrazzo.

Degli **80 posti letto** accreditati ed autorizzati, 61 sono a contratto e 19 non sono a contratto. Per i 61 posti letto a contratto è previsto un contributo Regionale (contributo FSN) che consente di applicare una retta inferiore a carico della famiglia comprensiva della fornitura di farmaci (totalmente a carico dell’Ente gestore).

La RSA risponde in maniera globale alle finalità di cura geriatrica e di accoglienza di persone anziane che presentino uno o più dei seguenti disagi: deficit nell’autonomia personale; concomitanza di 2 o più malattie, patologie degenerative cerebrali, garantendo al contempo la posàsibilità di un **sollievo temporaneo estivo**, qualora ci fosse necessità familiare o per convalescenza successiva a interventi chirurgici o a cure.

La RSA è collocata in un edificio di nuovissima realizzazione, ed è strutturata su 3 piani. Al piano terra in una zona annessa a un piano unico si trovano la cucina, gli spogliatoi del personale, i magazzini, i locali del servizio guardaroba e del sevizio pulizie.

Al piano terra sono situati anche la reception, gli uffici dello staff direzionale, l'ambulatorio medico, la palestra centrale, i locali polifunzionali, lo spazio per la cura della persona (parrucchiere ecc.), la Chiesa e un angolo ristoro con erogatori di bevande e merende.

Gli altri 2 piani ospitano due nuclei abitativi ciascuno, ognuno dotato di locale per il bagno assistito. I due nuclei condividono la sala da pranzo, un ampio soggiorno per le attività di animazione, una sala relax, una palestra, una saletta per i colloqui, un ambulatorio e la medicheria.

Sono disponibili **8 camere singole e 36 doppie**, tutte molto luminose e dotate di aria condizionata,

di letti sanitari elettrici, materassi ignifughi antidecubito, attacco per gas medicinale e dispositivo di chiamata. La RSA è in grado di fornire in maniera continuativa assistenza, cure sanitarie, cicli di fisioterapia e attività di animazione mirate a mantenere e/o a rafforzare le capacità funzionali, motorie, cognitive e relazionali dell'ospite, favorendo la continuità dei rapporti affettivi con la famiglia di provenienza.

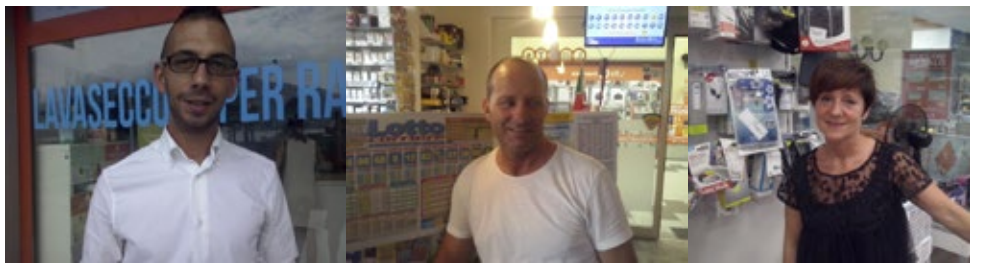
DISPONIBILITA’ POSTI

Per maggiori informazioni contattare
RSA Casa Sant’Angela Merici,
Via Natta 2 - 24060 Casazza
Tel. 035-8120503 Fax. 035-811105
santangelamerici@cacciamatta.it

LIDO NETTUNO

I commercianti contro i parcheggi a pagamento

"Abbiamo dovuto prendere una guardia per evitare che chi va al lido parcheggi nei nostri spazi riservati"



Parcheggio a pagamento davanti al centro commerciale in zona lido Nettuno? No grazie, il coro unanime che arriva dai commercianti della zona va contro la decisione del sindaco **Giorgio Bertazzoli** di mettere le strisce blu al parcheggio posto proprio davanti al piccolo centro commerciale che, oltre al supermercato, conta altri negozi e bar. Dal primo luglio, con l'introduzione del nuovo piano parcheggi del sindaco Bertazzoli, sono arrivate le strisce blu ma se ne sono andati i clienti e il caos è all'ordine del giorno con il direttore del centro commerciale **Francesco Pasotti** che è dovuto ricorrere ad un parcheggiatore. *"Chi va al lido Nettuno viene qui a parcheggiare perchè l'amministrazione comunale ha deciso di mettere il parcheggio a pagamento anche davanti al lido.*

Questo spinge molti a cercare un posto libero nei nostri parcheggi privati. Così abbiamo dovuto prendere un parcheggiatore che verifichi chi veramente parcheggia per usufruire del supermercato o dei negozi e chi invece vuole andare a fare il bagno al lago o a prendere il sole". Intanto i clienti scappano perchè non trovano parcheggio.

"Il calo si è già fatto sentire anche se i parcheggi a pagamento sono stati messi da pochi giorni. Credo che il calo possa essere stimato attorno al 20%". Dello stesso parere **Giovanna Plebani** del negozio Expert: *"Il primo disagio per tutti noi è quello di aver dovuto pagare di tasca nostra una guardia per controllare i parcheggi privati del supermercato, l'altro è che il piazzale ora rimane vuoto con i parcheggi a pagamento e sicuramente non è un bel modo per attrarre i turisti a Sarnico che se non trovano parcheggio vanno da un'altra parte".*

Il bar invece si è trasformato in una banca.

"Il nostro principale disagio sta nel fatto che la gente arriva qui per cambiare la moneta – spiega **Claudio Zanchi**, gestore del bar – *è stata una novità introdotta molto male, prima di tutto non c'erano indicazioni su quanto pagare, poi la gente veniva sempre qui a cambiare la moneta e ad un certo punto ho dovuto dire a malincuore che non cambio più i 5 euro e l'amministrazione comunale dovrebbe provvedere almeno con un cambio monete o con altri sistemi di pagamento. Io non discuto se sia giusto o meno far pagare, credo solo che 5 euro per una giornata può andare bene, 1,50 euro per un'ora forse è troppo".*

A lamentarsi è anche Juri del lavasecco. *"Qualche disagio c'è stato, soprattutto per i clienti, i primi giorni poi tutti quelli che andavano al lido Nettuno parcheggiavano nel nostro parcheggio privato, ora il parcheggio a pagamento è vuoto e uno parcheggia dove può".*

PIANO PARCHEGGI

I complimenti della minoranza ai parcheggi del sindaco Bertazzoli

A luglio è partito il nuovo piano parcheggi del sindaco **Giorgio Bertazzoli**, del piano ne avevamo già parlato in primavera quando il sindaco di Sarnico aveva presentato la sua 'rivoluzione' dei parcometri; scadendo il contratto con la ditta che gestiva i tiket dei parcheggi a pagamento, il Comune di Sarnico ha deciso di fare da sè comprando nuovi parcometri e cambiando le tariffe con l'aumento orario del parcheggio a 1,50 euro, scelta che aveva sollevato qualche malumore tra i commercianti ma che ora riceve il plauso anche delle minoranze con **Laura Cadei** che approva il piano di Bertazzoli.

In un post la consigliera di minoranza di Forza Italia infatti spiega che: *"Quando la maggioranza fa buone cose, anche le minoranze applaudono. Buon piano parcheggi e 1,50 all'ora è giusto. Alcuni parcheggi a pagamento solo nel fine settimana è, però, contraria all'abbonamento anche di domenica". "Stiamo installando per il paese i nuovi parcometri* – spiega il sindaco Bertazzoli - *i più tecnologici sul mercato. Retroilluminazione a led, pagamento con monete, bancomat, carta di credito, credit contact e con la nuova applicazione per smartphone Easy Park. Saranno attivi da sabato 1 luglio. Resteranno sempre gratuiti i primi 15 minuti offerti dall'Amministrazione. Si pagherà da 10 centesimi fino ad 1,50 l'ora, a Sarnico su 2.800 parcheggi, solo 900 sono a pagamento. L'affidamento sarà diretto dal Comune che ha comprato i nuovi parcometri. Questo, insieme al nuovo Piano parcheggi, permetterà di introitare più risorse che verranno utilizzate per il miglioramento ed aumento dei servizi offerti alla collettività. Con i nuovi introiti che entreranno stiamo lavorando affinché la tessera dei parcheggi per i residenti, magari per l'anno prossimo, venga estesa dal lunedì alla domenica 7giorni su 7, h24, sempre al costo di 60 euro".* Ma quest'ultima scelta spiega sempre Bertazzoli ne comporterà un'altra, l'innalzamento del costo orario del parcheggio da 1,50 a 1,80 euro. *"Per supplire il mancato introito della domenica l'anno prossimo forse porteremo a 1,80 definitivo i parcheggi, allineandoci con la media del lago ma dando la domenica ai residenti".*

LA RISPOSTA DEL SINDACO

"Non possiamo regalare tutto a tutti e i parcheggi liberi ci sono"

Parcheggi a pagamento nella zona del lido Nettuno, arriva la risposta del sindaco **Giorgio Bertazzoli** che fa chiarezza sulla questione e sulla decisione dell'amministrazione comunale di mettere a pagamento i posti davanti al supermercato.

GIORGIO BERTAZZOLI

Bertazzoli parte spiegando che in zona ci sono parecchi posti liberi che non vengono mai utilizzati.

"Sopra il centro commerciale in questione ci sono oltre 60 parcheggi gratuiti in via Liguria, e a 200 m di distanza al parcheggio della RAM ci sono altri 60 parcheggi liberi.

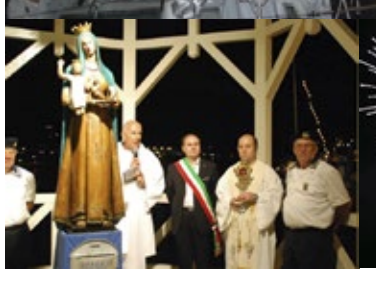
Non possiamo regalare tutto a tutti, soprattutto ai turisti che sono sempre stati abituati ad avere tutto gratis.

Il lido Nettuno costa di manutenzioni annue oltre 100.000 euro, noi tuteliamo soprattutto i nostri residenti che hanno la facoltà di parcheggiare gratis con la tessera del residente che può essere fatta anche per le seconde case a cinque euro al mese, due euro e 50 per i pensionati. Infatti in questi giorni abbiamo avuto un boom di vendita di tessere".

Bertazzoli risponde poi ai commercianti del centro commerciale della zona Lido Nettuno: *"Per quanto riguarda invece i frequentatori del centro commerciale, hanno un parcheggio adibito loro, quindi, aldilà di pagare un parcheggiatore che controlli come in tutti supermercati, a meno che si mette una sbarra, non si capisce la polemica".* Infine a breve arriveranno novità anche nel parcometro posizionato dal sindaco Bertazzoli con misure per favorire il pagamento del parcheggio anche con altri metodi di pagamento che permettano di superare le monetine ed evitare così la rincorsa alla ricerca delle monete di chi arriva al lido Nettuno per parcheggiare e passare il pomeriggio in riva al lago.

"A brevissimo entreranno in funzione dei nuovi parcometro la possibilità di pagare con bancomat, Carte di credito, e con l'applicazione easy park".

Il lago illuminato dai fuochi d'artificio della 'Stella Maris'



Tutto come da programma, le barche illuminate, la statua della Madonna portata in processione sulle barche, la messa, la sfilata delle barche e i fuochi d'artificio. A vedere lo spettacolo migliaia di persone che anche quest'anno sono arrivate a Sarnico per la stella Maris che di fatto apre i grandi appuntamenti sul basso lago d'Iseo

SARNICO - PARATICO

Il treno torna dal prossimo maggio 2018

Accordo con la Regione per avere una linea collegata con la rete nazionale

Il treno a Sarnico pronto a fermarsi già dalla prossima stagione estiva, da maggio ad ottobre, i sindaci dei due paesi lacustri, Sarnico e Paratico, hanno ottenuto dall'assessore Regionale **Alessandro Sorte** il via libera alla richiesta di riportare il treno di linea nel basso Sebino. L'idea di riaprire il tratto Palazzolo Paratico era stata lanciata qualche mese fa dalle due amministrazioni comunali proprio per portare nel basso Sebino i turisti da Milano, Bergamo e Brescia. La linea fino ad oggi è rimasta in vita e utilizzata dai treni storici che arrivano a Paratico con le locomotive a vapore. Ora invece si tratterà di ripristinare una linea vera e propria. *"Siamo stati in Regione Lombardia ed abbiamo incontrato l'assessore Sorte per parlare della nostra proposta. Il risultato dell'incontro è stato molto incoraggiante, il treno di linea arriverà già dalla prossima stagione estiva, da maggio ad ottobre e per ora nel fine settimana. Nei prossimi incontri si tratterà di definire se includere anche il venerdì o lasciare solo il sabato e la domenica e sicuramente ci sarà una corsa di andata e una di ritorno anche se le corse potrebbero aumentare. Di fatto la stazione Paratico Sarnico torna ad essere riaperta dopo 52 anni di sospensione per quanto riguarda il trasporto passeggeri. La prossima stagione servirà quindi per valutare come andrà questo nuovo progetto con l'obiettivo di implementare le corse.*
Con il ritorno del treno a Paratico e Sarnico si tornerà ad arrivare in treno nel basso Sebino. La linea sarà quella di Paratico Palazzolo e ovviamente la linea sarà quella collegata con quella nazionale, un turista potrà prendere il treno da Milano, Bergamo o Brescia ed arrivare comodamente con i mezzi pubblici fino al lago d'Iseo e qui proseguire con i battelli verso Montisola. Questa opportunità servirà per far crescere ancora di più il turismo sul Sebino, un trend in continuo aumento come dimostrano i dati del 2016 con Sarnico che continua ad aumentare le presenze nelle proprie strutture ricettive.
Dopo la passerella di Christo questo sarà un altro volano per rilanciare il nostro paese nel sistema turistico lombardo".
Non più dunque solo treno storico, relegato a qualche corsa sporadica ma treno di linea vero e proprio con **Giorgio Bertazzoli** che ricorda comunque l'importante lavoro fatto dalle ferrovie turistiche in questi anni. *"Se oggi possiamo ripristinare subito le corse di linea nella stazione di Paratico-Sarnico lo dobbiamo soprattutto al lavoro svolto dalle ferrovie turistiche e da* **Silvio Cinquini** *che in questi anni ha curato il treno storico a Sarnico. Grazie a queste corse abbiamo una linea che potrà essere utilizzata subito in totale sicurezza con passaggi a livello funzionanti".*

LA STORIA

Quella linea che saliva da Palazzolo e che venne chiusa nel 1966

La linea Palazzolo Paratico fu costruita tra il 3 agosto 1874 e il gennaio 1875 dalla società che ottenne l'appalto per la costruzione del lotto della ferrovia Palazzolo Paratico relativo al territorio di Paratico..
Fu aperta all'esercizio il 31 agosto 1876 quando fu inaugurata la ferrovia per Palazzolo Paratico . Inizialmente la denominazione dello scalo era semplicemente quella di Paratico. Nel 1880 il comune di Sarnico richiese che negli orari ferroviari comparisse la dicitura Paratico-Sarnico, perché ritenuta maggiormente orientativa per quei viaggiatori che non risiedevano nella zona. Tuttavia la richiesta fu esaudita solamente agli inizi del XX secolo.
A seguito di un Decreto del Ministero dei Trasporti, il 30 giugno 1966 le Ferrovie delo Stato decisero di sospendere il traffico passeggeri. La linea non fu smantellata, perché rimase utilizzata per il traffico merci. Negli anni settanta si demolì il fabbricato viaggiatori della stazione di Capriolo, mentre i caselli ferroviari persero la loro funzione: è in quel periodo che ai convogli fu imposta la marcia a vista.
Dal 1994, l'Associazione FBS - Ferrovia del Basso Sebino, ora appartenente al Gruppo Ferrovie turistiche italiane gestisce il traffico passeggeri festivo durante la primavera e nei mesi di settembre e ottobre, grazie ad un accordo con le Ferrovie dello Stato.
L'imbarcadero posto al termine della linea in riva al Lago d'Iseo fu impiegato fino al 31 gennaio 1998 per caricare e scaricare i carri ferroviari sulle chiatte destinate allo stabilimento di Lovere. Quello della ferrovia Palazzolo-Paratico era l'ultimo caso di servizio di trasporto combinato merci tramite treno e chiatte in Europa

A. Piccioli Cappelli

VILLONGO

La lega Nord caccia Alberto Piccioli Cappelli

L'ex sindaco espulso dalla segreteria provinciale con Fabrizio Vitali

La Lega Nord di Bergamo espelle dal Carroccio uno dei suoi principali esponenti degli ultimi 20 anni, l'ex sindaco di Villongo **Alberto Piccioli Cappelli**, la decisione era nell'aria e già ne avevamo parlato sui numeri di Araberara che avevano anticipato il voto dello scorso 11 giugno.

Assieme a lui è stato espulso anche **Fabrizio Vitali,** anche lui storico esponente leghista ed ex assessore rimasto sempre vicino a Piccioli Cappelli.

La lettera di espulsione è stata scritta direttamente da **Daniele Belotti** che ha preso in mano la situazione assieme al direttivo provinciale e ha deciso di espellere l'ex sindaco di Villongo. Alberto Piccioli Cappelli, ha ricoperto per tre mandati il ruolo di primo cittadino di Villongo con il nome della Lega Nord ed è stato anche capogruppo della Lega in Consiglio provinciale.

La rottura è arrivata proprio per la posizione presa da Piccioli Cappelli nelle ultime elezioni amministrative con l'ex sindaco che prima ha rifiutato l'invito del gruppo della Lega di Villongo ad entrare nella lista del Carroccio.

Ufficializzata la lista della Lega Nord con tanto di simbolo dato dalla segreteria provinciale, Piccioli Cappelli aveva deciso di provare la corsa alla poltrona di sindaco costruendo un'alleanza con un'altra ex, sindaco e leghista, **Lorena Boni** con la quale Piccioli Cappelli e il gruppo Lega avevano rotto nelle precedenti elezioni del 2012. Ristabilita l'intesa con la Boni, Piccioli aveva tentato in tutti i modi di creare una quinta lista da affiancare alle quattro che poi si sono presentate agli elettori di Villongo ma proprio nelle ultime settimane il gruppo creatosi attorno a Piccioli Cappelli aveva deciso di abbandonare il progetto e la corsa alle elezioni amministrative.

"Ho proposto l'espulsione al direttivo provinciale che lo ha votato lunedì 3 luglio ed è stato inviato ai diretti interessati. Il provinciale ha così deciso di espellere dalla Lega Nord - spiega **Heidi Andreina**, commissario della sezione di Villongo - *Alberto Piccioli Cappelli e Fabrizio Vitali. Questo non solo per non aver appoggiato in campagna elettorale una lista della Lega Nord ma anche per il tentativo portato avanti fino a poche settimane dalle elezioni di creare una lista alternativa e in contrapposizione a quella della Lega Nord.*

Il fatto è ancora più grave per la loro storica militanza nel Carroccio, loro erano a conoscenza dello statuto e delle normative della lega che il direttivo non ha potuto che applicare nei loro confronti"

VILLONGO

Archiviazione per le due dipendenti

L'amministrazione comunale si oppone e chiede nuove indagini

Basso Sebino

Archiviazione per le due dipendenti comunali di Villongo, **Marianna Soggetti** responsabile dell'ufficio ragioneria, di Tavernola, e **Donatella Chiari** allora all'ufficio Tributi ed ora impiegata in biblioteca, con la vicenda che sembra destinata a non fermarsi qui visto che l'amministrazione comunale farà ricorso all'archiviazione dettata solo dai tempi.

Ed in un certo senso il PM spera che il ricorso del Comune abbia buon esito, per riaprire le indagini e permettere agli inquirenti di continuare a lavorare su un caso che sembra avere ancora molto da rivelare.

La questione riguarda le presunte assenze delle due impiegate del Comune di Villongo, le due sono accusate di aver alterato addirittura il registro elettronico delle presenze e per truffa.

Le indagini erano scattate il 25 gennaio del 2016 quando la Guardia di Finanza era arrivata negli uffici comunali per sequestrare computer e documenti e sono proseguite fino a poco tempo fa quando i termini sono scaduti.

Il Pubblico ministero Giancarlo Mancusi aveva chiesto una proroga delle indagini che non era stata accettata dal GIP con il caso dirottato verso l'archiviazione. Ora quindi il ruolo dell'amministrazione comunale diventa determinante con la richiesta di respingere l'archiviazione che verrà esaminata da un altro Gip e con il sindaco **Maria Ori Belometti** che supporta la richiesta di nuove indagini con il fatto che la questione: "di procedere ad approfondimenti investigativi". Secondo le indagini portate avanti in questo periodo Donatella Chiari avrebbe timbrato 'false presenze' per 14.320 minuti, pari a 238 ore, pari a 87 giorni tutto questo tra il 2012 e il 2015.

A Donatella Soggetti andrebbero invece imputati 9.609 minuti, che sono 160 ore, per 50 giorni di 'false presenze', nelle stesse annate.

Le due dipendenti si sono sempre difese spiegando di non aver mai fatto false timbrature, posizione supportata anche dai colleghi di lavoro che hanno difeso in particolar modo Donatella Soggetti definendola come una lavoratrice scrupolosa e dedita al lavoro.

Un periodo nero questo soprattutto per Donatella Chiari coinvolta poche settimane fa anche in un altro fatto grave, l'omicidio colposo di Agron Beshmata, l'albanese che ha travolto in auto il 19 giugno.

L'attuale addetta alla biblioteca aveva ricevuto nei mesi precedenti continue richieste di incontro sfociate in una persecuzione continua culminata la mattina del 19 giugno quando la Chiari, ritrovandosi nuovamente davanti l'albanese, lo aveva travolto con la propria automobile.

Una vicenda questa che sembra ora chiudersi visto che l'autopsia conferma la posizione della dipendente comunale.

CREDARO

La Lega Nord contro la nuova rotonda: "Opera inutile, gettati i soldi e abbattuta la nuova pensilina"

Partono i lavori della nuova pensilina e partono le polemiche, a Credaro la Lega Nord, che per 10 anni ha governato il paese, ora esce allo scoperto e critica la scelta del sindaco **Adriana Bellini** di realizzare il nuovo rondò, ma non solo. Con l'avvio dei lavori infatti è stata abbattuta la pensilina realizzata pochi anni fa e con essa verranno sacrificati anche alcuni parcheggi. *"Secondo noi è una scelta sbagliata* - spiega l'ex sindaco **Heidi Andreina** - *quella di realizzare la nuova rotonda. Prima di tutto perchè si buttano dei soldi della Comunità intesa come territorio di più comuni visto che sono soldi Bim, per un'opera inutile visto che il semaforo non c'era da tempo e la viabilità era scorrevole. Secondo perchè con l'avvio della rotonda siè abbattua la pensilina, opera realizzata pochi anni fa. Come è stato fatto per l'area feste, dove un'opera iniziata è stata abbattuta con spreco di denaro pubblico, ora si buttano altri soldi inutilmente. Noi ci auguriamo* - prosegue Andreina - *che la pensilina venga subito rifatta e che gli aluni e chi utilizza il pullman non debba rimanere troppo senza un riparo quando aspetta l'autobus"*. Infine un annuncio della Lega: *"A breve usciremo anche con un volantino per spiegare la nostra posizione a tutti i cittadini di Credaro"*. La Lega Nord sembra essere tornata

EDIL STRADE
VIGANI
s.r.l.
VIA MANZONI,7 - VILLONGO - tel. 035-927156

GANDOSSO

Inaugurata la sala delle associazioni

Gandosso ha una nuova "Sala delle Associazioni" L'inaugurazione si è svolta sabato 1 luglio alla presenza del Sindaco **Alberto Maffi,** del Parroco **Don Antonio Gamba**, di tutte le associazioni di Gandosso e delle autorità dei comuni limitrofi. I nuovi spazi a disposizione della Comunità di Gandosso si trovano in via Celatica 1, all'interno del complesso residenziale "Al Fonte" e si compongono di due spaziosi saloni per le attività ludiche, ricreative, di socializzazione e di aggregazione. Una bella novità per tutti i cittadini di Gandosso, resa possibile dalla generosità dei rappresentanti della sezione di Gandosso del Partito Socialista Italiano, che nel mese di aprile 2017 hanno donato al Comune l'immobile. Significativa è stata la numerosa e colorata presenza all'inaugurazione dei bambini e dei ragazzi del CRE di Gandosso, in quanto i nuovi spazi messi a disposizione dall'Amministrazione comunale saranno a disposizione sia delle associazioni, sia dei giovani che li vorranno utilizzare come luogo di ritrovo e di condivisione. Come proposto dalla locale sezione del PSI all'atto della donazione, uno dei due saloni è stato intitolato alla memoria dei fratelli **Giuseppe (Berto), Onorino, Angelo, Mario e Caterina Maffi** per il loro impegno sociale. L'altro salone è stato intitolato alla memoria del **Dott. Giuseppe Maffi**, stimato e indimenticato chirurgo presso gli ospedali di Calcinate e Sarnico e compianto medico di base tra Villongo e Gandosso. Molto soddisfatto ed emozionato il Sindaco Alberto Maffi, il quale ha affermato: *"Oggi è una bellissima giornata per Gandosso, le associazioni sono forza viva e linfa della comunità: siamo felici ed orgogliosi di mettere a loro disposizione questi nuovi spazi, ma siamo sicuri che verranno utilizzati anche dalle famiglie e dai ragazzi"*.

ADRARA SAN MARTINO

Ad ottobre si inaugura il museo della Resistenza

Museo della Resistenza pronto ma l'inaugurazione slitta a ottobre, L'Anpi di Valcalepio-Valcavallina ha deciso di prendersela con calma, anche a causa di alcune vicissitudini personali che hanno riguardato i referenti dell'associazione, così ora il 23 luglio si tornerà al Colletto per ricordare la battaglia di Fonteno, che si è combattuta il 31 agosto, e poi si inaugurerà il nuovo spazio culturale.

"Il Museo è di fatto pronto – spiega **Tiziano Belotti,** referente dell'Anpi di Valcalepio – *ma alcuni problemi hanno portato il gruppo a spostare l'inaugurazione. Così il museo sarà inaugurato ad ottobre, ci sono solo da stampare i pannelli e posarli.*

Abbiamo anche preparato un volumetto di 50 pagine che stamperemo a breve e che spiegherà quanto accaduto su quelle montagne il 31 agosto del 1944.

Il 23 ci sarà la commemorazione al Colletto, a ottobre ci sarà l'inaugurazione della nuova struttura"

segue dalla prima

Benedetta gente

con nomi italiani. Al Cre della parrocchia ha giocato con Mattia e la loro squadra ha battuto uno squadrone di ragazzi di tre anni più grandi. L'anno scorso la squadra dei pulcini del paese sembrava l'Inter di qualche anno fa, tutti stranieri, c'era un algerino, un bosniaco, un greco, un rumeno, perfino un brasiliano (e scherzando aggiungevo uno… scalvino). Ma sul campo erano tutti del paese, come a scuola. L'identità e l'appartenenza anche per noi si è sfilacciata perfino nel luogo di nascita. Si nasce negli ospedali, così adesso sulla carta d'identità risulti nato a Bergamo, Esine, Alzano, Seriate e… Piario, il piccolo paese dell'alta valle dove ogni anno si registra un boom di nascite, se rapportate ai residenti. Nella guida della diocesi ai preti mettono il luogo di nascita e aggiungono subito: "ma della parrocchia di..." che spesso non corrisponde nemmeno al Comune.

K. comunque è nato in Italia, anche lui in un ospedale di questa zona, suo padre lavora, fa anche dieci ore al giorno, non ce la fa a portare il figlio a scuola e agli allenamenti, viene a prenderlo quando torna dal lavoro, dalla Franciacorta, fa più di cento km al giorno, oltre a K. ha altre quattro bambine, tutte "italiane" di nascita, tutte "straniere" all'anagrafe. Gli hanno offerto il lavoro più vicino ma il suo datore di lavoro non lo molla, gli ha aumentato il salario purché rimanga e lui non vuole "tradirlo". Certi sabati non ce la fa a portare il figlio alla partita. K. ha frequentato i cinque anni delle elementari ed è stato promosso a pieni voti, in italiano sempre voti altissimi. Tifa Juve, sa tutto delle squadre italiane di calcio, in paese e a scuola è "uno di noi". K. non lo sa ancora, non lo sanno nemmeno i suoi compagni di classe e di squadra, ma per la legge non "è uno di noi", non è italiano.

La chiamano la legge dello "ius soli" (diritto del suolo, ma c'è chi ha capito che è il diritto a prendere il sole) da distinguere dallo "ius sanguinis" (diritto del sangue) e adesso dallo "ius culturae". Già usare il latino è discriminante per il 90% degli italiani, la Chiesa l'ha praticamente abolito nella liturgia, un tempo si studiava alle medie prima della riforma del '62. Adesso per essere considerati "italiani" fin dalla nascita vale lo ius sanguinis, essere figli di almeno un genitore italiano (il coniuge può essere quindi straniero). Chi è nato in Italia da genitori stranieri deve aspettare di compiere i 18 anni ma solo se i genitori sono rimasti in Italia per tutti quei 18 anni "legalmente e ininterrottamente" e il secondo avverbio dà adito a contestazioni, al punto che ci sono famiglie che non tornano al paese di origine nemmeno in vacanza, per paura di perdere la continuità.

Con la nuova legge che è stata rimandata sine die (per stare sul latino) non è che un bambino per nascita su "suolo" italiano ne diventerebbe automaticamente "cittadino". La condizione è che almeno uno dei genitori abbia il permesso di soggiorno "lungo" e sia in Italia da almeno 5 anni e che il bambino abbia frequentato la scuola italiana per almeno 5 anni o che, non essendo nato in Italia, sia tra noi da almeno 6 anni e abbia conseguito un titolo di studio (prima dei 18 anni dovrebbe essere quello di quinta elementare o di terza media). Intanto i figli degli italiani sono sempre meno, l'Italia ha registrato un tasso di natalità tra i più bassi d'Europa (1,37). Siamo tutti in carriera, padri e madri, non abbiamo tempo per far figli. E allora si alza alto il grido di allarme, tra due decenni gli "italiani" saranno minoranza. Ma chi sono gli "italiani"? Mi sembra di risentire la storia della mia valle, quando il patrimonio della Comunità Grande di Scalve fu divisa tra "originari" e "forestieri", escludendo famiglie che in valle ci stavano da trecento anni. Da dove comincia la nostra storia? Storia di un meticciato continuo, dal basso (Sicilia) all'alto (le Alpi), e il mito cercava origini forestiere, Roma sarebbe stata fondata da un troiano fuggitivo (Enea), le leggende romanzate padane tramandano come fondatore un eroe greco deluso, anche lui reduce da Troia, Diomede (il mio eroe preferito nell'Iliade), che Valerio Massimo Manfredi nel suo romanzo fa incontrare con l'ex nemico.

Il "volgo disperso" manzoniano ci descrive perfettamente, ci siamo da millenni adattati e mischiati ai nuovi venuti. Spesso riuscendo a ripetere il miracolo sintetizzato nella frase oraziana: "Graecia capta ferum victorem cepit", vale a dire la capacità di assimilare gli stranieri alla nostra cultura. Ed ecco invece imperversare, anche in parlamento, quelli che, in crisi di identità, si attaccano alla carta d'identità.

K. non ci capisce più niente, anzi, non ne sa niente. Il papà sì che si interessa e sa che K., almeno lui che è stato promosso a pieni voti in prima media, se la legge fosse stata approvata, sarebbe diventato "italiano". Promosso in italiano, rimandato come italiano.

Piero Bonicelli

segue dalla prima

SOGNI CHE VANNO OLTRE

e i valzer di Chopin. E sorrido e riparto. Il mio corpo disabitato gocciola resina, ho fiori sulla fronte e mille pianure che cantano. Oltre rimane il mio luogo più caro. Mi succede sempre in estate. Ci sono sogni talmente grandi che sono obbligati ad uscire dal cassetto.

Aristea Canini

segue dalla prima

QUEL CUORE DAGLI OCCHI LUCIDI

fonetica. Per altri, quello stesso nome può soltanto ricordare la fisionomia di una persona. Capita, però, che descrivere con delicatezza le emozioni che si provano nel ricordare un volto, siano fortemente coinvolgenti. Signora Aristea, non conosco Nanda Pivano, ma le confesso che non sono rimasto arido leggendo ciò che scrive di lei. Sentimenti che non nascono per il solo fatto che esista un ravvicinato grado di parentela. Ci vuol ben altro.

Lei è stata fortunata ad aver conosciuto una persona che descrive con un pennello a punta sottile. Ma anche Lei deve avere una grande sensibilità per aver colto le qualità che ci ha descritto e che rendono unica una persona. E' vero ci sono "Persone che vanno verso tutto". Mi ha particolarmente colpito il suo "grido" che emerge dalla sua dichiarazione… "ma nemmeno a me frega di sapere cosa interessa agli altri".

Una persona che scrive in quel modo la tempesta creata da un ricordo, non può essere indifferente verso la gente. Forse una reazione all'indifferenza che "prospera" in alcune collettività. La capisco! Capita anche a me di avere medesimi comportamenti, ma si tratta della faccia di una stessa medaglia. Il negativo contrapposto al positivo. Il nero al bianco. Una psicologica reazione? Non a caso sensibilità di tale spessore, in contesti "particolari", tendo all'isolamento. E' un prezzo che si paga e che alcuni pagano volentieri. Commuoversi ascoltando i ricordi di un malato terminale. Cogliere lo sguardo particolare dei bambini che, nel silenzio, comunicano ansie e paure. Porgere il "braccio" ad un anziano che percorre in modo insicuro il suo ultimo pezzo di strada. Lei "…un refuso di inutile poesia"? Ancora non concordo e mi permetto aggiungere il mio pensiero. Lei? Una poesia che ho letto e riletto. Sentimenti che prendono corpo attraverso parole accorte e che lasciano segni. La ringrazio, sto uscendo da quella "stanza" lasciando l'uscio aperto, sperando che un pizzico della Signora Nanda possa seguirmi silenziosamente.

Gerardo Calcagnini

CASTIONE DELLA PRESOLANA

» *segue da pag. 5*

Cordata! Noi c'eravamo

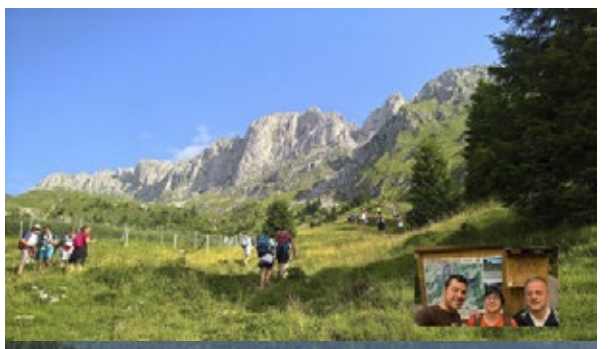
no al superamento delle prime asperità. Qualche foto da angolazioni speciali, per chi non è solito frequentare sentieri e mulattiere, e "gambe in spalla"!

La compagnia si fa sentire e dai sentieri vicini, che da diverse direttrici conducono alla prima meta, si sente il vociare dei partecipanti alla grande cordata. Poco più di un'ora ed eccoci alla Malga Cassinelli già un po' trafelati ma soddisfatti per la prima sosta; sfoggiamo la nostra *"bandiera dedicata*" e qualcuno ne approfitta per farsi fotografare. Il clima è davvero quello di una grande attesa soprattutto in virtù del fatto che le *condizioni meteo sono a dir poco spettacolari*. Prendiamo fiato, scambiamo quattro chiacchiere con chi è già operativo da ore lassù e poi prendiamo la scia del lungo serpentone di persone che seguendo la traccia delle corde poste lungo il sentiero prendono la posizione prescelta al momento dell'iscrizione. Noi dobbiamo arrivare al campo CA2 "ultimo larice". Alle 9,20 raggiungiamo il tratto di competenza e lì non ci resta che aspettare le disposizioni degli organizzatori. Nella valle dell'Ombra intanto riecheggiano i canti del coro Idica che ha scelto la Malga Cassinelli per onorare di par suo la grande manifestazione ed i suoi 60 anni dalla fondazione; una speciale colonna sonora dell'abbraccio della Presolana.

L'emozione prende consistenza e ci accorgiamo che la disciplina e la severità della sfida espande in ciascuno una consapevolezza speciale; giovani e giovanissimi, adulti e anziani tutti affidati ad una corda intorno ad una montagna il cui blasone pare decretare il giusto tributo come ad una vera regina, la Presolana, appunto. La fatica richiesta a chi sceglie la montagna diventa una sorta di comun denominatore ed il rispetto della persona e dell'ambiente pare appartenere un po' a tutti. Un contesto che si respira e che fa bene a tutti.

Intanto la cordata si completa, si scambiano pareri e considerazioni con i vicini di cordata che pur essendo sconosciuti agevolano presto cortesia e simpatia. Non ci è chiaro quando sarà il momento magico del rilievo del record che ci si accinge a realizzare, ma *ci accorgiamo di essere non solo partecipi ma anche protagonisti di un evento davvero speciale*. Alcuni elicotteri sorvolano ripetutamente i sentieri monitorando la situazione, tra questi anche l'elicottero che trasporta il giudice designato per le rilevazioni di regolarità e rispetto dei parametri dettati per conseguire un record a dir poco mondiale, pare.

Sono passate da poco le 11,00 e dopo l'attesa con ole avviate da un capo all'altro della cordata ed il passaggio lungo il sentiero di un addetto al rilevamento delle persone con tanto di codice a barre e rilevazione dei nomi dei partecipanti, viene confermato il raggiungimento dell'obiettivo**. E' record!** Un applauso, alcuni istanti di attesa per la disposizione degli organizzatori per il fatidico "rompete le righe" e poi ritorno a valle ordinato e disciplinato, dal nostro versante la festa continua alla Malga Cassinelli dove si completa con la proclamazione del record ed il riconoscimento affidato ad una targa che recita*: the most people connected by rope was*



archieved by Provincia di Bergamo and Club Alpino sez. Bergamo (both Italy) in Castione della Presolana, Massiccio della Presolana Bergamo, Italy on 9 July 2017 – CERTIFICATE. Noi c'eravamo!

Angelo Pagliarin

segue dalla prima

CAMPANE SUONATE A FESTA

massano minacciose, la pioggia non tarderà ad arrivare. Così come quando qualcosa minaccia il nostro intimo, si addensano nubi che chiamano pioggia sull'anima e se per la pioggia in testa ci ripariamo con l'ombrello, usiamo amore per ripararci dalla pioggia acida della cattiveria.

O sera, serata bella come ogni altro termine del giorno, tu più di tutti sconfiggi gli affanni, tutti si rifugiano dentro te sera, per porsi al riparo della cattiveria che hai respirato nel giorno appena passato.

La cattiveria è nata insieme al Bene e non è riuscita a tenere il passo, allora invece che allearsi e stemperarsi, si contrappone con vigore al senso giusto del vivere, e scatena il temporale che si annuncia bestemmiando rumorosamente, e lancia fulmini di stupidità…

Per fortuna giungerà il mattino spavaldo, lui è un bullo e i bulli di errori ne fanno… I bulli al mattino sono leoni e la sera son pecore.

Le persone che non lavorano di notte dormono sonni giusti e le pecore, rimanendo tali, invece che dormire riposano… che è come dire che il "capo" è chi 'riposa', non chi dorme.

Due sorgenti di pensieri diverse ma ugualmente identiche perché nessuno ha torto dal momento che nessuno ha ragione. C'è sempre un punto fermo, un centro.

Quando le persone non capiscono come fare ad amare non sanno pensare altro che al contrario… odiare. Le persone che sanno amare sono più esposte alle intemperie e spesso si rifugiano sotto i tetti… si difendono da stupidità e cattiveria che spesso associate creano venti freddi di ansie, gelosie ed invidie.

Persone di buon senso, portate sempre in tasca con voi un cappello perché le nubi di Fantozzi ci sono anche se il sole brilla alto nel cielo… un po' come dire che la nuvoletta di chi non cambia mai idea è sempre in agguato… ma dietro le nuvole c'è sempre il sole.

È solo a sera che si ha una sufficiente dose di pace… È solo con il calar della notte che si ha la tregua di un meritato momento di pace, e anche se le nuvole stanno mandando pioggia sul mondo, non bagneranno lo spirito al riparo sotto i tetti.

Il mattino, il pomeriggio e la notte, scateniamo la fantasia nel credere che siano autunno, estate e inverno, allorché la sera sarà primavera e la primavera è vita, e la vita è amore… come amare la sera… e le campane suonino a festa libere e incessanti così come ognuno sia libero di scrivere ciò che pensa.

Che tutti gli uomini trovino una dimensione di tolleranza, che tutte le donne rimangano belle come sono. Una vita "fatta" di rancori è una vita da non vivere per una persona perbene, per questo motivo quando si sbaglia bisogna "saper" chiedere scusa con l'aspettativa di un altrettanto nobile gesto di umiltà, il perdono, così che nessuno dei contendenti sia un "perdente", perché se vince il bene, vince l'amore e l'amore non è divisibile, è uno solo…

La verità sta sempre nel mezzo perché se prendesse posizione per qualcuno, mancherebbe di rispetto a qualcun altro. Anche la verità non è divisibile come l'amore. Perciò campane suonate, suonate a festa quanto volete, a tutte l'ore.

Annibale Carlessi

CASTELLI CALEPIO

L'ira di Benini: *"Basta dire che siamo in crisi, vogliono metterci contro ma noi siamo uniti. La Belotti? più vista".*

I mal di pancia di Lega e Forza Italia

ar.ca.

"*Sono stanco di leggere cazzate, io non condanno nessuno, tanto meno la Clementina Belotti, è lei è che è stata condannata e io non posso che prenderne atto. Sai cosa sta succedendo? che qualcuno ha tutto l'interesse a mettermi contro la Lega per tentare di spaccare il gruppo in vista delle prossime elezioni ma io vado avanti per la mia strada*". Il sindaco **Giovanni Benini** è su tutte le furie. L'amministrazione, ricordiamo, è stata condannata a pagare 58.000 euro per una vecchia storia sui depuratori, quando il sindaco era **Clementina Belotti** che ora è nel gruppo di Benini, uno dei punti di forza e il Comune decide di rivalersi su di lei: "*Certo che ci rivaliamo* – continua Benini – *ma non è una nostra decisione, è la legge, c'è una sentenza che va rispettata, poi toccherà a lei decidere cosa fare*". Non l'hai più incontrata? "*Né vista né sentita*", neanche il resto del gruppo Lega? "*Neanche. Hanno ritenuto di essere solidali con lei e io li capisco, ma questa non è una rottura, anzi*". E con Forza Italia come va? "*Bene*", sembra però che ci sia stata una cena che …conta e tu non c'eri: "*Per forza, ho finito il consiglio comunale tardi, e per me sono andati due miei consiglieri, non ci sono altri motivi*". Ma intanto la campagna elettorale sembra già cominciata con un anno e mezzo di anticipo: "*Non da parte mia* – taglia corto Benini – *noi andiamo avanti per la nostra strada e posso assicurare che con Forza Italia non ci sono problemi e da quel che mi risulta, tolto la vicenda di* ***Clementina Belotti*** *nemmeno con la Lega. Già con il bilancio qualcuno aveva messo in giro la voce che saremmo andati a casa in realtà il commissario ha potuto verificare che era tutto in ordine e tutto quel can can è rientrato. Sarà così anche stavolta*". Ma intanto i vertici di Forza Italia, da **Paolo Franco ad Alessandro Sorte** sembrano però fiutare che il personaggio Benini è difficilmente gestibile e sui social network e blog gli interventi non si contano più, ecco cosa scrive il Gufo, (**Guido Donati**) che da anni racconta il dietro le quinte di quanto succede nella vita politica e amministrativa del paese: "*Doveva essere una vicenda da utilizzare in modo spregiudicato per seminare il panico nella sezione locale della Lega Nord (costringendo i consiglieri leghisti a scegliere tra la difesa a oltranza della ex sindaca Clementina Belotti con l'accusa di destabilizzare la maggioranza oppure "scaricare" la loro ex sindaca) ma la bomba politica è esplosa incredibilmente all'interno di Forza Italia. Il coordinatore provinciale Paolo Franco è risultato assente al dibattito programmato da diversi giorni alla Festa del Circolo del Partito Democratico di Castelli Calepio nel quale si sarebbe dovuto confrontare con Gabriele Riva: possono "menare il can per l'aia" accampando scuse e pretesti e magari dire che era presente un altro esponente del coordinamento provinciale di Forza Italia, ma mancava il coordinatore. L'assenza del coordinatore provinciale in un Comune con sindaco di Forza Italia e in un momento in cui quel sindaco è in difficoltà su una questione che riguarda i depuratori (Paolo Franco gestisce direttamente queste vicende come presidente di Uniacque) conferma le voci che si erano già diffuse da giorni nel paesello di dissensi molto forti del coordinamento provinciale di Forza Italia nei confronti dei metodi troppo spregiudicati con cui il sindaco gestisce i rapporti con l'alleato leghista e con i suoi consiglieri di maggioranza. Forza Italia a livello provinciale vuole salvare a tutti i costi l'alleanza con la Lega Nord a Castelli Calepio e se si stabilirà che il problema del caos nell'alleanza è l'attuale sindaco, sarà proprio Forza Italia a procedere alla sua rimozione e alla scelta di un altro candidato sindaco, magari anche un giovane leghista, alle prossime elezioni comunale*". Vedremo cosa succede.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

I bambini danno una lezione agli adulti

Lavori al centro sportivo fermi e in ritardo. I bimbi aggiustano da soli il parco

I lavori al centro sportivo di Carobbio degli Angeli sono partiti ma poi si sono subito fermati. Varianti al progetto iniziale e problemi vari hanno bloccato tutto al centro sportivo con la consegna dei lavori già in ritardo rispetto alle previsioni con il caartello che indica il 18 giogno come data per la consegna dell'opera. Ma al centro sportivo è tutto fermo e non si vede da settimane segno di lavori. Il cantiere rimane uno dei problemi del paese con il centro sportivo fermo da vari anni proprio per la necessità di recuperare questi spazi tra ristorante, bocciodromo e parco. Era stato proprio il centro sportivo a far cadere la giunta del sindaco **Sergio Bonardi** ed ora questa patata bollente è passata nelle mani del sindaco **Giuseppe Ondei** e sembra bruciare ancora.
Ma se gli adulti fanno attendere i ragazzi hanno deciso di riprendersi quanto meno il parco giochi rimettendolo a posto, sonostati infatti i ragazzi del Cre a mettere a posto il parco del centro sportivo, anche questo rimasto chiuso per i danni alle giostre e altalene. Trapano cacciavite e pittura per ridare nuovo smalto alle strutture.

CHIUDUNO

Si rimette mano al piazzale del mercato. Nuovo asfalto e colonnine a scomparsa

Stefano Locatelli

Si torna a mettere mano al piazzale del mercato, a pochi mesi dalla sua riqualificazione e dalla realizzazione delle nuove entrate da via Trieste. L'amministrazione comunale ha deciso infatti di approfittare di un lavoro che Enel dovrà mettere in atto su buona parte del piazzale per dare il via ad una serie di lavori per migliorare questo spazio. *"Visto che Enel deve fare questo intervento sull'area del mercato* – spiega il sindaco **Stefano Locatelli** – *abbiamo deciso di intervenire con dei lavori di miglioria sul piazzale. Installeremo prima di tutto le colonnine a scomparsa per permettere agli ambulanti di allacciarsi alla corrente elettrica senza troppa difficoltà. Posizioneremo quindi queste colonnine a scomparsa che si alzeranno ed abbasseranno".* Ci sarà poi un secondo intervento sul fondo della piazza con la posa di un nuovo strato di asfalto: *"Visto che Enel dovrà asfaltare la parte interessata dai lavori, copriremo tutto il piazzale con un asfalto fine coprendo l'attuale strato di asfalto a grana grossa".*

CAROBBIO DEGLI ANGELI

I grillini: "Dopo le ferie riunione con sindaco e dirigente scolastica"

"Dopo le ferie riunione con l'amministrazione comunale di Carobbio e la dirigente scolastica per ripartire, siamo stanchi di aspettare le promesse del sindaco". **Fabio Ronzoni** degli 'Amici di Beppe Grillo' è pronto a ripartie sui temi proposti, a partire dalla schiscetta. *"C'è stato un rimpallo di responsbilità tra sindaco e dirigente, ora vogliamo una riunione assieme per capire dove ripartire per portare la schiscetta a scuola"*

GRUMELLO DEL MONTE

Grumellocenter, arriva la richiesta della Lidl, a Telgate pronti a protestare nuovamente

Grumello Center ora ci prova la Lidl ma a Telgate vigilano, minoranza di 'Per Telgate' e il sindaco **Fabrizio Sala**, insolitamente uniti in questo periodo, non perdono un colpo e stanno a guardare cosa accade al di là del confine. A tenere aggiornati è soprattutto **Fabio Turani,** consigliere di minoranza a Telgate che fa il punto sulla nuova puntata del Grumellocenter con l'arrivo della richiesta di Lidl:
"In settimana mi è stata passata la doppia domanda di LIDL Italia, formulata in via telematica al Comune di Grumello del Monte in data 22 e 23 giugno. Si tratterebbe della richiesta di una prima media struttura di vendita alimentare e non alimentare e di una seconda media struttura di vendita non alimentare, entrambe in in via Volta. L'ubicazione precisa delle due strutture è il mappale catastale 6336, che ricade proprio nella superficie di Grumellocenter. Che riguarda, peraltro, il mappale di dimensioni massime (un ettaro, quindici centiare, novanta are, cioè 11.590 metri quadrati). Grumellocenter dunque riparte? Dobbiamo scendere di nuovo in piazza Camozzi?
Io credo proprio di sì (tenete pronti i gazebo e i manifesti), salvo che la nuova responsabile del settore tecnico del Comune rigetti la doppia domanda. Lo farà? In base a quali motivazioni?
E quale sarà l'indicazione fornita dal sindaco Noris e dalla Giunta in proposito? I tempi sono chiari: 45 giorni dalla presentazione della domanda per giungere ad un provvedimento (sì/no), tranne un'eventuale interruzione di quindici giorni. Si va dunque ad agosto, per l'appunto. Con un'interessante sfumatura: la stessa responsabile dell'ufficio tecnico potrebbe convocare una conferenza di servizi per raccogliere pareri da parte di altre amministrazioni, come prevede la legge sui permessi di costruire. Essendo Grumellocenter una struttura di vendita in forma unitaria, sarebbe automatico che i grumellesi convocassero Provincia e Regione, se volessero procedere. Insomma, la questione si fa molto spinosa; suggerirei di rimanere in zona nel mese di agosto, giusto per rispondere con un pò di baccano ad un eventuale permesso". Ma anche il sindaco di Telgate vigila: *"Noi abbiamo fatto tutti i passi necessari per impedire la realizzazione di nuovi supermercati nella zona indicata al confine con Telgate, cosa che avrebbe ripercussioni sul traffico che porta anche a Telgate. Ora il progetto Grumellocenter è bloccato, se ci saranno novità l'amministrazione comunale di Telgate interverrà subito per bloccare sul nascere ogni iniziativa".*

PUBBLILUCE srl
IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI,
PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.
COSTRUZIONE DI IMPIANTI
DA FONTI RINNOVABILI
Sede, ufficio tecnico, laboratorio e magazzino:
Via B. Alberto, 257 – 24020 VILLA D'OGNA (BG)
Tel. 0346.20619 – Fax 0346.26190 - Cell. 335.7421552
Vendita Energia e Gas
www.pubbliluce.it - pubbliluce@pubbliluce.it

GORLAGO

L'ex colonia è troppo pericolosa, salta la festa del Porco

L'ex colonia elioterapica non è idonea dal punto di vista della sicurezza, così per quest'anno salta anche la festa del Porco, organizzata dall'associazione Africall che aveva ottenuto grande successo negli ultimi anni: centinaia di persone arrivavano infatti nei pressi del ponte romano sul Cherio proprio per partecipare a quella festa. Ma proprio il numero di persone che affluivano in un'area poco sicura ha costretto il sindaco **Gianluigi Marcassoli** a vietare le feste nell'ex Colonia.

"Lo avevo già detto lo scorso anno – spiega il sindaco – *feste con una presenza eccessiva di partecipanti non si possono più ospitare in un'area così piccola e poco sicura. C'è solo un passaggio da cui la gente entra ed esce, le persone sono tantissime, qualche centinaio a sera e non ci sono vie di fuga, perché da una parte c'è il Cherio e dall'altra la recinzione del confine dell'area: la zona si trasforma in caso di emergenza in un imbuto pericoloso. Fino a quando si tratta di feste con numeri limitati di partecipanti l'area dell'ex colonia può andare bene, ma con numeri come quelli fatti registrare nelle ultime feste, in particolar modo in quella di Africall, allora è giusto farci un pensiero e mettere davanti a tutto la sicurezza.*

Del resto i fatti accaduti a Torino durante la finale di Champions League hanno insegnato ai sindaci che, in caso di pericolo, sono proprio loro i primi ad essere, giustamente, chiamati in causa. Mettiamo dunque che uno si metta ad urlare alla festa che c'è una bomba, come è successo a Torino: uno scherzo stupido può tramutarsi subito in tragedia perché nella calca verso l'unica uscita si rischia veramente qualcosa di grave.

Dispiace anche a me - continua il sindaco - *vietare l'utilizzo dell'ex colonia e dispiace che il gruppo non riesca a trovare una sede alternativa, idonea per la festa e, purtroppo, anche la disponibilità del tendone polivalente comunale non è stata accettata perché altri costi aggiuntivi ed elevati non hanno favorito questa seconda opzione. I componenti delle associazioni e i giovani di Africall sono dispiaciuti e come loro lo sono anch'io. Lo stesso utilizzo dell'ex colonia era nata come soluzione d'emergenza quando uno dei precedenti parroci non aveva più concesso l'oratorio per le feste di paese, da qui si era deciso di concedere l'utilizzo di questi spazi comunali vicino al fiume Cherio.*

Oggi peraltro, sia pur con un numero di partecipanti non infinito, il nuovo parroco ha messo a disposizione delle associazioni una nuova struttura-tendone."

Il gruppo Africall annuncia che la festa quest'anno non si terrà: *"A causa del mancato rinnovo della concessione dell'ex colonia elioterapica da parte del Comune di Gorlago, la Sagra del Porco è rimasta 'senza casa'.*

Per diversi mesi abbiamo cercato e valutato soluzioni alternative, senza però trovarne una adeguata e rispondente alle necessità. Stante l'approssimarsi di scadenze organizzative improrogabili, siamo perciò costretti ad ufficializzare con grandissimo dispiacere che la Sagra del Porco 2017 è annullata.

Gli sforzi però proseguono incessanti per individuare una nuova sede per lo svolgimento della festa, con una promessa: ci rivediamo nel 2018."

"Purtroppo la festa non si fa perché non abbiamo ottenuto l'utilizzo dell'ex colonia – spiega un referente dell'Africall – *e per quest'anno non siamo riusciti a trovare un'altra zona dove farla.*

Una festa che negli ultimi anni aveva avuto un grandissimo successo e i soldi raccolti erano stati devoluti per i nostri progetti in Malawi".

Possibile comunque che per quest'anno, al posto della Sagra del Porco, ci possa essere una nuova iniziativa: *"La Sagra del Porco è rimasta senza "casa"* - spiega Denis Celotti - *per diversi mesi abbiamo cercato e valutato soluzioni alternative, senza però trovarne una adeguata e rispondente alle necessità.*

A causa dell'approssimarsi di scadenze organizzative improrogabili, siamo perciò costretti ad ufficializzare con grandissimo dispiacere che la Sagra del Porco 2017 è annullata. Gli sforzi però proseguono incessanti per individuare una nuova sede per lo svolgimento della festa, con una promessa: ci rivediamo nel 2018.

Una festa che negli ultimi anni aveva avuto un grandissimo successo con i soldi raccolti che erano stati devoluti per i nostri progetti in Malawi, ogni anno mandavamo 20 mila euro in Africa. Quest'anno vedremo di organizzare una iniziativa alternativa."

GRUMELLO - RAINBOW PARTY

Si fa la notte bianca... ma poi nessuno pulisce e scatta la protesta

Notte bianca a Grumello con la Rainbow party, una bella serata per via Roma, la via che taglia il centro storico, tanta gente, musica divertimento, una bella festa che ha portato tanta gente a Grumello del Monte. I problemi della notte bianca però arrivano all'alba quando via Roma è rimasta coperta di rifiuti lasciati la sera prima e in paese scatta la caccia alle responsabilità. *"Toccava all'amministrazione comunale pulire", "no, toccava ai commercianti che hanno voluto la festa".* Sulla rete è scattato il rimpallo di responsabilità tra organizzatori, commercianti e amministrazione comunale. *"Quando si fanno certe feste* - spiega un residente di Grumello - *bisogna mettere cestini dell'indifferenziata ogni 20 m. e l amministrazione appena da il consenso a certe manifestazioni deve curarsi della sicurezza e della pulizia".* C'è invece chi difende l'amministrazione comunale spiegando che toccava i commercianti pulire, c'è invece chi replica trai commercinti: *"Premetto che solitamente non prendo parte a questi dibattiti e non intendo fare polemica, ma solamente dare alcune precisazioni. Sono un commerciante di Grumello del Monte e vi posso garantire che ogni giorno ognuno di noi si preoccupa di pulire il piccolo spazio adiacente alla propria attività, nonostante non siano spazi pubblici (tra l'altro paghiamo le tasse).*

Per quel che concerne la serata di ieri, ai commercianti non è stato comunicato nulla in merito alla pulizia degli spazi comuni.

I commercianti hanno contribuito alla realizzazione dell'evento. Evidentemente è sfuggito qualcosa, forse una mancata comunicazione tra organizzatori e amministrazione, però quest'ultima è solo una supposizione".

CASTELLI CALEPIO

Il Valcalepio si presenta e riparte dall'Eccellenza

Fusione con la Castellese, acquisizione della nuova categoria e campagna acquisti che di fatto rivoluziona la rosa, Il Valcalepio si presenta ai suoi tifosi con le credenziali giuste per far ben sperare. Nelle cantine dell'azienda 'Il Calepino, la squadra di Castelli Calepio ha presentato il nuoco organico e la nuova rosa che riparte dall'eccellenza. *"Quest'anno ripartiamo dall'eccellenza* – spiega il presidente **Gianfranco Lochis** – *abbiamo fatto tre salti di categoria e abbiamo rinnovato la squadra questo grazie anche alla fusione con la Castellese che ha portato di conseguenza nuovi sponsor in squadra. Sarà una stagione importante e speriamo di meritarci la permanenza in categoria. La campagna acquisti è stata importante con tanti nuovi giocatori arrivati nella rosa e speriamo di fare bene. "e il Valcalepio si affida a* ***Stefano Polini,*** *pronto a pescare anche dai giovani. "Puntiamo a rimanere quanto meno in eccellenza anche se ogni partita avrà la sua storia. Per quanto mi riguarda spero di riuscire a lavorare nel migliore dei modi con i ragazzi e non mancherò di girare anche negli altri campi, quelli delle giovanili, per vedere come lavorano loro e come lavorano anche gli altri allenatori perchè tutti noi abbiamo da imparare qualcosa dagli altri e spero che i miei giocatori si mettano a disposizione dei più giovani".*

La rosa del Valcalepio (I nuovi acquisti sono in grassetto)

Michele Gritti (1997) Portiere dalla Virtus Bergamo
Paolo Carrara (!987) Portiere dal Tagliuno Castellese
Luca Colombi (1998) difensore dalla Virtus Bergamo
Paolo Sberna (1989) difensore dal Cazzagobornato
Manuel Esposito (1988) difensore dalla Ghisalbese
Matteo Lochis (1989) difensore dal Valcalepio
Nicola Signorelli (1999) difensore dalla Grumellese
Matteo Curnis (1998) dal Valcalepio
Simone Curnis (1992) dal Valcalepio
Matteo Pagani (1999) difensore dal Valcalepio
Matteo Romanini (1992) centrocampista dalla Ghisalbese
Mattia Seghezzi (1994) centrocampista dal Verdello
Daniele Pedruzzi (1986) centrocampista dal Sarnico
Simone Maifredi (1992) centrocampista dalla Ghisalbese
Michael Malzani (1995) centrocampista dal Valcalepio
Nicolò Pezzotta (1998) centrocampista dalla Virtus Bergamo
Roberto Picenni (1997) centrocampista dal Pontirolo
Paolo Licini (1998) centrocampista dal Valcalepio
Luca Bertoli (1997) attaccante dalla Grumellese
Massimo Gugolati (1991) attaccante dal Calcio Romanese
Luca Bosio (1984) attaccante dal Caravaggio
Francesco Bergomi (1998) attaccante dal Valcalepio

Referendum per l'autonomia
22 ottobre 2017
Informati su www.regione.lombardia.it
Regione Lombardia

Si rimette mano al PGT il sindaco Colombi: "Sarà a consumo di suolo zero"

Donatella Colombi

(Ma. Alb.) Un PGT a consumo di suolo zero, la maggioranza del sindaco Donatella Colombi si appresta a mettere mano al PGT che penserà soprattutto alle aree da riconvertire e qui il pensiero va ad un'area in particolare, quella della Triumph, ferma ormai da 10 anni sulla quale ci sono molte attese e molti sguardi.

Dopo tre anni dedicati ad un'intensa attività nel settore dei lavori pubblici, con le opere programmate ormai ultimate o in fase di completamento, l'attenzione dell'amministrazione comunale si concentrerà sull'urbanistica e ovviamente il tema centrale sarà la variante al piano di governo del territorio.

Da quest'anno si avvierà la procedura che porterà Trescore a dotarsi di uno strumento capace di governare e pianificare le nuove dinamiche di sviluppo del paese. Come promesso in campagna elettorale e come imposto successivamente anche da regione Lombardia si studierà un pgt a consumo di suolo zero: non saranno inserite nuove aree di espansione se non a compensazione di altre non utilizzate; maggiore attenzione alle aree da recuperare e riconvertire; salvaguardia delle aree agricole con possibilità di rilanciare le attività del settore. Ma soprattutto un documento programmatico fatto per Trescore e per le sue caratteristiche , di paese con un patrimonio ambientale da salvaguardare ma con una realtà produttiva e lavorativa che ha confermato Trescore nel ruolo di capoluogo che gli

compete". Una revisione del PGT che, promette il sindaco, sarà discussa assieme ai cittadini con vari passaggi pubblici. "Sarà un percorso certamente fatto di continui confronti con la popolazione, con le espressioni della società e del territorio, che culminerà nella stesura di un piano il più possibile condiviso e partecipato".

Torna la cittadella della scienza. Il sindaco: *"Due idee su dove farla"*

(Ma. Alb.) Due opzioni per la cittadella della scienza, uno dei temi più significativi della campagna elettorale 2014, il sindaco **Donatella Colombi** e la sua squadra stanno pensando alla location più adeguata per lo spazio dedicato alla scienza e ai giovani, argomento molto sentito dalla Amministrazione.

Inizialmente sembrava che si potesse trovare una soluzione nel complesso Triumph che avrebbe consentito di avere ampi spazi rimanendo nel centro del paese, di riutilizzare immobili industriali in disuso e realizzare un abbinamento anche con attività lavorative locali.

Tramontata questa opzione, sono stati messi gli occhi sulle fattorie Suardi, soluzione che aveva sollevato qualche perplessità da parte delle minoranze visto che si trattava di mettere in atto un eventuale investimento su una struttura che rimaneva comunque ai privati.

"Se il progetto per ora ha tirato il freno a mano, è tuttavia pronto a ripartire verso una soluzione che potrebbe trovare risorse nel partenariato pubblico-privato – spiega il sindaco Colombi – *in tempi in cui è difficile trovare risorse economiche, il PPP diventa uno strumento utilissimo anche perché permette all'Ente pubblico, in questo caso il Comune, di individuare gli obiettivi del progetto, rimettendo al privato l'impegno economico per la realizzazione. Va da sé che per trovare il modo di coniugare i due aspetti è necessario che il progetto sia sostenibile, oltre che interessante*".

Non penso che la realizzazione sia dietro l'angolo, ma il pensiero sul "come" è comunque ricorrente.

SICUREZZA

Troppi furti in paese, arrivano nuove telecamere, comprese quelle a lettura targa

Troppi furti a Trescore, soprattutto nell'ultimo inverno, quando la penombra e le giornate corte favoriscono i ladri che mettono a segno i furti, così l'amministrazione comunale di Trescore decide di correre in qualche modo ai ripari ampliando il sistema di videosorveglianza del Comune. Nuove telecamere due 'Dome' che ruotano a 360 gradi e altre 4 con lettura targhe che verranno poste negli ingressi a Trescore. "Nell'ultimo inverno ci sono stati molti furti che hanno interessato il nostro Comune – spiega l'assessore Mara Rizzi – e che hanno anche preoccupato non poco i residenti di Trescore , da qui la necessità di fare qualcosa per garantire maggiore sicurezza sul territorio. Abbiamo quindi deciso di attuare un maggiore controllo territoriale, l'ufficio di Polizia Locale ha presentato un progetto di rinnovamento ed incremento del sistema di videosorveglianza già in parte riqualificato nel 2016. L'ampliamento dell' impianto esistente consiste nell'installazione di un nuovo impianto fisso di telecamere aventi il sistema di lettura targhe ed allertamento collegato alla sala operativa di controllo presente presso il comando di Polizia Locale. Questo consentirà di garantire un migliore ed efficace servizio di controllo del territorio e della sicurezza stradale grazie alle telecamere che potranno registrare tutti i transiti veicolari, in entrambi i sensi di marcia, anche per lunghi periodi". Furti ma non solo, con le nuove telecamere con lettura targa si andranno ad accertare ed eventualmente sanzionare i veicoli che non hanno assicurazione o revisione. *"Queste telecamere* – prosegue **Mara Rizzi** - *potranno accertare e reprimere le violazioni al Codice della strada inerenti la circolazione di veicoli privi della prescritta revisione periodica, della copertura assicurativa obbligatoria o sottoposti a fermo o sequestro ed anche le auto rubate"*. Sei le telecamere in arrivo, 4 con lettura targhe e 2 'dome' che potranno ruotare di 360 gradi. *"I 4 portali bidirezionali di lettura targa saranno posti nelle seguenti vie: Via S. Ambrogio, Via Suardi, Via fratelli Calvi e alla rotonda in località fornaci in via Gramsci, sulla provinciale che porta a Gorlago. Il sistema di videosorveglianza interno sarà ampliato con l'installazione di 2 telecamere Dome rispettivamente poste in via dell' Aeronautica per monitorare i veicoli transitanti nella zona e in via Volta per il controllo dell'area parcheggio degli Autobus in prossimità degli Istituti Scolastici"*.

LUZZANA - L'ANNO SCORSO 30 RICHIESTE

Si torna a fare la legna nei boschi, approvato il piano particolareggiato

Un piano particolareggiato per i boschi di Luzzana, per dividerli in particelle e darli in gestione alle famiglie del paese per ricavarne legna. L'amministrazione comunale di Luzzana è una delle poche ad aver approvato un piano del genere per sfruttare i boschi del paese. Il progetto era già partito lo scorso anno ed aveva trovato il favore della popolazione con ben 30 richieste. *"Lo scorso anno molte famiglie del paese* - spiega **Ivan Beluzzi**, sindaco di Luzzana - hanno chiesto di poter sfruttare parti de*l bosco per fare la legna da ardere in inverno. Il Comune dà in gestione un pezzo di bosco e il privato si arrangia a tagliare la legna secondo le prescrizioni date. Quest'anno abbiamo realizzato un piano particolareggiato, abbiamo suddiviso il bosco in vari lotti di varia grandezza e chi vuole potrà chiedere in comune di avere in gestione uno dei lotti. Questo regolamento permette anche di favorire nella richiesta i cittadini di Luzzana e i lotti eventualmente lasciati liberi saranno dati alle ditte specializzate in questo settore. La richiesta l'anno scorso era stata buona, quest'anno vedremo come andrà grazie al nuovo piano approvato"*.

Ivan Beluzzi

TRESCORE

Lo IAT Valcavallina ancora sospeso tra Pro Loco e Invalcavallina

IAT ancora tutto fermo a Trescore e non è bastato un anno per trovare una intesa tra Pro Loco e Invalcavallina. Dalla nascita del nuovo Ente di promozione turistica infatti la Pro Loco di Trescore e il gruppo guidato da Andrea Vanini si contendono l'ufficio posto in via Suardi che, come accade in altre zone della provincia di Bergamo, è l'ufficio che gestisce la promozione turistica in una data zona, in questo caso di Trescore e della valle Cavallina. Alla gestione dello IAT sono connessi anche alcuni contributi ed è per questo che sia Pro Loco che Invalcavallina vorrebbero averne la gestione. Il problema è che la Pro Loco gestisce l'ufficio da anni e non vuole mollare l'osso mentre Invalcavallina, forte anche dell'appoggio degli altri comuni della valle vorrebbe gestire lo IAT. La Pro Loco di fatto viene lasciata sola anche dall'amministrazione comunale di Trescore con Vanini, presidente di Invalcavallina e assessore alla Cultura a Trescore che propende per togliere alla Pro Loco la gestione dell'ufficio. Un anno di incontri non è per ora bastato a dirimere la questione e tutto è rimasto ancora come prima.

ENTRATICO

Inaugurata la casetta dell'acqua

Inaugurata la casetta dell'acqua a Entratico con il sindaco Fabio Brignoli e il vice sindaco Andrea Epinati che sabato 15 luglio hanno tagliato il nastro. C'è voluta qualche settimana per attendere l'ultimo allaccio, quello con Enel con il vice sindaco che ha dovuto prendere in mano più volte il telefono per sollecitare l'intervento ma alla fine, in piena estate, l'allaccio è arrivato. Distributore di acqua ma non solo visto che a fianco c'è anche un distributore di merendine.

TRESCORE

La Locanda Armonia e la totale estraneità con i contesti criminali di tipo mafioso

Come da richiesta della Locanda Armonia in merito all'articolo pubblicato il 2 giugno 'I Badalamenti a Monasterolo, la 'ndrangheta a Trescore…e l'uomo incaprettato', precisiamo che non c'è alcun collegamento tra la Locanda Armonia e la criminalità organizzata calabrese. Quanto riportato è stato fornito integralmente dall'associazione Libera e dal suo rapporto contro le mafie come si può trovare riportato pari pari sul sito di Libera. Il giornalista Alborghetti si è attenuto alle normali regole deontologiche, quindi verificare e citare la fonte, senza fare considerazioni personali. Pubblichiamo volentieri la richiesta della Locanda Armonia e sottolineiamo la totale estraneità dell'attività commerciale e della relativa amministratrice da contesti criminali di tipo mafioso.

ENDINE GAIANO - LA CURIOSITÀ

Endine senza…confini, cambiati i cartelli il paese si è ristretto di…due chilometri

AAA confini cercarsi. Sono arrivate segnalazioni in redazione sulla comparsa dei nuovi cartelli che delimitano Endine ma …i confini sarebbero misteriosamente cambiati. E così siamo andati a farci un giro per scoprire che il Comune si sarebbe ristretto di un chilometro verso Piangaiano e poi dall'altra parte del paese un altro chilometro verso Ranzanico. Il nuovo cartello in entrata da Sovere compare verso la rotonda che porta a Solto e il fine paese un chilometro prima di Ranzanico, cartello con la striscia rossa di fine paese, peccato che per arrivare all'inizio di Ranzanico ci sia ancora un chilometro di distanza e in mezzo il… nulla: *"Che sia zona franca?"* commenta ironico un residente di quel chilometro 'di nessuno', li in mezzo alla statale 42.

GRONE – CENA IN PIAZZA

Associazioni gronesi unite per finanziare i lavori alla chiesa parrocchiale

Da tempo le associazioni comunali di Grone stanno lavorando per organizzare momenti di intrattenimento in vista della stagione estiva. In particolar modo la Pro Grone Colli di San Fermo, guidata dal presidente **Giovanni Meni**, ha pubblicato in questi giorni il programma delle manifestazioni che allieteranno giornate e serate di chi frequenta o trascorre il periodo estivo ai Colli di San Fermo, oltre al programma dell'imminente festa dei Santi Anna e Gioacchino, che si svolge nella frazione di Sant'Antonio dal 21 al 23 luglio; quest'ultima inizia con l'esibizione del Coro di Sant'Agostino di Bergamo alle ore 21 di venerdì 21 luglio e prosegue nelle serate di sabato 22 e domenica 23 luglio, presso il centro civico dove, sempre a cura della Pro Loco, sono stati organizzati momenti conviviali con grigliate, musica e giochi. Il momento religioso ha il suo apice nella processione che si svolgerà domenica 23 alle ore 18.

Non da meno è l'impegno del Gruppo Tre Torri, guidato dal consigliere **Alessio Trapletti**, che sta organizzando per il 29 luglio la "Cena in piazza" lungo Via Santa Maria Nascente, un momento significativo che richiede grande impegno e per il quale hanno unito le proprie forze tutte le associazioni e gruppi che operano sul territorio del Comune di Grone, con il prezioso apporto dei volontari della protezione civile guidati da **Fabiano Meni**.

In questa occasione, infatti, tutti i gruppi che in via ordinaria operano in varie forme e modi per la comunità di Grone, accomunati dalla volontà condivisa di creare unione ed impegnarsi per la propria comunità e coinvolti dal significativo cantiere in corso per la sostituzione del tetto della chiesa parrocchiale, si sono coalizzati per gestire insieme questo impegnativo evento e donare poi gli utili alla Parrocchia di Santa Maria Nascente, impegnata nei lavori di ristrutturazione della chiesa parrocchiale.

"L'occasione della cena – sottolinea il sindaco **Gianfranco Corali** - *diventerà un momento di festa e riconoscenza per gli over 65, invitati dall'Amministrazione comunale, arricchendo così di importanti significati questa serata già sentita dalla comunità. C'è molta soddisfazione nell'appurare che tra le diverse associazioni che gravitano attorno all'Amministrazione comunale, alberghino quei sentimenti di collaborazione e di condivisione che dovrebbero essere l'essenza delle comunità ed in particolare per le piccole comunità come la nostra".*

BORGO DI TERZO

Torna alla ribalta la nuova scuola

DUP, Documento Unico di Programmazione, in queste settimane molti comuni hanno a che fare con questo documento di programmazione nel quale si inseriscono i progetti futuri da attuare. A Borgo di Terzo, nel DUP del sindaco Vavassori rispunta la nuova scuola, plesso scolastico che fino all'anno scorso doveva essere realizzato a Vigano San Martino e che poi è naufragato tra le polemiche. Bandi per la realizzazione saltati per mail non inviate o non viste, discussioni tra i sindaci coinvolti e mancanza di risorse avevano convinto i sindaci dell'Unione, assieme ai due di Grone e Berzo San Fermo a rinunciare al progetto. Ora ritorna con qualche domanda: "ma si farà veramente? E dove Borgo di Terzo ha l'area per farlo sul suo territorio visto che il DUP è comunale, o alla fine anche la programmazione rimarrà un libro dei sogni?

VIGANO SAN MARTINO - GRONE

Un ponte 'passerella' unirà i due Comuni grazie agli oneri del centro 'Cavellas'

Un nuovo ponte in arrivo tra Vigano San Martino e Grone ed a costo zero, il sindaco di Vigano San Martino punta a realizzare una nuova passerella pedonale che collegherà il nuovo centro commerciale Cavellas alla pista ciclabile posta proprio al di là del Cherio. *"Il nuovo centro* - spiega **Massimo Armati** - *doveva essere un centro commerciale ed artigianale, alla fine sarà un centro solo commerciale per cui abbiamo chiesto una contropartita agli imprenditori. Al secondo piano del centro Cavellas sorgerà un centro di riabilitazione per cui ci è stato proposto di creare un collegamento pedonale con la pista ciclopedonale che corre lungo il Cherio, collegamento che andrebbe quindi fatto solo con un ponte pedonale a carico dei privati".* Un ponte quindi al posto di oneri. *"Sempre che l'Aipo non ci vieti l'opera per ragioni varie e per calcoli di natura idraulica, nel caso arrivasse il no da parte dell'Aipo allora il Comune andrebbe ad incassare 30 mila euro".*

MONASTEROLO-RINGRAZIAMENTO

L'Ospedale di Alzano, una eccellenza lombarda

Il mio più sentito ringraziamento al dottor Antonio Ranieri e al comparto Urologia di Alzano Lombardo per le cure e i quotidiani controlli dei suoi collaboratori che hanno consentito un decorso della convalescenza priva di complicazioni e di inutili dolori postoperatori.

Un riconoscimento particolare lo devo, inoltre, a tutto il comparto infermieristico dell'area chirurgica coordinata da Federica Portesi. Il mio "soggiorno" nell'area ha confermato tutte le eccellenti considerazioni di cui godono all'esterno questi due reparti. La professionalità, la gentilezza, l'empatia, la disponibilità delle infermiere e degli infermieri, giorno e notte, concorrono a fare di queste aree una delle eccellenze della Sanità lombarda e bergamasca in particolare.

Cordialissimi saluti e buon lavoro.

Gianfranco Moriondo

RANZANICO

A ottobre finiti i lavori a palazzo Re

Il sindaco Freri: "Spostiamo qui la biblioteca"

La biblioteca nella nuova ala del palazzo Re e gli spazi liberati che saranno lasciati alle associazioni del paese come punto di ritrovo, questo il piano messo in atto dal sindaco di Ranzanico **Renato Freri** che sta per chiudere la riqualificazione dell'ultima parte del palazzo Re, 450 metri quadrati circa di superficie distribuita su due piani per ricavare spazi da dedicare alla cultura.

Tutto questo entro la fine dell'anno visto che ormai i lavori sono in fase di chiusura. *"Manca poco* - spiega Renato Freri - *ed anche l'ultima parte del palazzo Re sarà ultimata. Qui porteremo la biblioteca oggi posta nei locali dell'ala storica del palazzo riqualificati qualche anno fa.*

Abbiamo deciso di portare nell'ultima ala del palazzo i locali della biblioteca perché qui abbiamo potuto fare quegli interventi di miglioramenti del contenimento energetico alla struttura stessa che da altre parti del palazzo, la parte storica, non abbiamo potuto fare con la sovrintendenza che ci ha obbligato anche a tenere le finestre vecchie con i vetri sottili.

Renato Freri

Quindi qui la gestione della biblioteca stessa diventava ancora più onerosa. Nella nuova ala riqualificata invece ci sarà un contenimento energetico e quindi un risparmio nella gestione stessa della biblioteca.

L'ala verrà ultimata entro il mese di ottobre, salvo ritardi improvvisi, mentre puntiamo a completare il trasloco della biblioteca entro la fine dell'anno".

Biblioteca ma non solo, a sposarsi sarà anche il museo FalFil, museo dedicato all'industria tessile presente un tempo in valle Cavallina.

"L'ala nuova ospiterà anche alcuni arnesi e pannelli del museo FalFil in modo da dare più spazio al museo stesso". E gli spazi che rimarranno liberi come verranno utilizzati? *"Abbiamo pensato di dare queste stanze alle associazioni del paese in modo da far diventare il palazzo re anche un centro per chi fa qualcosa per il nostro paese".*

RANZANICO

Tutto sospeso nelle vie strette, nessun contatto tra sindaco e cittadini

Si fa il ponte sul lago e la nuova passeggiata?

Prima fate passare le ambulanze nelle vie del paese, questo in sintesi uno dei commenti apparsi sulla rete che riguardavano la notizia del ponte sul lago.

La polemica tra gli abitanti delle vie strette del paese e il sindaco **Renato Freri** ancora non si placa. *"Il sindaco non ci ha ancora ricevuto* - spiega una delle residenti - *nonostante le nostre richieste".*

Ma il sindaco Freri attende in Comune: *"Qui non si è fatto ancora vedere nessuno, ho visto la polemica sul ponte, ma del resto dovremo fare delle scelte sulle opere".*

MONASTEROLO DEL CASTELLO - SPINONE AL LAGO

Profughi, il San Carlo rifiuta di accoglierli

La Prefettura a caccia di strutture, si ripiega sulla Monasterola?

Nuovi arrivi di profughi in valle Cavallina?

Sull'ultimo numero di araberara avevamo pubblicato l'intervista a **Laura Belotti,** segretaria di circoscrizione della Lega Nord che aveva riportato la preoccupazione di nuovi arrivi di profughi in valle, 250 circa da redistribuire sui vari comuni.

Ora una nuova conferma del possibile arrivo di nuovi arrivi in valle arriva da Spinone al Lago dove il sindaco **Simone Scaburri** riferisce dell'interessamento della Prefettura per l'hotel San Carlo.

"So che hanno chiesto al San Carlo di portare lì dei profughi – spiega Scaburri – *ma i proprietari si sono rifiutati".* prefettura quindi a caccia di strutture nuove in valle Cavallina e sul territorio a qualcuno sorge il dubbio che si vada a piazzare altri profughi in valle, Magari alla Monasterola? Chiediamo a chi si è sempre stato polemico sulla gestione dei profughi in valle cavallina, **Matteo Bertoletti** vicesindaco di Bianzano: "*Visto le politiche messe in atto nella valle, a mio avviso sono dubbi più che leciti, però vorrei fare prima di tutto un plauso ai titolari dell'hotel San Carlo e poi una riflessione, sarebbe importante capire perché la prefettura cerca proprio sul nostro territorio la possibilità di piazzare altri profughi? Lascio ai lettori l'ovvia riflessione politica.*

La Monasterola! Per me una delle situazioni intricate avute in eredità da precedenti legislature, da molto tempo nel tentativo di fermare il palese degrado e gli episodi di furto, in consorzio/ambito stanno discutendo del possibile impiego della Monasterola come centro destinato ad attività per il territorio come ad esempio preparazione e distribuzione dei pasti, con il fine di affittare la struttura attraverso un bando ad una società esterna, io non frequento più le assemblee del consorzio ma a memoria la questione si sta trascinando già da molto molto tempo, il Consorzio servizi Valcavallina ha annunciato varie volte la presentazione del bando, ma non mi risulta nulla di effettivo, quindi direi che non si può escludere che stiano attendendo per capire se la Monasterola possa servire ad ospitare altri profughi".

BIANZANO

Torna la festa medievale ma il parroco don Pietro non farà la messa in latino... il sindaco ripiega sugli animali

Il parroco non fa la messa in latino? E il sindaco fa sfilare per le vie del paese gli animali, torna dopo tre anni la rievocazione storica 'Alla corte dei Suardo', la manifestazione più nota in valle Cavallina. La festa di Bianzano, giunta alla sua diciassettesima edizione, torna con un pizzico di polemica che divide ancora una volta il sindaco **Marilena Vitali** e il parroco di Bianzano **don Pietro Covelli.**

Marilena Vitali

Don Pietro Covelli

Tra i due non è mai corso buon sangue, arrivato nell'estate del 2011 don Pietro ha subito preso delle decisioni, diciamo così, poco popolari. Prima don Pietro ha chiuso lo storico notiziario parrocchiale, recuperato dal sindaco e trasformato in Comunale.

Il colpo più duro è arrivato nel febbraio del 2016 con la decisione del parroco di chiudere la scuola materna, che dopo la chiusura delle elementari di Bianzano ha rappresentato il colpo finale per la presenza di bambini in paese. Ora l'ultimo scontro la messa in latino.

"Per noi la messa in latino ha sempre rappresentato uno dei momenti classici della nostra festa medievale - spiega Marilena Vitali - *il parroco ha detto che lui la messa in latino non la fa e ci ha invitato ad andare a Bergamo indicando una chiesa dove la fanno".* Così il sindaco ha deciso di ripiegare su un altro momento di divertimento:

"Al posto della messa in latino faremo una sfilata di animali per le vie del paese".

Bianzano come Pamplona? Animali da cortile, mucche, galline che invaderanno festosamente il centro storico. Polemica a parte il paese si prepara a festeggiare i 20 anni di festa con la diciassettesima edizione. Nata nel 1997 la rievocazione storica è rimasta ferma ai box per tre anni, il gruppo aveva infatti deciso di realizzare la manifestazione ogni due anni ma l'anno scorso la festa era saltata a causa dei lavori di riqualificazione del municipio di Bianzano.

Chiusi i lavori e inaugurato il municipio quest'anno si può dar vita alla festa che riporterà il centro storico indietro nel medioevo con trecento comparse che ridaranno vita agli antichi mestieri mentre cavalieri, dame e signori animeranno le serate di festa che culmineranno come sempre con il matrimonio tra Giovanni di Baldino Suardo e Bernarda Visconti, figlia di Bernabò, Signore di Milano celebrato nel 1367 nel castello di Bianzano che venne donato proprio ai due sposi.

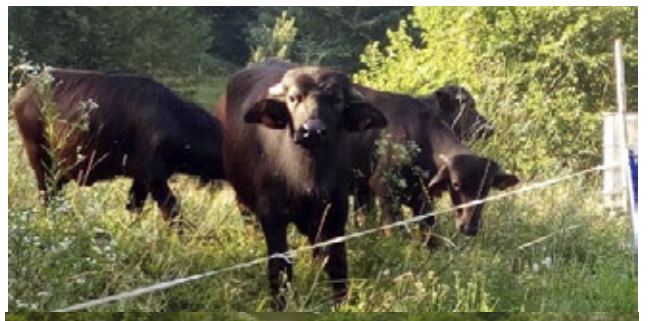
Dal 3 al 6 agosto, per 4 giorni, il borgo di Bianzano ospiterà varie iniziative tra cui i famosi quadri viventi con i residenti che vestiranno panni d'epoca facendo rivivere gli antichi mestieri

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Arrivano i bufali, primo allevamento in valle

"Carne ricca e salutare, vendite in crescita"

La carne di bufalo in valle Cavallina? Non è una bufala anzi, sembra diventare un vero businnes per i tre ragazzi che hanno deciso di intraprendere questa avventura, allevare allo stato brado bufali per vendere poi la loro carne, ancora poco conosciuta ma ricca e salutare. **Fabio Ghilardi, Franco Ghilardi** e **Piergiovanni Alborghetti**, tutte e tre di Monasterolo del Castello, da qualche anno allevano dei bufali nei prati del paese e i capi allevati continuano ad aumentare, anno dopo anno. *"Abbiamo iniziato qualche anno fa quasi per caso* – spiega Fabio Ghilardi – noi tre siamo giardinieri e stavamo curando il giardino *di un signore che alleva bufale. Lui per scherzo ci dice se non ci interessava prendere qualche bufalo da allevare e noi abbiamo accettato. I bufali infatti sono quasi un peso per chi alleva bufale per ricavarne il latte, quindi hanno un basso costo. Noi abbiamo preso questi primi bufali ed abbiamo iniziato ad allevarli allo stato brado nei prati di Monasterolo. Questi bufali si arrangiano a fare tutto, a loro non serve un riparo, se piove stanno sotto la pioggia, se c'è il sole vanno all'ombra, insomma richiedono di poca cura, basta un prato e dell'acqua".* Poca cura ma per ora un'alta resa visto che la carne di bufalo trova sempre più consensi soprattutto da parte dei nutrizionisti: *"La carne di bufalo è ottima per le diete alimentari anche legate a patologie come la colesterolemia* – spiega sempre Fabio Ghilardi – *ed è suggerita dai nutrizionisti. La sua caratteristica principale è di non presentare grasso d'infiltrazione ma solo grasso di copertura facilmente separabile dal magro anche in soggetti particolarmente grassi. La carne di bufalo contiene una percentuale di grasso inferiore del 3% rispetto alla carne bovina. Inoltre è buono il rapporto fra grassi saturi ed insaturi. Questi ultimi sono importanti per combattere il colesterolo. La carne poi è più succosa e tenera rispetto alle altre specie allevate e ha anche un'altra caratteristica importante, è la più ricca in assoluto di Omega 3. Per questo è sempre più richiesta e il suo sapore si avvicina moltissimo a quella di vitello, è difficile capire la differenza tra una e l'altra carne".* Ma come si alleva un bufalo?



Cosa ci si ricava con la sua carne? *"L'allevamento non è difficile, noi prendiamo bufali di 5 mesi già svezzati e li portiamo nei nostri pascoli, quando hanno 15 mesi li macelliamo. Con la carne facciamo bistecche, salami, bresaole e solitamente arrivano già le prenotazioni in base ai bufali che abbiamo in zona e le richieste aumentano di anno in anno".*

CASAZZA

Le vere ragioni dell'addio di Luca Roncoli

"Fiducia, rispetto e trasparenza, condizioni venute a mancare con sindaco e vice sindaco"

Sergio Zappella

Luca Roncoli

Carmen Zambetti

"Motivi strettamente personali" aveva detto **Luca Roncoli**, ormai ex consigliere comunale con la delega allo sport. Sull'ultimo numero di Araberara avevamo intervistato Roncoli che aveva solo spiegato che le sue dimissioni erano legate a motivi personali e che non avevano nulla a che fare con attriti con gli altri componenti della maggioranza. La lettera delle dimissioni è stata consegnata in Municipio a giugno ed ora il suo addio verrà ratificato nel prossimo consiglio comunale. Tutto bene fino a quando non è arrivata la lettera con le vere motivazioni che hanno costretto all'addio Luca Roncoli che alla fine se ne è andato per il venir meno della mancanza di fiducia proprio nei confronti del sindaco **Sergio Zappella** e del vicesindaco Carmen Zambetti. Questo il testo della lettera: *"All'attenzione del consiglio comunale, in data odierna formalizzo le mie dimissioni dalla carica di Consigliere comunale con delega allo sport della lista di maggioranza Orizzonte Comune. Dimissioni inevitabili e irrevocabili. Colonne portanti del mio viaggio in amministrazione, ho sempre ritenuto che fossero, la reciproca fiducia, il rispetto e la trasparenza. Condizioni sulle quali non ho mai voluto mediare e rimango tutt'ora intransigente, condizioni venute a mancare con quelli che erano i miei principali interlocutori, ovvero, il sindaco dottor Zappella Sergio e l'assessore alla cultura signora Zambetti Carmen e che non mi permettono più di svolgere in maniera serena il mio lavoro in amministrazione. Lavoro che richiede, sempre e comunque, una continua collaborazione e sostegno reciproco. Ringrazio* ***Renato Totis*** *e* ***Daniele Bressan*** *per la stima e il continuo sostegno e auguro a tutto il gruppo successi per i restanti anni di amministrazione.*

Cordialmente Luca Roncoli". Altro che motivi personali, a portare alle dimissioni Roncoli è stato il venir meno di tre presupposti: la fiducia, il rispetto e la trasparenza, tutto questo rivolto proprio ai sindaco e al vicesindaco. Altra spaccatura insomma, dopo quella dei due assessori sostituita in giunta, anche se per quei casi si trattava sempre di 'motivi personali' legati al lavoro e alla famiglia. Al posto di Luca Roncoli si presume possa entrare **Andrea Forcella** già assessore ai servizi sociali, che aveva ottenuto gli stessi voti di **Laura Valenti.**

CASAZZA

Arriva il passantino... ma rischia di fermarsi subito

I residenti di via dei Mille: "*Non lo vogliamo qui*"

Dopo anni di attesa arriva il passantino ma rischia di rimanere monco sul nascere, la ditta Suardi infatti sta realizzando un nuovo passaggio verso il suo capannone in via Europa, via posta sopra il nuovo parco comunale, un passaggio per i nuovi camion, a fianco del nuovo passaggio verrà realizzato un corridoio pedonale che sbucherà su via dei Mille, nella zona Cambianica e da qui si arriverà nel centro del paese. Ma proprio su via dei Mille arrivano i problemi per l'amministrazione comunale con il consigliere di minoranza **Ettore Cambianica,** che abita proprio in via dei mille pronto a mettere i pali e barriere per bloccare il passaggio pedonale. *"La via è privata e i residenti non vogliono sentire parlare di un passante pedonale in questa zona. Quando il comune avrà realizzato il passante pedonale da via Europa a via dei Mille, noi arriveremo a mettere dei pali, una barriera o altro per bloccare il passaggio e se non basterà questo ricorreremo alle vie legali per bloccare il passaggio. La ditta Suardi ha giustamente realizzato questo nuovo passaggio per i suoi mezzi, passaggio più agevole, ma il passante si fermerà lì"*. Un problema quello del passante che rimane aperto da anni, l'unico collegamento pedonale tra la parte bassa del paese e il centro storico è infatti lungo lo stretto marciapiede della statale 42 a fianco del palazzo Bettoni. Qui le carrozzine non passano e devono per forza invadere la corsia della statale diretta a Bergamo con evidenti situazioni di pericolo per i pedoni e le auto. L'altra via sarebbe quella di passare dalla parte alta del

paese, un passaggio troppo lungo. Il passantino sarebbe la soluzione ma le varie proposte presentate negli scorsi anni non sono mai andate in porto, ora il sindaco **Sergio Zappella** prova a forzare la mano. *"Io sto facendo il passaggio per i miei camion e non voglio sapere altro - spiega la famiglia Suardi – il Comune farà il suo corridoio a fianco del mio passaggio e metterà la rete per evitare pericoli tra il passaggio dei miei mezzi e i pedoni in transito, altro non so"*.

SAN PAOLO D'ARGON

Nuova sede della Pro Loco nell'ex ambulatorio dei medici

La nuova sede della Pro Loco nell'ex ambulatorio medico, l'amministrazione comunale del sindaco **Stefano Cortinovis** trova casa all'associazione di promozione territoriale in via Convento, lì dove prima c'erano gli ambulatori medici.

Dopo aver inaugurato il nuovo municipio ed aver riqualificato l'ex municipio tramutato in sede degli ambulatori, ora arriva la terza 'trasformazione' con l'ex ambulatorio che diventa sede Pro Loco.

Il progetto varato nel mese di giugno ora sta per prendere il largo. Si tratta di un semplice intervento di riqualificazione dello stabile con un costo di 9900 euro.

Ora si passa all'appalto dell'opera che dovrà essere terminata nel giro di 40 giorni, a settembre o al massimo ad ottobre gli ex ambulatori diventeranno quindi la nuova sede della Pro Loco.

BERZO SAN FERMO

Arriva una nuova piazza in paese

Un rudere che diventerà una nuova piazza per il paese, con tanto di parcheggi e di monumento all'Avis, **Luciano Trapletti** rimette a posto un altro angolo di paese a Berzo San Fermo con l'acquisizione del rudere di via Sant'Anna senza spendere un euro. *"Abbiamo emesso ordinanza di messa in sicurezza* – spiega il sindaco di Berzo – *e i proprietari hanno deciso di cedere lo stabile al Comune. Noi ora faremo la gara d'appalto per mettere in sicurezza l'area appaltando i lavori di demolizione, in seguito realizzeremo una nuova piazza con nuovi posti auto in centro al paese. Durante questo periodo il tratto di via S.Anna prospiciente il fabbricato e il parcheggio retrostante, potranno essere oggetto di temporanee chiusure per consentire l'esecuzione dei lavori e garantire la sicurezza di tutti. Chiediamo la collaborazione e comprensione ai cittadini affinché tutto vada per il verso giusto. Per chi avesse necessità specifiche di transito per la propria attività, può rivolgersi agli uffici comunali per coordinare al meglio le chiusure"*. Ma le sorprese non finiscono qui, la nuova piazza potrebbe già essere abbellita da un monumento. *"In questo spazio troverà posto anche il monumento all'avis aido della valle Cavallina, abbiamo già ricevuto richiesta in tal senso e c'è il nostro parere positivo"*

Festa alla Madonna dei Carbonai

Ecco le foto della Festa alla Madonna dei Carbonai posta sul confine tra Berzo San Fermo e Adrara San Martino, una festa che ha visto la partecipazione dell'amministrazione comunale e alpini.

CENATE SOPRA

Lite tra vicini in Valpredina tra l'oasi WWF e un residente

Doveva essere una notte riservata ai bambini ed ai pipistrelli ma la bat night sembra essersi trasformata nella notte delle polemiche. Tra l'Oasi WWF di Valpredina e chi abita nella zona non c'è pace, l'anno scorso erano stati i profughi a sollevare il malumore tra i residenti con i nuovi inquilini dell'oasi, 20 profughi arrivati dall'Africa, che avevano sollevato qualche protesta dei residenti. Ora la poca compatibilità tra l'oasi e le sue serate tematiche, che richiedono silenzio, e i vicini che invece vogliono godersi le belle serate estive. E sembra che stavolta si sia arrivati a minacciare denunce con **Alessandro Terzi** che ha innescato la diatriba con l'oasi. *"Ho fatto una grigliata presso la mia abitazione con i miei amici e sono stato minacciato con arroganza da parte del direttore del WWF Valpredina di mancato rispetto, chiasso, baccano, di non rispetto verso i suoi confronti e di coloro che lui aveva invitato alla sua "serata dei pipistrelli" per concludere poi ...di essere denunciato per tutto ciò . Questo perché alle ore 21:07 cantavamo nel rispetto delle regole*

Ora trovatemi una legge o qualsiasi altro documento dove loro possono aver ragione che poi ne discutiamo".

Val Cavallina

SPINONE AL LAGO - MONASTEROLO

Ecco l'idea per il ponte sul lago

Come potrebbe essere il ponte sul lago di Endine tra Spinone e Monasterolo del Castello?

Nel 2013 un workshop organizzato dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, che vedeva allora come presidente proprio il sindaco di Spinone Simone Scaburri, aveva provato ad immaginare una passerella tra le due sponde, un collegamento sul quale gli studenti di architettura avevano lavorato.

Da qui potrebbe ripartire l'amministrazione comunale di Spinone al Lago per valutare l'eventuale passerella che non sarà necessariamente uguale a quella riportata nel progetto del workshop. *"Sicuramente non sarà un progetto così impattante* – spiega il sindaco Simone Scaburri – *quello era un progetto a parte, da qui si potrebbe ripartire per valutare una passerella più semplice che collega le due sponde lasciando comunque la possibilità alle imbarcazioni, piccole barche a vela e pedalò di passare sotto"*

Nel workshop si cercava infatti di immaginare una passerella con spazi da vivere proprio sul lago. *"Come prima cosa da fare abbiamo ritenuto opportuno creare un collegamento tra le due sponde. In questo modo due luoghi che prima si osservavano da lontano possono dare luogo ad un spazio intermedio e comunicare tra di loro.*

Un semplice collegamento non puó bastare per raggiungere il nostro obbiettivo.

Il collegamento diretto (il ponte) verrá perció ornato e contornato da spazi che renderanno la traversata non una semplice passeggiata".

Questa la presentazione della passerella immaginata nel 2013.

"Bisognerà ora discuterne assieme, capire se alla gente può piacere questa idea o meno e trovare eventualmente le risorse per attuarlo, stimiamo che ci vorranno circa 100 mila euro per arrivare ad una passerella semplice per collegare le due sponde e unire così in un anello le due passeggiate di Spinone e Monasterolo del Castello"

ZANDOBBIO

Traffico nel caos. Lavori in via Monte Grappa, i camion abbattono un terrazzo

Partiti i lavori in via Montegrappa, la provinciale che da Zandobbio sale alla Selva e quindi paese piombato nel caos. I camion diretti alle cave infatti sono stati dirottati nelle vie del centro, precisamente nella via che passa davanti alla scuola del paese dove un camion ha travolto un terrazzo di un'abitazione. "E' il caos totale - spiega una residente - non ci si può stare a Zandobbio in questi giorni e la situazione sembra essere destinata a durare mesi. Nei primi giorni di blocco della via un camion ha travolto un terrazzo di un'abitazione che ora è lì che rischia di cadere.

I mezzi pesanti che passano nelle strette vie del centro rendono la situazione insopportabile

Val Cavallina

CENATE SOTTO

"10 mila euro per... un water. La minoranza all'attacco dei lavori alle scuole Medie

Meglio avere i bagni nuovi o avere invece un seminterrato non più umido e soprattutto che non si allaga più quando piove? A Cenate Sotto la minoranza del duo **Thomas Algeri** e **Stefano Conti** ha posto questo interrogativo al sindaco di Cenate Sotto **Giosuè Berbenni** che ha lanciato la riqualificazione dei bagni delle scuole medie, 12 bagni in tutto suddivisi sui due piani della scuola per un totale di 120 mila euro di opera, lavoro che per la minoranza non era necessario, o non urgente come invece era urgente un altro lavoro che interessa sempre la scuola media. *"Il sindaco e la maggioranza hanno deciso di stanziare ben 120 mila euro per questo intervento sui bagni* – spiega Thomas Algeri – *ma alla fine noi riteniamo che ci siano altre priorità per la scuola, la prima è quella del seminterrato che ospita i laboratori scolastici e l'aula di danza. Le aule hanno una fortissima umidità, a tal punto che qualche docente si rifiuta di utilizzarle, e con forti piogge si allagano. Per noi questo era il primo di una serie di interventi da fare per la scuola media, mentre i bagni potevano essere sistemati successivamente". Thomas Algeri ha poi qualche dubbio sul costo dell'opera: "Sono in tutto 12 wc, 10 mila euro a wc ci sembra un po' troppo come costo dell'opera".* Il sindaco Giosuè Berbenni invece difende la scelta di riqualificare i bagni, fatta su indicazione della dirigenza scolastica e dell'Asl: *"I lavori dei servizi igienici sono urgenti e doverosi. Così anche l'ASL. Si vada di persona a vederli. L'Amministrazione comunale si è attenuta alle richieste impellenti della dirigenza, a nome e per conto degli insegnanti, degli personale di ausilio e degli stessi studenti. In particolare la dirigenza ha chiesto con urgenza la loro sistemazione come cosa prioritaria e non più rinviabile.*

L'edificio della scuola media risale agli anni settanta. Dopo quasi cinquant'anni necessita di rifacimenti,- di restauri e di manutenzione. I soldi necessari sono parecchi. Ma quelli che possiamo spendere pochi. Si fa un passo per volta a seconda delle disponibilità finanziarie. I soldi promessi dalla Regione da anni, devono ancora arrivare.

Con questo intervento l'Amministrazione Comunale dimostra di avere come priorità l'ottimizzazione delle scuola per creare ambienti sempre più capaci di relazionarsi con la formazione e l'insegnamento, finalità prioritaria dell'Amministrazione. I servizi igienici nelle scuole, dove ci sono centinaia di studenti, professori e personale di ausilio, sono fondamentali per il decoro dell'ambente e la sua funzionalità. Altri interventi importanti verranno fatti sull'edificio. Ci stiamo lavorando con determinazione".

SPINONE AL LAGO

Pareri divisi sul nuovo lungolago. "Panchine o casse da morto"?

Panchine o casse da morto? Questo uno dei tanti commenti che passano sulla rete sulla nuova passeggiata di Spinone al Lago, passeggiata ormai prossima ad essere inaugurata dal sindaco Simone Scaburri. Nuova pavimentazione e nuovi arredi che dividono a Spinone e in valle Cavallina. Le nuove panchine proprio non piacciono, sia per la forma sia per il materiale usato, *"Su quelle piastre di acciaio al sole ci si può arrostire direttamente sedendosi"* spiega **Eduard Kuci** mentre **Barbara Del Bello** spiega: *"Al di là che piacciano o meno, credo che in un paesino di montagna dove si parla di fare un ponte in legno questo arredo futuristico non c'entri assolutamente niente. Non so chi lo ha scelto ma io avrei usato qualcosa che si adattasse di più ad uno stile montano"* a difesa della passeggiata è Damiano Tasca *"A mio parere il nuovo lungolago è molto bello, gradevole da percorrere e ben si innesta nel nostro paesaggio. Per quanto riguarda le panchine, aspetterei la versione definitiva prima di esporre ulteriori giudizi".* Parere subito stroncato da **Stefano Valzania**: *"Damiano, puoi metterci tutti gli orpelli e gli abbellimenti che vuoi ma resteranno sempre delle "casse da morto" peraltro inavvicinabili per il calore che emaneranno, e dunque la gente se ne starà ben alla larga. È stata una scelta davvero infelice, non resta che ammetterlo e prenderne atto".* **Antonio Zamblera** invece promuove la passeggiata ma boccia le panchine: *"Simone, la passeggiata rinnovata mi piace,sulle panchine sono molto scettico, partendo dal materiale,che al sole raggiungerà 40/50 gradi, allo schienale molto spigoloso e pericoloso, per finire esteticamente sono un poco bruttine,sanno di bare americane,quelle che si aprono a metà".* E il sindaco invita tutti a parlarne davanti ad un caffè: *"La passeggiata deve ancora essere finita e quindi attenderei a dare giudizi ora. L'unico aspetto che mi turba è che parliamo di questo progetto da 2 anni e nessuno ha mai fatto una domanda che una sul progetto.*

Ma pronte ora le osservazioni sul "si doveva fare così"... detto questo continuate pure a giudicare è un vostro dovere e diritto e di certo terrò conto personalmente delle vostre osservazioni. Perché non ci troviamo sul lungolago a bere un caffè? Spiegherò a tutti il progetto e perché abbiamo preso quelle decisioni"

CENATE SOPRA - INTERVENTO

Quarto posto tra i comuni ricicloni

Una bella notizia per il Comune di Cenate Sopra, premiato in questi giorni da LEGAMBIENTE tra i migliori "Comuni Ricicloni" dell'anno, che riconosce l'impegno di cittadini ed amministratori nella raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

COMUNI RICICLONI è una iniziativa di Legambiente con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), che ogni anno pubblica una graduatoria dei Comuni che più si sono distinti nella raccolta differenziata e nella difesa dell'ambiente complessivamente mettendo in campo ogni forma di attività, dalla Casetta dell'acqua alla gestione della Piazzola Ecologica.

Il Comune di Cenate Sopra in quest'anno 2017 si è piazzato nella posizione n. 4 in Provincia di Bergamo, con una percentuale del 80,4 % di raccolta differenziata per 63,4 Kg. pro capite di secco residuo all'anno, appena dopo Villa di Serio, Boltiere e Torre Boldone, storicamente ben piazzati nella classifica dei migliori, e nella posizione n. 41 in Lombardia e n. 309 in assoluto a livello nazionale tra i Comuni sotto i 10.000 abitanti !!!

Un risultato che parte da lontano, essendo la raccolta differenziata introdotta a Cenate Sopra ben prima del 2000 e successivamente ben coltivata dalle amministrazioni che si sono succedute, per scalare la classifica in LOMBARDIA tra i Comuni sotto i 10.000 abitanti, piazzandosi nel 2013 al n. 496, nel 2014 al n. 127, e via negli anni fino al migliore risultato nel 2017 con il n. 41 !!!

Da ricordare le Assemblee pubbliche e le iniziative denominate "RIFIUTI ZERO" dalla n. 1, 2, 3, 4 ecc.. e tutte le altre, con la distribuzione diretta dei sacchi presso l' INFO-POINT del Centro Civico e gli incontri sul tema con i cittadini, che finalmente hanno dato questo risultato, non ultimo contenendo e riducendo i costi relativi, che di questi tempi è un fatto assolutamente in controtendenza.

Grazie quindi a tutti i cittadini di Cenate Sopra che hanno collaborato e grazie per l'esempio che hanno dato di senso civico e sensibilità ambientale.

E grazie anche a VCS, Val Cavallina Servizi Srl, la Società partecipata dai nostri Comuni della Val Cavallina, che ha reso possibile tutto questo.

VERTOVA-GAZZANIGA-FIORANO

La Teb spacca la valle, l'ira di Gazzaniga, Fiorano e Clusone

(Ar.ca.) - La Teb scalda un'estate già calda, e l'argomento è diventato ormai un braccio di ferro politico, la Lega storce il naso, così come gran parte del centro destra, la sindaca di Fiorano al Serio **Clara Poli** aveva già espresso le sue perplessità e Gazzaniga non è da meno. Il consigliere di Gazzaniga **Alberto Ongaro** nei giorni scorsi non le aveva mandate a dire: "*Condivido pienamente le perplessità del nostro Sindaco Merelli. In campagna elettorale piace parlare di grandi opere come strade, ponti, ferrovie e infatti ad ogni occasione salta fuori il prolungamento della TEB fino a Vertova. A questo punto perchè non fino a Clusone? Quindi, al di là delle tempistiche che saranno nell'ordine di almeno 10-15 anni se tutto va bene, si parla del prolungamento come la soluzione di tutti i mali, di rilancio, di sviluppo, ecc... Ma dove vivete?!* – commenta Alberto Ongaro, Capogruppo della Lega Nord in Comune di Gazzaniga - Io, *che la TEB la prendo tutti i giorni, dove ci sono le fermate vedo tanta sporcizia e sbandati di ogni genere, in particolare a Borgo Palazzo, Ranica ed Alzano, vedi il recente episodio della rissa alla fermata TEB di Alzano o quello di qualche mese fa a Borgo Palazzo dove un africano ha minacciato di morte il tranviere.*

Si parla poi di avvicinare la città alla Valle, ma in che modo?! Sapete che il tram Albino – Bergamo (13km) impiega 30 minuti?! Esattamente come quando c'erano gli autobus! E che negli orari di punta da Alzano a Bergamo è quasi impossibile salire da tanto è pieno? - prosegue Ongaro - *Non bisogna mai ragionare sull'onda dell'emozione ma valutare attentamente anche le ricadute e i disagi che un opera come questa porterebbe a Gazzaniga. Per noi vorrebbe dire perdere numerosi parcheggi al piazzale del mercato (vitali per le attività commerciali), spostare un mercato con oltre 100 bancarelle (il 2° più grande della Valle), chiudere via XXIV Maggio e i relativi accessi carrabili. Vorrebbe dire congestionare ulteriormente un paese che il sabato (giorno di mercato) tra studenti dell'ISISS e gente che va al mercato vede quasi raddoppiare la popolazione. Facciamo attenzione a mettere sul piatto costi e benefici reali*", conclude l'esponente del Carroccio. E a dargli manforte arriva **Lorenzo Balduzzi**, già assessore a Clusone e storico punto di riferimento del turismo nostrano, che affida il suo sfogo sui social network dopo una domenica in coda: "*Pensate oggi con il trenino sino a Vertova* – scrive Lorenzo - *Le code da questa mattina ad ora, in valle. Tutti sul trenino (utopia/follia)! Quante carrozze???? 30/40, quanti viaggi??? quanto il tempo di attesa tra un viaggio e l'altro??? Quanto impiego da Bergamo a Valbondione per le cascate, mezza giornata?????*

Corse SAB la Domenica dimezzate (però se c'è il business magari se ne può parlare)... parcheggio necessario: tutto il Comune di Bergamo e tutta Vertova compresa la Val Vertova, ops già strapiena... poi da li????? Semaforo di Colzate? Morale anche se espresso frettolosamente il mio concetto, la considerazione è: non riusciamo a sistemare ora la racola di un semaforo (Colzate) che crea problemi, non riusciamo a risolvere l'ingorgo alla deviazione per valbondione (un tentativo di mettere la Polizia Locale come facilitatore, no?)... e parliamo di Marte????? Aborro ogni centesimo speso per il giocattolo Teb e stimolo l'investimento su opere infrastrutturali che abbiano un senso (insisto), nuovo collegamento Colzate Clusone in primis sulla destra del serio anche dal Costone in su (progetto già abbozzato e presumo in qualche cassetto).....costa? se faccio un conto in base alla variante di Cerete, che spero un giorno si realizzi, che costa circa 4 milioni e la moltiplico x15 km arrivo esattamente ai 60 milioni paventati per il trenino da Albino a Vertova.....ma anche se fossero 100, non vi è paragone".

Vedremo ora che cosa succede.

"60 milioni per un trenino da Albino a Vertova quando con 4 milioni si fa la variante a Cerete. Logico solo se arriva a Clusone"

VERTOVA

La musica di Gianluigi Trovesi e Gianni Coscia per il concerto di San Lorenzo

(An. Ca.) - Grande musica anche quest'anno per celebrare il 10 agosto la festa di S. Lorenzo: il Corpo Musicale Vertova darà vita al tradizionale concerto collaborando con due artisti di chiara fama, **Gianluigi Trovesi** e **Gianni Coscia**.

"*Non è una novità per la nostra banda* – spiega il direttore M°. **Danilo Belotti** – *i nostri concerti di San Lorenzo, che hanno una lunga tradizione, dal 1997 hanno spesso variato i loro repertori, per esempio con l'opera lirica sia in forma di concerto che in forma completa, oppure ospitando cantanti famosi come Antonella Ruggiero, o ancora proponendo dei musical di grande successo…Quest'anno un'altra novità: affiancheremo due illustri musicisti e, se non è certo la prima volta che Trovesi suona con una banda di paese, è assolutamente inedita la presenza di Gianni Coscia alla fisarmonica*". Danilo Belotti, figlio d'arte che ha raccolto l'eredità del padre, il M° Giuseppe Belotti, e che dirige anche il Corpo Musicale di Villa d'Almè, sottolinea l'attaccamento dei Vertovesi alla loro Banda, che non solo solennizza le feste religiose e civile del paese ma viene spesso richiesta anche da altre realtà, come per la festa dell'Apparizione di Borgo Santa Caterina il 9 agosto. "*Sarà anche l'occasione migliore per inaugurare il recente restyling della piazza* – dice il sindaco **Luigi Gualdi** – *che si presenta come un vero teatro a cielo aperto, al cui allestimento partecipano concordi sia i componenti del Corpo Musicale, che conta una quarantina di musicanti, che gli abitanti della piazza stessa: vengono posizionate circa 600 tra sedie e panchine (di più non ci stanno) che non riescono comunque a contenere il grande numero di Vertovesi e di gente dei paesi vicini che vengono a godersi lo spettacolo musicale nella notte delle stelle cadenti*".

L'ingresso al concerto è sempre gratuito e per recuperare un po' le spese in concomitanza vengono venduti i biglietti della tradizionale lotteria. E poiché il pubblico è sempre numeroso, molti ascoltatori prendono posto in piazza fin dal tardo pomeriggio per non rischiare di dover stare in piedi.

VALGANDINO RESPIRA

Vicenda Gandinplastic, attesa per le decisioni del giudice

Avviisamo che stiamo aspettando le decisioni del giudice perquantoriguardalavicendaGandiplastic.Nonvogliamo guerre o far chiudere fabbriche,abbiamo il desiderio che ognuno rispetti gli spazi e la libertà e la vita altrui. Le molestie olfattive sono invasive di queste libertà. Speriamo che anche il giudice abbia la giusta sensibilità. Non spettava a noi difendere la salute pubblica, ma l'assenza decenmale del Comune e i continui odori c'hanno portati a depositare una denuncia, nella speranza che solo così tutti si assumano le proprie responsabilità. Se volete potete inviare messaggi alla pagina sulle vostre senzazioni. Grazie

Comitato Valgandino Respira

GANDINO

Don Marco Giganti lascia Gandino dopo soli due anni

Due anni fa la comunità parrocchiale di Gandino accoglieva il suo nuovo curato, **don Marco Giganti**, prete novello originario di Piangaiano (frazione di Endine Gaiano). Grandi festeggiamenti, baci e strette di mano hanno accompagnato il suo arrivo, lui che era fresco di ordinazione sacerdotale.

Estate 2017. Solo due anni sono passati, eppure don Marco si appresta ad abbandonare la Val Gandino. Lui stesso l'ha comunicato e la gente di Gandino è stata colta di sorpresa.

Perchè se ne va dopo così pochi anni? La cosa strana è che poche settimane fa il Vescovo di Bergamo **mons. Francesco Beschi** ha fatto una sfornata di nomine di vicari parrocchiali. Per i sette preti novelli ordinati a fine maggio è stata decisa la prima destinazione e alcuni curati sono stati trasferiti in altre Parrocchie o addirittura promossi parroci. Perchè tra queste nomine non c'era quella di don Marco? Si tratta, sottolinea un prete che opera in Valle Seriana, di una "stranezza", come se quella di don Marco fosse stata una decisione improvvisa, non prevista dai vertici della Curia orobica, come se fosse stato lui stesso a chiedere di potersene andare.

Il curato "uscente" di Gandino sembra indirizzato verso una Parrocchia della città di Bergamo, quella di San Tomaso, dove sarà vicario parrocchiale.

Nato il 15 giugno 1987 a Lovere, don Marco è stato ordinato sacerdote il 30 maggio 2015 dal Vescovo Beschi. La sua prima destinazione è stata appunto Gandino. L'anno dopo è poi arrivato un altro vicario parrocchiale, **don Giovanni Mongodi**, 48 anni.

Nel 2016 c'è infatti stata una piccola rivoluzione, con il trasferimento a Cene di **don Guido Sibella** (che era parroco di Barzizza) ed a Bottanuco di **don Corrado Capitanio** (che era parroco di Cirano). Le due piccole Parrocchie erano quindi rimaste senza parroco e, nell'ottica della creazione di una Unità pastorale, sono quindi state affidate al prevosto di Gandino, che era però affiancato da due sacerdoti, don Marco e don Giovanni.

Il giovane sacerdote indirizzato verso la Parrocchia cittadina di San Tomaso. Sarà sostituito da un nuovo curato?

C'è poi un ulteriore interrogativo; in seguito alla partenza di don Marco, Gandino rimane senza uno dei due vicari parrocchiali. In quest'epoca di crisi delle vocazioni (e di conseguente invecchiamento del clero), il Vescovo riuscirà a mandare un nuovo sacerdote? Oppure, come è successo in molte Parrocchie bergamasche (ma nelle altre Diocesi la situazione è decisamente peggiore), la partenza di un curato non verrà compensata dall'arrivo di un nuovo sacerdote?

CENE

Questione orario scuola l'amministrazione comunale risponde ai genitori

Giorgio Valoti

Prima la lettera mandata al sindaco Giorgio Valoti, lettera che non aveva avuto un seguito, poi l'articolo su Araberara, apparso sull'ultimo numero, ed ora la risposta con l'amministrazione comunale di Cene pronta a valutare la richiesta di Ivana Santus.

La questione riguarda gli orari di apertura della scuola elementare del paese, con l'istituto che per ora ha solo tre rientri pomeridiani mentre alcuni genitori chiedono di poter avere tutti i pomeriggi a scuola. "Siamo genitori che lavorano – aveva spiegato Ivana Santus – e non riusciamo a piazzare il pomeriggio i nostri figli, da qui l'esigenza di poter mandare a scuola anche di pomeriggio i nostri figli, senza questa possibilità alcuni genitori saranno costretti a mandare altrove i propri figli".

Dopo l'articolo arriva la nota, esattamente il giorno dell'uscita del giornale: *"Buongiorno sig. ra Ivana.*

Le comunico che l'Amministrazione comunale comprende l'esigenza e sta valutando se sarà possibile trovare una soluzione. Sarebbe comunque utile sapere se si tratta effettivamente di una necessità avvertita da più famiglie, perchè al momento l'unica richiesta pervenuta in tal senso è la sua. Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti Le porgo cordiali saluti. Filippo Epis Responsabile Settore Affari generali - Comune di Cene".

Dal silenzio alla presa in considerazione delle richieste dei genitori: *"Sono contenta che ci sia da parte dell'amministrazione comunale una volontà di apertura nei nostri confronti e nella volontà di cercare di trovare una soluzione* – spiega Ivana Santus – *ora vedremo se questo porterà ad una soluzione concreta o meno".*

Valle Seriana Notizie

CASNIGO

I maestri casnighesi del Baghèt a Bergamo

Tra gli artisti che hanno partecipato alla notte dell'arte nella città di Bergamo, Art-2Night, non potevano mancare i maestri casnighesi del baghèt, una sorta di cornabusa che affonda le sue radici nell'epoca medievale. Casnigo è conosciuto come "il paese del baghèt" ed esiste un'associazione culturale, che si chiama appunto "Il Baghèt", che vuole valorizzare e far conoscere questo antichissimo strumento musicale.

Negli ultimi decenni c'è stata una riscoperta della "cornamusa bergamasca" e, grazie all'impegno di diversi appassionati, in vari paesi della bergamasca è possibile ammirare questi antichi strumenti nel corso di feste e manifestazioni. Un aspetto interessante è rappresentato dalla giovane età di alcuni "baghèter", cioè dei suonatori di questo antico strumento... è questa la migliore garanzia per traghettare dal passato al futuro il simbolo musicale del paese di Casnigo.

LEFFE – PARROCCHIA

Dai ragazzi del Cre 1.246 kg di cibo per l'associazione San Vincenzo

Il Cre è sinonimo di divertimento e di giochi, ma non solo. I ragazzi di Leffe, ad esempio, si sono impegnati in queste settimane nella raccolta di generi alimentari a favore della Conferenza San Vincenzo, gruppo fortemente impegnato nel sociale in particolare a favore delle persone in difficoltà economica. I viveri raccolti dai ragazzi del Cre saranno poi distribuiti a chi ne ha bisogno e che magari non riesce più ad arrivare alla fine del mese a causa della crisi economica.

Nel complesso, sono stati raccolti generi alimentari per oltre una tonnellata, precisamente 1.246,50 kg. Si tratta di 585,50 kg di pasta, 119 kg di riso, 78,50 kg di pomodori pelati, 24,50 kg di biscotti, 38 kg di tonno, 27,50 kg di cibo in scatola, 80 kg di zucchero, 41 kg di farina bianca e gialla, 40 litri di olio, 91,50 kg di legumi in scatola, 8 kg di caffè, 19 kg di sale, 35 kg di alimenti vari, 59 kg di alimenti vari in scadenza non oltre il 2017. Oltre a ciò, sono anche stati raccolti 245 euro in offerte. L'impegno dei ragazzi del Cre e la generosità degli abitanti di Leffe consentirà quindi alla San Vincenzo di proseguire il suo servizio di sostegno alle persone in difficoltà.

LEFFE – IL SINDACO

"Rivedere la raccolta differenziata per passare dal 60 al 75%"

Marco Gallizioli: "*Puzze in paese, stiamo cercando di capire quale sia la causa. A breve novità sul Titanic. Locali comunali in piazza Unità d'Italia saranno dati alle associazioni*"

MARCO GALLIZIOLI

(AN-ZA) – Dal suo soggiorno nella splendida Toscana lo sguardo di **Marco Gallizioli** è sempre rivolto al suo paese. Del resto, di carne al fuoco ce n'è molta in questa fase iniziale del suo secondo mandato come Sindaco di Leffe. Il suo primo pensiero è ovviamente rivolto ad un suo cavallo di battaglia, la questione del parco Titanic, su cui si discute da tempo.

"*La situazione è sempre in movimento ed a breve ci saranno novità; mi arriverà la proposta per il Titanic. In questo periodo siamo impegnati anche sul fronte della videosorveglianza; le nuove telecamere serviranno sia per eventuali furti nelle case o nei negozi, che per le sanzioni agli automobilisti che, ad esempio, non rispettano i sensi unici*". Anche sul fronte delle opere pubbliche si sta facendo qualcosa. "*Abbiamo allargato una strada, sistemato il guard rail e stiamo realizzando nuovi parcheggi in paese*".

Ci potrebbero essere novità anche sul fronte della raccolta dei rifiuti. "*Sì, stiamo facendo una riflessione sulla raccolta differenziata* – spiega il primo cittadino di Leffe - *perchè il nostro non è uno dei paesi più virtuosi. Siamo intorno al 60% e vorremmo arrivare al 70/75%; a tal proposito, dobbiamo decidere se continuare così o se studiare altre modalità di raccolta dei rifiuti*".

Novità in vista anche per alcuni locali di proprietà del Comune di Leffe in piazza Unità d'Italia. "*Ci sono locali che al momento sono vuoti e vorremmo perciò utilizzarli afidandoli a qualche associazione del paese, come ad esempio il Cai*".

Nei giorni scorsi alcuni cittadini di Leffe hanno fatto sapere al Sindaco che in alcune parti del paese si sentiva una certa puzza. "*Mi hanno detto che si sentiva puzza di plastica bruciata. Stiamo cercando di capire quale sia la causa. Lancio un appello ai cittadini: se sapete qualcosa al riguardo siete pregati di farlo sapere in Comune, in modo da poter intervenire*".

COLZATE

"Vogliamo una vera piazza del paese"

Nei paesi, soprattutto in quelli piccoli, la piazza del paese ha un'importanza particolare; è quello il cuore pulsante della comunità. Sulla piazza di Colzate si affacciano sia il palazzo municipale che la chiesa parrocchiale ma, a differenza di quasi tutti i paesi, manca un vero e proprio sagrato.

L'Amministrazione comunale ha quindi l'intenzione di riqualificare e abbellire la piazza ed ha organizzato un'assemblea pubblica chiamando a raccolta i cittadini.

"*Ci troviamo ancora in una fase preparatoria* – sottolinea la sindaca **Adriana Dentella** – *e per un vero e proprio progetto si dovrà comunque aspettare fino alla fine di agosto. La nostra intenzione era di ascoltare il parere dei cittadini, raccogliere le loro impressioni e anche le critiche; è per questo motivo che abbiamo voluto questo incontro pubblico. Era presente un buon numero di persone e c'era anche il parroco*".

Sì, **don Paolo Biffi** è direttamente interessato a questo progetto di riqualificazione della piazza, perchè a Colzate non esiste una vera e propria "piazza della chiesa".

"*Vogliamo rendere la nostra piazza una vera e propria 'piazza del paese'* – spiega la prima cittadina – *e, di conseguenza, farne un luogo abitabile e accessibile per i cittadini; bisogna ragionare anche sulla questione dei parcheggi, perchè una piccola area dovrebbe essere recuperata proprio a tale scopo*". Per abbellire l'area nel centro del paese si vuole anche rifare la pavimentazione stradale. "*C'è ancora molto su cui ragionare, ma il nostro obiettivo è trovare una soluzione che vada bene agli abitanti di Colzate, che sono interessati a questo nostro progetto sulla piazza del paese*".

PEIA

Torna la Corsa dei Cotechini nel paese... dei cinghiali

Nello stemma del Comune di Peia svetta un cinghiale, segno eloquente dello storico legame tra il paese e questo animale selvatico che negli ultimi decenni sta infestando i boschi di mezza bergamasca arrecando, tra l'altro, seri danni alla popolazione e in particolar modo ai contadini.

A Peia, invece, fin dall'epoca medievale era presente una riserva di caccia in cui potevano cacciare non la gente del popolo, ma signorotti e ecclesiastici di rango.

Ancora oggi, a diversi secoli di distanza, questo legame viene ricordato e per il quinto anno si svolge una delle manifestazioni più attese del periodo estivo. Si tratta della Corsa dei Cotechini", che si svolge sabato 22 luglio; una gara che consiste nel fare una corsa e raccogliere per strada i cotechini che sono stati disseminati in varie parti del paese della Val Gandino. Vince chi porta al traguardo la maggior quantità di salumi.

Questa manifestazione, che è un misto di tradizione, divertimento ed enogastronomia, è organizzata dall'associazione "Peia's Friends" in collaborazione con l'Amministrazione comunale guidata dalla sindaca **Silvia Bosio** e dal locale Sci Club.

Per allargare il più possibile il numero di partecipanti, si cerca di coinvolgere tutte le varie fasce d'età; e così, ci sono quattro percorsi.

Il percorso "baby" è lungo 300 metri ed è rivolto a bambini tra i cinque e i sette anni, che corrono nel centro del paese; il percorso "mini" è di 800 metri e si rivolge a ragazzini da otto a undici anni, che corrono per le vie del paese, anche fuori dal centro storico; il percorso "medium", che è di ben 1.200 metri, è destinato a ragazzi tra i dodici ed i quindici anni, che devono fare tre giri del paese (e non due come i partecipanti del "mini"; infine, il percorso "master", aperto a tutte le persone nate prima del primo gennaio 2001 (in questo caso vengono estratti quattro componenti per squadra, solitamente due uomini e due donne).

Oltre alla "Corsa dei Cotechini", è giusto ricordare un'altra festa strettamente legata allo stemma di Peia, cioè la Sagra del Cinghiale, prevista per la parte finale dell'estate, dal 16 al 17 settembre.

VALLE DEL LUJO

E la pista ciclabile fu!

Dopo anni di attesa è stata inaugurata la ciclopedonale della Valle del Lujo

Sabato 15 luglio è stata finalmente inaugurata, dopo lunghi anni di attesa, la pista ciclopedonale della Valle del Lujo. Il progetto era nato ai tempi dell'Amministrazione Rizzi ma poi, per vari motivi (soprattutto economici), era stato temporaneamente messo da parte dalla Giunta Carrara.

La coalizione di centrodestra ne ha poi fatto uno dei cavalli di battaglia durante la campagna elettorale del 2014 e, dopo la vittoria, l'Amministrazione Terzi ha ripreso in mano il progetto.

Un anno fa tutto sembrava pronto per l'inaugurazione, ma il cantiere era stato posto sotto sequestro dalla Forestale. Nel frattempo, si è tutto sistemato e il sindaco **Fabio Terzi** ha potuto inaugurare l'opera in grande stile. Oltre alle molte persone presenti, tra cui diversi bambini, hanno partecipato alla cerimonia tutti gli amministratori di Albino, il senatore **Nunziante Consiglio**, l'assessore regionale **Alessandro Sorte**, i consiglieri regionali **Roberto Anelli** e **Lara Magoni**, il presidente di Uniacque **Paolo Franco**, l'ex sindaco di Albino **Piergiacomo Rizzi** e il primo cittadino di Cene **Giorgio Valoti**.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2003 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Sui valori di interesse sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadini e cittadini consapevoli, non conformisti e coraggiosi.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equilibrate e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, erogo borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a diventare gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: info@fondazionezaninoni.org

VERSO LA ZONA 30

L'estate di via Mazzini, tra dubbi e speranze

Partiti i lavori per rilanciare il centro storico... ma basteranno?
Una negoziante: "I clienti ormai se ne sono andati, non sarà la Zona 30 a riportarli. Tutte le Amministrazioni albinesi, di destra o di sinistra, non hanno fatto niente per i commercianti!"

(AN-ZA) – C'è movimento in questi giorni nella centralissima via Mazzini, colonna portante del centro storico di Albino.

C'è un grande via vai di clienti? No, purtroppo. Il movimento è dovuto al cantiere che è stato aperto, come annunciato nei mesi scorsi dal sindaco **Fabio Terzi,** lunedì 10 luglio.

Gli operai stanno infatti sistemando la pavimentazione stradale, che aveva ormai bisogno di manutenzione.

Si tratta del primo step del grande progetto di rilancio della ormai decadente via Mazzini, attorno alla quale si è discusso e polemizzato negli anni scorsi.

Le discussioni riguardavano in particolare la Ztl e le conseguenti limitazioni al traffico automobilistico. Quando è poi stata tolta dalla Giunta Terzi, sono emerse altre problematiche, come i parcheggi selvaggi e l'alta velocità di certe auto. Si è perciò deciso di instaurare una Zona 30 e di investire in un adeguato arredo urbano... ma per il momento c'è da sistemare il manto stradale.

Gli operai lavorano e i passanti danno un'occhiata al cantiere. *"Bene, sono contento* – spiega un albinese che dice di abitare nel centro storico – *perchè era ora che si sistemasse la strada".*

Direttamente interessati all'auspicato rilancio del centro storico sono ovviamente i commercianti di via Mazzini, con cui l'Amministrazione comunale ha dialogato in merito alla chiusura della strada. Sono infatti stati loro a chiedere un rinvio dei lavori di un paio di mesi, dopo la Notte Bianca albinese.

Cosa pensano i commercianti del centro storico? Sono convinti che la sistemazione della pavimentazione stradale, il nuovo arredo urbano e la Zona 30 possano rilanciare veramente via Mazzini (e, di conseguenza, far aumentare i loro incassi)? Le opinioni sono diverse, c'è chi nutre speranza, ma c'è anche chi ha seri dubbi.

"Speriamo di sì. La parte iniziale di via Mazzini era veramente messa male – spiega la titolare di un negozio di abbigliamento – *e magari con un arredo migliore via Mazzini sarà più bella. Speriamo che basti per attirare le persone!". "E' da pochi mesi che sono qui* – sottolinea un'altra negoziante – *e non so cosa aspettarmi, ma la strada andava comunque sistemata".*

Ben più severa è una commerciante "storica" di via Mazzini. "*Non metta il mio nome, per favore, preferisco restare anonima. La verità* – spiega – *è che i clienti se ne sono andati da tempo e non sarà la Zona 30 a farli tornare. Negli anni passati si è fatta una gran confusione, troppi cambiamenti sugli orari e sui divieti. Pensi che due giorni fa (non due anni fa) una mia ex cliente mi ha detto: ' non vengo più perchè c'è la Ztl e non posso passare con l'auto'. Credeva che la strada fosse ancora chiusa al traffico; questo succede perchè si è fatta poca pubblicità".*

Quindi, non crede che questo progetto di rilancio di via Mazzini possa avere successo? *"Lo spero... ma non lo credo.*

Ha visto questa mattina quanta gente c'è in giro? Non è molta. Ecco... pensi che al pomeriggio è anche peggio, non c'è anima viva! C'è poi anche la questione dei parcheggi.

E' giusto regolamentarli per impedire alla gente di parcheggiare dove vuole... ma quando metteranno i paletti, si potranno parcheggiare ben poche auto lungo la via. E, purtroppo, le persone dovrebbero abituarsi a fare un po' di strada a piedi.

Di parcheggi ce ne sono ad Albino, ma non si può pretendere di parcheggiare fuori dal negozio per non fare un metro di strada! Però, purtroppo, molti preferiscono andare in negozi lungo la Provinciale, oppure al centro commerciale, perchè lì ci sono i parcheggi".

La commerciante, un vero fiume in piena, emette poi la sentenza finale. *"E' da tanti anni che ho il negozio qui e ho visto passare tanti sindaci. La verità è che tutte le Amministrazioni comunali di Albino, indipendentemente dal loro colore, di destra o di sinistra, della Lega o degli Arancioni, non hanno mai fatto niente per noi commercianti. Tante parole, ma poco altro!".*

Nel frattempo, gli operai stanno ancora lavorando al manto stradale di via Mazzini; i lavori finiranno entro la fine di agosto. E poi... si vedrà.

NEMBRO – IL PERSONAGGIO

Massimo Pulcini, il numero due del "Cancelli Bis"

Il neo vicesindaco: "*Mi viene da ridere quando sento qualcuno della minoranza che ci etichetta come 'comunisti'. E pensare che io sono un moderato di ispirazione cattolica!*".

(AN-ZA) – I gruppi del centrodestra nembrese (la Lega Nord, ma anche "Il Ponte", ormai sparito dai radar del Consiglio Comunale) ripetono spesso come un mantra che "Paese Vivo" è un covo pieno zeppo di comunisti. Questa giaculatoria però non ha evidentemente convinto gli elettori di Nembro, che in maggioranza non sono di sinistra e che hanno per la quarta volta consecutiva rinnovato la loro fiducia in questa lista civica. In realtà, visti i nomi degli attuali assessori e consiglieri comunali di "Paese Vivo", non si può non notare come prevalga la componente moderata del centrosinistra (alcuni mesi fa avevamo parlato di "svolta centrista" della squadra Cancelli).

Ebbene, tra gli esponenti di punta della seconda Giunta guidata dal sindaco **Claudio Cancelli** c'è un trentenne, **Massimo Pulcini**, che è impossibile definire "comunista".

"*Sì, qualcuno della minoranza ci etichetta come 'comunisti'* – sottolinea Pulcini – *e questo mi fa venire da ridere*". E' vero che lei era (o è) dell'UDC? *"Allora... io non sono mai stato iscritto a nessun partito, ma è vero che io sono un moderato di ispirazione cattolica.*

Questa è la mia impronta. Condivido i progetti ed i principi di 'Paese Vivo', che è una lista civica dove non conta l'appartenenza ad un determinato partito. Io non so cosa votino i miei amici di 'Paese Vivo' quando ci sono le elezioni politiche... l'importante è che tutti condividiamo lo stesso progetto per il nostro Comune. E' questo il motivo per cui cinque anni fa mi ero presentato per la prima volta alle elezioni comunali".

Nel 2012 Pulcini ha fatto il suo debutto in Consiglio Comunale e il sindaco Cancelli gli ha affidato l'assessorato allo Sport; due anni e mezzo dopo gli è stata aggiunta la delega ai Lavori Pubblici. Dopo cinque anni di impegno è stato premiato dagli elettori, risultando il secondo più votato con 269 preferenze (meglio di lui ha fatto solo **Gianni Comotti**). Il primo cittadino gli ha quindi affidato l'incarico di vicesindaco, oltre che di assessore allo Sport, al Commercio e alla Partecipazione. "*Il numero di preferenze raccolte mi ha sorpreso e ne sono contentissimo. Penso che sia il risultato del lavoro fatto in questi cinque anni*". E in questo quinquennio, Pulcini si è immerso nel mondo dello sport nembrese, un vero e proprio universo popolato da centinaia di persone, ragazzini, adolescenti e giovani.

"*Dal punto di vista dello sport* – sottolinea il vicesindaco – *Nembro è certamente molto fortunato; c'è una rete molto ampia con più di venticinque realtà sportive. Si va da quelle con centinaia di iscritti a quelle più piccole, ma comunque importanti.*

C'è una collaborazione molto energica tra queste associazioni sportive e l'Amministrazione comunale. Ci sono progetti molto interessanti che abbiamo ideato insieme. Ad esempio, abbiamo fatto entrare lo sport nelle scuole, nel senso che i rappresentanti dei vari gruppi sportivi vanno nelle scuole elementari di Nembro; i bambini fanno tutti i vari sport e poi scelgono quello che preferiscono.

Ci sono anche sport non molto diffusi nelle nostre zone, come il rugby o l'hockey. Oppure, un'altra iniziativa fatta in collaborazione con i gruppi sportivi e con i commercianti è quella che si terrà il 17 settembre per la quarta volta; lungo l'asse del centro storico, che sarà chiuso, in una giornata si potranno praticare i vari sport. Per il calcio si farà un campetto, per il tennis si metterà la rete... e così via. I passanti possono poi mettersi a giocare a calcio o a tennis". Oltre che assessore allo Sport e al Commercio, lei ha anche la delega alla Partecipazione.

Di cosa si tratta? "*Si tratta di coltivare i rapporti con le varie e numerose associazioni presenti a Nembro, con i Comitati di Quartiere, di preparare il Bilancio Sociale, che è un processo di partecipazione dei cittadini, anche se indiretta. Mio compito è anche di avvicinare i cittadini alla vita amministrativa, perchè ce n'è veramente bisogno.*

Dobbiamo riuscire a aumentare il livello di partecipazione dei nembresi, perchè è triste vedere quanta disaffezione c'è oggi verso la politica. Lo si è visto anche dalla bassa partecipazione alle ultime elezioni".

NEMBRO

L'allenatore Cancelli porta in ritiro la sua squadra a Villa Plinia

In questo periodo le squadre di serie A (e non solo...) si trovano in ritiro e i calciatori si preparano così a cominciare la nuova stagione in vista dell'inizio del prossimo campionato. Ad esempio, l'Atalanta è in Valle Seriana, a Rovetta.

C'è però anche una squadra nembrese che va in ritiro... e non si tratta di una squadra di calcio. E' la squadra che ha come allenatore il sindaco **Claudio Cancelli**, che ha deciso di riunirsi con i suoi assessori nella splendida Villa Plinia, sopra Città Alta.

"*E' la prima volta* – spiega il vicesindaco **Massimo Pulcini** – *che facciamo un simile ritiro. Sabato 22 luglio ci troviamo e per tutta la giornata discutiamo e facciamo il punto della situazione, definendo le linee programmatiche e dando le giuste priorità alla nostra azione amministrativa*".

Proprio come un allenatore di calcio, il primo cittadino di Nembro intende ricaricare le batterie in vista del lungo cammino amministrativo che attende lui, i suoi assessori ed i suoi consiglieri.

Dopo le elezioni dell'11 giugno e la prima seduta del Consiglio Comunale, lo stesso sindaco si è preso un breve periodo di riposo e di vacanza (è infatti rientrato nella serata di lunedì 17 luglio).

E' giunto però il momento di rimboccarsi le maniche!

IL VICE SINDACO

Esposito Vs Gualini: "Persone fragili. L'Amministrazione Terzi non abbandona nessuno"

Riceviamo e pubblichiamo una lettera aperta ai cittadini di Albino del vicesindaco **Daniele Esposito**, assessore ai Servizi Sociali, che replica alle critiche rivoltegli dal suo predecessore **Gerry Gualini**. Questi, su Araberara del 7 luglio, contestava il *"preoccupante cambiamento di rotta da parte dell'Amministrazione Terzi su un tema importante e delicato come quello degli aiuti alle persone disagiate"*. Oggetto della polemica erano i tagli al sociale. La lettera è molto lunga e, per ragioni di spazio, possiamo pubblicarne solamente le parti più significative, come da accordi con lo stesso Esposito.

Gentili concittadini,

quest'oggi voglio raccontarvi di come non si fa un'opposizione costruttiva, ma un'attività di denigrazione gratuita senza conoscere veramente nel dettaglio i fatti, perciò vi parlerò del consigliere del gruppo consiliare Per Albino Progetto Civico dott. Gerolamo Gualini detto Gerry.

Dovete sapere che il consigliere Gualini, già Assessore alle Politiche Sociali e Familiari durante l'Amministrazione arancione (2009-2014), ha rilasciato alcune interviste ai mass media relativamente a 5 persone fragili attualmente collocate in alloggi protetti o in comunità (...) Di seguito cercherò di chiarire come le asserzioni di Gualini siano prive di fondamento e sono smentite dal reale andamento degli eventi. Regione Lombardia nel corso degli anni ha finanziato una sperimentazione su alcuni progetti volti a tutelare persone fragili in raccordo con servizi per il contrasto alle dipendenze, tra cui rientravano 4 dei 5 casi di cui parla il consigliere di minoranza: la cooperativa che li aveva in carico (Coop. Chimera), possedendo i requisiti, aderì alla sperimentazione e, pertanto, il costo di detti inserimenti fu ad intero carico della Regione. Successivamente la Regione, chiusa la sperimentazione, rese stabile il finanziamento dando la possibilità a chi aveva partecipato alla sperimentazione di "accreditarsi" e continuare a beneficiare dei finanziamenti. La cooperativa Chimera, per proprie valutazioni, non richiese l'accreditamento, sicché cessò il contributo regionale e le rette, non essendo gli utenti in grado di sostenerle, sarebbero dovute gravare sul Comune di Albino. Per inciso, è interessante sottolineare che l'Associazione Bonomelli, alla quale come vedremo il Servizio sociale di Albino si è ora rivolto, partecipò con propri analoghi progetti alla sperimentazione regionale e poi si accreditò stabilmente alla nuova misura. Cessato quindi il contributo, il Comune di Albino stipulò una convenzione con l'ambito territoriale della Valle Seriana (nello specifico con la società Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.), secondo la quale gli oneri erano posti al 50% per ciascun ente dal 27.10.2015. La compartecipazione dell'Ambito fu interrotta il 31 agosto 2016 per esaurimento delle risorse. Il Comune ha poi avanzato la richiesta alla società Servizi Sociosanitari Valseriana di assumere il carico economico, e la compartecipazione progettuale, sulla base della convenzione per la gestione associata dei servizi e del regolamento per i servizi sociali adottati dall'Assemblea dei Sindaci.

La Società ha ad oggi negato l'intervento per mancanza di disponibilità di bilancio e per una diversa interpretazione del suddetto regolamento. Cessata la compartecipazione dell'ambito, il Comune di Albino si fece carico dell'intero costo della retta (fatta eccezione per una minima parte di compartecipazione dell'utenza) e, a fronte dell'eccessivo costo annuo che avrebbe dovuto sostenere (pari ad € 88.343,00 all'anno per tutti e 5 i casi), l'amministrazione comunale chiese al servizio sociale comunale di valutare altre valide alternative economicamente sostenibili.

Da lì un lungo iter al fine di trovare differenti soluzioni, che si sono poi concretizzate tra il maggio e il luglio del corrente anno. E' doveroso aggiungere che con le variazioni di giugno la Giunta Comunale ha stanziato nuove risorse per detti inserimenti, portando la disponibilità economica da 54.000 a 64.000 euro. Quanto ai singoli casi, cui accennavo, vale la pena di precisare brevemente quanto segue. Il primo dei cinque casi, in virtù della disponibilità economica dello stesso e della sua famiglia si è assunto l'onere di coprire l'intera retta, e quindi questa prima situazione vede proseguire il progetto iniziale senza supporto economico da parte del Comune di Albino, che continuerà invece a seguire e monitorare l'intervento dal punto di vista professionale. Un altro caso, vista la nuova disponibilità di risorse e la valutazione di non adeguatezza delle alternative, permarrà presso l'alloggio protetto, dove si trova attualmente, con un costo annuo per il Comune di € 9.129,00. Altri due casi sono in valutazione e in fase di collocazione presso l'Associazione Opera Bonomelli (…) Un ulteriore caso, ospitato presso la Cooperativa Namastè, verrà collocato, in base a valutazione congiunta fra il servizio sociale comunale e i servizi sanitari specialistici, verso settembre/ottobre 2017 (ossia non appena disponibile un posto presso una Comunità Riabilitativa Media Intensità) con costi a carico del sistema sanitario, nel frattempo permarrà presso detta cooperativa con costo a carico del Comune (il costo annuo attuale per il Comune in questo caso è pari ad € 28.470,00). Risulta pertanto lampante che asserire, come riportato nell'intervista ad Araberara dal consigliere Gualini, che "le vite di queste persone, di questi nostri concittadini in difficoltà, verranno stravolte da soluzioni non all'altezza", è errato e veramente grave, forse frutto del pregiudizio ideologico, aggravata dal fatto di essere stata pronunciata da una persona, già Assessore alle Politiche Sociali e Familiari per il Comune di Albino.

	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016	anno 2017
Comunità e appartamenti protetti	n. 6 utenti	n. 5 utenti	n. 5 utenti	n. 5 utenti	n. 6 utenti	n. 4 utenti	n. 5 utenti	n. 5 utenti	n. 5 utenti
COSTI	€25.710	€36.726	€39.379	€49.124	€42.511	€12.828	€20.518	€59.194	€64.000

Quanto al sesto caso, su cui si lamenta l'interruzione del servizio di SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare) e della fornitura di pasti gratuiti, le dichiarazioni del Consigliere sono imprecise e generano confusione in chi le legge, pertanto chiariamo anche questa situazione. Un nostro concittadino, affetto da disabilità al 80% e che vive con un altro famigliare, da anni è inserito in modalità diurno presso la comunità Kairos (gestita dalla Coop. Chimera) dal lunedì al venerdì, con contributo economico del Comune.

Quanto alla fornitura del servizio SAD in modalità "gratuita" (ossia sostenuto integralmente dal Comune), dal primo di luglio, con la modifica dell'erogazione del servizio, detto beneficio non sarà più possibile e quindi il servizio sociale comunale ha prontamente riorganizzato il servizio, senza lasciare scoperto l'utente (…) In conclusione pare opportuno informarvi che nel corso dell'amministrazione arancione i denari investiti dal Comune per i casi di residenzialità sono sempre stati inferiori (e di molto), allo stanziamento effettuato dalla nostra amministrazione, come risulta in modo evidente dalla tabella:

Questa, cari concittadini, la verità in merito alle vicende esposte; è inaccettabile che un consigliere comunale emetta dichiarazioni di tale gravità così tanto imprecise e lontane dal vero (…) La nostra amministrazione, nonostante le difficoltà di bilancio dovute ad uno Stato centrale che ci tiranneggia, non ha mai, ad oggi, lasciato nessuno per strada e senza la giusta assistenza sociale.

Daniele Esposito

TORRE BOLDONE

Il luglio rovente della Martinella

Sessa prepara la controffensiva per replicare alle accuse del duo Spreafico-Ronzoni

Fa caldo a Torre Boldone, il paese che fa da cerniera tra la città di Bergamo e la Valle Seriana; ma in questo caso non c'entra l'afa o il sole di luglio. No, qui si tratta di temperatura politica.

Nel corso degli anni si sono registrati picchi elevati, ardenti polemiche che hanno coinvolto i vari attori della scena politico-amministrativa di Torre Boldone.

L'ultima in ordine di tempo (come già sottolineato sul numero di Araberara del 7 luglio) ha per oggetto la variante al PGT voluta dall'Amministrazione comunale e contestata dalle minoranze. In particolare, oggetto della netta opposizione dei gruppi guidati da **Guido Spreafico** e **Alberto Ronzoni** è il cosiddetto "baratto salva Martinella". La Martinella, per chi non lo sapesse, è una vasta area verde che il sindaco **Claudio Sessa** intende salvare dal pericolo di cementificazione. C'è da sottolineare che l'impegno di Sessa in tal senso è di vecchia data e affonda le sue radici ai tempi in cui lui sedeva tra i banchi della minoranza, mentre Ronzoni era una delle colonne portanti della maggioranza. Per salvare l'area agricola della Martinella, Sessa e la sua squadra hanno trovato una soluzione: un vero e proprio baratto con il proprietario: questi avrebbe ceduto la Martinella al Comune (che come nuovo proprietario sarebbe garante dell'area verde e la trasformerebbe in un parco pubblico) in cambio di alcuni lotti di terreno di proprietà comunale.

Al centro delle polemiche c'è la grande area nel centro del paese, a due passi dal palazzo municipale. In questa zona oggi adibita a parcheggio ed a parco, una volta divenuta edificabile, si potrebbe costruire una palazzina di 1.800 mq che non potrà comunque avere più di due piani.

Ciò ha scatenato la contrarietà di diverse persone, chiamate a raccolta dal duo Spreafico-Ronzoni in un'assemblea pubblica che si è svolta mercoledì 12 luglio al centro polivalente.

"*C'era un centinaio di persone* – sottolinea Spreafico – *e questo mostra l'interesse che c'è su questo tema. Ora attendiamo il 22 luglio, termine ultimo per presentare le osservazioni al PGT, e resteremo in attesa delle decisioni dell'Amministrazione comunale. Quello che mi preme sottolineare è che noi non abbiamo preso posizione su questo tema per spirito polemico, per attaccare la maggioranza. No, noi ci teniamo veramente alla tutela del verde pubblico e riteniamo sbagliata questa decisione del sindaco. Loro però non la vogliono capire... loro vedono in ogni legittima critica un attacco personale, ma a me di fare attacchi personali a Sessa o alla sua maggioranza non interessa!*".

Da parte sua, il sindaco Sessa sta "affilando le armi" ed ha commentato sui social le mosse delle minoranze. "*Le opposizioni hanno organizzato una serata informativa per spiegare la variante al PGT (secondo loro); ebbene, tempo fa avevo dato la massima disponibilità ad uno dei rappresentanti dell'evento di organizzare in modo di offrire una visione completa al cittadino. La risposta è stata negativa. Già questo dovrebbe aiutare la gente a capire che, evidentemente, come sempre da quando abbiamo l'onore di amministrare, qualcuno si diverte a raccontare 'verità distorte' al solo fine di screditarci. Ora attendiamo il termine per il deposito delle osservazioni di legge e poi, dopo le ferie e prima di assumere le decisioni definitive, organizzeremo una serata/campagna informativa... con carte reali alla mano e non disegnini distorti e tante belle parole così distanti dalla verità*".

VILLA DI SERIO

Arriva la nuova piazzola ecologica

Nuova piazzola ecologica, asfalti e studio sugli edifici per l'antisismico, questi i tre punti dell'estate di Bruno Rota, sindaco di Villa di serio che si sta muovendo su questi tre fronti. Partiamo dalla piazzola ecologica per la quale l'amministrazione comunale investirà ben 400 mila euro per l'ampliamento e la sua riqualificazione. "L'opera - spiega il sindaco - verrà realizzata con 135 mila euro di avanzo, 24.000 euro ricavati dalla Tari e il resto, 240 mila euro, con un mutuo che finalmente dopo anni riusciamo ad aprire. Grazie a questo investimento riusciremo ad avere una piazzola ecologica più spaziosa e più moderna in modo da soddisfare meglio le esigenze dei cittadini di Villa di Serio e fornire più servizi a chi vuole portare in piazzola materiali vari. Di fatto si amplierà una parte di piazzola e tutto rimarrà li dove è la piazzola esistente". Si passa poi agli asfalti, 50 mila euro: "Con questa cifra non si può fare molto - precisa il sindaco - cercheremo di vedere quali sono le strade del paese che hanno maggior bisogno di intervento ed andremo a sistemare le vie scelte". Infine 20 mila euro per lo studio dal punto di vista della sismicità dei vari edifici comunali: "Questo è uno studio imposto ai comuni per fare un monitoraggio sugli edifici pubblici, studi che interessano anche gli altri comuni della zona. Questo studio servirà per capire la capacità antisismica degli edifici ed un eventuale intervento per migliorare questo aspetto".

ALZANO LOMBARDO

Annalisa Nowak si racconta

"Momento delicatissimo per la mia salute. Anelli sta commissariando Alzano, è quindi normale che Bertocchi sia nervoso"

L'ex sindaca **Annalisa Nowak**, che si è recentemente dimessa dal Consiglio Comunale, l'unica che negli ultimi venti anni ha saputo interrompere, anche se per poco, lo strapotere della Lega ad Alzano, è affiancata da **Gabriele Orlandi**, presidente dell'associazione "Alzano Viva". Con loro, **Angelo Marenzi**, che subentra alla Nowak in Consiglio Comunale.

Dottoressa Nowak, innanzitutto, come sta? "*Non posso ignorare il fatto che sto attraversando un momento delicatissimo per quanto riguarda la mia salute. E questo mi ha indotto, pur con grande rammarico, alle dimissioni dal Consiglio Comunale. Mi conforta però la consapevolezza che il nostro gruppo consiliare continuerà a dare un contributo costruttivo e serio alla vita politica di Alzano, anche grazie alla grande professionalità ed all'integrità di Angelo Marenzi*".

Ci vuol ricordare come è iniziato tutto? Chi o cosa l'ha convinta nel 2014 ad intraprendere un'avventura in campo politico-amministrativo? "*Da molti anni sono medico qui ad Alzano ed il mio lavoro si fonda sul presupposto che è importante muoversi nella propria comunità privilegiando sempre il bene comune. Per questo, quando nel 2014 alcuni amici mi proposero di entrare in politica, candidandomi come Sindaco in rappresentanza di un movimento civico, accettai. Mi sembrava una grande opportunità per provare a cambiare il modo di fare politica, operando fuori da logiche di convenienza tipiche dei partiti o delle loro correnti, lavorando per l'interesse di tutti gli alzanesi, alla costruzione di un futuro nuovo e migliore per la città*".

E di tutta questa esperienza, quali sono stati i momenti più belli e i più difficili? "*Il momento più bello è stato sicuramente la vittoria alle elezioni del 2014, quando ho sentito il forte sostegno di moltissimi concittadini che, come me, auspicavano un cambiamento vero dopo 20 anni di Lega, per dare finalmente un valore a parole come progettualità, trasparenza e lavoro condiviso, facendo tesoro di tutte le grandi risorse (umane e non) che Alzano possiede. I momenti più bui sono invece legati alla crisi che ha portato alle mia decadenza da Sindaco per via delle dimissioni dei consiglieri di maggioranza. Ho dovuto assistere ad un voltafaccia che ha minato le condizioni per continuare a governare in rappresentanza di una lista di autentico tenore civico, come mi ero impegnata a fare verso coloro che mi avevano votata*". Con il senno del poi, cosa rifarebbe e cosa non rifarebbe? "*Sicuramente mi riproporrei come candidato di un Movimento Civico.*

Oggi, stanti le condizioni oggettive, posso al più limitarmi ad esprimere sostegno a candidati di quel tipo. Ma non commetterei più l'ingenuità di sottovalutare la giusta distanza con cui vanno gestite le figure legate ad interessi di partito, che spesso scadono anche nel personalismo. Guardando al futuro, sono molto fiera dell'impegno che mi ha portato, con molte altre persone, a creare la nostra associazione. Spero di poter continuare ad essere un punto di riferimento per i nostri cittadini, continuando a lavorare nel direttivo di 'Alzano Viva'. Questa è ora, salute permettendo, la mia priorità". Il sindaco Bertocchi indica nella Giunta Nowak un'esperienza negativa per la città, lei come la prende? "*Mi vien da sorridere. Bertocchi sembra vittima di una specie di riflesso condizionato che lo spinge a fare opposizione, anche a noi che siamo in minoranza, persino ora che è saldamente al governo. Usarmi sistematicamente come capro espiatorio per tutte le cose che non funzionano ad Alzano è patetico, oltre che poco credibile. Ma Anelli* (il consigliere regionale ed ex sindaco **Roberto Anelli** - ndr) *lo tiene sotto pressione: di fatto è lui che sta commissariando Alzano ed è quindi normale che Bertocchi sia nervoso e mi indichi come fonte di tutti i mali*". Ha qualche esempio in particolare? "*La vicenda del finanziamento per la nuova scuola dell'infanzia a Villa Paglia è un caso emblematico: dal 2011 in poi Anelli, Bendotti e Bertocchi hanno combinato pasticci incredibili, senza dar concretezza a quel progetto. Ed oggi, quando forse il progetto potrebbe (il condizionale è ancora d'obbligo) finalmente vedere la luce, tutta la responsabilità del ritardo sarebbe mia. Nemmeno se avessi i superpoteri potrei aver arrecato tutti i malefici che mi imputa Bertocchi, avendo io governato in condizioni purtroppo non proprio ottimali, per poco più di un anno ed avendo ereditato i disastri che la Lega di Anelli aveva combinato nel ventennio precedente*".

Angelo Marenzi, suo successore in Consiglio Comunale: "*Sono un vigile e vigilerò su chi governa*"

Coinvolgiamo Orlandi sul tema della successione in Consiglio dell'ex-sindaco Nowak, che è stata oggetto di polemiche. Bertocchi sostiene che le dimissioni dei primi quattro non eletti sia la prova che "Alzano Viva" sia irrispettosa delle istituzioni. Lei, come presidente, cosa risponde?

"*Intanto non si tratta di dimissioni ma di rinuncia, che è ben diverso. E poi è esattamente il contrario: si è trattato di una scelta responsabile e rispettosa di chi ha votato per la lista che abbiamo espresso. A distanza di oltre un anno, alcuni candidati hanno vissuto cambiamenti personali che oggi ridurrebbero la loro possibilità di seguire i lavori del Consiglio Comunale. Altri, in particolare Piccoli e Thiella, rispettando la nostra prassi di mantenere distinti i Consiglieri Comunali ed i ruoli chiave in associazione, hanno preferito confermare l'impegno associativo, anche su mia esplicita sollecitazione. Mandiamo in Consiglio qualcuno che oggi vive le condizioni migliori per svolgere il ruolo di opposizione nel modo più rispondente all'auspicio degli elettori che hanno votato la Lista Nowak. Se Bertocchi si preoccupa del rispetto delle istituzioni, cominci piuttosto a far funzionare quella di cui è Sindaco, non facendo aspettare settimane per fornire documentazione e riscontri che la minoranza richiede al fine di poter affrontare al meglio gli argomenti all'ordine del giorno in Consiglio Comunale*".

Passiamo quindi a Marenzi, sorridente e dal fisico importante, consono al ruolo. E' infatti attivo nel Gruppo Sportivo dell'Associazione Provinciale della Polizia Locale, che lo schiera tra i pali della rappresentativa calcistica. "*Dal 1980 milito nel Corpo dei Vigili Urbani e fino al 2008 ho lavorato per il Comune di Alzano. Attualmente sono Vice Comandante della Polizia Locale di Palazzolo Sull'Oglio. Ironia della sorte, esordisco nell'esperienza politico-amministrativa in un ruolo di minoranza, tra i cui compiti vi è proprio quello di 'vigilare' sull'operato di chi governa. Mi troverò quindi a mio agio*".

Tra VOT e telecamere, Bertocchi sembra aver dato priorità alla sicurezza, lei come vede gli interventi che hanno interessato recentemente Alzano? "*La recente legge 48 conferisce ai Sindaci maggiori poteri come Ufficiale di Governo, ma nessuna legge purtroppo può infondere competenza ed esperienza. Ad Alzano abbiamo visto diverse recenti ordinanze del Sindaco, che non hanno una logica di insieme. Servono a buttare un po' di fumo negli occhi, come le 'gride' di manzoniana memoria, ed al massimo a tamponare qualche situazione: ma anche la recente rissa al bar antistante al Teatro Nassiryia, una zona ad alto rischio, dice che forse c'è un errore nell'approccio, che dovrebbe prevenire, mentre invece ci si indigna a fatti ormai avvenuti*".

Telecamere e VOT non le sembrano utili? "*Potrebbero esserlo, ma Bertocchi tende ad attribuire alla videosorveglianza una funzione investigativa, attuata spesso in funzione dei 'post' propagandistici su Facebook, tra l'altro poco fondati e dal contenuto delatorio. Se le telecamere sono in funzione ma nessuno assiste in diretta, puoi solo limitarti a fare il 'guardone', a posteriori.*

Chi è del mestiere sa benissimo che la videosorveglianza va presidiata, e allora diventa un importante ingrediente per la sicurezza, fungendo prevalentemente da deterrente, come aveva iniziato a fare la Giunta Nowak. Anche i VOT, fermo restando che se nella loro composizione non vi sono adeguate professionalità ed esperienza sono persino pericolosi, possono essere utilizzati in modo costruttivo a tutela di arredo urbano, aree verdi e parchi, come a Bergamo. Ad Alzano siamo ancora molto lontani da questo approccio, i VOT nostrani si distinguono soprattutto sulle tastiere di Facebook, e prevalentemente per strafottenza".

Tema della sicurezza a parte, quale pensa possa essere il suo contributo nella delegazione di minoranza in Consiglio? "*Insieme alla mia lunga esperienza sui temi della sicurezza, ho più in generale una conoscenza dul contesto normativo, in particolare di quello relativo agli enti locali.*

Continuo a pensarla come guando mi sono candidato, non vado a caccia del consenso ad ogni costo, sono lontano da logiche spartitorie e clienteliari. Chi mi conosce sa che, anche in situazioni non facili, sono comunque sempre propenso al dialogo: nel rigore e nel rispetto delle regole, sono pronto ad ascoltare ed integrare le mie idee, guardandole dalla prospettiva degli altri".

ALZANO LOMBARDO

Dalla demolizione dell'ex cartiera Pigna sorgerà il nuovo centro di Alzano

"*Potremo osservare Alzano come nessuno di noi l'ha mai vista, così come appariva alla fine dell'Ottocento*". Il sindaco di Alzano Lombardo **Camillo Bertocchi** commenta con orgoglio i lavori di demolizione in corso nell'ex cartiera Pigna.

"*Questa è la prima parte concreta di quell'accordo nato nel 2009 e poi firmato nel 2013, che prevede il recupero della parte storica, più antica, tramite un alleggerimento architettonico. Vengono demoliti edifici più recenti che avevano soffocato l'area, che sarà così liberata. Viene così riportata alla luce la parte ottocentesca. Il progetto prevede poi che nell'area liberata dagli edifici demoliti si realizzino piazze e spazi a disposizione degli alzanesi. In pratica, si avrà un prolungamento del centro storico... è qualcosa di molto suggestivo. Ci sono le potenzialità per fare un grande centro*".

Per far questo, però, sono necessari ingenti capitali. "*Speriamo di trovare un investitore per avviare la fase due del progetto... ma ad oggi* – sottolinea il primo cittadino - *questo investitore ancora non c'è*".

SCUOLA MATERNA

Franca Bertocchi va in pensione

Il sindaco **Camillo Bertocchi** ha voluto esprimere il suo ringraziamento, a nome dell'intera comunità di Alzano Lombardo, nei confronti di **Franca Bertocchi**, che va in pensione dopo 42 anni di lavoro alla scuola materna "Achille Carsana" e dopo essersi presa cura di migliaia di bambini alzanesi: "*Grazie per la passione e per l'energia profusi in questi 42 anni di lavoro*"

PRADALUNGA – IL FUTURO DELLA "DON FRANINI"

Nonni e bambini fianco a fianco nella vecchia scuola materna

Natalina Valoti: "*Orgogliosi per la nuova residenza leggera per anziani autosufficienti che aprirà agli inizi del 2018. Per loro sarà una vera casa*"

(AN-ZA) – Quello pradalunghese è un progetto innovativo: trasformare una vecchia scuola materna in un centro servizi che accoglie sia bambini che anziani. Un'ala dell'edificio già dall'anno scorso accoglie il nuovo asilo nido e la sezione primavera di Pradalunga (servizi che fino ad allora erano assenti nel "paese delle pietre coti") e l'altra ala fra (più o meno) sei mesi sarà rivolta alla terza età, con una residenza leggera per anziani.

Il "Centro Servizi Don Angelo Franini" è ormai diventato il fiore all'occhiello di Pradalunga e la sindaca **Natalina Valoti** ne va giustamente fiera. "*Siamo molto orgogliosi, perchè dalle ceneri della nostra vecchia scuola Franini sono nati due nuovi servizi, che fino a poco tempo fa mancavano nel nostro paese. I lavori per realizzare i mini alloggi sono partiti martedì 11 luglio e dovrebbero essere conclusi entro la fine dell'anno. L'intenzione* – spiega la prima cittadina - *è di aprire la residenza leggera per anziani agli inizi del 2018, probabilmente a gennaio. Il servizio fornito è a metà strada tra la casa di riposo e il centro diurno. Non si tratta quindi, è bene specificarlo, di una casa di riposo, ma di una struttura destinata a persone anziane autosufficienti, che potranno muoversi tranquillamente e liberamente, fare la passeggiata in paese, andare a fare spese nei negozi, andare a Messa e così via*".

I lavori dei prossimi mesi dovranno adattare i locali, un tempo adibiti a scuola materna, alle esigenze dei futuri ospiti con i capelli argentati. Saranno quindi ricavate alcune camerette; ognuna avrà il suo bagno. Sono tutte camere singole? "*Quasi tutte, ma ci saranno un paio di camere doppie, che potranno essere utilizzate da una coppia di sposi, oppure da due sorelle o due amiche che vogliono stare insieme. Ci sarà anche una cucina, in modo che gli ospiti potranno cucinare proprio come se si trovassero ancora alla loro casa. Ecco... è proprio quello che noi vogliamo, cioè che queste persone anziane si sentano a casa loro*".

Non essendo una casa di riposo, non ci saranno medici o infermieri, ma un assistente presente 24 ore su 24 al servizio degli ospiti, che saranno una decina.

La gestione della residenza leggera per anziani è stata affidata alla Cooperativa Generazioni di Albino. "*Con loro* – sottolinea l'assessore ai Servizi alla Persona **Giancarlo Bertoli** – *c'è una stretta collaborazione. Sono certo che la nostra residenza leggera saprà soddisfare le esigenze degli anziani. Ci sono quattro punti fondamentali in questo progetto. Il primo consiste nell'ampliamento dei servizi. Sia il nido che la residenza leggera forniscono infatti servizi che finora mancavano qui a Pradalunga. C'è poi l'ottimizzazione dei servizi, nel senso che all'interno dello stesso edificio, anche se in due ali distinte tra loro, trovano spazio i bambini e gli anziani, ottimizzando gli spazi. Questo è molto importante, perchè ci sarà la possibilità di coltivare i rapporti tra generazioni diverse. Potrebbe magari capitare che l'anziano tenga il suo pezzetto di orto e magari i bambini se ne stanno lì vicini a guardare quello che fa. Un altro punto importante riguarda le priorità, nel senso che nella lista d'attesa si darà la precedenza ai cittadini di Pradalunga. Infine, l'ultimo punto riguarda la collaborazione tra l'Amministrazione comunale e la cooperativa nella gestione di questo nuovo e importante servizio*".

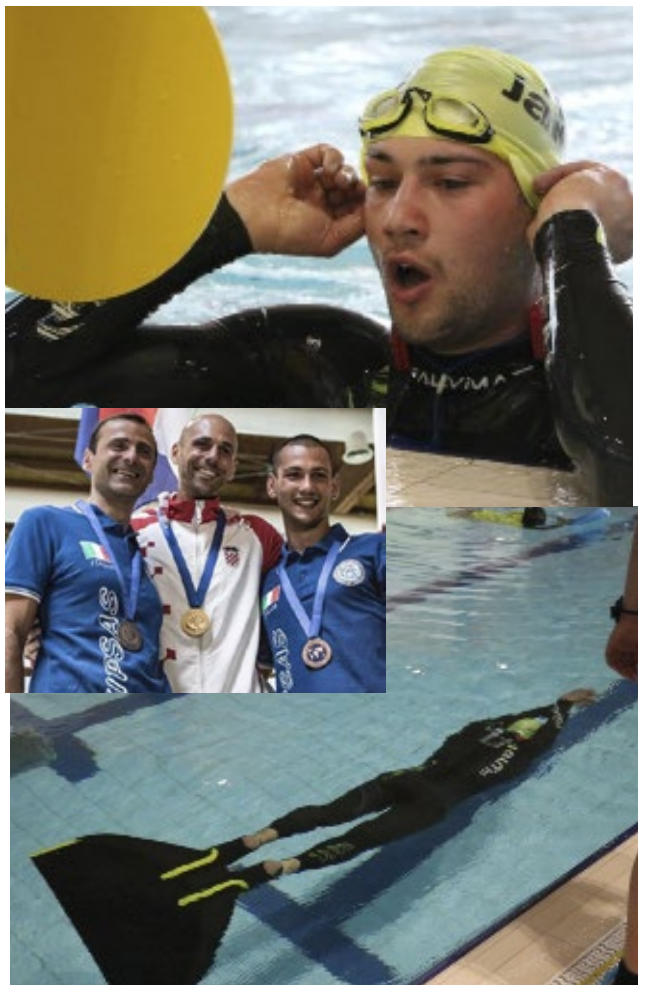
Da parte sua, la sindaca Valoti getta ancora uno sguardo sull'ala della "Don Franini" destinata ai piccoli pradalunghesi. "*Per quel che riguarda il nido, le reazioni dei genitori dei bambini sono state molto positive. Fino all'anno scorso alcuni bambini di Pradalunga erano costretti ad andare in altri paesi vicini, come Gavarno, e spesso continuavano lì il loro percorso scolastico. Adesso invece, chi frequenta il nostro asilo nido e la sezione primavera finisce con l'iscriversi alla nostra scuola dell'infanzia 'Santa Lucia' di Cornale, che ha ben 92 bambini iscritti. Sì* – conclude Natalina Valoti – *possiamo essere veramente soddisfatti!*".

SCANZOROSCIATE

Matteo campione di apnea, dopo aver rischiato di morire annegato.

"E' uno sport estremo, una lotta tutta interna tra forza di volontà e testa".

di Matteo Alborghetti



Ha rischiato di morire durante un'immersione con bombole e pinne, ma proprio questo incidente lo ha portato al nuoto di apnea e alla medaglia di bronzo conquistata lo scorso 7 giugno a Cagliari con la nazionale italiana, questo lo strano destino di **Matteo Airoldi,** giovane di Scanzorosciate. 27 anni, programmatore meccanico e una grande passione per l'acqua e il nuoto, Matteo ha strappato questo importante successo dopo pochi anni di allenamento dedicato all'apnea. *"Ho sempre fatto sport, nuotavo e facevo judo, in estate poi facevo le immersioni con mio padre che è sempre stato un appassionato ma nel 2006 durante un'immersione ho rischiato seriamente di morire, quel fatto mi ha spinto verso il nuoto in apnea. Ho iniziato quindi ad andare in piscina e poi sono entrato nel gruppo Tilinun con il quale mi alleno, da qui il passo successivo sono state le gare, da tre anni faccio competizione e quest'anno ho ottenuto la medaglia di bronzo agli europei di nuoto"*.

Ma perchè proprio il nuoto in apnea? *"La mia disciplina preferita è quella del nuoto con pinne e devi percorrere più metri possibile senza mai riemergere. Io lo considero uno sport estremo perchè ti porta ad un conflitto interiore, mentre nuoti pensi a due cose, a rimanere sott'acqua più a lungo, qui infatti vince chi fa più metri nuotando sott'acqua. E' una lotta continua tra la tua forza di volontà che vuole continuare a fare metri e la tua testa che continua a chiederti di riemergere per respirare, la forza volontà vince fino a quando il fisico gli permette di tenere, poi alla fine riemergi. Non nascondo che capitano svenimenti, atleti che superano quella soglia e che devono essere riportati fuori dall'acqua perchè perdono i sensi, nulla di grave, poi si riprendono, ma per fare questo sport serve soprattutto una grande forza di volontà"*. E alla fine Matteo di forza di volontà ne ha da vendere visto che in apnea a Cagliari ha percorso ben 249,8 metri, salendo così sul terzo gradino del podio: *"A Cagliari è andata molto bene, ho conquistato una medaglia importante, uno sport il nostro che ha sempre più visibilità con tanti giovani che si stanno avvicinando, uno sport insomma in crescita anche se ancora poco conosciuto. Come capita per altri sport duri dal punto di vista del fisico, serve tanto impegno, io mi alleno 6 giorni la settimana tra piscina, corsa e palestra, impegno che però dopo ti ripaga con tante soddisfazioni in vasca"*.

RANICA

Pista ciclopedonale di via Matteotti, si ingrana la marcia indietro

Tra le opere pubbliche previste dall'Amministrazione comunale di Ranica c'è la realizzazione di una nuova pista ciclopedonale di via Matteotti, il cui progetto esecutivo è stato approvato due mesi fa. La spesa complessiva prevista è pari a 81.000 euro, di cui 57.035,54 per opere a base di gara.

Ebbene, in data 19 maggio erano state invitate, tramite la procedura Sintel, dieci aziende accreditate nell'elenco dei fornitori del Comune di Ranica; la lettera di invito alla procedura prevedeva l'esclusione automatica di eventuali offerte anomale secondo quanto previsto dalla normativa vigente, che prescrive che per i lavori, servizi e forniture quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, la facoltà di esclusione automatica non è esercitabile quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci.

Entro la sera dell'11 giugno, data di chiusura della fase di accettazione, sono pervenute solamente cinque offerte, ma nonostante il numero delle offerte pervenute fosse inferiore alle dieci richieste dalla normativa, si è comunque proceduto a determinare la soglia di anomalia e ad individuare la migliore offerta posta al di sotto di tale soglia in quella presentata dalla Costa Costruzioni Srl di Costa Volpino. Tutto ok, dunque? Assolutamente no! Tale decisione è infatti stata contestata a fine giugno da un'altra impresa interessata alla realizzazione della pista ciclopedonale, la Coges Srl di Cerete, la quale ha evidenziato la mancata applicazione dell'art. 97 comma 8, che recita: "… la facoltà di esclusione automatica non è esercitabile quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci…". L'azienda ha quindi chiesto la correzione della comunicazione di aggiudicazione, diffidando la Stazione Appaltante a dare seguito all'aggiudicazione nei confronti dell'impresa di Costa Volpino.

Appurata la fondatezza di tale contestazione e ritenuto opportuno, onde evitare maggiori spese a carico del Comune di Ranica derivanti da ricorsi o contenziosi, è stata perciò ingranata la marcia indietro annullando la determinazione e, di conseguenza, l'aggiudicazione a favore della Costa Costruzioni. Si è poi rinviato ad un altro provvedimento l'aggiudicazione dei lavori alla ciclopedonale ranichese.

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

"AL VIA LA RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA"

Cari concittadini,
ben ritrovati in questo spazio informativo con il quale intendiamo continuare a rendervi partecipi delle principali attività amministrative alle quali stiamo lavorando.

Questo primo semestre del 2017 è sicuramente segnato da importanti novità in merito alla risoluzione delle problematiche viabilistiche relative all'incrocio della ex-stazione.

Nella serata aperta al pubblico organizzata presso la nostra sala consiliare lo scorso 16 febbraio, in presenza di molti amministratori locali e con la partecipazione del Presidente della Provincia Matteo Rossi e del Vice-Presidente Pasquale Gandolfi, dell'Assessore Regionale alle infrastrutture e mobilità Alessandro Sorte e dell'Assessore Regionale all'economia Massimo Garavaglia, abbiamo cercato di affrontare alcuni temi relativi alle problematiche della viabilità della Valle Seriana. L'incontro ha certamente avuto diversi esiti positivi, in quanto le importanti figure istituzionali presenti - alle quali va tutto il mio riconoscimento e la mia stima e quella di tutta l'amministrazione! - hanno manifestato il loro interesse anche per il finanziamento della rotatoria, tanto che l'opera è stata inserita nel "Patto per la Lombardia" nel quale è prevista la destinazione di circa 1 milione di euro a fondo perduto per la sua realizzazione entro il 2019.

Altra notizia positiva: il tentativo di ottenere un finanziamento a fondo perduto per il completamento dell'oratorio, in collaborazione con la Parrocchia, è andato a buon fine e Fondazione Cariplo ha concesso alla Parrocchia di Ponte Nossa ben 500.000,00 euro. Da parte nostra abbiamo avuto la tenacia e la caparbietà di cercare in tutti i modi di "portare a casa il risultato" in collaborazione con il nostro parroco Don Alessandro, ma riconosco che in questo è stato determinante l'incontro con alcune persone che ci hanno saputo ascoltare e che ci hanno dato fiducia, in particolare vorrei ringraziare il Presidente di Fondazione Cariplo Avv. Giuseppe Guzzetti, il Consigliere Regionale Roberto Anelli, e soprattutto il Dott. Carlo Vimercati Presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca. Grazie!!! Rimanendo in tema di finanziamenti e lavori pubblici, dopo anni di impegno e di costanza, possiamo finalmente dare il via ai lavori di ristrutturazione della scuola media. Anche qui un percorso lungo, iniziato subito dopo la nostra elezione in collaborazione con le amministrazioni di Parre e Premolo, che ci ha consentito di ottenere dal BIM (Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del lago di Como e fiumi Brembo e Serio) un primo contributo a fondo perduto pari a 12.000,00 Euro per l'esecuzione del progetto preliminare. Avere un progetto preliminare concreto è stato un passaggio fondamentale volto all'ottenimento di un secondo finanziamento a fondo perduto destinato all'esecuzione dei lavori di ulteriori 400.000,00 Euro, questa volta derivanti dal riparto di fondi BIM approvato in Comunità Montana. Ottenuto il contributo, essendo il comune di Ponte Nossa proprietario unico dell'edificio scolastico, abbiamo valutato di cercare una strada che potesse incrementare ulteriormente le risorse a disposizione sempre senza accedere a mutui o quant'altro, in modo da poter intervenire sulla struttura in maniera più massiva. Così abbiamo pubblicato un bando per l'assegnazione dei lavori che prevedesse per la ditta esecutrice un compenso diversificato: parte in denaro e parte in immobili con la cessione del primo piano dell'edificio Triangolo (ex stazione). Questo tipo di bando - proprio per la sua particolarità - ha richiesto tempi più lunghi, ma alla fine ci ha consentito di raggiungere l'obiettivo. Complessivamente quindi stiamo parlando di un'operazione che prevederà un investimento sull'edificio della scuola media di circa 650.000,00 Euro. Consideriamo questo intervento di grande soddisfazione: perché ottenuto insieme alle amministrazioni vicine di Parre e Premolo, perché è un'operazione senza esborsi di denaro da parte dei tre Enti, perché rivolto alle giovani generazioni e perché, oltre a rendere più efficiente dal punto di vista energetico l'edificio, lo renderà più moderno, accogliente e più sicuro dal punto di vista della sicurezza sismica. Nel porgervi un caloroso saluto, approfitto per augurare a tutti una buona estate!

Il sindaco
Stefano Mazzoleni

SOMMARIO

Pagina I:
Al via la ristrutturazione della scuola media
Una biblioteca a 360 gradi
Pagina II:
Festival degli ottoni "Giancarlo Corsini"
Nuovo consiglio dell'Avis
Vanda Gibellini lascerà la scuola
Pagina III:
Croce Rossa Italiana - Sede Territoriale Alta Val Seriana, una realtà
Un 2017 ottimo per il maglio museo
Pagina IV:
I 35 anni del rifugio Santamaria in Leten

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

Supplemento al numero 14 di Araberara - 21 luglio 2017

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n° 8 del 3/4/1987

Una biblioteca a 360 gradi... libri e non solo...

Anche quest'anno la biblioteca di Ponte Nossa si è dedicata non solo alle proposte editoriali e di lettura ma ha cercato di proporre stimoli culturali per il nostro territorio che potessero comprendere tutto quello che può essere formativo, educativo o anche solo positivamente ricreativo e/o fonte di curiosità.

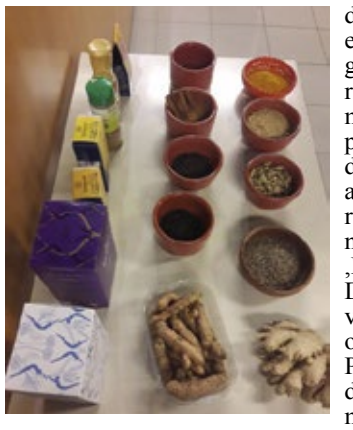
Seguendo questa linea è stato organizzato, in collaborazione con la Cooperativa Sottosopra un laboratorio creativo rivolto ai bambini dai 6 agli 8 anni intitolato "Tra libri ....teatro !" dove l'educatrice teatrale Laila ha ricreato un nesso fra racconti e recitazione dando la possibilità ai piccoli interpreti di esternare la loro capacità di tradurre fatti, emozioni, sensazioni attraverso i gesti, la mimica, la musicalità dell'inflessione vocale; di grande stimolo si è confermato anche l'appuntamento del martedì e del venerdi rivolto ai lettori piccoli e piccolissimi , in collaborazione con la "Scuola Materna e Asilo Nido di Arianna", collaborazione preziosa e di cui voglio ringraziare la direttrice Elena Fornoni ,certa di un lungo e continuo cammino insieme ai nostri piccoli lettori.

Per il pubblico più adulto è stata organizzata una serata sui "Confronti iconografici con le opere d'Arte del Medioevo e del Rinascimento" un'insolita lettura degli Arcani Maggiori sotto la guida esperta di Mauro Zanchi ,critico d'arte indipendente ,curatore di mostre d'arte Contemporanea nonché direttore artistico di BACO (Base Arte Contemporanea Odierna) di Bergamo nonché un "corso di di cultura e conoscenza del vino" che ha raccolto moltissime adesioni e consensi e che si è avvalso della collaborazione di un esperto ONAV ,così come risposta altrettanto positiva ha ottenuto l'incontro "Spezie amiche per natura ",tenuto da Stefania di Bionatura ,esperta di cibi biologici .

Uno spazio significativo è stato dedicato ad una serata dove Alessio Gentili, giovane laureato, ha presentato ad un pubblico di estimatori della musica underground la sua tesi di laurea "Il Mondo sommerso " imperniata sull' autoproduzione di musica originale proposta da gruppi musicali giovanili bergamaschi.

Seguito con interesse è anche l'attuale corso gratuito di alfabetizzazione informatica e telefonica che proseguirà anche nei prossimi mesi presso la Biblioteca, con la supervisione dell'esperta e professionista del settore Stefania. Nel prossimo futuro vi è in calendario il concerto della"New Pop Orchestra ",diretto dal Maestro Alfredo Conti,che si terrà sabato 29 luglio alle ore 21 presso la piazza Papa Giovanni Paolo II mentre presso il"Maglio Museo " sono in programma due eventi: una serata dedicata alle poesie dialettali per venerdi 4 agosto e un appuntamento con la musica folk per venerdi 25 agosto.

Un grazie sentito a tutta la Commissione Biblioteca per la disponibilità,creatività,sensibilità dimostrata in ogni occasione nonché per tutta l'assistenza materiale che l'organizzazione di ciascun evento esige e un ringraziamento dal profondo del cuore ai volontari Caterina ,Adriano ,Rebecca e Daniele (volontario oltre che Presidente della Commissione biblioteca) che si rendono sempre disponibili per il buon funzionamento della biblioteca e che assistono i nostri lettori nella scelta dei libri e nel soddisfare, attraverso il sistema interbibliotecario, ogni richiesta di libri nello sconfinato mondo letterario che ci circonda. Naturalmente tutto questo non potrebbe essere realizzato senza il supporto della nostra Amministrazione comunale ,che crede,investe,assiste in ogni modo l' attività della Biblioteca e senza il supporto della nostra Bibliotecaria con la B maiuscola, Michela gentile, competente, disponibile, onnipresente.



Grazie,Grazie,Grazie

Il Consigliere con delega alla Cultura
Cecilia Fronti

Festival degli Ottoni "Giancarlo Corsini "

Domenica 2 luglio si è svolta nel santuario di Ponte Nossa,la chiusura del XV° Festival degli ottoni dedicato al Maestro Giancarlo Corsini, musicista nossese scomparso prematuramente, primo trombone dell'Orchestra del Teatro "Alla Scala "di Milano, primo trombone dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Milano nonchè insegnante al Conservatorio di Bergamo.

A commemorare la figura del Maestro il Gruppo Ottoni del Conservatorio di Bergamo, diretto da Ermes Giussani, allievo del Maestro Corsini e suo erede sulla cattedra del Conservatorio di Bergamo ,coadiuvato da Massimo Capelli, insegnante di corno anch'egli presso il Conservatorio di Bergamo ,che ha accompagnato in alcuni brani per solista il virtuoso della **tromba Andrea Lucchi**, prima tromba dell'Orchestra Nazionale dell'Accademia di "Santa Cecilia "di Roma.

Nel cuore del concerto l'esibizione di un decimino di tromboni, che da sempre viene indicato come "omaggio al Maestro "e che vede esibirsi ex allievi ed ex colleghi del maestro Corsini, con l'aggiunta di alcuni allievi del Maestro; fra gli altri si sono esibiti ,oltre al Maestro Ermes Giussani, Simone Maffioletti, secondo trombone dell'Orchestra Sinfonica di Lucerna; Davide Biglieni,del prestigioso quartetto di tromboni "Mascoulisse ";Marco Rovaris, direttore,fra le altre cose,del coro "Idica"di Cusone, Maurizio Mineo, già primo trombone del teatro"Carlo Felice"di Genova,primo trombone dell'orchestra della Rai di Torino e poi collega del Maestro Corsini come primo trombone presso l'orchestra della Rai di Milano ;Giovanni Capelli attualmente impegnato in orchestra in Portogallo e Alessandro Brignoli, direttore anche del locale corpo musicale.

La chiusura del concerto ha visto riuniti tutti i musicisti intervenuti: un gruppo di quasi 50 ottoni che hanno fatto vibrare le emozioni del numeroso pubblico intervenuto .

Fra il pubblico erano presenti Francesco Zani,prima allievo del maestro Corsini poi collega come trombone basso presso l'orchestra della Rai di Milano;il Maestro Beltrami,c ompagno di studi di Corsini e successivamente secondo trombone presso il teatro "Carlo Felice "di Genova;Angelo Magli,allievo del maestro Corsini e suo figlio Matteo,attuale tuba dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; il Maestro Luigi Corsini, fratello dì Giancarlo e per lungo tempo clarinetto basso del l'orchestra dell'Arena di Verona e una vasta platea di musicisti che,con la loro presenza,hanno omaggiato la figura di questo stimato musicista,didatta nonché persona di grande umanità.

Un grazie particolare va al parroco di Ponte Nossa,don Alessandro Angioletti,per la disponibilità e la sensibilità dimostrate e all'amministrazione comunale, nella persona del sindaco Stefano Mazzoleni,del vice sindaco Maria Teresa Braggi,del consigliere alla cultura Cecilia Fronti e di tutti i membri del Consiglio Comunale, che hanno sostenuto e supportato questa iniziativa di particolare pregio .

Alessandro Brignoli

Nuovo consiglio direttivo dell'Avis

Buongiorno Nossesi, la sezione Avis Ponte Nossa-Premolo ha importanti novità da comunicarvi perciò occhi e orecchie ben aperti e via che si parte...

Il 24 febbraio 2017 è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo che come Presidente ha nominato il fantastico **Pierluigi Bassanelli,** come suo Vice c'è la sempreverde **Silvana Guerinoni,** la Segretaria è la mitica **Margherita Porro** ed il ruolo di Tesoriere è stato affidato alla simpaticissima **Francesca Bertoni**. I Consiglieri importantissimi sono: **Igor Seghezzi, Lara Maninetti, Gianluigi Ferrari, Marco Gabriele Surini, Giuseppe Filippini, Attilio Carrara, Giuliana Guerinoni, Paola Mignani** ed **Ester Guerinoni.**

Le utilissime modalità per prenotare la donazione sia di plasma che di sangue sono le seguenti:

1) Telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,30 ed il sabato dalle 8,30 alle 12,00 al numero 035/342.222 e poi premere il tasto 1.

2) Recarsi presso le postazioni installate nelle unità di raccolta Avis nei giorni di apertura.

3) Accedere alla pagina del donatore sul sito internet Avis provinciale di Bergamo.

4) Rivolgersi alla propria Avis (nel nostro caso la sede è in Via 4 novembre n.104) oppure al numero 339/3241557 oppure ancora tramite e-mail all'indirizzo avis_pnossapremolo@yahoo.it.

Ricordiamo che in caso di malattie, operazioni di vario tipo, assunzione di farmaci o viaggi all'estero sono previsti alcuni giorni di sospensione dalla donazione come ad esempio:

1) Assunzione di farmaci FANS dai 5 ai 7 giorni; antibiotici orali 15 giorni; cortisonici 15 giorni; antistaminici 10 giorni ecc...

2) Febbre superiore ai 38° o influenza, 2 settimane dopo la cessazione dei sintomi.

3) Parto, 6 mesi.

4) Dentista: estrazioni e/o impiantologia 7 giorni dalla guarigione; ablazione tartaro, medicazioni ed otturazioni 2 giorni.

5) Tatuaggi, foro per orecchino e piercing, 4 mesi.

6) Viaggi fuori dall' Europa, 3 mesi; per Usa e Canada, 1 mese.

Per la guida completa delle sospensioni vi invitiamo a contattarci o a consultare il sito dell'Avis provinciale nella sezione dedicata.

Durante il periodo estivo per svariati motivi c'è un calo di donazioni e per far fronte a questo problema vogliamo ricordare a voi Avisini di non aspettare il giorno della vostra collettiva per fare o rifare gli esami del sangue se ci sono stati problemi, ma di portarvi avanti per poi essere pronti già a donare il giorno della donazione. Mi raccomando!

Invece per chi fosse anche solo curioso di sapere come funziona il nostro mondo, state pronti perchè il 2 settembre 2017 a Clusone, c'è in programma un grande evento (La 1° Festa di Zona) che vuole coinvolgere i giovani (la vera risorsa a cui ambiscono tutte le Avis) in questà realtà tanto utile quanto nobile. Ci saranno stand informativi, ottima musica e buon cibo presso Piazza dell'Orologio per diffondere questo importante messaggio e sensibilizzare più gente possibile ad avvicinarsi a questo progetto. Perciò, niente scuse, Vi aspettiamo numerosi!

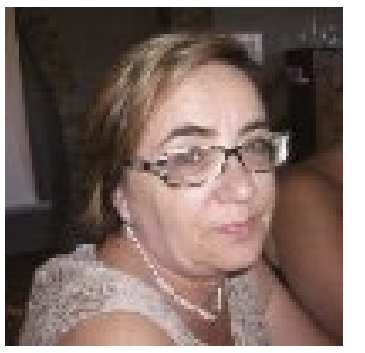
Altra novità del 2017 è l'esame per la prevenzione delle neoplasie alla prostata, quindi Signori Donatori che avete tra i 50 e 65 anni e non avete mai effettuato una visita urologica e Donatori che avete tra i 45 e i 49 anni che avete casi in famiglia di neoplasie alla prostata, siete invitati a prenotarvi per effettuare una visita urologica tramite:

1) la pagina del donatore sul sito internet Avis (agenda urologi)
2) telefonando al numero 035/342.222
poi premere tasto 1

In conclusione noi abbiamo dato tutte le dritte possibili ed immaginabili per fare qualcosa di buono e di utile per sè stessi e per gli altri, ora tocca a VOI!!! GRAZIE

VANDA GIBELLINI lascerà la scuola.

A settembre dopo molti anni di servizio la Dirigente Scolastica andrà in pensione



Il prossimo 31 agosto **Vanda Gibellini** concluderà il suo servizio nella scuola dopo più di 40 anni di lavoro. Della carriera ha scalato tutti i gradini senza scorciatoie, concorso dopo concorso, da maestra e psicopedagogista, da Direttrice Didattica nel Circolo di Ponte Nossa, a Dirigente Scolastica dal 1 settembre 2000 nel nostro Istituto Comprensivo. Non sono mancati incarichi di reggenza svolti nelle Direzioni Didattiche di Gazzaniga, Alzano Lombardo, Rovetta, e all'Istituto comprensivo di Vertova.

Dall'inizio della sua carriera scolastica ad oggi sono stati anni di grandi trasformazioni nella società e nella scuola, anni di lavoro intenso svolto con passione e determinazione. L'obiettivo è stato quello di dare alle giovani generazioni, che nel tempo si sono avvicendate, competenze culturali solide e valori etici fondamentali che le avrebbero accompagnate nella loro crescita di donne e uomini liberi e bene attrezzati per potere costruire una società più giusta, più aperta al nuovo, più attenta al bene comune. Il suo impegno e la sua professionalità hanno permesso al nostro Istituto Comprensivo di intensificare l'offerta formativa per i nostri ragazzi. Nel contempo, la sua costante collaborazione con l'Amministrazione comunale si è dimostrata un valore aggiunto per ottenere i risultati prefissati.

E' stata una Dirigente scolastica dal carattere forte, onnipresente ma contemporaneamente ricca di umanità sia nell'organizzazione che nella conduzione dell'Istituto scolastico. Con discrezione ha cercato di risolvere i problemi derivanti dall'ottimizzare i rapporti tra le varie componenti del mondo scolastico (docenti, personale non docente alunni e famiglie), al fine di ottenere un ambiente il più sereno e proficuo possibile.

Vanda lascerà il suo lavoro con l'auspicio che la scuola possa continuare ad essere il luogo dove i ragazzi, attraverso la cultura e l'educazione, imparino che star bene con se stessi e star bene nella comunità sono la stessa cosa. I suoi anni di servizio sono molti, ma la vera dimensione della nostra esistenza si gioca sul piano qualitativo e non su quello quantitativo, ed è soprattutto per le sue "qualità" che l'Amministrazione comunale intende dirle grazie.

Nelle vesti di Assessore all'istruzione desidero esprimerle il mio personale ringraziamento, quello del Sindaco e dell'intera Amministrazione Comunale per la professionalità, l'impegno, lo stile e i risultati che, nel corso di questi anni, è riuscita a conseguire. Insieme le porgiamo sincere congratulazioni per il traguardo raggiunto e le auguriamo che il suo futuro personale possa essere vissuto con la stessa intensità e passione fin qui dedicata alla scuola. Siamo comunque certi che ciò che della scuola ci ha insegnato continuerà ad essere un bagaglio insostituibile.

Cogliamo l'opportunità per esprimere la nostra riconoscenza anche a quei docenti che lasceranno il lavoro il prossimo 1° settembre: il Prof. di Educazione artistica **Bettinaglio Virgilio**, in servizio alla scuola media dal 1982, promotore di diverse attività sportive legate ai giochi della gioventù e organizzatore di gite all'estero; l'insegnante di scuola elementare **Rossi Norma** che dal 1983 ha svolto il suo servizio oltre che alla scuola primaria di Ponte Nossa anche nei plessi di Parre e Gorno.

L'Assessore all'istruzione
Maria Teresa Braggi

STUDIO DENTISTICO "Ponte Selva"
ODONTOIATRA E PROTESISTA DENTALE
protesi fissa e mobile
ortodonzia
implantologia e chirurgia orale
riparazioni e ribassamenti in tempi brevi
via E. e P. Pozzi, 10 - 24020 Ponte Selva di Parre (BG)
Tel. 035 70.36.75 - 035 70.20.99

Croce Rossa Italiana - Sede Territoriale Alta Val Seriana, una realtà

Cit.: «*Amare, non è donare qualche cosa, ma soprattutto donare qualcuno. Tu amerai se ti donerai o se ti unirai interamente ai tuoi doni*» Michel Quoist

Scendendo dall'alta Valle in direzione Bergamo, a molti è balzato all'occhio, specialmente nei fine settimana, la presenza, all'altezza di Ponte Nossa, di un'ambulanza in servizio. Per i più sospettosi chiariamo subito, nessun problema e nessun allarme, potete tranquillamente riprendere fiato: quella che vedete è semplicemente la sede operativa della Croce Rossa Italiana - Sede Territoriale Alta Valle Seriana che ha trovato "casa" da luglio 2014 a Gorno, e che è a disposizione del servizio di emergenza-urgenza 112 a Ponte Nossa. Croce Rossa, nome noto che indica il cuore di persone che decidono in concreto di mettersi a disposizione degli altri. Volontari che non sprecano tempo in parole, ma che col proprio esempio e dedicando in concreto tempo agli "altri che siamo noi", mostrano quello che è il vero senso della vita (visto il recente concerto di Vasco Rossi a

Modena, perdonateci la citazione considerato che anche al grande evento i "colleghi" volontari erano presenti al concerto del rocker di Zocca).

Croce Rossa che non solo si occupa di servizi "On The Road", ma associazione che promuove iniziative volte alla persona nell'ottica della prevenzione e dell'educazione alla salute. In tale contesto non si può non menzionare l'evento ideato dalla nostra associazione che ha visto la collaborazione dell'amministrazione comunale di Ponte Nossa (a cui va il nostro più vivo ringraziamento), la collaborazione dell'Auser di Ponte Nossa nonché l'Associazione dei Carabinieri in congedo sempre del comune di Ponte Nossa che, nello scorso aprile, ha portato alla giornata di prevenzione e sensibilizzazione sul tema dell'osteoporosi, patologia che risulta maggiormente diffusa negli ultimi anni. L'iniziativa ha portato ad un'affluenza molto soddisfacente (tant'è vero che prevediamo di replicare con un secondo appuntamento il prossimo ottobre). In una sola giornata infatti, oltre 300 sono stati gli screening eseguiti - dal punto di vista medico definiti MOC, Mineralometria Ossea Computerizzata - svolti al piano terra della rinnovata Residenza Frua di Ponte Nossa. Un successo che ci ha permesso di poter parlare di prevenzione con un sorriso sulle labbra e, perché no, magari sorseggiando un caffè, ci ha consentito di poter mostrare a quanti si sono presentati, lo Spirito che arde sotto la divisa dei nostri volontari che decidono di dedicare il loro tempo agli altri. Spirito e sorriso che ricevono e che riceveranno quanti ci incontrano, che non verrà mai meno.

Sorriso ancora che non manca a chi, anche solo per curiosità, decide di avvicinarsi al meraviglioso mondo del volontariato, e in particolare al volontariato in Croce Rossa. Iniziative passate che danno nuove energie e slancio per il futuro: il nostro volontariato non conosce pausa o vacanza, anzi: proprio nel periodo estivo il normale lavoro ordinario è incrementato in virtù dell'affluenza di turisti in Valle Seriana, nonché delle numerose manifestazioni promosse dal territorio.

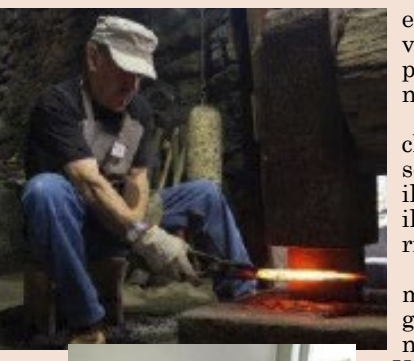
Soccorso "on the road", senza limiti né confini: partendo dalle zone di guerra per arrivare sino ai nostri piccoli paesi di montagna, unico è il cuore che unisce ed accomuna i volontari di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Soccorso che porta ad ascoltare il cuore onde potersi adoperare per prevenire e unire in ogni circostanza le sofferenze degli uomini, in un'ottica di rispetto della persona preservando la vita e la salute, favorendo la comprensione reciproca e la pace tra i popoli. Per poter essere sempre più numerosi ad operare sul nostro territorio, possiamo già anticipare di aver previsto per il febbraio del prossimo anno, un nuovo corso di formazione per volontari della Croce Rossa Italiana che verrà svolto sempre in Ponte Nossa. Per chi fosse interessato, oltre naturalmente ad incontrarci fisicamente, è possibile pre-iscriversi inviando una email all'indirizzo altavalseriana@cribergamohinterland.it oppure registrandosi al portale nazionale GAIA - http://gaia.cri.it. Per i più curiosi, molti chiarimenti ai dubbi che possono sorgere sono disponibili sui siti istituzionali www.cri.it e www.cribergamohinterland.it).

Abbiamo parlato della mission di Croce Rossa: prevenire e lenire la sofferenza degli uomini, operando in concreto azioni di soccorso e prevenzione. Per realizzarla, ci siamo dati un piccolo grande obiettivo: dotarci di un nuovo mezzo sanitario 4x4 che possa permetterci di operare nelle nostre amene zone di montagna in sicurezza e soprattutto con tempestività. Un obiettivo che per essere realizzato ha bisogno dell'aiuto di tutti voi: Come la mission di venire in aiuto a chi ne ha bisogno, il nostro è un obiettivo che merita di essere perseguito, perché sappiamo si tramuterà in aiuto concreto: lo affidiamo a queste pagine, perché, come dice uno slogan di Croce Rossa... "In +, ci sei tu!".

Croce Rossa Italiana - Comitato di Bergamo Hinterland - Sede Territoriale Alta Valle Seriana
Tel. +39 035.707145 - 9 | Mobile +39 340.3805415

Email: altavalseriana@cribergamohinterland.it | Web www.cribergamohinterland.it

Un 2017 ottimo per il Maglio Museo



L'anno scolastico 2017 ha registrato più di un migliaio di studenti in visita al nostro museo e per il prossimo anno ci sono già prenotazioni.

11 Museo Maglio Beltrami riscuote sempre un buon successo a giudicare dal numero dei visitatori e dai giudizi degli stessi.

L'aspetto didattico mai trascurato nelle visite scolastiche con dimostrazioni pratiche del lavoro del fabbro con la realizzazione di chiodi, si avvale di pannelli illustrativi e di materiale fornito alle scuole per la costruzione del maglio in scala al fine di migliorare l'efficacia della visita.

La collaborazione con Promoserio e la Fattoria Ariete, che dobbiamo ringraziare, ci porta pubblicità in tutta la valle e anche oltre. Per ora non possiamo garantire l'apertura continua durante i mesi di luglio e agosto

Chi desidera visitare il museo deve passare attraverso i soliti canali Promoserio, Comune o la prenotazione diretta. Invito anche a visitare il nostro sito vvww.maglmossa.it

Colgo l'occasione per rivolgere un particolare invito agli studenti delle scuole superiori e dell' università a pensare di dedicare anche solo una piccola parte del loro tempo a fare da guida al Museo: sarà una bella esperienza come hanno affermato chi vi ha aderito negli anni scorsi, solo così potremo attivare aperture quotidiane nei mesi estivi

Ringraziamo la biblioteca comunale che anche quest'anno garantirà due serate al Maglio, luogo che io ritengo il più caratteristico del nostro paese , il 4 agosto dedicata alle poesie e il 25 riservata alla musica.

Speriamo che come gli altri anni le manifestazioni in programma raccolgano un'alta risposta dalla popolazione.

Vorrei concludere ringraziando i miei collaboratori, Raimondo Seghezzi, a cui auguriamo di ritornare in forma come sempre, il nuovo acquisto Luigi Bonetti guida, fotografo e grafico, il segretario Aldo Bergamini, Fabio Pedroli, fabbro e sempre pronto a intervenire dove c'è qualcosa da riparare, Gisella Carobbio guida ben preparata e Cristian Seghezzi e Ernesto Valoti attivi collaboratori ad ogni evenienza.

Inoltre il Comune per quest'anno ci ha garantito la presenza di un operatore comunale la s.g.na Crotti Giulia. Infine ringrazio tutti i concittadini che ci danno una mano a tenere aperto il museo memoria importante per il nostro paese.

Eugenio Epis
Associazione Magli Nossa

P.S Vorrei inoltre informare che presso il museo si può acquistare il DVD: PONTE NOSSA -STORIA DI MOLTE STORIE
(Foto di **Luigi Bonetti)**

I 35 ANNI DEL RIFUGIO SANTAMARIA IN LETEN

Sono passati 35 anni dall'inaugurazione del Rifugio Santamaria in Leten. Il nome Santamaria, che tanti pensano abbia una matrice religiosa, viene da un signore di Monza che negli anni 30/40 voleva sperimentare incroci di pecore australiane e bergamasche al fine di ottenere lane più pregiate.

Come tutti gli anni la festa al rifugio si è svolta la prima domenica di luglio, ma i lavori per la preparazione della manifestazione sono iniziati il giovedì precedente con il viaggio in elicottero per il trasporto di arredi pesanti e vettovaglie di varia natura. Ciò è avvenuto con qualche difficoltà pochè le nebbie imperano nella zona e dettano legge e solo dopo alcune ore di attesa speranzosa c'è stata un'apertura nel cielo appena sufficiente per un'azione sicura.

I giorni successivi sono serviti a sistemare tutto ciò che era stato trasportato e a portare alla luce quello che sarebbe servito in seguito per l'annuale festa.

Il tempo atmosferico è determinante in quota: i nostri sguardi sono stati per giorni perennemente alzati al cielo per scorgere i tradizionali segali pronostici di bel tempo che in Leten purtroppo sono sempre piuttosto rari infatti fino a sabato sera le forze celesti non ci sono amiche: piove.

Domenica mattina il tempo è stupendo: c'è il sole, l'aria è frizzante: ideale per camminare.

Ognuno ha un compito da svolgere, l'organizzazione è collaudata da anni, finché tutto è pronto e finalmente cominciano ad arrivare escursionisti e amici e……. la festa può iniziare.

Celebra la messa Don Armando, parroco di Parre, ed è accompagnato da alcuni musicisti del Corpo Musicale di Ponte Nossa: l'emozione dei partecipanti è grande, palpabile, sentita, indimenticabile.

Segue il pranzo a base di pizzoccheri, formaggio di monte, vino e dolcetti allietati da chiacchiere, canti e musica in un'atmosfera di cordialità ed amicizia.

Un enorme grazie a tutti quelli che hanno reso possibile questa meravigliosa giornata.

Ricordiamo che il rifugio è autogestito e chi volesse soggiornarvi può mettersi in contatto con il presidente Adolfo Fiorina tel. 3487458088 e con l'incaricato responsabile delle chiavi Reginaldo Peracchi tel. 3485625687 o tramite mail a rifugioleten@gmail.com.

Adolfo Fiorina

Gruppo Amici Rifugio Santamria in Leten

INCENTIVI PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il Consiglio comunale di Ponte Nossa, nella seduta del 5 maggio u.s., ha approvato tre importanti Regolamenti, al fine di promuovere una politica sociale che possa favorire l'insediamento di nuove residenzialità sul territorio, nonché la crescita e lo sviluppo della Comunità, sia dal punto di vista socio-demografico che urbanistico.

I tre Regolamenti prevedono l'istituzione, a decorrere dall'annualità in corso e fino al **2019**, di incentivi e agevolazioni destinate sia ai nuovi nuclei familiari che a tutte le persone interessate alla ristrutturazione o miglioria di fabbricati residenziali.

In particolare si tratta delle seguenti forme contributive e agevolative:

CONTRIBUTI a persone fisiche per l'acquisto della prima casa (1000 Euro a fondo perduto)

RIMBORSO di tributi comunali per nuovi nuclei familiari (fino a 300 euro annui per cinque anni)

RIMBORSO totale oneri concessori versati per interventi di ristrutturazione dei fabbricati residenziali

Il testo dei tre Regolamenti disciplinanti in dettaglio tutte le modalità, le condizioni oggettive e soggettive per poter accedere alle diverse agevolazioni, è disponibile anche sul sito istituzionale dell'Ente.

Nella speranza che tale iniziativa possa portare beneficio ai singoli e all'intera Comunità, si ricorda che gli Uffici comunali sono a completa disposizione per ogni chiarimento in merito.

LA TUA MAIL ALL'UFFICIO TRIBUTI

Si avvisano tutti gli utenti che, comunicando il proprio indirizzo mail all'ufficio tributi, i diversi avvisi e modelli di pagamento relativi ai tributi comunali verranno trasmessi telematicamente.

Per comunicare la tua mail scrivi a: **tributi@comune.pontenossa.bg.it**

PEREQUAZIONE FISCALE (contributi giovani coppie)

SEI residente a Ponte Nossa
SEI cittadino/a italiano/a o in alternativa da almeno 5 anni sei residente in Italia
HAI un'età non superiore ai 40 anni, sia il richiedente che gli eventuali altri componenti del nucleo familiare
SEI SOGGETTO PASSIVO di almeno uno dei seguenti tributi comunali e/o canoni comunali:
IMU - imposta comunale sugli immobili;
TASI – Tassa sui servizi indivisibili;
TARI - Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani);
Addizionale comunale al gettito dell'I.R.PE.F., limitatamente alla quota facoltativa deliberata dal Comune;
TOSAP - Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, limitatamente all'occupazione di plateatici finalizzata all'attività edilizia sull'immobile adibito ad abitazione
Rivolgiti all' Ufficio Tributi del Comune di Ponte Nossa e chiedi informazioni per il fondo finanziario istituito per l'adozione di misure di perequazione fiscale.

OFFERTISSIMA ESTATE

valida fino al 31 luglio

VETTURE KM 0

Acquista una vettura km 0 con GPL al prezzo del benzina

FIAT PANDA **GPL** • € 9.950

FIAT PUNTO **GPL** • € 9.750

FIAT 500 **GPL** • € 10.950

LANCIA Y **GPL** • € 10.550

*con formula finanziamento -1000 **escluso passaggio di proprietà e bollo

CAZZANIGA (BG)
TEL. 035.711023

BOVETTA (BG)
TEL. 034.671994

CURNO (BG)
TEL. 035.611484

MESSINA

GRUPPOEMMECIAUTO
CONCESSIONARIA E SERVICE
DAL 2006

CONTINAUTO

gruppoemmeciauto.eu